IL PICCOLO

Giornale di Trieste

Internet: http://w... — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 116 - NUMERO 219 / L. 1500
A richiesta e fino ad esaurimento scorte IL PICCOLO + CD a L. 7.500

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante), fax 3733312 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, telefono (0481) 530035, fax 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, telefono (0481) 790201, fax 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-38821, fax 38826/38347 - Pubblicità S.P.E., Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. (040) 6728311-366565, fax 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828 - "Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste"

MARTEDÌ 16 SETTEMBRE 1997

Decisione a sorpresa di Berlusconi per la impegnativa candidatura del Polo al Mugello

E' Ferrara l'anti-Di Pietro

Perplesso Curzi, l'ex pm già in campo a colpi di querela

ROMA Dopo le improvvise dimissioni da Panorama, Giuliano Ferrara spiazza tutti e annuncia di aver ceduto a una suggestiva proposta di Silvio Berlusconi, di candidarsi con il Polo per il seggio senatoriale del Mugello. E' evidente che l'idea di scontrarsi alle prossime elezioni con il suo arci-nemico Di Pietro non poteva che solleticare l'ex ministro.

«Ho detto subito di sì a Berlusconi» spiega Ferrara . E fin da ora promette battaglia. «Posso vincere o posso perdere: ma una soddisfazione me la voglio togliere. Sono convinto che pagare i giudici sia un reato, per cui sarebbe giusto che chi si è fatto pagare dai suoi inquisiti non venga eletto senatore in una delle province più colte d'Europa».

Bocciata dunque nel giro di poche battute l'idea di accodarsi a Curzi nella crociata contro l'ex p.m. di Mani pulite, impantanata nei veti incrociati delle singole anime del Polo la ricerca di un candidato locale, il colpo di ieri potrebbe rappresentare la via d'uscita che mette d'accordo tutti. Nel Polo infatti, al di là di qualche brontolio locale, la decisione di Ferrara è accolta con sospiri di soddisfazione.

Sul fronte opposto, Curzi la prende con filosofia («di fronte a questo fatto nuovo - afferma - dovrò riflettere»), mentre Di Pietro s'arrabbia. E molto. Tanto che fioccano le già prime querele.

«Siccome nessun mio inquisito mi ha mai pagato - e Ferrara se lo dovrebbe mettere in testa giacchè gli sono state notificate diverse richieste di rinvio a giudizio per diffamazione - ho provveduto anche questa volta a querelarlo» ha detto l'ex pm.

● A pagina 2

Immediata risposta del ministro ai fischi di piazza Unità

Esuli, Maccanico invita i contestatori a Roma

TRIESTE In piazza Unità non ha potuto terminare il suo discorso? Lo farà a Roma. E senza perdere tempo. Il ministro delle Poste Antonio Maccanico infatti ha convocato nella capitale giovedì alle 16 tutte le associazioni degli esuli per spiegare la posizione del governo sui temi in sospeso. Mentre ancora non si placano le polemiche e i commenti sulla movimentata conclusione del raduno degli esuli di domenica, questo tempestivo intervento del rapprsentante dell'esecutivo rasserena un po' gli animi e, soprattutto, offre l'occasione per mantenere l'indispensabile filo di dialogo con il governo su questioni ancora aperte e di vitale importanza.

Intanto Gorizia celebra oggi i 50 anni del ritorno all'Italia dopo oltre due anni di amministrazione del Governo militare alleato. E sarà lo stesso Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro a presenziare alla cerimonia ufficiale che si terrà, alle 10.30, al Parco della Rimembranza. Scalfaro arriverà all'aeroporto di Ronchi, raggiungerà in auto Gorizia e percorrerà poi corso Italia fino al Parco della Rimembranza.

● A pagina 14

Dopo la manifestazione di Venezia valanga di accuse, e di denunce, e la replica di Prodi - Anatema della Chiesa

«A Bossi risponderemo con i fatti»

ROMA Tutti contro Bossi per le offese al tricolore. Romano Prodi definisce «volgari» le parole pronunciate dal segretario della Lega ed annuncia che il governo «risponderà con i fatti» perchè la legge deve essere fatta rispettare. La questura veneziana invierà intanto una relazione alla magistratura sull'invito di Bossi, rivolto ad una donna, di «mettere al cesso» la bandiera tricolore che stava sventolandodal suo balcone durante la manifestazione dei leghisti.

Il presidente del Consiglio, oltre a stigmatizzare le parole «volgari» di Bossi, ha sottolineato il «palese insuccesso» della manifestazione leghista di Venezia, ad un anno dal «fallimento» della manifestazione sul Po. Il numero dei manifestanti, ha affermato Prodi, è stato inferiore a quello dell'altra manifestazione «molto meno organizzata».

E dalla Chiesa parte un'anatema contro Bossi. Il presidente della Cei cardinale Camillo Ruini ha fermamente condannato le «infauste suggestioni separatiste» alimentate dalla Lega.

● A pagina 2

L'ANTICIPO DELL'UME

È scoppiata l'euro-euforia Volano la Borsa e la lira

MILANO L'hanno battezzata «Euro-foria». Piazza Affari ha ingranato la quinta dopo il vertice Ecofin: la decisione di anticipare i tempi sulla moneta unica europea ha messo le ali ai mercati. E la Borsa di Milano ha guadagnato un eccellente +3,49%. Bene anche la lira, che ha recuperato oltre 25 punti sul dollaro (1.717) e si è mantenuta stabile sul marco (975).

● A pagina 3

Arrestata nella sua abitazione la responsabile della casa circondariale di Imperia

Direttrice del carcere a luci rosse

Le accuse vanno dal falso alla calunnia, agli atti osceni

IMPERIA La direttrice del carcere di Imperia, Flavia Verardi Pignatelli, di 45 anni è stata arrestata con accuse che vanno dal falso agli atti osceni. L' arresto è stato eseguito intorno alle 11 nell'alloggio di servizio presso il carcere imperiese, in esecuzione di un ordine firmato dal sostituto procuratore Luigi Carli al termine di numerosi accertamenti.

Flavia Verardi Pignatelli sarebbe imputata anche di calunnia nei confronti di dipendenti della pubblica amministrazione ed intercettazioni abusive di conversazioni di personale della casa circondariale. Da alcune indiscrezioni sembra che la direttrice del carcere concedesse favori non regolamentari ai detenuti con alcuni dei quali aveva anche rapporti sessuali.

Nel '94 la direttrice era già stata sospesa per una vicenda che la vedeva coinvolta in una relazione sentimentale con un detenuto.

● A pagina 4

IL VOTO IN BOSNIA

Una batosta per Karadzic a Banja Luka

SARAJEVO Si è concluso senza incidenti di rilievo il voto amministrativo in Bosnia. La partecipazione è stata generalmente buona e sostanzialmente regolare, anche se da diverse parti ci sono accuse di brogli. Gli esiti completi non saranno noti prima di sabato, ma già si sa ad esempio che a Banja Luka (nella foto i militari Sfor prelevano le schede votate) Karadzic è stato nettamente sconfitto dalla Plavsic.

● A pagina 8

Travolto dall'improvviso ingrossarsi del mare siciliano

Pensionato triestino in gita annega nelle acque di Cefalù

PALERMO Tragica gita in Sicilia per un pensionato triestino. Argeo Stebel, 61 anni, via dell'Istria 81, è morto annegato al largo delle acque di Cefalù, nota località balnerare a 60 chilometri da Palermo. Stebel era in Sicilia assieme a un gruppo di una trentina di soci triestini della sezione Cai XXX Ottobre.

L'altro pomeriggio aveva partecipato a una gita in barca nel mare di Cefalù e si era tuffato anche se le condizioni metereologiche non lo consigliavano, anche se Stibel era un ottimo nuotatore. Infatti improvvisamente le onde spinte dal vento hanno cominciato a susseguirsi a un ritmo maggiore e con grande violenza. Il pensionato ha tentato di recuperare ma è stato risucchiato ed è morto annegato.

I soccorritori sono riusciti a raggiungerlo con grande difficoltà dopo qualche minuto. Ma era troppo tardi.

STASERA DALLE 19

Tutti con il naso all'insù per l'eclissi totale di Luna

ROMA L'appuntamento, romantico quanto basta, è per questa sera alle 19. Tutti a testa in su, in alto nel cielo, dove la Luna si mostrerà in tutto il suo splendore. Alle 19 la candida creatura dei poeti d'ogni tempo incomincerà ad appannarsi, quasi coprendosi il volto d'un rossore pudico: sarà l'inizio dell'eclissi che durerà tre ore e mezzo, ossia fino alle 22.30. Va detto che non tutte queste ore saranno di eclissi totale. La Luna si oscurerà quasi completamente solo per un centinaio di minuti. Il resto del fenomeno sarà occupato, appunto, da rossori che vanno dal rosa al rosso cupo, dovuti alla rifrazione dei raggi solari nell'atmosfera terrestre.

Quattro soldati giustiziati nel 1916 dovrebbero firmare di persona la richiesta

Riabilitarsi? Basta risorgere

UDINE Quattro militari giustiziati nel 1916 dovrebbero chiedere personalmente la riabilitazione: lo ha reso noto un nipote di uno dei morti, Mario Flora, consigliere del Comune di Paluzza (Udine), che ha deciso di chiedere l' intervento del Presidente della Repubblica.

Flora (che si batte per ottenere la riabilitazione dei quattro militari, in quanto da sue ricerche risulta che sarebbero stati ingiustamente fucilati in Carnia dopo un processo sommario) ha precisato che «il tribunale militare di sorveglianza di Roma, aveva dichiarato nel 1990 inammissibile la richiesta di riabilitazione postuma», sostenendo che «la domanda avrebbe dovuto essere presentata dagli interessati».

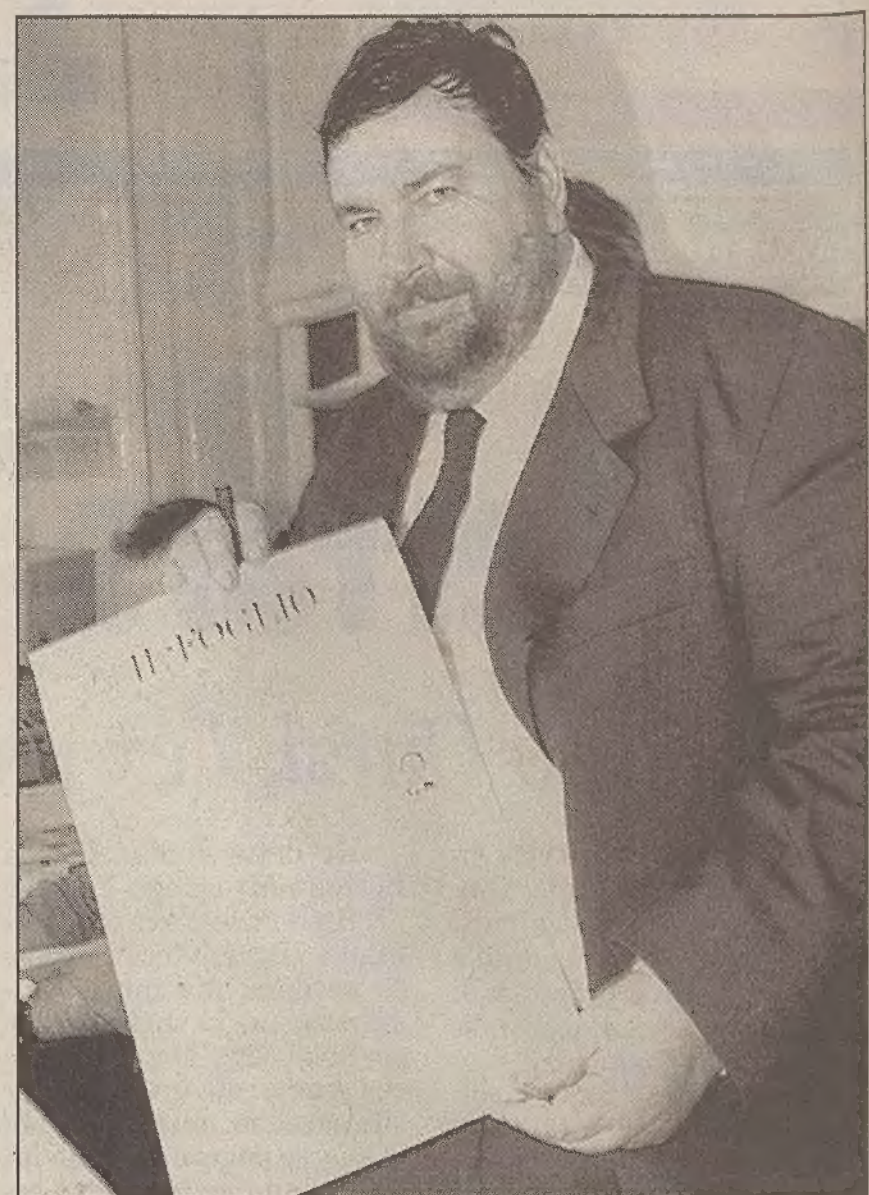
Una successiva istanza, inoltrata nel 1991 all'allora Presidente della Repubblica Francesco Cossiga - racconta sempre Mario Flora - era stata «girata» al ministero della Difesa e aveva portato a una risposta analoga.

Come consigliere comunale del gruppo «Linea retta», Flora ha ora preparato una mozione con la quale conta di impegnare il sindaco di Paluzza a chiedere su questo problema l'intervento del Capo dello Stato Oscar Luigi Scalfaro, in occasione di una sua visita nel centro friulano, prevista per il primo ottobre.

I quattro giustiziati, ha ricordato ancora Flora, erano stati accusati di rivolta, per avere consigliato a un capitano una via più sicura di quella da lui scelta per raggiungere una trincea della prima linea, in una zona della Carnia da loro ben conosciuta.

L'ex direttore di Panorama si candida nel Mugello su esplicita richiesta del Cavaliere che vuole mettere zizzania

Ferrara, il «malandrino» di Berlusconi

Il giornalista attacca: «Chi si è fatto pagare dagli inquisiti non può essere senatore»

I COMMENTI

An dà il via libera all'ex ministro

Bertinotti: «Adesso il centrosinistra rischia di pagare gli errori»

NAPOLI «L'errore del centrosinistra di candidare Di Pietro adesso viene confermato dall'effetto di trascinamento». E' il commento del segretario di Rifondazione comunista Fausto Bertinotti - a Napoli per la festa provinciale di «Liberazione» - all' ipotesi di candidatura di Giuliano Ferrara nel collegio senatoriale del Mugello. «Ad una politica spettacolare e personalizzata - ha spiegato Bertinotti - il Polo risponde seguendo la stessa strada, candidando tuttavia un uomo di destra». « Meno male - ha osservato il leader di Prc - che c'è una candidatura di sinistra, come quella di Sandro Curzi».

Il segretario del Prc: «Ad una politica della spettacolarità il centrodestra ribatte per le rime»

Gianfranco Fini, presidente di An, ha detto di essere «d'accordo» a candidare Giuliano Ferrara nel Mugello. «Ne ho parlato con Berlusconi - ha detto Fini ai giornalisti alla Festa nazionale dell' Unità prima di partecipare ad un dibattito con Fabio Mussi - Ferrara è stato ministro del governo di centro-destra, sicuramente è una candidatura di rilievo». Alla domanda se un duello tra Ferrara e Di Pietro non possa avere ripercussioni sul lavoro della Bicamerale, Fini ha risposto: «Mi auguro che non ci sia una ricaduta sulla Bicamerale. I commissari nella Bicamerale valuteranno la questione delle riforme a prescindere dall'asprezza del confronto tra Ferrara e Di Pietro. Se no perderemmo davvero una occasione importante».

Secondo Fabio Mussi del Pds la candidatura di Ferrara è un duro colpo per Curzi. E ai giornalisti che gli chiedevano se è anche un colpo per Di Pietro, ha risposto: «Non vedo particolari difficoltà».

ROMA Era già tutto previsto? Dopo le improvvise dimissioni da Panorama, Giuliano Ferrara spiazza tutti e annuncia di aver ceduto a una suggestiva proosta di Silvio Berlusconi. «Mi ha chiamato ieri mattina - racconta divertito al Maurizio Costanzo show - e mi ha detto: 'le propongo una malandrinata. Ora che è libero da Panorama le va di trasferirsi nel Mugello'?». Ed è evidente che l'idea di scontrarsi alle prossime amministrative con il suo arci-nemico Di Pietro non poteva che solleticare l'ex direttore ed ex ministro. Non è un mistero, come testimoniano le martellanti campagne condotte dal settimanale mondadoriano e dal Foglio, che Giuliano Ferrara consideri l'ex giudice di Mani Pulite una delle peggiori calamità italiane.

La risposta è stata quindi immediata e la campagna elettorale si annuncia movimentata. «Ho detto subito di sì a Berlusconi - spiega Ferrara - tanto è vero che ho già prenotato un albergo a Firenze. Aspetto solo che tutte le forze del Polo si dicano d'accordo sulla mia candidatura». Ma fin da ora promette battaglia: «Posso vincere o posso perdere: ma una soddisfazione me la voglio togliere. Sono convinto che pagare i giudici sia un reato per cui sarebbe giusto che chi si è fatto pagare dai suoi inquisiti non venga eletto senatore in una delle provincie più colte d'Europa». E tanto per far capire il clima aggiunge. «Su Di Pietro dirò tutto quello che so e che è molto: niente di riservato, ma voglio che lui risponda in pubblico in un dibattito che fin qui ha sistematicamente evitato».

Resta solo il sospetto, che per molti è una certezza, che le dimissioni da Panorama non vadano lette solo nel clima di stanchezza, ma siano l'ultima tappa di un percorso già scritto anche alla luce delle grosse difficoltà del Polo nel trovare una candidatura vera nel Mugello contro il lanciatissimo Di Pietro. Naturalmente il diretto interessato smentisce: «A Berlusconi la cosa è venuta in mente solo quando ha saputo che ero libero».

Resta il fatto che bocciata nel giro di poche battute l'idea di accodarsi a Curzi nella crociata contro l'ex p.m. di Mani Pulite, impantanata nei veti incrociati delle singole anime del Polo la ricerca di un candidato locale (l'ultimo dei quali è stato l'avvocato fiorentino Nino Filastò, contattato direttamente da Berlusconi) il colpo di ieri potrebbe rappresentare la via d'uscita che mette d'accordo tutti. Nel Polo infatti, al di là di qualche brontolio locale, la decisione di Ferrara è accolta con sospiri di soddisfazione.

Ferrara racconta: «Berlusconi mi ha telefonato e mi ha detto: 'Le propongo una malandrinata'».

Le reazioni dei due antagonisti nella corsa per il collegio senatoriale che diventa un'arena politica

Curzi sorpreso e Tonino subito querela

L'ex pm: «Mai pagato da un inquisito ci vediamo in tribunale»

ROMA Uno la prende con filosofia, l'altro s'arrabbia. E molto. Tanto che fioccano le prime querele. Sandro Curzi e Antonio Di Pietro reagiscono così alla candidatura di Giuliano Ferrara in Mugello. Del resto, la scossa, per entrambi, deve essere stata grande. L'ex direttore del Tg3, sceso in campo per impedire all'ex pm di ottenere un consenso plebiscitario, non nasconde di essere «sorpreso e profondamente preoccupato». Di fronte ad una operazione di queste dimensioni, spiega, «dovrò riflettere».

Che fa, lascia? Non si sbilancia Curzi, ma commenta dicendo che «si tratta di un' altra candidatura imposta dall'alto dopo quello di Di Pietro. I cittadini del Mugello saranno ridotti a spettatori di scelte fatte sopra le loro teste e sicuramente i loro problemi passeranno in secondo piano, per assistere invece ad una sfida sulla giustizia tra Ferrara e Di Pietro». Il sospetto dell' ex direttore del Tg3 è comunque che la candidatura di Ferrara «sia la prima ritorsione del Cavaliere per il caso Previti».

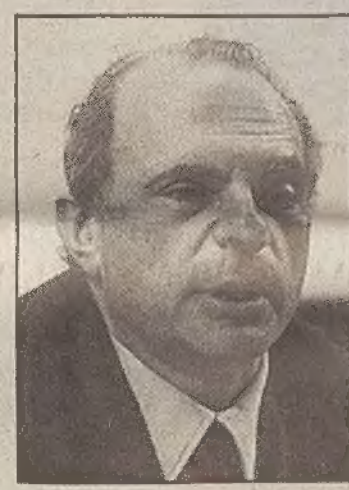
Di Pietro, intanto, si prepara alla sfida a colpi di querele. E già. «Far emergere tutta la verità sul suo passato» è il compito di Ferrara secondo il quale «un giudice che si è fatto pagare dai suoi inquisiti non può essere eletto senatore».

Ma «siccome nessun mio inquisito mi ha mai pagato - e Ferrara se lo dovrebbe mettere in testa giacchè gli sono state notificate diverse richieste di rinvio a giudizio per diffamazione - ho provveduto anche questa volta a querelarlo».

Inoltre, aggiunge Di Pietro, «dato che gli vorrà giocare la sua campagna elettorale proprio su queste provocazioni prego i signori giornalisti di scusarmi se d'ora in poi non risponderò più pubblicamente a Ferrara. Provvederò, però, sempre a denunciarlo all'autorità giudiziaria». In uno Stato di diritto, conclude l'ex pm, «null'altro mi è consentito e questo sicuramente giova a quei signori».

HANNO DETTO

Manca: «La maggioranza non è con De Michelis»

ROMA «L' iniziativa scissionista è rifiutata dalla grande maggioranza dei socialisti». Enrico Manca, esponente del Ps, afferma, dopo le polemiche dei giorni scorsi fra De Michelis e Intini, che il tentativo dell' ex ministro degli Esteri di «portare i socialisti a confondersi con la destra è destinato a fallire. Ne sono già una prova le molteplici attestazioni di solidarietà che giungono dalla periferia alla piattaforma del segretario Ugo Intini». Manca preannuncia che nei prossimi giorni si riunirà il consiglio federale del Ps per definire le iniziative in vista della convocazione della costituente di tutti i socialisti, «che rivendicano la loro identità, la loro autonomia ed il loro patrimonio storico. Spetterà alla "costituente" definire le scelte politiche del nuovo Ps, con due sole pregiudiziali: verso la destra e verso chi è disposto ad accettare di lasciare al solo Pds la rappresentanza della sinistra italiana».

La manifestazione leghista non ha impressionato i vertici romani che replicano con nonchalance agli insulti e alle accuse

Prodi sfotte Bossi: «Che flop il raduno di Venezia!»

Ma avverte: ai reati risponderemo con mano ferma - Il senatùr però va avanti per la sua strada

Vaticano

Il cardinale Ruini: governo assolto, i separatisti all'inferno

ROMA La Cei condanna ogni ipotesi secessionista e «le infauste suggestioni separatiste», e ribadisce il «legame profondo e capillare» che unisce «la Chiesa cattolica e la nazione italiana».

Nella prolusione alla sessione autunnale Consiglio permanente della Cei, il presidente, cardinale Camillo Ruini ha affermato che le istanze di autonomia del Nord devono essere liberate «dalle infauste suggestioni separatiste, contrarie agli stessi interessi economici della nazione e di ciascuna delle sue aree, oltre che portate avanti con motivazioni spesso inaccettabili sul piano morale». «Negli ultimi mesi - ha rilevato subito dopo - si sono avuti, in proposito, attacchi più aperti anche contro la Chiesa, con argomenti polemici che francamente non meritano di essere accolti.

Nella prolusione Ruini ha inoltre apprezzato «alcuni significativi miglioramenti della situazione italiana», in specie in campo economico; ha auspicato per le riforme istituzionali «uno sforzo di superamento di punti di vista e interessi settoriali»; ha segnalato la «urgente necessità» sui temi dello stato sociale, di «dar vita a nuove forme di solidarietà che non soffochino ma possibilmente favoriscano le capacità di sviluppo».

ROMA Tutti contro Bossi per le offese al tricolore. Romano Prodi definisce «volgari» le parole pronunciate dal segretario della Lega ed annuncia che il governo «risponderà con i fatti» perchè la legge deve essere fatta rispettare. La questura veneziana invierà intanto una relazione alla magistratura sull'invito di Bossi, rivolto ad una donna, di «mettere al cesso» la bandiera tricolore che stava sventolando dal suo balcone durante la manifestazione dei leghisti. Se la Procura decidesse di intervenire l'ipotesi di reato potrebbe essere di vilipendio della bandiera. Mentre infuriano le polemiche, sono già diverse le denunce presentate contro il «senatur». A rivolgersi ai magistrati sono stati cinque deputati veneti di An, oltre a due privati (un avvocato ed un impiegato) di Catania ed Acireale e ad un esponente della Fiamma tricolore di Firenze. Protestano anche le associazioni d'arma «indignate» per la frase di Bossi. Un colonnello dell'esercito, Francesco Terranova, ha annunciato che restituirà al capo dello Stato la sua sciabola e la fascia tricolore con i simboli militari.

Lucia Massarotto e il suo tricolore che ha fatto uscire dai gangheri Bossi: i suoi insulti al Tricolore potrebbero costargli cari. Prodi infatti ha annunciato che i reati leghisti saranno perseguiti con mano severa.

Il presidente del Consiglio, oltre a stigmatizzare le parole «volgari» di Bossi, ha sottolineato il «palese insuccesso» della manifestazione leghista di Venezia, ad un anno dal «fallimento» della manifestazione sul Po. Il numero dei manifestanti, ha affermato Prodi, è stato inferiore a quello dell'altra manifestazione «molto meno organizzata». Il governo, comunque, fa sapere il presidente del consiglio, rimane «sereno»: «Piaccia o non piaccia noi rispondiamo a queste cose soltanto coi fatti». Prodi ha ricordato a Bossi che coloro che hanno violato la legalità, ossia i protagonisti dell'assalto al campanile di San Marco, sono ancora in galera. Il governo, ha detto Prodi, non rinuncia al suo «grande compito»: «far rispettare la legge».

Bossi non dà peso alle accuse che gli piovono addosso da tutte le parti. «Non ho nessuna intenzione - risponde - di commentare le valutazioni di Prodi o di altri». Ci tiene a precisare che ormai quella che lui chiama la «repubblica federale della padania» è «in atto». «Ieri a Venezia - aggiunge - io ho tirato una riga». Ed ora «la macchina organizzativa» è puntata sull'appuntamento «più importante»: le elezioni del 26 ottobre per «il parlamento della padania». Bossi ammette comunque che la manifestazione di Venezia era «un po' sottotono», ma solo perchè «volutamente non si è messa in moto tutta la macchina organizzativa».

A causa dell'ultima sortita di Bossi è intanto saltato l'accordo tra Polo e Liga Veneta per l'elezione del sindaco di Venezia. Lo ha annunciato il segretario della Liga Fabrizio Comencini che accusa Berlusconi di essere «intervenuto sui suoi» per impedire l'intesa elettorale.

Elvio Sarrocco

Fini d'accordo con D'Alema: «Se c'è la crisi si va al voto»

REGGIO EMILIA Gianfranco Fini non crede alla crisi di governo e sostiene che Bertinotti punta alle tempie del governo una pistola «tremendamente scarica». Comunque se dovesse esserci la crisi di governo Fini è d' accordo con D' Alema sull' esigenza di andare al voto. Queste considerazioni Gianfranco Fini le ha fatte alla Festa dell' Unità. Riguardo alla possibilità del voto, Fini ha detto: «Mi assumo l'impegno solenne che se c'è la crisi si deve votare». Gianfranco Fini ha però spiegato ad una platea attenta, dove erano presenti anche molti suoi sostenitori, perchè non ci sarà la crisi. «Tra il dire e il fare - ha osservato riferendosi alla possibilità del voto - c'è di mezzo il Presidente della Repubblica che nella storia recente ha dimostrato di voler verificare, fino all'ultimo, la possibilità di un'altra maggioranza».

Oggi riprendono i lavori della Bicamerale: quattro settimane per quarantaduemila emendamenti: ce la faranno?

E adesso la Lega vuole una soluzione alla scozzese

ROMA *A due giorni dal «buttate nel cesso il tricolore», gridato da Umberto Bossi a Venezia, riparte la maratona federalista in Bicamerale. Che oggi si riunisce in sede plenaria per la prima volta dopo la pausa estiva.*

E la Lega non ha intenzione di restare a guardare. Dopo la manifestazione «padana» dei giorni scorsi i vertici del movimento hanno deciso di rilanciare, in commissione per le riforme, il referendum per l'autodeterminazione sotto forma di ordine del giorno o risoluzione.

«La questione è semplice - spiega Roberto Maroni - chiediamo che, così come in Scozia, anche l'Italia consenta il referendum». E si badi bene: il Carroccio è disposto anche «a rischiare. A fare, cioè, come in Quebec. Se perdiamo per 10 anni non si parlerà più di secessione».

Insomma, conclude il leghista Maroni, «non capisco perchè Tony Blair, premier di sinistra lo concede di sua iniziativa e, invece, Romano Prodi fa di tutto per impedirlo».

Francesco D'Onofrio, relatore sul federalismo in commissione, non sembra prendere molto sul serio le minacce di Bossi. «Il referendum - sottolinea D'Onofrio - è già previsto per tutta la riforma costituzionale e, se la riforma sarà completata in senso federale, i poteri delle regioni italiane saranno di gran lunga maggiori di quelli della Scozia e certamente superiori a quelli del Galles».

Nella Sala della Regina, dunque, oggi si ricomincia. I tempi sono stretti perchè la data di consegna dei testi alle Camere (una sola versione o più proposte) rimane il 16 ottobre: quattro settimane dedicate una per ciascuna ai quattro argomenti: forma di Stato, forma di governo, Parlamento ed Europa, garanzie.

Oggi, comunque, si affronteranno soprattutto questioni di metodo. L'obiettivo rimane quello di snellire la mole di 42.000 emendamenti presentati dai parlamentari alle proposte varate il 30 giugno: sulla base del lavoro svolto nel comitato informale, ciascun relatore si accinge ad articolare i nuovi testi di ciascun articolo, recependo gli emendamenti su cui c'è larga convergenza oppure presentando proposte alternative. Gli emendamenti che, a questo punto, non risulteranno assorbiti o preclusi, saranno ugualmente messi in votazione. Ma, dopo la scrematura, si spera di circoscrivere a poche e qualificanti questioni di principio il dibattito.

«Il problema di dare riforma in senso federalista - spiega D'Onofrio - prescinde da ciò che Bossi chiede. Il problema e del paese, non suo personale: e noi abbiamo tardato. Ma questa settimana possiamo rimediare con la ripresa della Bicamerale».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1, Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 3733312

Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Piero Trebiciani.
Inviato: Paolo Rumiz. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Elena Comelli, Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigral, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Pierluigi Sabatti (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Piero Spirito, Guido Vitale, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Domenico Diaco, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Alberto Bollis (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Emanuele Melzi (Presidente), Guido Carignani (Vice Presidente), Luigino Rossi (Vice Presidente), Maria Enrichetta Melzi Carignani, Sergio Hauser, Giovanni Pattarini, Andrea Zanussi, Eugenio Del Piero, Ferruccio Bonfanti, Andrea Pittini, Giovanni Gabrielli.
COLLEGIO SINDACALE: Piero Vidoni (Presidente), Claudio Sambri, Paolo Mazzitelli.

ABBONAMENTI: c/c postale 254342
ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L. 109.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L. 185.000, tre mesi L. 94.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 306.000, sei mesi L. 154.000, tre mesi L. 80.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni)
INTERNET: tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: S.P.E., via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728311 - 366565, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo: commerciale L. 287.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 344.000) - Finanziaria L. 447.000 (fest. L. 537.000) - R.P.Q. L. 274.000 (fest. L. 329.000) - Occasionale L. 320.000 (fest. 384.000) - Redazionale L. 350.000 (fest. L. 420.000) - Manchettes 1.a pag. (la copia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1.a pag. (4 mod.) L. 1.250.000 (fest. L. 1.500.000) - Legale L. 415.000 (fest. L. 498.000) - Appalti/Aste/Concorsi L. 425.000 (fest. 510.000) - Necrologie L. 5.450 - 10.900 per parola (Anniv., ringr. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.200 - 14.400 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).

La tiratura del 15 settembre 1997 è stata di 59.800 copie

Certificato n. 3204 del 13.12.1996

Piazza Affari «regina» fra le Borse dopo il vertice Ecofin - Commissione Ue: le parità con l'euro in vigore solo nel gennaio '99

I mercati europei scommettono sull'Italia

Il governatore Fazio da Scalfaro - La Bundesbank frena: «Possibile aumento dei tassi»

Lira in recupero di oltre 25 punti sul dollaro e stabile sul marco. A livelli record il differenziale con i Bund tedeschi.

TRIESTE I mercati *euroeuforici* hanno spazzato via ieri anche le ultime incertezze: l'Italia è in *pole position* nel plotone di testa della moneta unica. Neppure il potente capo della Bundesbank, **Hans Tietmeyer**, che ha agitato la prospettiva di un imminente stretta dei tassi d'interesse, è riuscito a frenare ieri un vero e proprio turbine di scambi a Piazza Affari, che ieri è stata l'unica a mettere il turbo, la vera regina dei mercati, trascinando anche Parigi (+2,28 per cento) e Madrid (+1,60 per cento). Alla fine la Borsa ha guadagnato il 3,49 per cento muovendo in una sola giornata 1.300 miliardi, mossa anche da una improvvisa visita del governatore **Fazio da Scalfaro** che i mercati hanno letto come un possibile allentamento della politica monetaria. Il risultato dell'ultimo vertice Ecofin, che anticipando i tempi nella marcia verso l'euro ha *blindato* il sistema delle monete contro possibili attacchi speculativi, ha restituito alcune certezze: l'euro si farà, a tutti i costi.

La giornata è cominciata con una forte e improvvisa accelerazione di tutte le Borse Europee. Ma quella che poteva diventare una marcia trionfale è stata frenata in Europa dalle nuove dichiarazioni che *tempestivamente* sono state diffuse a Francoforte. Tietmeyer ha detto in sostanza che la Bundesbank potrebbe aumentare i tassi «in qualsiasi momento» fino all'introduzione della moneta unica, prevista per il primo gennaio del 1999, *prima* cioè della scelta dei Paesi che aderiranno all'euro. Il capo della Buba interpreta ancora una volta la riluttanza tedesca ad accettare la prospettiva di un'Italia nell'euro. E insiste: «La decisione finale dovrà essere presa solo dopo le giuste scelte politiche».

Questa doccia fredda non ha però minimamente scosso Piazza Affari. La lira ha retto bene sul marco che è sostanzialmente rimasto ai blocchi di partenza. La divisa tedesca è rimasta stabile a quota 975 perdendo qualcosa in serata sul mercato di New York (976). Il dollaro invece si è subito depresso perdendo quasi tutto il terreno conquistato durante l'estate e arrivando fino a quasi 1.175 lire.

Tietmeyer, solo un paio di settimane fa, non aveva nascosto il suo scetticismo sulle *chances* dell'Italia e aveva parlato apertamente di rinvio. Ma i riconoscimenti piovuti su **Ciampi** e **Fazio** al vertice Ecofin hanno prodotto una credibilità che potrà essere scalfita solo da nuove e decisive incertezze nella marcia verso la riforma dello stato sociale. E ieri anche la Bank of America considera raggiunto l'obiettivo del 3 per cento nel rapporto deficit-Pil. Il differenziale di rendimento fra i titoli di Stato decennali e i Bund tedeschi è sceso ieri al livello record di 70 centesimi. Insomma, i mercati hanno premiato un'Italia che ora è attesa alla prova del fuoco dei tanto attesi provvedimenti *strutturali*. Il commissario Ue, **Mario Monti**, ammonisce che non è il caso di farsi trascinare dall'euforia: «Prima le pensioni e poi l'Europa». In due parole: la Finanziaria dovrà contenere anche le misure sul welfare state.

Hans Tietmeyer

Antonio Fazio

Il possibile ritocco al rialzo dei tassi tedeschi ha invece arrestato la corsa della Borsa di Francoforte (-0,9 per cento). Da Bruxelles, intanto, sono arrivate nuove precisazioni sui risultati del vertice. Nel maggio del 1998, in sostanza, insieme alla selezione dei Paesi che entreranno a far parte della *starting list* per la moneta unica, saranno indicate *le nuove parità bilaterali* fra le monete. Il 31 dicembre del 1998 avverrà la sostituzione dell'Ecu con l'euro, sulla base di un tasso di cambio alla pari. I rapporti di cambio fra le monete dei Paesi partecipanti e l'euro saranno indicati invece soltanto sette mesi dopo, il primo gennaio del 1999, con l'avvio della terza fase dell'Uem. Questo meccanismo in tre fasi si propone di scongiurare rischi di speculazione nei sette mesi che vanno dalla selezione dei Paesi al momento in cui ci saranno i cambi fissi in euro. Di fatto attenua la portata della decisione: in primavera non ci sarà il *doppio botto* che si pensava.

I chiarimenti da Bruxelles, che puntavano probabilmente a disinnescare la miccia accesa a Francoforte, non hanno comunque ridotto la portata delle decisioni assunte dai ministri finanziari a Mondorf. E tutti hanno continuato a *scommettere Italia*.

Piercarlo Fiumanò

VERSO L'EURO

Mentre restano confermate le aperture del governo di Bonn

«Attenti alla troppa euforia»: temperatura bassa a Bruxelles

BRUXELLES *Mentre l'Italia del dopo-Mondorf è in piena euroeuforia in Germania e a Bruxelles la temperatura è molto più bassa. La parola d'ordine è europrudenza. Attenzione, è il messaggio unanime: l'Italia non ha ancora finito di pagare il biglietto d'ingresso. Manca «l'ultima rata», cioè l'approvazione della riforma dello stato sociale, presupposto indispensabile per assicurare un grado di convergenza economico-finanziaria «sostenibile», vale a dire durevole nel tempo.*

Il coro delle voci è folto e autorevole. Che cosa ci sia ancora da fare per superare definitivamente l'esame di ammissione all'Ume lo dice chiaro e tondo **Norbert Walter**, *capo-economista della Deutsche Bank, la maggiore banca tedesca. «E' l'Italia che decide da sola se sarà nell'euro oppure no. La questione si decide con la trattativa sullo stato sociale, giunta ormai alla fase finale».*

Nei corridoi del Breydel, il palazzone in stile anni Ottanta sede della Commissione europea a Bruxelles, la questione è vista in questi stessi termini. La riforma delle pensioni è una «condicio sine qua non». E' questo, dunque, l'ultimo ostacolo da superare. Solo così, sostiene Norbert Walter, la Germania potrà togliere il veto politico-diplomatico nei confronti dell' Italia: «Il boicottaggio di cui si è parlato nei mesi scorsi è superato. Se l'Italia dimostrerà di aver fatto i compiti, la Germania non potrà negare l'ingresso a nessuno». Lo stesso cancelliere Helmut Kohl, sostiene Walter, sarebbe pronto ad impegnarsi a «far digerire» al riluttante elettorato tedesco la presenza dell'Italia nell'euro, anche a costo di urtare pregiudizi radicati. «L'Italia da subito nell'euro - osserva - riduce le chances di Kohl. In Germania ci sono pregiudizi. C'è chi percepisce un euro che parta con l'Italia dentro fin dall' inizio come qualcosa che non può essere stabile. Kohl dovrà pagare un prezzo per questo, ma è pronto ad accettarlo, anche a costo di perdere consensi».

Per Norbert Walter (Deutsche Bank) «è finito il boicottaggio tedesco, ma ora dovete dimostrare di voler fare sul serio»

A Bonn, intanto, di fronte all'euroeuforia italiana, il ministro delle Finanze, **Theo Waigel**, *quello stesso che due anni fa bocciò il nostro Paese, si autoimpone il silenzio. Sulla stampa tedesca circolano indiscrezioni su una presunta apertura dei più stretti collaboratori di Kohl riguardo all' Italia nell'euro. Ma da Waigel, esplicitamente sollecitato in proposito, non si ottiene niente di più di un secco «no comment». E solo per cortesia, memore dell'incidente diplomatico di due anni fa, afferma: «Il nostro atteggiamento verso l'Italia è sempre stato positivo».*

Per il ministro dell'Industria, **Pierluigi Bersani**, *l'obiettivo europeo «è più vicino e si tratta solo di non disperdere quanto raggiunto. Sono necessarie ancora altre tappe, tra cui certamente la prossima finanziaria e la riforma del welfare, ma non dimentico lo sforzo che dobbiamo fare per incoraggiare questa ripresa, chè c'è ma che deve essere più forte e darci prospettive più sicure per il '98».*

Il governo lavora sul doppio fronte della riforma del welfare e della Legge finanziaria

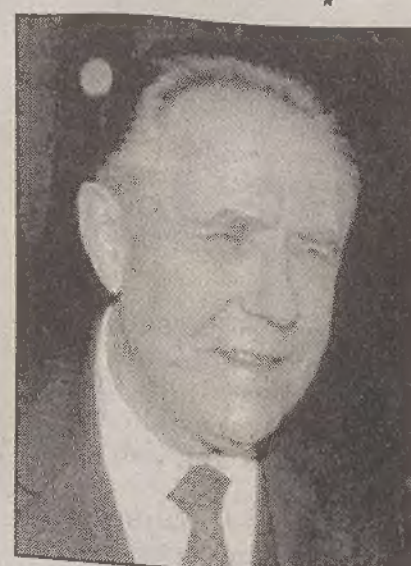
Stato sociale: riccometro anche per gli invalidi

Nel mirino il lavoro nero - Agevolazioni per le imprese «nascoste» che si autodenunciano

Si punta a far emergere l'economia sommersa con sgravi contributivi e fiscali (l'aliquota scenderebbe dal 37 al 19 per cento)

ROMA Anche per pensioni sociali, integrazioni al minimo, assegni familiari e di invalidità civile, reversibilità, si dovrà fare l'autocertificazione. Il riccometro colpirà anche qui. Lo rivelano tecnici della previdenza, preannunciando che se l'iniziativa sarà confermata non basterà più soltanto specificare il reddito Irpef, ma una serie di altre informazioni, che potranno essere verificate anche in banca. Il governo sta lavorando sul doppio fronte della riforma del welfare e della legge Finanziaria da 25 mila miliardi. E in questo secondo filone sta prendendo di mira il lavoro nero che, si stima, sottrae ricchezza tra i 365 mila e i 500 mila miliardi e ormai interessa settori ad alta specializzazione come elettronica, lavorazione del vetro, oreficeria. Si conta di recuperare 3 mila miliardi.

Tecnici del Tesoro, delle Finanze, del Lavoro e della presidenza del Consiglio stanno studiando un meccanismo che, attraverso agevolazioni contributive e fiscali per le aziende sommerse, le faccia emergere. Si pensa a una aliquota fiscale del 19%, e non del 37%, per le imprese sconosciute al fisco che decidono di denunciarsi. Le agevolazioni potrebbero durare tre anni, anticipando una riduzione generalizzata della pressione fiscale e contributiva per tutte le imprese.

Il ministro del Tesoro **Carlo Azeglio Ciampi**, che ieri per inciso ha risposto picche al responsabile economico di Rifondazione Nerio Nesi («le valutazioni del Fondo monetario non rappresentano pressioni sul governo italiano per modificarne la politica economica»), scommette su questa misura. Il problema è evitare che diventi una forma di concorrenza scorretta, magari con aziende regolari che si immergono per poter usufruire di un regime più favorevole.

Carlo Azeglio Ciampi

Solo domani riprenderanno i tavoli tecnici per la riforma del welfare, il cui accordo dovrà andare di pari passo con la presentazione della Finanziaria. Il grosso intoppo è politico in seno alla maggioranza, con Rifondazione che continua a minacciare la crisi se non ci sarà accordo prima della Finanziaria e il Pds che si sta stancando (Massimo D'Alema: la riduzione dell'orario di lavoro non è la panecea, specialmente al sud). I sindacati avvertono il governo che non faranno un accordo se questo dovrà poi essere rinegoziato con Fausto Bertinotti; il ministro dell'Industria Pierluigi Bersani si augura che il numero uno di Rifondazione capisca la necessità di non disperdere tutto il lavoro fatto sinora: «Il punto di partenza deve essere l'intesa fra le parti sociali sul merito delle proposte del governo a con l'approvazione dei cittadini che verranno consultati», ha detto senza soffermarsi sul tipo di consultazione.

Chi vuole essere consultato, invece, sono le Regioni e le autonomie locali che temono una stretta del Tesoro. Il governo ieri ha preso atto con soddisfazione che nei primi nove mesi del '97 il fabbisogno statale si è dimezzato rispetto allo stesso periodo del '96, e che a settembre si è collocato a 24 mila miliardi circa.

Ma Bertinotti guasta la festa: «La crisi è un rischio reale»

ROMA «Se qualcuno finge di credere che i problemi che poniamo siano semplicemente un temporale di fine estate è un irresponsabile». Con queste parole il segretario di Rifondazione Comunista **Fausto Bertinotti**, durante una pausa della direzione, del partito conferma che per Rifondazione continua il rischio di una «possibile rottura di questa maggioranza». «Noi non cerchiamo la crisi - ribadisce il segretario - ma essa è ad alta probabilità ».

Bertinotti sottolinea che in mattinata la direzione ha dato una «conferma amplissima, quasi unanime» delle posizioni assunte dal partito nelle settimane scorse ed ha ribadito le richieste di Rifondazione perchè il confronto con la maggioranza e il governo si svolga su tutta la linea di politica economica e sullo sviluppo.

Bertinotti è «preoccupato» dalle ultime prese di posizione sulla riforma del Welfare di alcuni esponenti della maggioranza ed «avverte» l'esecutivo che una eventuale intesa con il Prc si deve raggiungere prima della presentazione della Finanziaria.

«Ancora ieri - rileva - molti esponenti della maggioranza hanno detto cose preoccupanti che accentuano ulteriormente il pericolo di rottura. Cose che non vanno nella direzione chiesta da Rifondazione», che continua a porre il problema del «cambiamento degli indirizzi generali di politica economica».

EURO L'ottimismo del ministro Dini

E D'Alema incassa l'applauso dei banchieri: ma si riferivano al record sui tassi tedeschi...

MILANO Per il leader della Confindustria, **Giorgio Fossa**, la strada verso Maastricht è «senza ritorno». **Massimo D'Alema** *incassa* l'applauso di una platea di banchieri che aveva invece appena conosciuto il nuovo livello record del differenziale con i tassi tedeschi. Il ministro degli Esteri, **Lamberto Dini**, rileva che la decisione presa al vertice Ecofin «riduce le incertezze che potrebbero insorgere nei mercati finanziari a partire dal mese di maggio del '98». È stata una giornata di grande frenesia, ieri, sul fronte politico ed economico.

«L'Italia ha recuperato credibilità sul fronte internazionale ma non dico che la Quaresima è finita - ha avvertito **Massimo D'Alema**, intervenuto a Bari a un convegno del Pds sulle banche - anche perchè il rigore non è una fase, ma dev'essere il tratto costitutivo della cultura della classe dirigente del paese: da qui all'eternità. Non bisogna abbassare la guardia ma combinare in modo nuovo sviluppo e occupazione».

Giorgio Fossa: «La strada per l'euro è ormai un percorso obbligato. Non si torna più indietro»

Il paese, ha continuato D'Alema, ha recuperato credibilità internazionale ed è avviato sulla strada del risanamento «come confermano anche le previsioni del centro studi della Confindustria, che non è stato mai particolarmente generoso». Il leader del Pds ha ricordato la riduzione dei tassi d'interesse e dell'inflazione, pur ironizzando all'applauso della platea dei banchieri al nuovo minimo storico dello spread Btp/Bund («è come allo stadio, ma io non sento questo trasporto emotivo: diciamo che sono contento») ha sottolineato che «siamo nella condizione di andare a discutere con gli altri su come e quando si fa, non se ci ammettono in Europa».

Di fronte al rischio di bancarotta, bisognava «puntare tutto sul risanamento. E questo è avvenuto, tutto sommato, senza ingiustizie, da Amato in poi con qualche parentesi». Ora «anche a non voler essere teorici della politica dei due tempi, è inevitabile che in una fase del genere la politica di sviluppo venga trascurata». Ma adesso bisogna «combinare nell'agenda del paese sviluppo, occupazione e mezzogiorno».

Il sistema «malato» con svalutazioni, alta inflazione e alti tassi, «ha fatto comodo a tutti: imprese, banche, sindacati». Ma tutti ora debbono fare i conti con il nuovo orizzonte della moneta unica: «ora comincia la fatica di una sfida in cui non ci sono più comodità». E, rivolto ai sindacati, D'Alema ha notato in particolare: «Quando si pagheranno i salari in euro sorgerà il complesso problema se i contratti nazionali possano essere molto di più che una cornice essenziale di garanzie minime». Il leader del Pds ritiene che maggiore spazio dovrà essere dato alla contrattazione aziendale «laddove si crea ricchezza».

Secondo uno studio la pressione fiscale è aumentata dal 1980 ad oggi del 138 per cento

Gli italiani pagano in media al Fisco dieci milioni a testa

Nello stesso periodo invece il Pil è cresciuto del 47,9 per cento: per ogni cittadino la quota pro capite di ricchezza è di 33,5 milioni

ROMA Quest'anno gli italiani pagheranno quasi 10 milioni di tasse a testa mentre il prossimo anno le richieste del fisco scenderanno un pochino: sono cifre elaborate da uno studio de *Il Sole 24 Ore* che ha calcolato come l'erario, dal 1980 al '97, abbia aumentato la pressione fiscale del 138%. Dall'80 ad oggi il versamento medio di ogni italiano è passato da 4,1 a 9,7 milioni di lire (espresso in valuta '96), mentre nel '97 la stima indica una cifra leggermente minore, 9,4 milioni di lire a testa.

Nello stesso periodo di riferimento, invece, il Pil è cresciuto del 47,9% e per ogni cittadino la quota procapite di ricchezza nazionale passerà dai 22,7 milioni dell'80 ai 34,3 del '97 (33,5 milioni nel '97).

Intanto potrebbero già prendere forma nelle prossime settimane alcuni degli «incentivi ambientali» in materia fiscale chiesti in giugno dalla Commissione Finanze della Camera nella risoluzione., condivisa anche dal Governo, che ha sollecitato una «riforma fiscale in senso ecologico». Il sottosegretario alle Finanze, Giovanni Marongiu, in quella occasione, aveva detto che il Governo non era contrario in linea di principio «all'adozione di incentivi fiscali per il raggiungimento di obiettivi di tutela ambientale».

In progresso rispetto allo scorso anno secondo il Tesoro

Fabbisogno a quota 24 mila miliardi

ROMA Il fabbisogno del settore statale nel mese di settembre si posizionerà intorno ai 24.000 miliardi di lire, portando il totale dei primi nove mesi a 55.000 miliardi, ancora in linea con l'obiettivo di un rapporto deficit-Pil a fine 1997 al 3%, come stabilisce il Trattato di Maastricht. Secondo le ultime stime dei tecnici della Ragioneria il dato di settembre consente un progresso di poco meno di 3.000 miliardi nei confronti dello stesso mese del 1996, quando l'indebitamento si attestò intorno ai 26.800 miliardi di lire e permette di mantenere il confronto aggregato sulla base dei nove mesi su un valore praticamente dimezzato rispetto allo scorso anno (alla fine di settembre 1996 il fabbisogno sfiorò i 98.500 miliardi di lire). Dopo il forte miglioramento di agosto, quando l'indebitamento (1.800 miliardi) si ridusse a meno di un quarto di quanto era stato nello stesso mese dell'anno precedente (8.400 miliardi di lire).

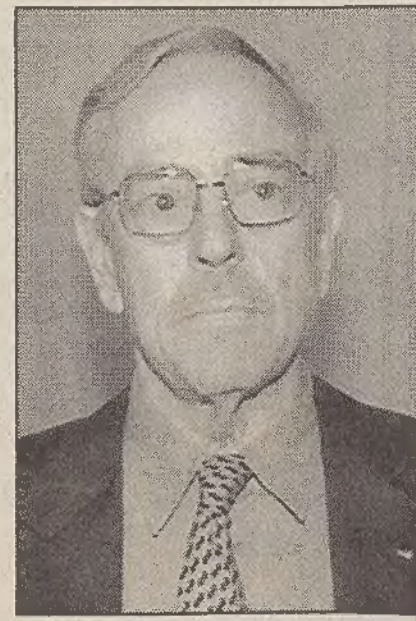
Berlusconi accusa il Pds «di fare giustizia sommaria»: «L'ex ministro si è già tirato da parte»

Caso Previti, Bicamerale a rischio

La Quercia replica: «Nessun rigurgito giustizialista, abbiamo letto gli atti»

Mussi per il rinvio a Milano: «Se il gip confermerà la richiesta voterò per l'arresto». Ma Rifondazione vuole subito le manette per il parlamentare forzista

ROMA Polo e Ulivo di nuovo ai ferri corti sul caso Previti e la nuova crisi sulla giustizia rischia di avere effetti anche sui lavori della Bicamerale che oggi tornano nel vivo. Alle accuse di immoralità lanciate da Massimo D'Alema a Forza Italia in un'intervista, ieri ha immediatamente risposto Silvio Berlusconi facendo presenti alcuni punti. Tanto per cominciare ha ricordato che «Cesare Previti si è già spontaneamente tirato da parte in attesa che si chiarisca la sua posizione». In questo clima quindi «sarebbe bene astenersi da ogni tentazione di strumentalizzare politicamente un processo». Perchè si rischia «di fare giustizia sommaria». L'esatto contrario, sottolinea il leader di Forza Italia, di quello che D'Alema dice di voler fare.

Ma le parole di Berlusconi hanno l'effetto di far riesplodere le tensioni e creano scenari tutti da esplorare sulla collaborazione istituzionale avviata in Bicamerale. Il Pds non ha comunque grandi dubbi. Il suo non può essere considerato un rigurgito giustizialista ma, come sottolineano esponenti di primo piano della Quercia, da Cesare Salvi, a Pietro Folena a Giovanni Pellegrino, dopo aver letto la mole di accuse su Previti da parte dei magistrati di più procure, «non si può fare finta di niente». Questo, sottolinea Salvi, non vuol dire «che ci sia una svolta sulla giustizia, ma ci sono dei fatti che vanno valutati. Questo non anticipa nessun verdetto di colpevolezza che non sta certo al Parlamento anticipare. Ma che lascia i magistrati nella condizione di giudicare in piena autonomia» Una posizione duramente criticata dallo stesso Previti. «Dopo Borrelli vedo che anche il Pds cerca di influenzare il gip di Milano e anche Salvi dopo una cauta e meditata partenza si iscrive alla campagna di linciaggio nei miei confronti».

L'altro capogruppo del Pds, Fabio Mussi, chiarisce così la probabile posizione del suo gruppo che domani sarà chiamato in Aula a confermare il rinvio a Milano delle carte su Previti. «Se il gip confermerà la richiesta voterò sì all'arresto». Rifondazione l'arresto lo vuole invece subito, tanto che si opporra a rimandare a Milano l'incartamento.

La pensa diversamente Gianfranco Fini: «Proprio perchè ho letto tutte le carte, accusa e difesa, voterò contro l'arresto. La mia è una posizione personale, ritengo comunque che il Parlamento dovrà valutare con molta, molta attenzione».

Carcere di Opera

Felice Rovelli al gip: «Ingiuste le accuse»

MILANO È durato 40 minuti l'interrogatorio di Felice Rovelli davanti al gip Alessandro Rossato. L'avv.Corso Bovio, che difende Felice Rovelli, all'uscita dal carcere di Opera ha spiegato che il suo assistito ha respinto tutte le accuse e che ha chiesto una pausa di riflessione per poter studiare nuove carte allegate dalla Procura di Milano.

Corso Bovio quindi è rimasto a lungo nel carcere di Opera per un colloquio con il suo assistito. Il legale si è anche trattenuto in carcere per parlare con Gianfranco Troielli, l'ex latitante storico di «mani pulite» che si trova ancora in carcere a Opera.

In seguito i legali di Felice Rovelli, gli avvocati Corso Bovio e Paolo Siniscalchi, hanno precisato che il loro assistito in una breve dichiarazione al gip, Alessandro Rossato, ha ripercorso le tappe dell'inchiesta nella quale è coinvolto, spiegando di ritenere ingiuste le accuse nei suoi confronti e la custodia cautelare.

Da oggi a giovedì si parlerà sui movimenti dell'ex leader dc il 20 settembre 1987

Il «bacio» di Andreotti a Riina

Gli attentati del 1993: «Bisognava far scappare i turisti dall'Italia»

PALERMO Il presunto «bacio» con Totò Riina tornerà oggi di scena al processo di Palermo a Giulio Andreotti, che riprende dopo la pausa estiva. Davanti alla quinta sezione del tribunale compariranno il giornalista Alberto Sensini e alcuni ufficiali di polizia giudiziaria che saranno chiamati a fornire chiarimenti (il primo) e a comunicare i risultati di un'indagine specifica (gli altri) sui movimenti di Andreotti il 20 settembre 1987. Quel giorno l'ex presidente del Consiglio era a Palermo per partecipare alla festa nazionale dell'Amicizia. Secondo il pentito Balduccio Di Maggio nel primo pomeriggio Andreotti si sarebbe allontanato senza scorta dall'hotel Villa Igea per incontrare Totò Riina in casa dell'esattore Ignazio Salvo.

Il senatore ha sempre smentito il racconto del pentito sostenendo che non poteva sottrarsi alla tutela della scorta e che durante la pausa pomeridiana aveva continuato a lavorare. Fra l'altro aveva risposto per iscritto alle domande del giornalista Giuseppe Testa del giornale «La Sicilia», che sarà sentito nell'udienza di domani.

Del soggiorno palermitano di Andreotti si parlerà fino a giovedì. Se non direttamente, la storia del «bacio» sarà ricostruita per via indiretta attraverso i contatti del senatore nell'arco di tempo in cui Di Maggio colloca l'incontro con Riina.

E i collaboratori di giustizia saranno ancora i protagonisti al processo per le stragi con le autobombe del 1993 a Roma, Firenze e Milano, che riprenderà il 24 settembre nell'aula bunker del capoluogo toscano.

Dopo aver portato in aula la scorsa settimana i pentiti Vincenzo Chiodo e Maurizio Avola, i pm Gabriele Chelazzi e Giuseppe Nicolosi hanno citato per il 24 settembre il collaboratore Salvatore Annacondia. Annacondia, dovrebbe ripetere quanto affermò nel corso delle indagini. «In carcere ho saputo che si dovevano fare degli attentati ai musei - disse Annacondia - si doveva creare panico, attaccare i beni dello Stato per far così che i turisti in Italia avessero visto le rovine dell'Italia. Si doveva far casino in Sardegna, dove si trovava la sezione Forneli e in Toscana, perchè c'era Pianosa».

Annacondia ha aggiunto di aver saputo che «se il 20 luglio del '93 non fosse decaduto il 41 bis, sarebbero successi grossi casini, ci sarebbero stati degli attentati». La data, secondo il collaboratore, era legata al fatto che «a noi tutti fu notificato il 41 bis il 20 luglio 1992, e su quei documenti notificati a tutti era riportata anche la data di decorrenza, quella di un anno».

IN BREVE

Milano, iniziative dei vigili urbani

Guerra dei «ghisa» contro Albertini Minacce di scioperi

MILANO Se il sindaco di Milano non aprirà un tavolo di trattative con le organizzazioni sindacali entro la fine le mese, i vigili urbani attueranno, dal primo ottobre, una serie di iniziative, tra cui scioperi articolati su turni, in giorni alternati, fino all'11 ottobre. Il pacchetto è stato deciso all' unanimità da una affollatissima assemblea di vigili urbani di Milano. Oltre ai sindacati unitari c'erano i sindacati di base e rappresentanti del Sindacato Padano che hanno aderito alle iniziative unitarie. Le organizzazioni sindacali hanno invitato tutti i vigili urbani che lavorano negli uffici a fare domanda perchè siano adibiti ai servizi esterni ed hanno dato mandato ai loro legali a denunciare il sindaco, Gabriele Albertini, per attività antisindacale.

Pavia, rischia un piede il padre di Gerry Scotti Viaggiava con un amico in sella a una moto

PAVIA Mario Scotti, padre del presentatore televisivo ed ex parlamentare del «garofano» Gerry Scotti (nella foto), è ricoverato al Policlinico «San Matteo» di Pavia dove è stato sottoposto a un delicato intervento chirurgico al piede sinistro. Mario Scotti, 68 anni, di Camporinaldo (Pavia), sabato stava viaggiando in sella alla moto guidata da un'amico quando i due sono rimasti coinvolti in un incidente stradale. Scotti nell'incidente ha avuto il piede sinistro quasi staccato. I medici del San Matteo si dicono fiduciosi che l'uomo riesca a recuperare la funzionalità dell' arto. Il figlio Gerry si è recato a trovare il padre in ospedale.

Matrimonio con rissa a causa di antichi dissapori

L'arrestato poi patteggia 8 mesi di libertà controllata

CASALE MONFERRATO Matrimonio con rissa che termina con un arresto e cinque denunciati a piede libero. È accaduto l'altra sera a Ottiglio, un piccolo comune dell'Alessandrino. Noncuranti della felicità degli sposi e della buona riuscita della festa, un gruppo di parenti è venuto violentemente alle mani. Pare che gli animi si fossero già surriscaldati durante il pranzo, dopo la cerimonia, ma gli eventi sarebbero precipitati alla fine della giornata, prima che gli invitati si allontanassero dal ristorante. Protagonisti alcuni parenti degli sposi animati da vecchi dissapori. La zuffa scoppiata nel ristorante è finita poi sul piazzale: sono volati schiaffi, pugni e insulti fino a qundo qualcuno ha chiamato i carabinieri. I militari di Ottiglio hanno dapprima cercato di separare i litiganti, ma con scarsi risultati: uno di loro si è anche scagliato contro i carabinieri ferendone uno al sopracciglio. In manette con l'accusa di rissa aggravata e resistenza e lesioni a pubblico ufficiale, è finito Antonino Stracagnolo, 29 anni, di Canale; denunciate altre quattro persone. Ieri nel processo per direttissima l'arrestato ha patteggiato 4 mesi di reclusione convertiti in 8 mesi di libertà controllata.

S'innamora «a distanza» del boss in carcere Da Londra ardente lettera a Pietro Aglieri

PALERMO Simmetricamente al bene anche il male ha un suo fascino, che sa ispirare forti pulsioni: la storia di una giovane donna inglese, Janine, residente a Londra, che scrive una lettera d'amore di sei pagine al boss Pietro Aglieri, sembra proprio uno di quesi casi. Aglieri in Gran Bratagna ha una sua notorietà: l'autorevole Guardian, nel '96 lo elesse «uomo dell'anno», con un discutibile giudizio, elencandone i delitti dei quali era accusato, ma anche la scaltrezza nell'evitare l'arresto. Una qualità che il boss di Santa Maria di Gesù ha perso nel giugno di quest' anno, quando la polizia lo ha stanato nel covo tra Palermo e Bagheria. Lettere d'amore, provenienti da ardenti sconosciute, sono spesso recapitate nelle celle della morte negli Usa. O'Dell, per esempio, ha vissuto qualche mese in più proprio grazie alla battaglia in sua difesa fatta da una di queste innamorate dell'impossibile. Per raggiungere il padrino detenuto, l'ardente ammiratrice londinese ha indirizzato la lettera al Consiglio dell'ordine degli avvocati di Palermo, indicando il nome della penalista Rosalba Di Gregorio, «avvocato di Pietro Aglieri».

La responsabile del carcere di Imperia al centro di episodi a luci rosse con gli uomini che doveva sorvegliare

La direttrice ci sta col detenuto: ora è agli arresti

La donna, 45 anni, era stata trasferita in Liguria da Mantova in seguito a vicende analoghe

IMPERIA Gli incontri che la dottoressa Flavia Verardi Pignatelli avrebbe avuto con alcuni detenuti del carcere da lei diretto non sarebbero stati proprio all'insegna della formalità e del rigore. Rendez vous sessuali della direttrice con reclusi, incontri da lei favoriti fra ospiti delle sezioni femminile e maschile della prigione, ma anche dure punizioni a chi, ligio al dovere, s'interessava di quello strano andazzo e per tutto plauso riceveva turni durissimi o trasferimenti non proprio gratificanti. Insomma, a voler vedere l'atteggiamento della dottoressa Flavia Verardi Pignatelli, quarantacinquenne funzionaria a capo della prigione di Imperia sotto una luce diversa, questa pare risultare inevitabilmente rossa. E proprio per gli incontri a luci rosse con i detenuti, ma anche per altri reati, ieri la direttrice del carcere è finita in cella.

Non, però, come le altre volte, per le quali viene accusata dal pm di atti osceni e atti contro la pubblica decenza. Ieri mattina, intorno alle undici, alla porta dell'ufficio della dottoressa Verardi Pignatelli, nubile e madre di un bimbo di pochi anni, hanno bussato gli agenti della mobile e la direttrice del carcere è finita prima in manette e poi agli arresti domiciliari. E forse, chissà, è finita una storia torbida che si trascinava da mesi, anzi da anni. La funzionaria, interrogata a lungo ieri pomeriggiò dai magistrati, non è infatti del tutto nuova a questioni che legano la sua immagine a una gestione «spregiudicata» del regime carcerario. Ad Imperia era arrivata cinque anni fa proprio in seguito al trasferimento dal carcere di Mantova impostole dal Ministero per incompatibilità ambientale. Già allora s'era parlato di amori dietro le sbarre e sesso in libertà. Passa un pò di tempo ed ecco che anche fra le mura del carcere di Imperia cominciano a girare strane storie su quel che capiterebbe ora in cucina ora in lavanderia, ma anche in qualche cella trasformata in trasgressiva alcova. Per la direttrice arriva un periodo di sospensione dal servizio, ma l'andazzo al suo rientro pare riprendere come o più di prima. Tanto forse da fare uscire le voci dal carcere e giungere alla Procura. Che avvia l'indagine e in sei mesi arriva alla richiesta di mettere in prigione la dottoressa Verardi Pignatelli: non più come direttrice, ma come detenuta in regime di custodia cautelare. Per il pm la funzionaria del Ministero di grazia e giustizia non si sarebbe «limitata» ad affari di cuore e (soprattutto) di sesso, ma avrebbe architettato tra le altre cose sistemi per far apparire irreprensibili alcuni suoi detenuti e quindi degni di ricevere un premio. Così si spiegherebbe perchè la direttrice aveva chiesto a un detenuto di piazzare una microspia per intercettare le conversazioni di un ispettore e poi incaricato un altro detenuto di «scovarla» ottenendo quindi uno dei tanti premi fatti di permessi o altre concessioni. E di concessioni, la direttrice, oltre a quelle che la riguarderebbero materialmente e direttamente, ne avrebbe fatte davvero tante ai detenuti nel carcere di Imperia.

Storie di sesso in cucina e in lavanderia, ma la funzionaria avrebbe pure favorito con premi alcuni suoi «protetti»

Disavventura all'aeroporto di Barcellona per un gruppo di turisti che rientravano dalle ferie

L'Alitalia si dimentica di 23 italiani

VENEZIA Un gruppo di 23 italiani è stato «abbandonato» dall'Alitalia all'aeroporto di Barcellona per una notte intera. La denuncia viene da due famiglie veneziane, in tutto 8 persone, che facevano parte del gruppo e che ora stanno decidendo come promuovere un'azione contro la compagnia.

Tutto è cominciato alle 15 di venerdì a Malaga da dove è partito il volo AZ 89 di Alitalia con destinazione Barcellona e poi Milano. Il volo è partito con quasi tre ore di ritardo per la sostituzione - secondo quanto è stato riferito ai passeggeri - di una valvola di ventilazione. Dopo avere fatto scalo a Barcellona il velivolo, a bordo del quale si trovavano 163 persone, è ripartito in direzione di Milano, «ma - racconta Maria Angelini, che viaggiava con il marito e i due figli - poco dopo il decollo, mentre già stavamo sopra il mare, abbiamo sentito un botto, si sono accese le luci di emergenza e l'aereo ha perso quota. Poco dopo - dice ancora la donna - siamo atterrati nuovamente a Barcellona e il comandante ci ha detto che era scoppiato il motore destro».

«A questo punto - prosegue Manuela De Bernardo, anche lei protagonista della disavventura con il marito e due figli - è cominciata la nostra odissea. Dopo vari tentativi di piazzarci su altri voli, il caposcalo dell'Alitalia, Torres, ha imbarcato su un volo per Milano circa 130 persone, altre hanno rinunciato e in aeroporto siamo rimasti in 23.

«Erano le 23 - ricorda Maria Angelini - quando Torres ci ha detto :'non preoccupatevi, nel giro di pochi minuti sistemo tutto'. Da quel momento non l'abbiamo più visto e ci è stato impossibile anche recuperare i nostri bagagli. Faceva freddo e abbiamo dovuto rivolgerci alla polizia per recuperare delle copertine leggere dell'Iberia con cui coprirci».

«La notte l'abbiamo passata così - prosegue la De Bernardo - togliendo persino delle tovaglie dai tavoli di un bar per proteggerci dal freddo.»

«La disavventura - conclude la Angelini - si è conclusa solo nella tarda mattinata di sabato, ma Torres non l'abbiamo più rivisto. È arrivato in aeroporto un ragazzo giovane, che ha detto di non sapere nulla dell'accaduto e ci ha consegnato le nuove carte d'imbarco per i voli che partivano tutti intorno alle 12 per Venezia, Roma e Milano».

Il cantante ha deciso di sospendere per un giorno la sua querelle con la Rai

Celentano canterà per il Papa

Esibizione a Bologna con Dylan, Dalla, Morandi e Bocelli

BOLOGNA *Adriano Celentano parteciperà alla «veglia» con i giovani organizzata la sera di sabato 27 settembre a Bologna, alla presenza del Papa, nell' ambito del ventitreesimo Congresso Eucaristico Nazionale, e si esibirà durante la diretta tv su Raiuno.*

Lo ha annunciato lo stesso artista con un fax fatto pervenire nella tarda serata di ieri a monsignor Ernesto Vecchi, presidente del comitato organizzatore del Congresso, che - si legge in una nota - si è dichiarato «estremamente soddisfatto dell' adesione di Celentano, la cui presenza rafforza un cast di grande rilievo».

Assieme a Celentano si esibiranno - presentati da Milly Carlucci - Bob Dylan, Lucio Dalla, Gianni Morandi, Andrea Bocelli, Michel Petrucciani, Samuele Bersani, Niccolò Fabi, il trio Manuela Villa-Samira Said-Rinat Gabay, il coro gospel «Queen Esther Marrow». «Ora - ha detto Vecchi - si tratterà di mettere a punto la scaletta del programma. Ci penserà Bibi Ballandi, che per conto dell' Acen (Associazione Congresso Eucaristico Nazionale) è stato incaricato di produrre questo grande evento, ad incontrare Celentano e definire con lui ogni dettaglio legato alla sua partecipazione, della quale non posso che ritenermi soddisfatto». Nei giorni scorsi l' artista si era detto disponibile a partecipare, a patto di non essere ripreso dalle telecamere Rai, con cui ha in atto un contenzioso per la cancellazione del programma «Il conduttore».

Mons. Vecchi ha ringraziato Celentano «per aver voluto compiere, da credente, un gesto di grande significato che contribuisce a rendere ancora più bella la 'veglià che stiamo organizzando». E ha aggiunto, riferendosi ai problemi che parevano rendere difficile la presenza dell' artista a Bologna: «di fronte ad un evento qual è quello in programma, cui presenzierà anche Giovanni Paolo II, è più importante rendere la propria testimonianza che lasciarsi sopraffare da controversie».

Adriano Celentano - si legge ancora nella nota diffusa dall' organizzazione del Congresso Eucaristico - comunicando la sua adesione a monsignor Vecchi cita un passo del Vangelo in cui Gesù dice: «Chi mi vuol seguire rinneghi se stesso» e aggiunge: «...Improvvisamente ho pensato di essere un privilegiato. Quale occasione migliore del Congresso Eucaristico per rinnegare se stessi? Eccomi qui dunque, obbediente alla parola del Salvatore, a rinnegare me stesso il giorno 27 a Bologna ed a riprendere la mia battaglia con la Rai il 28 settembre, alle ore 9. Evidentemente Gesù preferisce vedermi in televisione!».

Scalfaro nel suo messaggio indica la lezione di madre Teresa «che non ha mai pensato a sé»

Prodi promette più soldi alle scuole

L'Unione degli studenti fa esporre striscioni antisecessione al Nord e al Sud

ROMA «Ragazzi, non arrendetevi mai. Mai! Abbiate l'orgoglio di voler vincere le fatiche, le prove, le difficoltà: è un esercizio che poco a poco rende facile anche camminare su percorsi aspri». È questo il messaggio che il Presidente della Repubblica, Scalfaro, reduce dai funerali di madre Teresa, ha rivolto agli studenti delle elementari e delle medie tornati ieri sui banchi di scuola. All'inizio del nuovo anno, che si apre con più autonomia e meno alunni e insegnanti e con l'attesa per la nuova maturità, il Capo dello Stato indica a tutti la «grande lezione» della piccola suora quasi santa, che «non ha mai pensato a sè».

Scalfaro chiede ai giovani cioè un'apertura verso chi è più debole. Ma anche «impegno perseverante» e «senso di responsabilità», specie mentre la scuola «vive la fase vitale della riforma». Un appello perchè ognuno - alunni, insegnanti e genitori - faccia la sua parte. E questo perchè, in un mondo in cui tutti speculano sui bambini, sui minori - è rimasto sconcertato il Presidente della Repubblica dall'omicidio dello studente universitario a Milano - occorre «difesa, protezione, prevenzione, ma innanzitutto è essenziale la preparazione culturale, morale, la preparazione umana».

Scalfaro punta sulla scuola. E il governo Prodi all' istruzione è intenzionato ad assicurare maggiori investimenti. Meglio ancora: «una parte rilevante e importante» delle risorse finanziarie. «Sulla scuola c'è una priorità politica chiara», ha detto il presidente del Consiglio, che ieri di buon mattino insieme al ministro della Pubblica Istruzione, Berlinguer, si è presentato in una scuola romana per inaugurare ufficialmente l'anno scolastico 1997-98. Un segnale positivo per i circa 8 milioni di studenti italiani e i 742.251 tra docenti e non impegnati ogni giorno a far camminare la macchina dell'istruzione. Quanto positivo lo si dovrebbe capire già con la prossima finanziaria.

Si parte, sembra, con il piede giusto. Anche se i progetti per la nuova maturità, la riforma dei cicli e la parità sono ancora fermi - per quanto? - in Parlamento. E si parte all'insegna dell'unità. Un messaggio per Bossi e compagni è stato lanciato ieri da Montereale Valcellina: il tricolore è stato esposto sulle scuole del Comune del Pordenonese. E alla «demagogica offensiva secessionista della Lega Nord» ha risposto anche l'Unione degli studenti (Uds) con un'iniziativa: ieri nelle scuole del Nord e oggi al Centro-Sud sono affissi striscioni antisecessionisti.

Daniela Luciano

Il cardinale Giordano: «Le autorità sono ottimiste ma la situazione reale è con le emergenze di sempre»

NAPOLI Malgrado il «quadro rassicurante offerto dalle dichiarazioni del ministro e dei provveditori la situazione reale delle scuole si presenta diversa, con il permanere delle emergenze di sempre». È quanto afferma il cardinale Michele Giordano, arcivescovo di Napoli, in un messaggio diffuso per l'inizio dell'anno scolastico.

«In sospeso - ricorda Giordano - sono non solo i grandi progetti - l'autonomia, il riordino dei cicli scolastici, il nuovo esame di maturità - ma anche problemi annosi: classi senza docenti, valzer di nomine, edifici inagibili, elevate percentuale di evasione».

«Tutti i giovani, al Sud come al Nord - sottolinea il cardinale - hanno diritto agli stessi servizi e alla stessa qualità. La scuola deve riscoprire il proprio ruolo, e migliorarlo: questo è il punto forse più importante nella lotta all'evasione». Una scuola moderna, secondo l'arcivescovo, «deve essere a servizio di tutto l'uomo, mettendo valori autentici alla base della formazione».

Il segretario del Pci aveva raccomandato di compiere azioni di guerra solo d'accordo con gli altri partiti antifascisti

Togliatti non glorificò mai Via Rasella

ROMA *«Togliatti non si dissociò mai, nè mai glorificò come azione di grande rilievo e prestigio l'attentato di via Rasella. Anzi con un preciso telegramma inviato all' organizzazione comunista clandestina in precedenza aveva raccomandato di non compiere mai azioni di guerra senza l'appoggio degli altri partiti antifascisti». Con queste parole Massimo Caprara, che fu segretario di Palmiro Togliatti, ha fornito ai giornalisti la sua versione dell'atteggiamento tenuto dal Pci verso i fatti di via Rasella, dopo essere stato sentito ieri pomeriggio per poco più di un' ora dal pm romano Vicenzo Roselli sui responsabili dell' attentato del 23 marzo 1944 contro il battaglione Bozen dell'esercito tedesco che occupava la capitale.*

«Il Pci - ha spiegato Caprara - era interessato ad avere l'appoggio di tutti i partiti antifascisti che facevano parte del Comitato di liberazione nazionale. Di fatto nessun partito, neanche quello socialista, volle assumersi la responsabilità della bomba di via Rasella, lo fece solo Giorgio Amendola, come capo del movimento clandestino». Caprara inoltre, parlando con i cronisti, ha voluto ricordare che il giorno in cui scoppiò la bomba, Togliatti era al Cairo e stava per imbarcarsi per Napoli dove arrivò tre giorni dopo.

«Si sapeva che il Vaticano e i democristiani erano contrari e che esisteva un accordo affinchè non avvenissero attentati - ha detto Caprara - il Vaticano inoltre si era posto come garante per la sicurezza della città. Anche Sandro Pertini - ha ricordato ancora il segretario di Togliatti - si rifiutò di esprimere solidarietà nei confronti degli attentatori e anzi protestò per il fatto che la bomba fosse stata piazzata a via Rasella. Amendola dal canto suo riteneva che Togliatti avesse legato le mani ai comunisti romani». Caprara ha anche sostenuto che «fare la guerra ai nazisti era necessario per la Resistenza partigiana, ma non con le modalità di via Rasella».

Il pm Roselli ieri sera ha ascoltato come testimone anche l'ex dirigente del gruppo partigiano «Bandiera rossa», Roberto Guzzo, il quale prima di parlare con il magistrato ha spiegato di essere stato uno dei capi del movimento: «Abbiamo preso 226 fucilate e nessuno storico si è ricordato di noi. Tutti i processi di Roma riguardavano la nostra attività, ma gli storici non hanno mai parlato di quella grande formazione rossa». Alla fine dell'interrogatorio Guzzo è apparso irritato: «Tutto quello che ho detto al magistrato è inutile, mi hanno detto che non serve a niente».

Il «Migliore» era al Cairo il 23 marzo 1944 giorno dell'attentato

Nel giugno scorso il Pm Roselli aveva chiesto l'archiviazione dell' inchiesta perchè il fatto è coperto dall' amnistia del 1944. Ma il gip Maurizio Pacioni, accogliendo il ricorso delle parti offese ha restituito gli atti al pubblico ministero affinchè approfondisca la vicenda.

Secondo il giudice per le indagini preliminari, nonostante una sentenza delle sezioni unite civili della Cassazione abbia già stabilito nel 1957 esattamente il contrario, l'attentato di via Rasella deve essere considerato «atto illegittimo di guerra».

MEDICOPOLI

Nuovi guai per Poggi Longostrevi

Con moglie e cognato tentò di corrompere un magistrato milanese

La vicenda nel '96: voleva la licenza edilizia per costruire una clinica

MILANO Ancora guai giudiziari per Poggi Longostrevi, il medico milanese sotto inchiesta per lo scandalo delle ricette fasulle. Insieme con la moglie Rosalia e il cognato, Alberto Zanca, sono indagati a Brescia: avrebbero tentato di corrompere un magistrato milanese che indagava su alcuni episodi di abusi edilizi.

La vicenda risalirebbe alla fine del '96, prima che scoppiasse lo scandalo di Sanitopoli. Il cognato di Longostrevi aveva chiesto l'autorizzazione al Comune di Milano per costruire un' abitazione in corso Vercelli.

Tutto in regola, almeno in apparenza. Il vero scopo di Zanca sarebbe stato invece quello di far sorgere un istituto di analisi mediche, una costruzione non prevista dal piano regolatore di Milano in quella zona. In barba alle leggi, Zanca aveva dato il via al progetto.

Scatta così un'inchiesta della procura presso la pretura di Milano che chiede e ottiene il sequestro dell'edificio. Ed è a questo punto che entra in scena Longostrevi: il medico avrebbe offerto 300 milioni di lire a un ufficiale della polizia giudiziaria per evitare problemi al cognato. Ma l'agente avrebbe respinto l'offerta informando i magistrati milanesi di essere stato avvicinato da Longostrevi. Di qui l'apertura di un fascicolo.

Fallito il primo tentativo, il medico ci avrebbe riprovato. Insieme con la moglie avrebbe convocato per un colloquio di lavoro una psicomotricista milanese e le avrebbero offerto un posto alla clinica Beato Matteo di Vigevano. Guarda caso però la donna è sorella del pubblico ministero che sta indagando sugli abusi edilizi del cognato di Longostrevi. Nel colloquio di lavoro il medico avrebbe fatto accenno alla parentela con il magistrato. La sorella del pm, ignara delle indagini in corso, intuisce che sotto c'è qualcosa di poco chiaro, rifiuta l'assunzione e riferisce tutto al magistrato. Da qui la denuncia nei confronti di Longostrevi e il trasferimento dell'inchiesta a Brescia dove oggi sarà interrogato Longostrevi. Nel frattempo il cognato del medico è stato citato in giudizio a Milano per il reato di violazione delle leggi edilizie e falso in atto pubblico.

Vitaliano D'Angerio

AUTOGRILL FORTUNATI

A un «vacanziere» i due miliardi della lotteria

BOLOGNA I due miliardi del primo premio della lotteria nazionale (biglietto A 10220) sono probabilmente finiti nelle tasche di un turista di passaggio. È questo il parere della direttrice dell'autogrill nel raccordo tra la A14 e la A1 alle porte di Bologna. La signora, Marta Conti, nell'immagine mostra la matrice del biglietto miliardario. Secondo lei il biglietto è stato venduto nella seconda metà di luglio «e in quel periodo passavano soprattutto turisti». Anche uno dei terzi premi (A 57315), da cento milioni, è stato venduto in un autogrill autostradale, in Sicilia, sulla Catania-Messina. Gli altri biglietti vincenti: A 55348, venduto a Pizzo Calabro, da 300 milioni; O 04315, venduto a Roma, da 100 milioni; G 69235, venduto a Salerno, da 50 milioni; Q 13451, venduto a Bolzano, da 50 milioni.

L'udienza preliminare di ieri ha permesso di porre finalmente ordine sul numero di omicidi da attribuire all'agricoltore

Stevanin dovrà rispondere di cinque delitti

Un arto trovato di recente era di una donna già individuata: da qui lo «sconto»

VERONA Sarà processato per gli omicidi di cinque donne e per violenza carnale di una sesta Gianfranco Stevanin (nella foto durante un altro processo), il presunto serial killer di Terrazzo. Le udienze si terranno in Corte d'assise a partire dal 6 ottobre prossimo, con proseguimento il 7 e l'8. E' questo il risultato dell'udienza preliminare che ieri, davanti al gip Paola Vacca, ha permesso di porre ordine definitivamente sul numero degli omicidi attribuibili all'agricoltore, nei terreni del quale, e nelle campagne circostanti, sono stati trovati a più riprese dal luglio 1995 cadaveri e pezzi smembrati di corpi.

Il rinvio a giudizio per Stevanin, che ieri ha rinunciato a comparire, fa in realtà riferimento a sei omicidi. Ma il documento dovrà essere successivamente modificato e l'uomo affronterà il processo per cinque delitti. Lo «sconto» è arrivato proprio ier, quasi inatteso anche per lo stesso collegio di difesa, grazie ad un'ulteriore perizia depositata nel corso dell'udienza preliminare dal medico legale Franco Tagliaro, dell'istituto di medicina legale del policlinico di Verona. Le analisi hanno evidenziato che una parte di arto, una coscia, ripescata quest'anno in un canale di scolo a Merlara, non lontano da Terrazzo, appartiene al primo dei resti recuperati il 3 luglio 1995 nei pressi dell'abitazione di Stevanin, un tronco di scheletro a cui mancavano testa e arti.

Anche per l'accusa, sostenuta dal pm Maria Grazia Omboni, si è quindi in presenza di un solo cadavere, pur se di persona ancora sconosciuta. Ufficialmente Stevanin dovrà rispondere quindi della morte di questa persona mai identificata, e di quelle di Bilijana Pavlovic Nesic, il cui corpo è stato recuperato il 12 novembre 1995 nei pressi del casolare di via Brazzetto a Terrazzo; di Claudia Pulejo, la giovane di Legnago (Verona) il cui cadavere è venuto alla luce sempre in via Brazzetto l'1 dicembre 1995; di Blazenka Smoljio, il cadavere della quale venne ripescato a Piacenza D'Adige (Padova) il 31 luglio 1994, e di Roswita Adlassing, finora mai trovata. Stevanin inoltre sarà chiamato a rispondere del reato di violenza carnale ai danni di una donna, Maria Luisa Mezzari, deceduta per cause naturali nel 1992.

Riusciti nell'intento di compattare in un unico processo le accuse a Stevanin, gli avvocati difensori dell'uomo, i vicentini Lino Roetta e Cesare Dal Maso, hanno osservato che «i giudici potranno così avere un quadro d'assieme di conoscenza e coscienza di tutto il processo».

Napoli

Il marito «andava» con la cognata e la moglie lo ammazza

NAPOLI Una donna, Elena Lanna, di 36 anni, è stata posta in stato di fermo di polizia giudiziaria dai carabinieri con l'accusa di aver ucciso con una coltellata durante una lite il marito, Giuliano Pennacchio, di 41. Il fatto è accaduto domenica, nell'abitazione dei due coniugi, a Giugliano.

La donna avrebbe agito per gelosia in seguito a una presunta relazione che il marito avrebbe avuto con una sua sorella. La donna, secondo gli investigatori, avrebbe ucciso con una coltellata il marito, durante un'ennesima lite: secondo quanto si è appreso Pennacchio, commerciante, aveva una relazione extraconiugale con la sorella della moglie.

Elena Lanna, interrogata dai carabinieri, in un primo momento aveva affermato che il marito si era inferto una coltellata al torace suicidandosi. L'uomo era stato trasportato nell'ospedale di Giugliano dove era morto subito dopo il ricovero.

Dall'interrogatorio di Elena Lanna sono emerse palesi contraddizioni rispetto alla sua versione. Nell'abitazione è stato trovato il coltello che secondo gli investigatori è stato usato dalla donna per colpire il marito, ma non sono state riscontrate tracce di sangue. Elena Lanna ha negato di aver compiuto l'omicidio.

Tre drammatici episodi con un'unico protagonista: il terrazzo

Non trova lavoro, si lancia dal balcone

ROMA Il balcone come liberazione: dalla disperazione, dalla violenza ma anche da chi, amando, si opponeva alla tradegia della sua schiavitù della droga. Il balcone è stato al centro, ieri, di tre fatti di cronaca dalle connotazioni diverse ma egualmente drammatiche. A Roma un giovane si è suicidato gettandosi nel vuoto poichè incapace di trovare lavoro; a Saronno una ragaza è fuggita, proprio lanciandosi dal balcone, dal suo violento convivente; a Palermo un giovane drogato in crisi d'astinenza ha tentato di gettare il padre nel vuoto.

Voleva un lavoro a tutti i costi ma non riusciva a trovarlo: era diventata un'ossessione che a un certo punto ha cominciato a deprimerlo. Così aveva tentato il suicidio già nel giugno scorso, nello stesso modo, gettandosi dal balcone della sua abitazione al sesto piano in via Delle Alzavole, nella zona di Tor Tre Teste, ma era sopravvissuto con alcune lesioni alle gambe. Un albero aveva smorzato la caduta. Ieri, Gianluca, 23 anni, ci ha riprovato ed è riuscito ad uccidersi. Il giovane viveva con i genitori pensionati. Aveva due sorelle. Da quando i familiari si erano accorti della sua depressione lo avevano affidato alle cure di un medico. Ieri il giovane si è trovato da solo in casa. La madre, colta da malore, era stata accompagnata in ospedale dal marito. Intorno all'una, Gianluca ha avuto di nuovo una crisi e si è di nuovo lasciato andare nel vuoto.

A Saronno, stanca di subire sevizie e maltrattamenti dal suo compagno, una ragazza da poco maggiorenne si è gettata dal balcone dell'abitazione in cui viveva rinchiusa. Nella caduta si è procurata diverse fratture ed ecchimosi in tutto il corpo: avrebbe subito per tre mesi pestaggi e violenze sessuali da M.F., 31 anni, calabrese, residente a Saronno, conducente di bus.

Infine a Palermo un giovane tossicodipendente in crisi di astinenza, Salvatore Tavilla, è stato arrestato mentre tentava di gettare il padre dal balcone della loro abitazione al settimo piano di un condominio, perchè questi si era rifiutato di consegnarli la somma di denaro necessaria per l'acquisto della droga.

Sulla statale Appia: scontro frontale, muoiono il papà e la mamma

Neonata ed è subito orfana

Si è salvato, anche se è stato ricoverato in prognosi riservata, il fratellino Mattia di 6 anni. Fratture in varie parti del corpo per i giovani dell'altra auto

CASERTA È nata orfana una bambina venuta alla luce ieri nel pronto soccorso dell' ospedale «Palesciano» di Capua. La mamma, Giuseppina Cianchi, di 38 anni, è morta mentre partoriva, per le conseguenze di un incidente stradale accaduto, un decina di minuti prima del parto, a poca distanza dall'ospedale, sulla statale Appia, in prossimità del bivio per Vitulazio. Il padre, Salvatore Saravo, di 41 anni, di Roccamonfina, era invece morto all'istante.

La vettura guidata da Saravo, una «Golf Gt» sulla quale viaggiava la moglie, in avanzato stato di gravidanza e il figlio Mattia, di 6 anni, si è scontrata per cause ancora in corso di accertamento con una «Rover» con due giovani a bordo, Vincenzo Di Rienzo, e Luigi Raimondo, entrambi di 25 anni, di Capua. In seguito al violento urto, Suravo è morto all'istante mentre gli altri occupanti delle due vetture hanno riportato gravi lesioni. Giuseppina Cianchi è stata portata in ospedale e sottoposta a un intervento chirurgico da un equipe del pronto soccorso e del reparto ginecologico. La donna non è sopravvissuta ma è riuscita a mettere al mondo la bimba. La neonata è stata trasferita nell'ospedale «Santobono» di Napoli insieme con il fratellino Mattia, che si trova in prognosi riservata. I due giovani, invece, sono ricoverati nell'ospedale di Capua con fratture varie per il corpo. Anche per loro la prognosi è riservata.

BORSA 14.877 3,492%

PIAZZA AFFARI

■ MILANO Eni e Telecom regine in Piazza Affari in una seduta da ricordare per quasi tutto il listino, spinto dalla prospettiva di un ingresso senza intoppi dell'Italia in Europa e di una nuova riduzione dei tassi d'interesse. A scommettere su Piazza Affari sono stati gli investitori internazionali che hanno riversato sui titoli guida, e sul contratto future Fib30, la gran parte degli acquisti. Le Eni (più 4,27% a 10.200 lire) hanno segnato scambi per 140 miliardi di lire; le Telecom (più 5,10 a 11.140) per 156 miliardi. Al totale di 1.331 miliardi di attività hanno concorso anche le Generali (più 5,75) con 107 miliardi e le Fiat (più 5,75) con 47,3. I titoli di Corso Marconi, in particolare, hanno beneficiato di un ritorno delle voci sulla possibile alleanza con il gruppo americano Chrisler. In vistoso ribasso le Popolare di Milano a 9.050 (meno 4,58) colpite da ordini esteri dopo la semestrale. L'indice Mibtel dopo un'apertura più che positiva ha conservato un rialzo di circa il 2% per quasi tutta la giornata per volare nel finale a 14.877 punti (più 3,49%), seguito dal Mib30 a 22.481 (più 4,23). In forte accelerazione anche il future Fib30 a 22.800 punti in chiusura con scambi per oltre 5.000 miliardi di lire.

DOLLARO 1715,810 -1,448%

MARCO 976,280 -0,041%

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titolo	Uff. Oggi	Uff. Ieri	Var %	Min.	Max
A. De Ferrari	5700	5700	0,00	4175	6480
A. De Ferrari R	2200	2200	0,00	2025	2500
Acqua Marcia	367	367	0,00	303	470
Aedes	8310	8318	-0,10	6400	9850
Aedes Rnc	4052	4039	0,32	3460	5300
Aeroporti Roma	15743	15510	1,50	13510	15800
Alitalia	1231	1171	5,12	540	1300
Alitalia Priv	958.2	883.5	8,46	275.5	905
Alitalia Rnc	3730	3425	8,91	467	3480
Alleanza	15753	15197	3,66	9910	17100
Alleanza Rnc	8487	8325	1,95	7260	9670
Allianz Subal.	13288	13250	0,29	9960	13950
Ambroven. Rn	3956	3961	-0,13	2350	4100
Ambrovenato	11026	10979	0,43	3545	11300
Amga	1150	1150	0,00	1100	1500
Ansaldo Trasp.	2182	2114	3,22	1451	2200
Arquati	2541	2622	-3,09	2235	3280
Assitalia	6079	6044	0,58	4900	7205
Ausiliare	3178	3111	2,15	2290	3450
Autogrill	5084	4998	1,72	1416	5280
Autostr. To-Mi	12011	11614	3,42	9700	12300
Autostrade Priv	4078	4086	-0,20	2835	4270
Avirfin	18584	18400	1,00	16750	20950
B S Paolo BS W	1683	1654	1,75	835	1770
B S. Paolo Bs	3939	3888	1,31	3250	4150
B.ca Roma	1600	1550	3,23	1111	1774
B.ca Roma B W	104.9	102.5	2,34	30	178
Banco Chiavari	3345	3369	-0,71	2520	3640
Bassetti	9495	9550	-0,58	5100	11000
Bastogi	56.2	56	0,36	50.5	73.5
Bayer	64792	65516	-1,11	58500	85700
Bca Agr Mn	13131	13076	0,42	11280	13900
Bca Agr Mn W	880.5	871.6	1,02	358	1177
Bca Agricola MI	12945	13500	-4,11	9400	16400
Bca Briantea	13078	13725	-4,71	10000	16250
Bca Carige	11745	11747	-0,02	10770	11990
Bca Fideuram	6261	6133	2,09	3200	6665
Bca Intermob	2900	2950	-1,69	2700	3100
Bca Legnano	6765	6762	0,04	5130	7400
Bca P Bg-Cr. V	24405	24229	0,73	22800	28450
Bca P Bg-Cr. W	692.5	694.5	-0,29	460	950
Bca P. Spoleto	10900	11100	-1,80	8610	11400
Bca Pop Brescia	11876	11884	-0,07	8200	12300
Bca Pop Milano	9155	9448	-3,10	7625	12560
Bca Toscana	3523	3551	-0,79	2780	4000
Bco Desio	3307	3199	3,38	2400	3380
Bco Napoli	N.R.	N.R.	0,00	N.R.	N.R.
Bco Napoli Rnc	948.2	905.1	4,76	641	1040
Bco Sardegna R	14500	14650	-1,02	11900	15750
Benetton	27281	26943	1,25	17518	29900
Binda	25.8	26.3	-1,90	22	37.5
Bna	1174	1176	-0,17	925	1308
Bna Priv	635.7	625.2	1,68	500	726
Bna Rnc	635.9	633.3	0,41	535	814
Bnl Rnc	17133	16718	2,48	11920	18900
Boero	5900	5900	0,00	5500	6975
Brembo	21291	21065	1,07	15725	24800

Titolo	Uff. Oggi	Uff. Ieri	Var %	Min.	Max
Brioschi	205	205	0,00	153.5	295
Bulgari	10675	10472	1,94	6800	11500
Cab	12577	12560	0,14	9700	14200
Caffaro	1547	1508	2,59	1360	1860
Caffaro Rcv	1610	1610	0,00	1401	1970
Calcemento	2476	2247	10,19	1650	4500
Calp	6086	6172	-1,39	5000	6400
Caltagirone	1167	1077	8,36	970	1250
Caltagirone Rnc	880	880	0,00	880	1050
Cam Fin	3120	3120	0,00	2350	3250
Cantoni Itc	2350	2340	0,43	1805	2340
Cantoni Itc Rnc	2150	2150	0,00	1750	2290
Carraro	8700	8600	1,16	6725	9300
Cart.Burgo	9787	9745	0,43	6915	11180
Cart.Burgo Priv	10040	10040	0,00	9150	12400
Cart.Burgo Rnc	8527	8527	0,00	8100	10000
Cem Augusta	2603	2600	0,12	2100	2600
Cem Barletta	5050	5050	0,00	4075	5280
Cem.Barletta R	3559	3559	0,00	2915	4000
Cementir	1583	1446	9,47	910	1489
Centenari Zinelli	96	96.2	-0,21	86.5	104.5
Ciga	853.1	846.9	0,73	625	910
Ciga Rnc	793	792	0,13	715	1074
Cir	1338	1327	0,83	920	1462
Cir Rnc	729.8	721.6	1,14	466	785
Cirio	765.8	760.9	0,64	621	982
CMI	3380	3401	-0,62	3300	3950
Coats Cucirini	1579	1520	3,88	1100	1710
Cofide	660.3	642	2,85	520	925
Cofide Rnc	455.7	440.3	3,50	352	565
Comau	4995	5092	-1,90	3570	5895
Comit	4670	4637	0,71	2650	4745
Comit Rnc	3623	3601	0,61	3055	3900
Commerzbank	58500	59103	-1,02	38500	72000
Compart	907.1	911	-0,43	593	950
Compart Rnc	820.8	803.1	2,20	520	849
Compart S1 W.	210.2	214.5	-2,00	127	283
Compart S2 W.	203.7	207.2	-1,69	113	270
Compart W.	53.4	53.8	-0,74	34.5	59
Con.Acque TO	4800	4800	0,00	3880	5750
Costa Croc R W	537.7	523.9	2,63	231.5	630
Costa Croc.	4407	4425	-0,41	3550	4690
Costa Croc. Rnc	2780	2660	4,51	2200	2950
Cr. Bergamasco	34383	34413	-0,09	20000	34500
Cr.Valtellin98 W.	2640	2565	2,92	1024	4800
Cr.Valtellinese	12696	12713	-0,13	11980	14000
Credit	3517	3489	0,80	1624	3790
Credit 97 W.	1759	1742	0,98	176	2031
Credit Rnc	2039	2033	0,30	1360	2590
Crespi	4622	4516	2,35	4150	6140
Csp International	17238	16999	1,41	16500	18500
Dalmine	442.8	423.9	4,46	322	434
Danieli	12913	12986	-0,56	10910	14300
Danieli 2000 W.	1797	1774	1,30	1200	2295
Danieli Rnc	6272	6252	0,32	5705	7100
Deroma	10237	10278	-0,40	8860	12160
E.La Repubblica	3238	3169	2,18	2090	3195

Titolo	Uff. Oggi	Uff. Ieri	Var %	Min.	Max
Ed.L'espresso	6989	6893	1,39	4150	6960
Edison	8545	8359	2,23	7500	10975
Eni	10084	9920	1,65	7700	10980
Ericsson	37254	37078	0,47	18800	38000
Erid.Begh.Say	243937	237643	2,65	227000	287000
Esaote	4388	4406	-0,41	4110	5430
Euromobiliare	3077	3021	1,85	1700	3700
Falck	7059	7059	0,00	6000	8230
Falck Risp	7641	7641	0,00	6500	7645
Ferraresi	10500	10500	0,00	10300	11700
Fiar	4300	4300	0,00	3575	5100
Fiat	5699	5579	2,15	3809	6680
Fiat Priv	2812	2774	1,37	2154	3300
Fiat Rnc	3074	2984	3,02	2345	3345
Fin.Part.	1098	1092	0,55	640	1230
Fin.Part.Priv	565	565	0,00	350	719
Fin.Part.Rnc	572	567.8	0,74	540	888
Finarte C.Aste	1060	1060	0,00	950	1247
Fincasa 44	185	184.5	0,27	135	250
Finmeccanica	1177	1174	0,26	615	1518
Finmeccanica W	30	40.1	-25,19	32	179
Finmeccanica R	1001	955	4,82	605	1190
Finrex	N.R.	N.R.	0,00	N.R.	N.R.
Fondiaria Ass	8995	8859	1,54	5150	9430
Fondiaria Ass R	3838	3743	2,54	3150	4390
Fonspa	1876	1876	0,00	1357	2470
Franco Tosi	19698	18781	4,88	10500	19350
Franco Tosi W.	214.8	196.2	9,48	134	252
Gabetti Holding	1210	1207	0,25	777	1400
Garboli Rep Spa	2000	2000	0,00	1200	2300
Gemina Ex Sc R	1023	1001	2,20	671	2075
Gemina Ex Sc.	638.4	634.2	0,66	259	804
Generali Ass	38068	37466	1,61	27450	39200
Generali Ass W.	37686	37087	1,62	25250	38700
Gewiss	29441	29187	0,87	18300	30350
Gildemeister	5893	5855	0,65	4800	6100
Gim	1229	1223	0,49	850	1290
Gim 99 W.	154	154.7	-0,45	31.5	180
Gim Rnc	1563	1563	0,00	1055	1600
Gr. C Ricchetti	1689	1681	0,48	1540	2000
Hpi	904.1	907.6	-0,39	760	1154
Hpi 98 W.	102	101.4	0,59	72	125.5
Hpi Rnc	806	787	2,41	635	1065
I.B.S.Paolo To	12852	12628	1,77	9100	15180
Idra Presse	4188	4160	0,67	4000	4500
Ifi Priv	21032	20781	1,21	15810	25050
Ifil	5621	5542	1,43	4380	6360
Ifil 99 W.	1452	1402	3,57	1020	1730
Ifil Risp 99 W.	755.5	751.5	0,53	631	960
Ifil Rnc	3046	3002	1,47	2735	3525
Ima	7640	7701	-0,79	5650	7880
Imi	16842	16558	1,72	12500	18825
Imm. Metanopoli	1189	1182	0,59	1022	1350
Impregilo	1230	1225	0,41	1065	1444
Impregilo 01 W.	486.2	483	0,66	379	535
Impregilo 99 W.	497.8	495.1	0,55	396	577
Impregilo Rnc	1098	1082	1,48	1015	1400

Titolo	Uff. Oggi	Uff. Ieri	Var %	Min.	Max
Ina	2593	2584	0,35	1850	2875
Interbanca	N.R.	N.R.	0,00	N.R.	N.R.
Interbanca Priv	33850	33850	0,00	29500	37500
Interpump Gr.	4764	4775	-0,23	4460	5650
Ipi	1851	1840	0,60	1602	1945
Irce	9504	9545	-0,43	9150	10700
Isefi	864.9	862.3	0,30	215	1020
Italcem R98 W.	310.8	311.7	-0,29	191	680
Italcementi	12510	12296	1,74	8110	12650
Italcementi Rnc	4518	4509	0,20	3570	4885
Italfondiario	35100	35100	0,00	28000	36000
Italgas	5620	5467	2,80	4990	7590
Italmobiliare	30454	30199	0,84	22050	31150
Italmobiliare Rnc	13718	13608	0,81	10950	15050
Jolly Hotel	8200	7933	3,37	5800	8800
Jolly Hotel Rnc	7100	7100	0,00	7100	10420
La Doria	4615	4543	1,58	4125	6530
La Gaiana	3162	3162	0,00	2800	3470
La Previdente	10621	10673	-0,49	7550	11500
Linificio	780	780	0,00	562	951
Linificio Rnc	607.8	611.3	-0,57	473	705
Maffei	2200	2224	-1,08	2110	2700
Magneti Marel R	1750	1750	0,00	1575	1945
Magneti Marelli	3008	3032	-0,79	1805	3165
Man.Rotondi	1917	1962	-2,29	385	2700
Manuli Rubber	5584	5596	-0,21	5450	6180
Marangoni	4500	4450	1,12	4000	5650
Marzotto	17443	17706	-1,49	9700	18250
Marzotto Risp	17500	17500	0,00	9750	19000
Marzotto Rnc	6932	6999	-0,96	5305	7640
Mediaset	8185	8012	2,16	6470	8595
Mediobanca	12395	12124	2,24	7900	13150
Mediolanum	21985	21910	0,34	13770	25100
Merloni	6250	6205	0,73	3300	6550
Merloni Rnc	2126	2063	3,05	1250	2270
Milano Ass	4693	4598	2,07	3600	5345
Milano Ass Rnc	2496	2488	0,32	2305	3225
Mittel	1417	1415	0,14	1140	1600
Mondadori	11119	11046	0,66	9515	14000
Mondadori Rnc	6837	7115	-3,91	6500	8890
Monrif	550	550	0,00	480	630
Montedison	1260	1265	-0,40	1009	1354
Montedison Risp	1485	1503	-1,20	1116	1850
Montedison Rnc	950.8	942.4	0,89	861	1220
Montefib97 W.	57.4	57	0,70	26	90
Montefibre	1149	1126	2,04	817	1159
Montefibre Rnc	893.4	903.3	-1,10	760	1080
N.A.I.	285	282	1,06	175.5	585
Necchi	607.5	607.3	0,03	500	900
Necchi Rnc	1572	1572	0,00	1570	1570
Nicolay	4570	4630	-1,30	4240	5250
Olcese Venez.	N.R.	N.R.	0,00	745	1050
Olivetti	889	883	0,68	583	1171
Olivetti Priv	1685	1682	0,18	1170	3439
Olivetti Rnc	781.9	728.9	7,27	463	854
Pagnossin	7807	7831	-0,31	5200	8150
Parmalat	2662	2629	1,26	2030	2920

Titolo	Uff. Oggi	Uff. Ieri	Var %	Min.	Max
Parmalat 03 W	1524	1495	1,94	1195	1738
Parmalat 99 W	1686	1659	1,63	1250	1920
Perlier	314	300	4,67	253	360
Pininfarina	30135	29788	1,16	15220	33700
Pininfarina Risp	29000	27200	6,62	15200	32450
Pirelli	4643	4597	1,00	2785	5190
Pirelli & C.	2625	2601	0,92	1935	3060
Pirelli & C. Rnc	2012	1965	2,39	1700	2285
Pirelli Rnc	2498	2488	0,40	2175	3000
Poligrafici	2643	2643	0,00	2505	3400
Premafin	511.2	505.9	1,05	411	630
Premuda	1720	1703	1,00	1502	1900
Premuda Rcv	1700	1700	0,00	1530	1795
Ras	14870	14737	0,90	12585	16720
Ras 97 W.	4403	4296	2,49	2780	6480
Ras R. 97 W	2903	2802	3,60	1910	3890
Ras Rnc	8743	8613	1,51	7925	10000
Ratti	3559	3581	-0,61	3005	4130
Recordati	12929	12929	0,00	11000	13800
Recordati Rnc	6676	6824	-2,17	5900	7790
Rejna	16000	15950	0,31	9900	17000
Rejna Rnc	40540	40540	0,00	N.R.	N.R.
Reno De Medici	2155	2053	4,97	1402	2150
Rinascente	11094	11004	0,82	7906	12000
Rinascente Priv	4049	4006	1,07	3037	4300
Rinascente R W	322	317.8	1,32	213	367
Rinascente Rnc	4983	4887	1,96	3578	5300
Rinascente W	1338	1323	1,13	600	1500
Ris.Napoli	20000	20500	-2,44	16100	21500
Ris.Napoli Rnc	10000	10000	0,00	9150	10800
Riva Finanziaria	5360	5360	0,00	2900	6590
Rodriquez	N.R.	N.R.	0,00	N.R.	N.R.
Roland Europe	4795	4821	-0,54	4500	5600
RoloBanca1473	22592	22144	2,02	11011	23800
S.C.I.	25.1	24.5	2,45	13.5	59
Saes Getters	30350	30038	1,04	21500	31500
Saes Getters Pr.	19559	19599	-0,20	14500	22900
Saes Getters R	20233	19933	1,51	14000	23500
Saffa	3215	3028	6,18	2650	4145
Saffa Risp	3000	2770	8,30	2450	4000
Saffa Rnc	1444	1374	5,09	1000	1800
Safilo	43726	42707	2,39	25000	47000
Safilo Rnc	30900	30900	0,00	23150	30900
Sai	15598	15336	1,71	11360	16625
Sai Rnc	5606	5486	2,19	4810	6930
Saiag	8712	8732	-0,23	6030	8850
Saiag Rnc	4104	4122	-0,44	3180	4290
Saipem	8705	8512	2,27	6935	9740
Saipem Risp.	5180	5180	0,00	3535	6050
Santavaleria	250.1	250.1	0,00	108	393
Santavaleria R	135.4	135.4	0,00	73	140
Sasib	5424	5265	3,02	4480	6250
Sasib Rnc	3234	3216	0,56	2770	3650
Savino D. Bene	1947	1947	0,00	1830	2500
Schiapparelli	99	96.9	2,17	87.5	264
Seat	639.7	640.5	-0,12	439	663
Seat Rnc	417.5	418.7	-0,29	277	444

Titolo	Uff. Oggi	Uff. Ieri	Var %	Min.	Max
Serfi	9202	9120	0,90	8300	9600
Simint	12280	12420	-1,13	5115	12900
Sirti	10147	10103	0,44	9230	11800
Smi	723.7	727.8	-0,56	608	810
Smi 99 W	195.5	193.7	0,93	24	230
Smi Metalli Rnc	815.4	819.6	-0,51	699	839
Smurfit Sisa	1065	1065	0,00	1036	1330
Snia Bpd	1726	1714	0,70	1336	1909
Snia Bpd Risp	1585	1625	-2,46	1375	1890
Snia Bpd Rnc	1173	1180	-0,59	1055	1380
Sogefi	4286	4258	0,66	3240	4600
Sondel	2776	2728	1,76	2655	3800
Sopaf	1350	1376	-1,89	1200	2000
Sopaf Rnc	964.9	972.2	-0,75	920	1500
Sorin Biomedica	6446	6415	0,48	5185	6830
Standa	20239	20061	0,89	12900	20200
Standa Rnc	5650	5639	0,20	2880	5650
Stayer	1386	1344	3,13	1150	1635
Stefanel	2602	2596	0,23	1130	3300
Stefanel Rcv	2489	2625	-5,18	1340	3170
Stefanel W	536	562	-4,63	265	745
Tecnost	3716	3711	0,13	2900	4090
Teknecomp	824.7	826	-0,16	785	965
Teknecomp Rnc	697	673.2	3,54	664	830
Teleco Cavi	5598	5507	1,65	4855	7500
Teleco Cavi Rnc	4698	4631	1,45	4000	5420
Telecom Italia	10923	10787	1,26	5762	12145
Telecom Italia Rn	6325	6307	0,29	4204	7030
Terme Acqui	610	600	1,67	526	630
Terme Acqui Rn	460	460	0,00	370	480
Tim	6313	6143	2,77	3770	6435
Tim Rnc	3179	3113	2,12	2150	3310
Toro Ass Privcv	8966	8886	0,90	7930	10450
Toro Ass.Rnc	8762	8707	0,63	8350	10950
Toro Assicur.	21747	21347	1,87	17930	24150
Trenno	3120	3120	0,00	2700	3300
Unicem	14023	14205	-1,28	9650	15100
Unicem Rnc	4923	4907	0,33	3850	5800
Unipol	5200	5078	2,40	4420	6000
Unipol Ord 99 W	621.4	608.6	2,10	440	762
Unipol Pr 99 W	543.4	532.7	2,01	406	680
Unipol Priv	3090	3026	2,12	2825	3890
Vianini Industria	909.5	931.5	-2,36	698	950
Vianini Lavori	2652	2565	3,39	2235	3470
Vittoria Ass.	5869	5852	0,29	5000	6400
Volksw. X 1000	1132.88	1154.74	-1,89	588	1530
Wts Cirio 00	231.6	232.7	-0,47	113	350
Wts Gemina 98	105.1	106.3	-1,13	57	155
Zignago Ex	14206	14107	0,70	9200	15000
Zucchi	10695	10570	1,18	6350	10850
Zucchi Rnc	5413	5400	0,24	3500	5600
Zucchini	11353	11258	0,84	10150	13945
DIRITTI					
Bosa Dir.25.9.97	0.1	0.5	-80,00	0.2	7.6
Calaaw Dir.7.10.97	5926	4766	24,34	2920	5095
Femaa Dir.7.10.97	1	1	0,00	1	1
Femao Dir.7.10.97	1	1	0,00	1	1

ORO E MONETE

Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (per gr)	18040	18130
Argento (per Kg)	266000	279000
Sterlina (v.c.)	130000	142000
Sterlina (n.c.)	131000	144000
Sterlina (post 74)	131000	144000
Kruggerand	556000	612000
Marengo Svizzero	103000	118000
Marengo Italiano	105000	126000
Marengo Belga	99000	114000
Marengo Francese	101000	116000
Marengo Austriaco	102000	117000
20 marchi	129000	148000

BORSE ESTERE

	Indici	Var. %
Francoforte	3820.13	-0,900
Londra	4902.9	1,128
New York (prov.)	7775.49	0,420

TITOLI DI STATO

Titoli	Ultimo	Precedente
12.5 BTP NOV 97	99,780	99,810
9.5 BTP DIC 97	99,870	99,870
12 BTP GEN 98	100,860	100,820
12.5 BTP GEN 98	100,780	100,710
11.5 BTP MAR 98	101,700	101,770
12.5 BTP 19 MAR 98	102,110	102,070
10.5 BTP APR 98	101,820	101,720
11.5 BTP MAG 98	102,550	102,490
11 BTP GIU 98	102,780	102,730
12 BTP 20 GIU 98	103,380	103,320
10.5 BTP 15 LUG 98	103,090	102,990
10 BTP AGO 98	102,980	102,880
12 BTP 18 SET 98	105,250	104,880
9 BTP OTT 98	102,850	102,620
10.5 BTP NOV 98	104,490	104,380
8.5 BTP GEN 99	102,990	102,790
12 BTP 17 GEN 99	106,810	106,780
9.5 BTP FEB 99	104,480	104,290
8.5 BTP APR 99	103,710	103,410
9.5 BTP 15 APR 99	105,330	105,030
12 BTP 18 MAG 99	108,970	108,810
8.25 BTP LUG 99	104,210	103,860
8.5 BTP AGO 99	104,300	103,940
7.5 BTP OTT 99	103,430	103,050
9.5 BTP DIC 99	107,220	106,790
6 BTP GEN 00	100,880	100,480
6 BTP 15 FEB 00	100,970	100,500
10.5 BTP APR 00	110,670	110,210
6 BTP MAG 00	101,050	100,590
10.5 BTP 15 LUG 00	112,030	111,560
10.5 BTP NOV 00	113,140	112,620
9.5 BTP FEB 01	111,120	110,570
12.5 BTP MAR 01	120,010	119,500
9.5 BTP MAG 01	111,800	111,280
12 BTP GIU 01	119,860	119,180
8.25 BTP LUG 01	108,160	107,500
12 BTP SET 01	121,030	120,380
6.25 BTP GEN 02	101,970	101,300
12 BTP GEN 02	122,500	121,770
7.75 BTP 15 SET 01	106,850	106,300
6.25 BTP MAGGIO 02	102,020	101,300
12 BTP MAG 02	124,010	123,200
12 BTP SET 02	125,220	124,540
12 BTP GEN 03	126,420	125,610
11.5 BTP MAR 03	124,720	124,000
11 BTP GIU 03	123,150	122,270
10 BTP AGO 03	118,900	118,090
9 BTP OTT 03	114,320	113,450
8.5 BTP GEN 04	112,070	111,250
8.5 BTP APR 04	112,360	111,460
8.5 BTP AGO 04	112,510	111,570
9.5 BTP GEN 05	118,500	117,560
10.5 BTP APR 05	124,850	123,910
10.5 BTP SET 05	126,000	124,850
9.5 BTP FEB 06	120,680	119,700
8.75 BTP LUG 06	115,920	115,020
7.75 BTP NOV 06	109,510	108,620
6.75 BTP FEB 07	103,310	102,470
6.75 BTP LUG 07	103,410	102,540
9 BTP NOV 23	124,000	122,340
8.5 BTP 22 DIC 23	117,500	117,500
7.25 BTP NOV 26	104,250	102,850
7.5 CCT MAR 98	100,000	99,950
7.5 CCT APR 98	100,050	100,030
7.8 CCT MAG 98	100,050	100,030
7.8 CCT GIU 98	100,090	100,090
8 CCT LUG 98	100,130	100,150
7.6 CCT AGO 98	100,230	100,200
7.5 CCT SET 98	100,350	100,300
7.5 CCT OTT 98	100,360	100,330
7.8 CCT NOV 98	100,400	100,400
7.8 CCT DIC 98	100,450	100,470
8 CCT GEN 99	100,430	100,450
7.7 C.DDPP 98 TV	100,230	100,230
7.6 CCT FEB 99	100,540	100,500
7.5 CCT MAR 99	100,640	100,630
7.5 CCT APR 99	100,670	100,700
7.8 CCT MAG 99	100,700	100,690
7.8 CCT GIU 99	100,790	100,800
7.6 CCT AGO 99	100,790	100,760
7.8 CCT NOV 99	100,970	100,940
8 CCT GEN 00	100,960	100,920
7.6 CCT FEB 00	101,140	101,150
7.5 CCT MAR 00	101,230	101,240
7.8 CCT MAG 00	101,410	101,420
7.8 CCT GIU 00	101,560	101,550
7.6 CCT AGO 00	101,780	101,660
7.1 CCT OTT 00	100,700	100,740
7.6 CCT GEN 01	100,700	100,700
7.1 CCT APR 01	100,710	100,700
7.2 CCT AGO 01	100,730	100,700
7.1 CCT OTT 01	100,750	100,720
7 CCT DIC 01	100,480	100,430
7.3 CCT FEB 02	100,530	100,560
8 CCT APR 02	100,510	100,480
7 CCT GIU 02	100,490	100,490
7.3 CCT AGO 02	100,610	100,610
8 CCT OTT 02	100,640	100,640
7.2 CCT NOV 02	100,610	100,610
7 CCT DIC 02	100,620	100,620
7.2 CCT GEN 03	100,450	100,450
7.3 CCT FEB 03	100,730	100,660
8 CCT APR 03	100,720	100,720
7.2 CCT MAG 03	100,750	100,700
7.2 CCT LUG 03	100,800	100,730
7.4 CCT SET 03	101,050	100,870
6.9 CCT NOV 03	99,720	99,600
6.9 CCT GEN 04	99,650	99,530
6.9 CCT 1 MAG 04	99,560	99,490
7.2 CCT GEN 06	101,000	100,520
6.7 CCT SET 04	99,740	99,600
7.5 CTE 29 MAG 98	102,700	102,700
9 CTE 25 GIU 98	102,050	102,050
8.25 CTE 26 LUG 98	101,950	101,950
6.5 CTE 26 SET 98	101,500	101,500
8 CTE 28 SET 98	102,000	102,000
7.75 CTE 26 OTT 98	101,200	101,200
7 CTE 29 NOV 98	100,750	100,600
6.25 CTE 14 GEN 99	100,300	101,940
6.25 CTE 21 FEB99	100,850	100,850
5.75 CTE 22 FEB 99	102,500	102,990
7.5 CTE 26 LUG 99	102,200	101,810
8 CTE 22 NOV 99	106,800	106,900
8.5 CTE 24 GEN 00	107,500	107,500
8.25 CTE 24 MAG 00	108,300	108,350
7.25 CTE 26 SET 00	102,660	102,660
6.5 CTE 22 FEB 01	111,000	111,000
6.25 CTE 16 LUG 01	103,200	103,740
12 CTO 19 SET 97	99,800	99,800
12 CTO 20 GEN 98	101,250	101,400
12 CTO 19 MAG 98	102,850	102,810
0 CTZ 31 OTT 97	97,818	97,780
0 CTZ 30 dic 97	97,040	97,048
0 CTZ 27 FEB 98	96,390	96,359
0 CTZ 30 APR 98	95,690	95,575
0 CTZ 30 GIU 98	94,960	94,890
0 CTZ 15 LUG 98	95,330	95,220
0 CTZ 31 AGO 98	94,180	94,079
0 CTZ 30 OTT 98	93,599	93,525
0 CTZ 15 GEN 99	92,730	92,645
0 CTZ 15 MAR 99	91,940	91,720
0 CTZ 14 MAG 99	91,130	90,820
0 CTZ 30 DIC 98	92,940	92,840
0 CTZ 15 MAR 99	92,090	91,785

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

Fondi	Ultimo	Prec.
AZIONARI ITALIA		
Alpi Azionario	10968	10844
Alto Azionario	13814	13778
Apulia Azionario	13355	13327
Aureo Previdenzia	25113	25007
Blue Cis	10181	10152
Capitalgest Azioni	20190	20088
Carifondo Delta	30556	30340
Centrale Capital	29641	29568
Cisalpino Azionario	19009	18940
Cliam Sestante	10000	10000
Comit Plus	14811	14811
Consultinv. Azione	12806	12715
Ducato Securpac	12055	12018
Euromob. Risk Fund	31217	31083
Fondo Lombardo	25645	25611
Fondo Trading	12815	12820
Galileo	18847	18784
Genercomit Capital	18218	18133
Gepocapital	21283	21169
Grifoglobal	13137	13068
Imiindustria	18542	18560
Interbancaria Az.	29610	29454
Phenixfund Top	16530	16498
Prime Capital	58929	58616
Prudential Az.	15614	15559
Prudential Smal Cap	13538	13474
Quadrifoglio Azioni	20305	20216
Risparmio It. Az.	21193	21119
Roloitaly	14162	14090
Salvadanaio Azion.	21521	21463
Sanpaolo Az.Italia	11345	11301
Sanpaolo Azioni	17088	17034
Sanpaolo Junior	25296	25178
Venetoblue	19235	19153
Venetoventure	17935	17907
Venture Time	13952	13952
Zenit Azionario	13819	13819
AZIONARI INT.		
Adriatic Global F.	23177	23275
Apulia Internaz.	12438	12477
Arca 27	23365	23562
Aureo Global	18254	18293
Azimut Borse Int.	17646	17669
Bn-azioni Internaz	20289	20346
Bpb Rubens	14491	14597
Capitalgest Intern.	17173	17245
Carifondo Ariete	22173	22466
Carifondo Atlante	23355	23588
Carifondo Carige Az	11235	11306
Cariplo Blue Chips	15459	15664
Centrale G7 B.Chips	16646	16765
Centrale Global	27045	27218
Cliam Sirio	13303	13337
Credis Trend	13229	13267
Ducato Az.Int.	53097	53080
Eptainternational	23818	23942
Euromob. Blue Chips	22151	22095
Euromob. Growth E.F	12816	12733
Fideuram Azione	22136	22248
Fondicri Internaz.	30559	30963
Galileo Internaz.	19408	19506
Genercomit Intern.	29100	29217
Geode	21260	21362
Gepobluechips	11410	11462
Gesfimi Innovazione	15745	15747
Gesticredit Azione	25379	25444
Gestielle I	18505	18500
Gestifondi Az.Int.	19655	19724
Grifoglobal Intern.	11649	11689
Ing.Sviluppo Ind.G.	21800	21875
International Stock	14692	14777
Investire Internaz.	18276	18343
Lagest Az. Intern.	20617	20724
Occidente Romagest	15284	15297
Oltremare Stock	16566	16629
Perform.Az.Estero	19245	19353
Personalfondo Az.	22244	22392
Prime Global	24515	24640
Primeclub Az. Int.	13125	13201
Prof.Gestione Int.	23903	24021
Putnam Glob.Eq. Lit	13511	13562
Putnam Glob.Eq. Usd	7,76	7,744
Risp. I. Borse Int.	32028	32168
Sanpaolo Andromeda	37083	37099
Sanpaolo H. Intern.	22656	22613
Tallero	11295	11328
Zetastock	26208	26347
AZIONARI SP. IT.		
Arca Azioni Italia	24640	24496
Azimut Gl. Crescita	20715	20607
Azimut Trend Italia	14415	14332
Azzurro	34934	34763
Bn-azioni Italia	14307	14234
Bpb Tiziano	18100	18007
Capitalras	23701	23557
Carifondo Az.Italia	11572	11514
Centrale Italia	16717	16632
[illegible]	[illegible]	[illegible]

Fondi	Ultimo	Prec.
Cliam Az.Italiane,	11415	11362
Comit Azione	15391	15391
Credis Azion.Italia	14805	14726
Ducato Az. Italia	15128	15021
Epta Azioni Italia	15358	15279
Euromob. Azioni It.	18973	18894
Finanza Romagest	14825	14772
Fondersel Italia	16237	16160
Fondicri Selez. It.	23204	23087
Fondinvest 3	22784	22665
Fondo Crescita	12946	12872
Genercomit Az. It.	14598	14491
Gesfimi Italia	15502	15462
Gesticr. Borsitalia	18886	18772
Gestielle A	14548	14491
Gestifondi Az.It.	15489	15393
Gestnord P.Affari	13259	13191
Imi Italy	24007	23884
Industria Romagest	17595	17495
Ing Sviluppo Azion.	23959	23820
Investire Azionario	21189	21069
Italy Stock Manag.	12975	12899
Lagest Azionario It	30366	30208
Mediceo Indice It.	10101	10047
Mida Azionario	17994	17840
Oasi Azion.Italia	13535	13484
Oasi Crescita Az.	13685	13621
Oasi Ital. Eq. Risk	16430	16362
Oltremare Azionario	15376	15298
Padano Indice It.	13529	13459
Perform.Az.Italia	14168	14068
Prime Italy	20260	20132
Primeclub Az.Italia	19696	19567
Prof. Gestione It.	24695	24559
Risparmio It.Cresc.	16297	16211
Rolotrend	16061	15977
Sanpaolo Aldebaran	20388	20273
Select Italia	14078	14005
Zecchino	12633	12563
AZIONARI SP. EUR.		
Adriatic Europe F.	25383	25427
Amerigo Vespucci	13731	13723
Arca Az. Europa Lit	17515	17679
Azimut Europa	15595	15610
Capitalgest Europa	10084	10080
Carifondo Az.Europa	11380	11503
Centrale Europa Ecu	17,47	17,481
Centrale Europa Lit	33467	33453
Ducato Az. Europa	10246	10293
Euromob.Europe E.Q.	23816	23759
Europa 2000	25364	25446
Fondersel Europa	18535	18593
Fondicri Sel.Europa	10737	10834
Fondinvest Europa	23984	24033
Genercomit Europa	30484	30475
Gesfimi Europa	15097	15082
Gesticr. Euroazioni	25322	25368
Gestielle Europa	16560	16577
Gestnord Europa Dem	16,29	16,322
Gestnord Europa Lit	15910	15934
Imi Europe	26442	26542
Ing Sviluppo Europa	27493	27591
Investire Europa	21324	21351
Mediceo Mediterr.	16737	16793
Mediceo Nord Europa	12079	12098
Primemeril Europa	31297	31266
Putnam Eur Eq. Ecu	7,071	7,099
Putnam Eur Eq. Lit	13546	13586
Roloeuropa	15327	15280
Sanpaolo H.Europe	13944	13973
Select Europa	25354	25387
Zetaswiss	34212	34205
AZIONARI SP. USA		
Adriatic Americ. F.	28962	28882
America 2000	22944	22805
Arca Az.America Lit	29097	29377
Azimut America	17580	17463
Carifondo Az.Amer.	11865	11992
Central America Lit	24658	24486
Central America Usd	14,163	13,982
Cristoforo Colombo	30179	30114
Ducato Az.America	10916	10818
Euromob. Amer. E.F.	30084	29868
Fondersel America	20092	19951
Fondicri S.America	12155	12304
Genercomit N.Amer.	37070	36881
Gesfimi Americhe	14995	14982
Gesticredit America	16904	16806
Gestielle America	18132	18214
Gestnord Americ Lit	29258	29152
Gestnord Americ Usd	16,805	16,647
Imi West	30416	30249
Ing Svilupo America	29567	29354
Investire America	31186	31114
Mediceo America	15074	15061
Oasi New York	15853	15678
Primemeril America	32716	32675
Putnam Usa Eq. Lit	13101	13016
[illegible]	[illegible]	[illegible]

Fondi	Ultimo	Prec.
Roloamerica	18692	18803
Sanpaolo H.America	17845	17785
Select America	19628	19553
AZIONARI SP. PACIF.		
Adriatic F.East F.	12351	12651
Arca Az. F.East Lit	12815	13208
Azimut Pacifico	12491	12765
Capitalgest Pacif.	9137	9249
Carifondo Az.Asia	10389	10656
Centr. Em. Asia Usd	7,519	7,522
Centrale Em.Asia L	13091	13173
Centrale Giapp.Yen	701,182	712,09
Centrale Giappone L	10083	10472
Cliam Fenice	10000	10000
Ducato Az. Asia	8830	8893
Eurom. Tiger F.East	21666	21719
Ferdin. Magellano	9398	9548
Fondersel Oriente	12056	12368
Fondicri S.Oriente	10110	10211
Genercomit Pacifico	10727	10966
Gesfimi Pacifico	10223	10419
Gesticredit F.East	10252	10558
Gestielle Far East	10471	10672
Gestnord F.East Lit	15180	15586
Gestnord F.East Yen	1055,63	1059,84
Imi East	13412	13804
Ing Sviluppo Asia	8968	9192
Investire Pacifico	16434	16906
Mediceo Giappone	10703	10973
Oriente 2000	18233	18741
Primemerr. Pacifico	22738	23362
Putnam Pacif.Eq.Lit	10283	10508
Putnam Pacif.Eq.Usd	5,906	6
Rolooriente	11808	11995
Sanpaolo H.Pacific	11454	11637
Select Pacifico	11687	11997
AZIONARI SP. P. EM.		
Azimut Trend Emerg.	11375	11371
Carifondo P.Emerg.	12555	12794
Ducato Az.Paesi Em.	9457	9476
Euromob.Em.Mark.Ef.	10032	10028
Fondicri Alto Pot.	17576	17821
Fondinvest P.Emerg.	16545	16538
Geode Paesi Emerg.	12849	12852
Gesticredit Merc.Em	10835	10839
Gestielle Em.Market	13594	13559
Gestnord P.Emerg.	13770	13763
Ing.S.E.Markets Eq.	12927	12924
Mediceo Am.Latina	14270	14162
Mediceo Asia	9778	9816
Prime Emerg.Markets	16794	16818
S.Paolo H.Ec.Emerg.	14419	14400
AZIONARI ALTRE SP.		
Aureo Multiazioni	13748	13727
Azimut Trend	19686	19633
Bn Opportunita'	10537	10530
Centr.Az.Immob.Int.	10362	10362
Ducato Az.Giappone	8937	9231
Euromob. Green E.F.	15730	15674
Euromob.Hi-tech Ef.	18338	18378
Fondersel Industria	11938	11888
Fondersel Servizi	13957	13992
Fondinvest Servizi	25511	25589
Geode Risorse Nat.	8117	8275
Gesticr. Pharmachem	22924	22933
Gesticr. Privatizz.	14635	14639
Gestielle B	15317	15309
Gestnord Ambiente	13817	13822
Gestnord Banking	15892	15882
Ing.Sviluppo Iniz.	21151	21118
Ing.Sviluppo Olanda	20697	20525
Investilibero	11630	11624
Oasi Francoforte	17961	18398
Oasi High Risk	14343	14391
Oasi Londra	11647	11672
Oasi Paniere Borse	13474	13480
Oasi Parigi	17041	17003
Oasi Tokyo	12033	12200
Performance Plus	10794	10738
Prime Special	16466	16500
Putnam Usa Opp.Lit	11292	11245
Putnam Usa Opp.Usd	6,486	6,421
S.Paolo Az.In.Etico	10213	10276
S.Paolo H.Ambiente	28081	28052
S.Paolo H.Finance	33324	33308
S.Paolo H.Industria	22689	22786
Select Germania	15005	15347
Zenit Target	11056	11056
BILANCIATI ITALIANI		
Alto Bilanciato	13861	13824
Arca Bb	41961	41934
Aureo	34272	34200
Azimut Bilanciato	26077	26024
Bn Bilanciato It	13649	13616
Capitalcredit	23262	23273
Capitalgest Bil.	27548	27473
Carifondo Libra	42803	42705
Cisalpino Bilanc.	25061	25020
[illegible]	[illegible]	[illegible]

Fondi	Ultimo	Prec.
Euromob Capitalfit	29977	29871
Fondattivo	15986	15989
Fondersel	58904	58821
Fondicri Bilanciato	18082	18131
Fondinvest 2	31401	31334
Fondo Genovese	12381	12327
Genercomit Bil.	39176	39062
Geporeinvest	21568	21508
Giallo	13944	13896
Grifocapital	23933	23854
Imicapital	43701	43704
Ing.Sviluppo Port.	33316	33168
Intermobiliare	21874	21826
Investire Bil.	19602	19557
Mida Bilanciato	16140	16015
Multiras	35618	35544
Nagracapital	25828	25769
Nordcapital	20316	20273
Primerend	37655	37657
Professionale	71751	71566
Professionale Risp.	23457	23412
Quadrifoglio Bil.	26087	25992
Rolomix	18316	18269
Salvadanaio Bil.	26062	26029
Silver Time	10676	10675
Venetocapital	19437	19405
Visconteo	36721	36649
BILANCIATI INT.		
Adriatic Multifund	20013	20067
Arca Te	22102	22215
Armonia	19347	19386
Fideuram Perform.	13926	13970
Fondo Centrale	30327	30386
Genercomit Espans.	12660	12710
Gepoworld	18218	18322
Gesfimi Int.	19568	19564
Gesticredit Finanza	23744	23788
Investire Globale	17702	17725
Nordmix	21672	21720
Oriente Romagest	10245	10434
Phenixfund	22642	22701
Prudential Mixed	11519	11538
Quadrifoglio Int.	14476	14494
Rolointernational	19518	19562
OBBLIGAZ. M. IT.		
Alpi Obbligazion.	10236	10233
Alto Obbligazion.	11517	11516
Aureo Rendita	26019	26011
Bn Previdenza	21968	21940
Capitalgest Rendita	14344	14328
Centrale Reddito	28296	28280
Cliam Regolo	10000	10000
Cr Trieste Obbl.	11063	11057
F.M.Roma Caput M.	13149	13133
Fondimpiego	28756	28756
Garden Cis	10113	10113
Genercomit Rendita	12175	12174
Gestielle M	14934	14934
Ginevra Obbl.	12369	12360
Griforend	14464	14441
Ing.Sviluppo Redd.	24994	24993
Investire Obbl.	31157	31154
Liradoro	12085	12084
Mediceo Reddito	13094	13090
Money Time	17336	17335
Nagrarend	14265	14253
Phenixfund 2	22859	22853
Primecash	11811	11804
Prudential Obbl.	19811	19796
Rendicredit	13074	13072
Rologest	25510	25504
Salvadanaio Obbl.	23741	23754
Sanpaolo Ob.Mis.Fl.	10338	10334
Sforzesco	14086	14087
Venetorend	21905	21888
Zenit Obbligazion.	10268	10268
OBBLIGAZ. M. INT.		
Arcobaleno	20837	20890
Aureo Bond	13043	13035
Grifobond	10574	10605
Quadr. Convert Bond	12330	12361
OBBLIGAZIONARI PURI IT.		
Agrifutura	23725	23713
Alleanza Obbl.	10398	10390
Apulia Obbl.	10462	10458
Azimut Glob.Reddito	20446	20439
Azimut Trend Tassi	11726	11723
Bn Obbligaz.Italia	10237	10238
Carifondo Ala	14833	14828
Carifondo Car.Obbl.	14175	14169
Cisalpina Reddito	19453	19458
Cliam Liquidita	12117	12115
Cliam Pegaso	10000	10000
Consultinv. Reddito	10529	10526
Credis Obbl.Italia	11128	11122
Euromob. Reddito	19682	19679
Euromoney	13351	13337
Fondicri 1	12405	12407
Genercomit Monet	18812	18811

Fondi	Ultimo	Prec.
Geporend	11190	11186
Gesticredit Cedole	10475	10472
Gestielle Liquidita	18907	18915
Gestivita	12166	12161
Grifocash	11288	11281
Interbanc. Rendita	31886	31881
Intermoney	13582	13586
Oasi Monet.Italia	13525	13524
Oasi Obblig.Italia	18756	18753
Personal Lira	15962	15959
Pitagora	16901	16894
Prudential Monet.	10746	10746
Quadrifoglio Obblig	21634	21616
Sanpaolo Vega Cp	12297	12293
Zeta Reddito	10420	10416
OBBLIGAZIONARI PURI INT.		
Adriatic Bond Fund	23338	23407
Arca Bond	16746	16792
Azimut Rendita Int.	12504	12530
Bn Obbligaz.Intern.	11443	11467
Bpb Rembrandt	11425	11457
Carifondo Bond	13472	13505
Cariplo Strong Cur.	11723	11756
Centrale Money	20275	20285
Cliam Obbl.Estere	12870	12904
Cliam Orione	10000	10000
Comit Obbl.Estero	10426	10426
Credis Obbl.Intern.	11295	11331
Ducato Reddito Int	12403	12396
Epta 92	17551	17598
Euromob.Intern.Bond	13549	13588
Fondersel Internaz.	18728	18765
Fondicri P.B. Ecu	8,458	8,509
Fondicri Primary B.	16202	16283
Generc. Obbl.Estere	10971	11006
Gepobond	11985	11988
Gesfimi Planeta	11252	11285
Gesticr Globalrend	16826	16842
Gestielle Bond	15522	15551
Gestifondi Obbl.Int	12606	12655
Imibond	20902	20914
Ing Sviluppo Bond	21556	21574
Internat. Bond Man.	10887	10932
Investire Bond	12884	12891
Lagest Obbl.Intern.	16388	16427
Oasi Bond Risk	13378	13352
Oasi Obbl. Int.	17923	18013
Oltremare Bond	11337	11367
Padano Bond	13190	13248
Perform.Obbl.Est.	13552	13601
Personalbond	11261	11294
Pitagora Internaz.	12614	12614
Primebond	21064	21086
Primeclub Obbl Int	11442	11452
Profession Red.Int.	10945	10968
Putnam Global B.Lit	12338	12321
Putnam Global B.Usd	7,087	7,036
Rolobonds	13380	13384
Sanpaolo Ob.Est.Fl.	10167	10178
Sanpaolo-h.Bonds	11284	11301
Scudo	11536	11553
Zenit Bond	10205	10205
Zeta Bond	22073	22103
OBBLIGAZ. SP. IT. BR.		
Alpi Monetario	10178	10177
Alto Monetario	10165	10160
Arca B.T. Breve T.	12555	12550
Arca Mm	19680	19673
Aureo Monetario	10528	10525
Azimut Garanzia	18276	18274
Azimut Solidarieta	11261	11256
Bn Liquidita'	10127	10126
Bn Monetario It	17458	17454
Capitalgest Moneta	15022	15017
Carif.Magna Graecia	13476	13473
Carifondo Carige	15998	15995
Carifondo Lire Piu	21596	21593
Carifondo Tesoreria	10482	10482
Centrale C.Corr.	14595	14592
Centrale Cash	12566	12559
Centrale Tasso Var.	10065	10062
Cisalpino Cash	12864	12861
Cliam Cash Imprese	10102	10101
Comit Reddito	11168	11168
Cooprend	13920	13919
Credis Monet.Lire	11323	11320
Ducato Monetario	12392	12390
Eptamoney	20412	20409
Euganeo	10691	10689
Euromob Contovivo	17528	17524
Euromob Liquidita	11414	11411
Euromob Tesoreria	16106	16101
F & F Moneta	10105	10103
Fideuram Moneta	21644	21638
Fondersel Cash	12945	12940
Fondicri Monetario	20612	20607
Fondoforte	15927	15922
Genercomit Br.Term.	10738	10734
Gepocash	10348	10350
Gesfimi Monetario	16883	[illegible]

Fondi	Ultimo	Prec.
Gest.Cashmanagement	12050	12048
Gesticredit Monete	19871	19866
Gestielle Bt Italia	10518	10511
Gestifondi Monet.	14435	14430
Ginevra Monetario	11483	11476
Imi 2000	25372	25366
Ing.Sviluppo Monet.	12889	12885
Investire Monetario	14776	14774
Lagest Monet. It.	11979	11977
Marengo	12392	12388
Mediceo Monetario	12330	12326
Mida Monetario	17948	17940
Monetario Romagest	18950	18946
Nordfondo Cash	12867	12863
Oasi Famiglia	10821	10816
Oltremare Monetario	11599	11594
Padano Monetario	10246	10244
Perf.Monetario 12	14652	14650
Perform.Monetario 3	10346	10345
Perseo Monetario	10677	10674
Perseo Rendita	10000	10000
Personal. Monetario	20413	20413
Prime Monetario	23178	23174
Prof.Monetario It	12068	12066
Rendiras	22614	22607
Risparmio Ital.Corr	19458	19450
Risparmio Ital.Mon.	10376	10374
Rolocash	12150	12147
Rolomoney	15812	15808
Sanpaolo Br. Term.	10777	10770
Sanpaolo Cash	13823	13815
Sanpaolo Liq. Imp.	10736	10730
Sanpaolo Rendita	10134	10127
Select Riserva Lire	13267	13263
Sicilcassa Monetar.	12994	12990
Soleil Cis	10113	10112
Venetocash	18319	18314
Zenit Monetario	10767	10767
Zeta Monetario	11926	11937
OBBLIGAZ. SP. IT.		
Arca Rr	13472	13467
Azimut Fixed Rate	12856	12851
Azimut Float.Rate	11348	11344
Bn-reddito Italia	11643	11640
Bpb Tiepolo	11910	11903
Centrale Tasso Fis.	11212	11209
Cisalpino Cedola	10715	10708
Cliam Obbl.Italiane	11904	11902
Ducato Reddito It	34600	34594
Epta Lt	10000	10000
Epta Mt	10000	10000
Epta Tv	10000	10000
Eptabond	29026	29014
Euromob Renditit	12630	12627
Fideuram Security	14316	14312
Fondersel Reddito	18699	18686
Fondinvest 1	13335	13332
Gesfimi Risparmio	11384	11381
Gestiras	41230	41216
Gestiras Coupon	12474	12471
Imi Rend	16450	16446
Italmoney	13056	13053
Italy Bond Manag.	11737	11735
Lagest Obbl. Italia	25734	25722
Mida Obbl.	23390	23378
Nordfondo	22791	22784
Oasi Btp Risk	16253	16254
Oltremare Obbl.	11998	11995
Padano Obblig.	13222	13219
Perform.Obbl.Lira	13678	13675
Performance Cedola	10288	10285
Prime Reddito It.	12658	12655
Primeclub Obbl. It.	24713	24707
Prof. Reddito It.	18013	18004
Risparmio It. Redd.	26707	26698
Sanpaolo Antares	16925	16918
Sanpaolo Obb.Italia	10448	10443
Verde	12696	12693
OBBLIGAZ. AREA DMK		
Arca Bond Ecu Lit	10898	10892
Capitalgest B.Marc.	9841	9827
Carifondo Marchi	9900	9898
Carifondo Marchi Dm	10,136	10,139
Centr.Bond Germ Dem	11,512	11,504
Centr.Cash Mar.Dem	10,775	10,774
Eurom. N.Europe B.	11013	11009
Fondersel Marco	9939	9926
Generc.Eurobond Ecu	5,803	5,807
Generc.Eurobond Lit	11116	11112
Ing.Svilup.Eur.Ecu	5,065	5,068
Ing.Svilup.Euro C.L	9702	9699
Mediceo Mon.Europa	10853	10845
Nordf. A. Marco Dem	11,867	11,866
Nordf. A. Marco Lit	11590	11584
Oasi Marchi	9819	9810
Personalmarco Dem	11,479	11,473
Select Bund	10396	10385
OBBLIGAZ. AREA DLR		
Arca Bond Doll. Lit	12166	12233
Capitalgest B.Doll.	10322	10357

Fondi	Ultimo	Prec.
Carif.Doll.Obbl.Lit	12164	12236
Carif.Doll.Obbl.Usd	6,987	6,987
Centr.B.America Usd	11,279	11,228
Centr.C.Dollaro Usd	11,17	11,166
Columbus Int.B. Lit	12014	12064
Columbus Int.B. Usd	6,901	6,889
Ducato Obbl.Dollaro	10501	10522
Eurom. N.America B.	12587	12648
Fondersel Dollaro	12145	12188
Genercomit Amer.Lit	11535	11589
Genercomit Amer.Usd	6,626	6,618
Gepobonddollari	10647	10675
Gepobonddollari Usd	6,115	6,096
Mediceo Mon.America	11407	11463
Nordf.Area Doll.Lit	20578	20649
Nordf.Area Doll.Usd	11,82	11,791
Oasi Dollari	11858	11904
Personaldollaro Usd	12,014	11,968
OBBLIGAZ. ALTRE SP.		
Arca Bond Yen Lit	10748	10979
Aureo Gestiob	14574	14569
Azimut Gar. Valute	9965	9979
Azimut Trend Valute	10848	10914
Bn Valuta Forte Chf	10,016	10,018
Carifondo H.Yield	10795	10823
Ducato Ob.Euro 2000	10078	10061
Euromob. Yen Bond	16763	17126
Fondicri Bond Plus	10784	10833
Gest.Bt.Em. Markets	11389	11423
Gestielle Bt Ocse	10908	10922
Ing.Svilup.E.M.Mar.	19999	20040
J.P.M. Monet.Italia	10910	10906
J.P.M. Obbl.Intern.	11613	11578
J.P.M.Obbl.Italia	12543	12541
Oasi 3 Mesi	10642	10641
Oasi Crescita Risp.	12085	12082
Oasi Fr.Svizzeri	8723	8753
Oasi Gest.Liquidita	12068	12064
Oasi Obbl.Globale	20009	20014
Oasi Previdenza Int	11972	11970
Oasi Tesoreria Imp	11806	11803
Oasi Yen	8977	9161
S.Paolo Ob.Es.Etico	10029	10033
S.Paolo Ob.It.Etico	10443	10438
Vasco De Gama	20233	20204
ASSICURATIVI E SICAV		
Comp.Azion.Glob.	13534	13516
Comp.Azion.Italia	11426	11392
Comp.Monetario	10315	10312
Comp.Obbl.Glob.	12274	12281
Ina-valore Attivo	5073,62	5072,66
Ina-valute Estere	1767,56	1775,19
Sai Quota	25940	25932,8
ESTERI AUTORIZZATI		
British Index Lit	17634	
British Short T.Lit	58856	
Capital Italia Lit	105466	
Dm Bonds Portf. Lit	225388	
Dm Short Therm Lit	320595	
Ecu Bonds Lit	20402	
Ecu Short Therm Lit	359949	
Euroras Bond F. Lit	73610	
Euroras D.Markf.Lit	99636	
Euroras Doll.F. Lit	183938	
Euroras Equ. F. Lit	68363	
Fonditalia Asia	9400	
Fonditalia Bon.Lira	13110	
Fonditalia Britain	15075	
Fonditalia D-mark	8829	
Fonditalia Dollar	11649	
Fonditalia Europe	14624	
Fonditalia Floating	10934	
Fonditalia Global	178209	
Fonditalia Italy	14535	
Fonditalia Japan	8447	
Fonditalia Lira	11494	
Fonditalia Usa	17454	
Fonditalia Yen	7848	
French Bonds Lit	168911	
French Index Lit	771966	
French Short T. Lit	328035	
German Index Lit	752952	
Int. Securities Lit	101720	
Interfund Global Cr	90852	
Italfortune A Lit	101395	
Italfortune B Lit	26667	
Italfortune C Lit	20707	
Italfortune D Lit	21566	
Italfortune E Lit	11649	
Italfortune F Lit	9691	
Italian Bonds Lit	245906	
Italian Index Lit	14911	
Italian Short T.Lit	56285	
Japan Bonds Lit	3063	
Japan Sh. Term Lit	7276	
North Bonds Lit	36944	
North Index Lit	27595	
North Sh. Term Lit	92431	
Rominvest Brit Nr	29847	
Rominvest Pac Rr	1280	
Universal A Lit	68350	

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Ultimo	Prec.
Autostrade Mer.	8800	8990
Bca Pop Siracusa	15900	15900
P.C. Industria	23400	23500
Bca Pop Crema	55600	55500
Bca Pop Cremona	10390	10395
Bca Pop .Emilia	69500	69400
Bca Pop Intra	12850	12900
Bca Pop Lodi	11400	11500
Bca Pop Luino-Va	7710	7700
Bca Pop Nov	8310	8230
Bca Pop Sondrio	29400	29200
B.ca Prov. Na	2470	2470
Base Holding Priv	151	151
Cibiemme Plast	22	20
Borgosesia	121	121
Borgosesia Rnc	73	73
Carbotrade Priv.	900	900
Cond Acqua Rm	N.R.	N.R.
Fem partecip	65	62.5
Ferr. Nord Mi	800	790
Broggi Izar	674	748
Frette	3400	3400
Ifis Priv	990	990
Ital. Assicurazioni	13320	13280
Napoletana Gas	2000	2000
Terme Bognanco	N.R.	N.R.
Spoleto Credito	N.R.	N.R.
9.125 B.P.C.Ind.01	122.1	121.5

OBBLIGAZIONI CONV.

Titoli	Ultimo	Var. %
B P Com In 94-99 6%	151	0,00
B Pop Intra 94-99 6.5	116	0,00
B Agr-Mn 94-99 6.13%	122.333	1,14
B Agr Mn 2001 7%	117.15	0,99
7 Bam 01 Cv Ex Wt	113.218	-0,48
6.4 Bpb-c.V. Tv 00	109.1	0,21
5.25 Bpb-c.V.Tv04	100.918	0,35
7 B.P.Brescia Cv 03	119.351	0,47
B Briantea 94-00 7%	114	0,00
M. Alleanza 93-99 4%	131.519	2,80
9 B.P.Milano 99 Cv	185.111	-0,06
7.5 B.P.Bg-c.V.99cv	128.75	0,59
6 B.P.Brescia 99 Cv	162.495	1,60
B Pop Cr 95-00 8%	113	0,00
B Pop Cr 96-02 7%	111.05	0,00
B Pop Lodi 95-00 8.5%	109.3	-0,55
Cir 94-99 Cv 6%	98.8649	0,08
Cr Valteli. 95-98 7%	125.2	0,00
6.5 Fonspa 01 Cv	101	0,00
Medio Italm 93-99 6%	102.945	0,13
8 Sopaf 00 Cv	102.45	0,00
Olivetti 93-99 7.5%	101.146	0,03
Pirelli Spa 94-98 5%	174.889	0,80
9.25 Saffa 01	105.29	0,02
5 Sopaf 00 Cv	95.025	0,22
Medio Unic. 2000 4.5%	114.367	-0,41
Medio Unic. r 2000 5.5%	104.6	-0,62
Medio Sai R 95-02 6%	104.063	0,06
B P Emil. 94-99 6%	150.6	0,00
B P Emil. 94-99 5.75%	120.6	0,08
Imi/Cirio 95-00 10%	110.2	-0,72

CAMBI (Uic, Banca d'Italia)

Monete	Odierni	Prec.
Dollaro USA	1715,810	1741,020
ECU	1910,550	1915,640
Marco Tedesco	976,280	976,680
Franco Francese	290,430	290,430
Sterlina Inglese	2752,670	2794,690
Fiorino Olandese	866,880	867,040
Franco Belga	47,290	47,304
Peseta Spagnola	11,561	11,568
Corona Danese	256,400	256,480
Lira Irlandese	2596,540	2623,890
Dracma Greca	6,179	6,204
Escudo Portoghese	9,596	9,608
Dollaro Canadese	1233,510	1250,820
Yen Giapponese	14,266	14,380
Franco Svizzero	1183,320	1180,990
Scellino Austriaco	138,730	138,780
Corona Norvegese	237,170	237,370
Corona Svedese	226,400	225,740
Marco Finlandese	327,190	325,790
Dollaro Australiano	1236,240	1256,150

Pagina in collaborazione con Banco Ambrosiano Veneto

Fonte dati: Telekurs

La Banca d'Italia esclude che il nuovo biglietto da 500 mila lire possa favorire una ripresa dei rincari

Inflazione leggera, banconote pesanti

«Tagli» più grossi esistono già in Germania (1000 marchi), Olanda e Austria

Presentazione ufficiale a Urbino delle nuove 500 mila lire che riportano nel dritto il ritratto del grande pittore urbinate Raffaello Sanzio

URBINO Aspettando l'euro gli italiani potranno prendere confidenza con la nuova banconota da mezzo milione, una moneta «pesante» nonostante un'inflazione «leggera». È stata presentata ufficialmente ieri ad Urbino, città natale di Raffaello Sanzio, la cui effigie (ispirata all'autoritratto che si conserva agli Uffizi di Firenze) figura in primo piano sul biglietto. La nuova banconota da 500 mila lire è il quarto taglio di valore più elevato fra quelli in circolazione nell'Unione europea. Gli altri sono i 1.000 marchi (983 mila lire) della Germania, le 876 mila lire in fiorini dell' Olanda, le 698 mila lire in scellini dell'Austria. Solo la Grecia e il Portogallo, con un taglio di vertice di importo pari rispettivamente a 62 mila e 98 mila lire, utilizzano una banconota massima di valore meno elevato di quella italiana».

Il biglietto da mezzo milione non avrà alcuna ricaduta inflazionistica: «Tale preoccupazione non può essere condivisa - ha detto il vicedirettore generale della Banca d' Italia, Antonio Finocchiaro - l'inflazione ha cause reali sulle quali non può influire una modifica della scala dei tagli. Nè appare possibile che l' emissione di un nuovo taglio massimo, possa generare un aumento di prezzi dovuto ad arrotondamenti verso l'alto giacché i tagli massimi, per loro natura, sono destinati a fronteggiare transazioni di elevato valore unitario nei cui confronti non ha alcun senso ipotizzare fenomeni del genere».

La maxi-banconota che tanto piaceva a Guido Carli (risale allo scomparso ministro del Tesoro, nel 1989, un primo progetto di legge per l'emissione del nuovo biglietto), sarà quasi sicuramente l' ultima banconota denominata in lire che la Banca d' Italia sarà chiamata a produrre: «L' istituzione della nuova moneta unica europea, infatti - ha detto Finocchiaro - imporrà l'adozione di un nuovo segno comunitario comune, l'euro appunto, che dovrebbe essere posto in circolazione non oltre il primo gennaio 2002».

500000 SPECIMEN

Secondo l'Associazione difesa consumatori (Adoc) svilito il valore del denaro

ROMA *Critiche all'emissione della nuova banconota da 500 mila lire vengono dall' Adoc, l'associazione per la difesa e l'orientamento dei consumatori. «Introdurre banconote sempre di taglio superiore significa far diminuire la considerazione del valore del denaro della spesa e del rapporto bene-costo. Non sono da sottovalutare per l'Adoc anche le difficoltà di cambiare un importo così elevato così come i pericoli di cambi «interessati» per smerciare falsi biglietti da 100 e 50 mila lire.*

Curiosità, ma anche dubbi e qualche perplessità sull' uso della nuova maxi-banconota nelle reazioni «a caldo» raccolte tra bancari e risparmiatori nelle banche di Roma al primo giorno di «uscita» delle 500.000 lire di Raffaello.

PENSI! UNA SOLA BANCONOTA SOSTITUISCE 500 BIGLIETTI DA MILLE, OPPURE 5.000 MONETE DA CENTO, OPPURE 50.000 MONETINE DA DIECI!!!
EH!.. SI VA SEMPRE PIÙ VERSO LA MONETA UNICA...
MARANI '97

Prime reazioni perplesse e negative fra gli operatori bancari e il pubblico

«Più redditizio lo spaccio»

Qualche cassiere si mostra preoccupato per il taglio, considerato come «troppo grande e di non facile cambio». «Le 500 mila lire faranno la fine delle banconote da 20 mila lire - dice un cassiere del Banco di Sicilia - fra poco non saranno più richieste e spariranno dalla circolazione, perchè non le vuole nessuno». Una banconota da mezzo milione - aggiunge il capo cassiere di un'altra banca - non troverà facile uso perchè non è comoda ed è rischiosa anche per chi ci lavora come i cassieri. Alle banche arriveranno molte richieste di «spicciare» le maxi-banconote, afferma un cassiere del Credito Italiano, «visto che non sarà agevole cambiare le 500 mila dal panettiere, dal giornalaio o per qualunque altra piccola spesa».

Molta curiosità ma poche richieste per il «Raffaello» anche tra i clienti della Banca di Roma. «Le operazioni in contanti - afferma un funzionario - sono in calo e serve sempre meno la moneta cartacea; i grossi pagamenti si fanno con carte di credito e assegni e credo quindi che aver introdotto una moneta di taglio così elevato sia stato inopportuno: tra l'altro, fra due anni, quando arriverà l'euro, dove le metteremo tutte queste cinquecentomila».

Tra le curiosità, anche un piccolo incidente: un cliente, «miracolosamente» già in possesso della banconota che, evidentemente, aveva ritirato in Banca d'Italia di prima mattina, ha versato il «Raffaello» sul suo conto corrente suscitando «non poco sconcerto» nella cassiera di turno che, invece, ancora non aveva ancora visto da vicino la nuova banconota.

IL PARADOSSO

Studio-denuncia della Confindustria

«La burocrazia statale ha un costo per le imprese di oltre 23 mila miliardi»

ROMA Ogni anno la burocrazia «brucia» l'1% del Pil, ostacolando così indirettamente la marcia dell' Italia verso i parametri fissati dal trattato di Maastricht. Oltre 23 mila miliardi è infatti il prezzo che le imprese italiane sono costrette a pagare annualmente a causa degli innumerevoli adempimenti burocratici legati allo svolgimento dell'attività produttiva: oltre 250 milioni di contatti l'anno con la Pubblica Amministrazione, più di sei milioni di controlli subiti, in media un dipendente ogni azienda impegnato per 194 giornate di lavoro.

Il dato emerge da un' indagine avviata dal Centro Studi di Confindustria lo scorso febbraio su un campione di 137 imprese, che si inserisce nel progetto per la semplificazione legislativa ed amministrativa iniziato nel 1996.

Vincoli e adempimenti connessi al Fisco «bruciano» l'1 per cento del Pil: ecco le proposte di nuove semplificazioni

«La stima del costo complessivo - ha detto Guidalberto Guidi, consigliere incaricato per il centro studi - è di 12 mila miliardi l'anno (circa lo 0,53% del Pil), che diventano 23mila se si tiene conto anche di una stima delle spese per adempimenti fiscali. Il quadro dei vincoli e dei relativi costi che emerge dall'analisi - ha sottolineato - rappresenta di per sè una chiara denuncia di un fenomeno che, per le dimensioni e per le caratteristiche ormai assunte, incide profondamente sulla competitività delle imprese italiane».

Per fronteggiare la situazione, secondo Confindustria «non si può prescindere da una rilegittimazione della dirigenza pubblica, mettendo i dirigenti nelle condizioni di svolgere al meglio la loro funzione e superando forme di controllo solo formale che finiscono per immobilizzare l'iniziativa dei pubblici funzionari».

Quanto ai provvedimenti di riforma della Pubblica amministrazione del ministro Bassanini, il consigliere di Confindustria ha sottolineato che «l'attuazione accelerata rappresenterebbe una risposta alla Lega. Dovremo aspettarci maggiore attenzione e celerità da parte del Governo: vorremmo vedere i fatti. L'attuazione dei decreti e le proposte che scaturiranno dalla Bicamerale in materia di federalismo - ha detto Guidi - dovranno essere giudicate sulla reale capacità di semplificare e ridurre i costi».

Sabino Cassese, coordinatore di una delle commissioni che collaborano al progetto per la semplificazione, ha spiegato che sono allo studio altre 22 procedure amministrative di interesse industriale da sottoporre a semplificazione, dopo le 14 analizzate in aprile.

IN BREVE

Positiva verifica della gestione al 30 giugno

Crup: in ulteriore crescita la raccolta da clientela e gli impieghi diretti (+7%)

UDINE All'esame del consiglio di amministrazione della Cassa di risparmio di Udine e Pordenone, presieduto dall'avvocato Antonio Comelli, l'andamento della gestione della Crup al 30 giugno scorso. La raccolta globale da clientela, in valori assoluti, ha registrato una crescita di 480 miliardi raggiungendo i 6444 miliardi con una percentuale di incremento dell'8,1%. La raccolta diretta ordinaria ha segnato una crescita del 7,8% attestandosi sui 2366 miliardi. In espansione anche la raccolta indiretta che ha raggiunto i 3800 miliardi, a valori correnti, con un incremento del 9%. All'interno della raccolta indiretta si evidenzia un buon andamento del risparmio gestito che ha superato i 1.000 miliardi con un incremento del 35%. Gli impieghi diretti per cassa che nella loro componente in lire hanno registrato un incremento del 7%.

Italia di navigazione: assemblea della Federmar e apertura della vertenza sulla privatizzazione

GENOVA Un'assemblea del personale amministrativo della Società Italia di navigazione è stata indetta per oggi dalla Federmar-Cisal per aprire un confronto con la Finmare sul processo di privatizzazione della flotta pubblica. Il sindacato autonomo ritiene, secondo un comunicato, che il Governo stia frenando la sua azione su questa questione, nel mentre «ha manifestato la volontà di affrettare i tempi per la cessione ai privati delle aziende pubbliche che operano nel trasporto di linea internazionale, sia Italia che Lloyd Triestino». A questo proposito, la Federmar teme per la salvaguardia degli aspetti sociali dell'operazione.

Una lettera di Guido Rossi (Telecom) agli azionisti: «Risultati premianti sulla via della privatizzazione»

ROMA Il presidente di Telecom Italia Guido Rossi sta per inviare un lettera agli azionisti per illustrare il bilancio semestrale del gruppo. Rossi porrà l'accento su alcuni risultati: crescita dell'utile netto del 23,6%, investimenti superiori ai 6.300 miliardi, fusione con la Stet, accordo strategico con AT&T e, per la sola parte europea, con Unisource, definizione di un joint venture agreement con la Rai e firma di una lettera di intenti per la realizzazione in Italia della piattaforma digitale unica. «Questi risultati - scrive Rossi - sono la miglior premessa per portare a termine una privatizzazione premiante».

Al via la collaborazione fra la Crup ed Espirito Santo per programmi nelle aree portoghesi e spagnole

UDINE Si svolgerà venerdì alle 12 nella sede della direzione generale della Cassa di risparmio di Udine e di Pordenone in via del Monte 1 a Udine la già annunciata riunione illustrativa dell'iniziativa di collaborazione fra la Crup e il Gruppo Espirito Santo, partner della Cassa di risparmio di Udine e Pordenone nella Société Bancaire de Paris. Si tratta di una iniziativa mirata a sostenere da parte della Crup le prospettive di sviluppo per gli operatori del Friuli-Venezia Giulia nelle aree commerciali di matrice linguistica portoghese e spagnola.

Telecomunicazioni e aiuti di Stato nel mirino del Commissario europeo nel suo intervento all'assemblea di Federacciai

Van Miert bacchetta l'Italia in «zona infrazione»

Pronte a scattare le procedure nel caso di mancata compensazione fra Tim e Omnitel

MILANO Non si abbassano i riflettori della Commissione europea sull'Italia: sia sulle telecomunicazioni, sempre in «zona infrazione», sia sugli aiuti di Stato «ancora troppo elevati». A mettere in risalto le questioni, nel corso dell'assemblea Federacciai (cui ha partecipato anche il vicepresidente di Confindustria, Carlo Callieri), è il commissario dell' Ue, Karel Van Miert, che ha ribadito ancora una volta che se in pochi giorni non verrà risolta la questione delle compensazioni per la telefonia mobile che Tim-Telecom deve a Omnitel farà scattare il meccanismo di infrazione previsto dall'articolo 90 dei trattati comunitari.

«Ci sono pochissime settimane e poi la Commissione si muoverà. E' l'ultimo ammonimento poi avvieremo la procedura». L'avvio della procedura di infrazione sarà evitato se non saranno versati i 60 miliardi previsti, «ma non solo - ha aggiunto - ci sono anche tutte le misure comprese nel pacchetto di compensazione che non sono state adottate».

Per quanto riguarda l'Iri, confermando che il livello di indebitamento raggiunto dall'istituto è quello concordato, ha aggiunto che la discussione verte sulla necessità «di tagliare quelle garanzie che il codice civile assicura alle società dell'Iri».

Più oltre, sempre nel corso dell'assemblea, il commissario europeo non ha mancato di tirare ancora le orecchie all'Italia: «Il livello degli aiuti pubblici in Italia è ancora troppo elevato», ha sostenuto Van Miert. Gli «aiuti pubblici sono una delle piaghe della Comunità - ha aggiunto Van Miert - e il loro livello è ancora troppo elevato nella media comunitaria. Sono presenti anche in Germania e in Francia, ma in Italia il livello è troppo alto perchè porta a una distorsione della concorrenza». E su questo terreno, se c'era il bisogno di ribadirlo «la Commisisone manterrà un atteggiamento fermo».

Nel settore energetico, ha proseguito il commissario europeo, «anche se ci sono segnali positivi, e me ne rallegro, penso che l'Italia resti al di sotto di quello che è necessario».

La replica del nostro ministro per l'industria, Pier Luigi Bersani, non poteva farsi attendere: a livello comunitario «c'è stato un eccesso di aggressività verso la siderurgia italiana - ha affermato - a volte collegato a qualche manovra tattica. Van Miert tuttavia ha gestito in modo equlibrato la Commissione e io ribadisco il nostro impegno: se mai c'è stata una stagione delle furbizie è finita. Vogliamo agire in correttezza, trasparenza e guardando avanti».

Nella situazione italiana, ha poi detto il vicepresidente della Confindustria, Carlo Callieri, «parlare di privatizzazione dell'energia prima della liberalizzazione del suo mercato è un assoluto non senso». Secondo Callieri, sarebbe un grave errore procedere alla messa sul mercato dell'EDnel senza aver prima consolidato la liberalizzazione del settore. «Le due cose vanno per lo meno fatte assieme».

Il presidente Sergio Billè all'assemblea regionale della categoria a Pordenone - Relazione di Giuseppe De Rita

«Il commercio paga l'onere per l'Europa»

PORDENONE I titolari delle imprese del commercio turismo servizi vogliono contare di più. Intendono rompere lo storico asse preferenziale Governo-Confindustria-sindacati. Il messaggio è stato lanciato con forza alla fiera di Pordenone, nel corso dell'assemblea della Confcommercio regionale, al quale ha portato un applauditissimo contributo anche il presidente del Censis e del Cnel, Giuseppe De Rita.

Indirizzi di saluto sono stati portati anche dal presidente dell'Unioncamere regionale Augusto Antonucci; da Antonio Comelli presidente della Crup; Gianni Nistri, direttore dell'Unione regionale del commercio-turismo-servizi e dal vicesindaco di Pordenone Del Col. L'assessore regionale al commercio e turismo, Roberto Tanfani ha riconosciuto l'esistenza di uno squilibrio «che va certamente corretto» tra la grande e la piccola distribuzione, e si è detto fiducioso «che la revisione del piano regionale del commercio possa essere approvato prima delle fine della legislatura ». Ha poi ricordato l'intervento finanziario alle piccole imprese reso possibile quasi esclusivamente dai finanziamenti della Regione.

Le relazioni sono state condotte dal presidente nazionale della Confcommercio, Sergio Billé (nella foto) e da quello dell'Ascom del Friuli-Venezia Giulia, Alberto Marchiori.

«La disattenzione del Governo nei confronti del mercato interno è totale – ha sottolineato Sergio Billé – e il nostro avvicinamento all'Europa sta avvenendo a discapito delle piccole e medie imprese. Basti un dato: nei primi nove mesi dell'anno, nel terziario, per quanto riguarda il saldo tra aziende arrivate e cessate, siamo a meno 12 mila. Non si può ignorare che il terziario contribuisce alla ricchezza nazionale per il 70 per cento».

Marchiori ha rilevato che il piano commerciale regionale ormai scaduto può produrre soltanto guasti. È stato anche denunciato che a Udine è in atto una delle più «devastanti» operazioni di depauperamento dei punti vendita tradizionali, con il potenziamento e l'insediamento delle grandi organizzazioni di vendita.

L'ente camerale capofila nella partecipazione alla fiera campionaria nella capitale croata

Riflettori sulle imprese giuliane a Zagabria

ZAGABRIA Una vera e propria finestra sull'economia italiana, e su quella del Friuli-Venezia Giulia in particolare, quella aperta alla Fiera campionaria internazionale di Zagabria che il presidente croato Franjo Tudjman ha inaugurato ieri alla presenza di numerose autorità e di un nutrito numero di ambasciatori.

Oltre tremila gli operatori presenti in rappresentanza di 44 Paesi che dal 15 al 21 settembre hanno scelto il comprensorio fieristico della capitale croata (l'11.o al mondo come superficie espositiva) per proporre i loro prodotti ma, soprattutto, per trovare partner per un futuro al quale guarda con ottimismo lo stesso Tudjman.

Il presidente croato, nel suo discorso di apertura, ha infatti fatto riferimento alla crescita che, dal 1990, e cioè all'inizio della guerra, stava contradistinguendo l'economia del Paese prima che gli eventi successivi interrompessero quella dinamica positiva. «Ma adesso, dopo il periodo bellico – ha affermato il presidente croato – la Croazia ha ripreso il suo cammino economico».

In questa edizione, rafforzando il legame tra Trieste, il Friuli-Venezia Giulia, l'Italia e i Paesi dell'Est, la Camera di commercio del capoluogo giuliano è presente a Zagabria su una superficie espositiva di 450 metri quadrati dove sono operanti 15 stand. Sono 20 le aziende che hanno scelto l'ente camerale giuliano per avvicinarsi ai mercati dell'Est europeo.

«Si tratta di un grande impegno – ha commentato il presidente camerale triestino, Adalberto Donaggio – che segue la nostra partecipazione ai più grossi appuntamenti fieristici croati, ma non solo perché siamo stati sia a Belgrado che a Sarajevo e Senica anche durante il periodo bellico. Quest'anno, inoltre, proprio nell'ottica di esportare l'immagine di Trieste abbiamo portato al Teatro Lisinski l'orchestra e il coro del Teatro Verdi con il concerto «Viva Verdi». Un appuntamento che ha coinvolto 1800 persone e ha visto tra gli spettatori importanti esponenti politici croati e ben 18 ambasciatori».

an. bul.

Affluenza media del 70%, con punte del 90%: la consultazione è riuscita oltre ogni aspettativa

I bosniaci vanno a votare in massa

L'Ue sospende i visti ai falchi di Pale e accelera gli aiuti alla Plavsic

SARAJEVO «E' andata molto meglio del previsto»: il ministro degli esteri danese Niels Helveg Petersen, presidente di turno dell'Osce, ha tirato un sospiro di sollievo al termine del fine settimana che ha visto la Bosnia impegnata nelle elezioni amministrative. Malgrado gli sforzi internazionali, alla vigilia le incognite erano assai pesanti e si temeva che le operazioni di voto venissero disturbate da violenze ed intimidazioni. In realtà, con l'eccezione di qualche sporadico episodio, non si sono registrati incidenti e questo è già un successo.

Incoraggiante, in particolare, è il dato relativo all'alta affluenza alle urne. Mediamente ha partecipato alla consultazione il 70% degli iscritti nelle liste compilate dall'Osce, ma in alcuni centri si sono toccate punte del 90%. Per la prima volta molti sfollati hanno fatto ritorno nelle località di origine per esprimere le proprie preferenze. I risultati ufficiali non si conosceranno prima di sabato ma qualche tendenza comincia già ad emergere attraverso gli organi locali di informazione. Così se a Tuzla, nella federazione croato-musulmana, si profila una netta affermazione della lista multietnica, a Banja Luka, in territorio serbo, i fedelissimi dell'ex leader Radovan Karadzic sembra siano andati incontro ad un vero e proprio tracollo. Non hanno certamente tratto beneficio dal braccio di ferro con la presidente Biljana Plavsic, se è vero che non hanno raggranellato più del dieci per cento.

Per i «falchi» serbo-bosniaci è solo l'inizio delle brutte notizie. Ieri il Consiglio dei ministri dell'Ue, a Bruxelles, ha deciso di sospendere la concessione di visti per tutti i dirigenti vicini a Karadzic. A cominciare da Momcilo Krajisnik, membro serbo della presidenza collegiale bosniaca. Non solo. L'Ue ha anche annunciato un'accelerazione degli aiuti al presidente Biljana Plavsic, che collabora con l'Occidente e che i «falchi» considerano una traditrice. La Plavsic potrà contare così sul sostegno della Sfor e sui soldi dell'Ue. A patto di continuare la sua politica di rispetto degli accordi di Dayton.

I vertici dell'Osce, nell' esprimere una soddisfazione condivisa da tutti i governi occidentali, non nascondono comunque che le elezioni non hanno rispettato in pieno gli standard democratici. Brogli, infatti, sono già stati segnalati in varie zone. A Brcko, ad esempio, si è votato soltanto nella parte serba e nelle urne sono state depositate più schede di quanti non fossero gli aventi diritto. Il difficile, oltretutto, viene adesso. Una volta completato lo scrutinio occorerà vedere se ai partiti risultati vincenti verrà effettivamente consentito di formare le amministrazioni che, grazie al voto dei profughi, in alcuni centri saranno espressione di etnie ormai minoritarie.

FRONDA A BELGRADO

La prossima settimana presidenziali in Serbia

All'ombra di Slobo

Milosevic rischia di andare incontro a un tonfo in casa: il boicottaggio attira molta gente

BELGRADO *La Serbia è entrata ieri nel vivo di un'accesa campagna elettorale per le presidenziali e le politiche fissate per il 21 settembre, con la coalizione di sinistra (al potere) che comincia a temere lo spauracchio del boicottaggio di alcuni partiti o l'affermazione, anche se minima, di uno dei principali candidati dell' opposizione.*

Slobodan Milosevic, divenuto poco più di due mesi fa presidente della Federazione jugoslava, nella quale avrà gli stessi, se non maggiori, poteri di quando era leader serbo, ha reso meno interessante la consultazione di domenica prossima, in quanto, come candidato della sua coalizione, vi è un «servitore fedele»: Zoran Lilic, che per quattro anni era stato presidente federale «di facciata». Oltre a Lilic, vi sono 16 candidati alla carica di presidente della Serbia, ma quelli che contano sono soltanto due: il leader del Movimento per il rinnovamento serbo (Spo) Vuk Draskovic ed il capo degli ultranazionalisti Vojislav Seselj.

Alle urne andranno poco più di 7 milioni di elettori che, oltre al presidente, dovranno eleggere 250 deputati dell'Assemblea nazionale con un sistema misto tra sistema proporzionale e maggioritario. La preoccupazione è costituita dall'invito al boicottaggio delle elezioni fatto dal leader del partito democratico (Ds) Zoran Djindjic e dalla leader dell'Alleanza cittadina Vesna Pesic. La tentazione a non andare a votare è forte soprattutto tra la popolazione urbana sempre più delusa dalla politica dell' attuale regime e potrebbe impedire l'elezione del presidente al primo turno.

Le elezioni in Serbia si svolgono una settimana dopo quelle municipali in Bosnia e due settimane prima di quelle dell'altro membro della Federazione jugoslava, il Montenegro, che sta tentando di scuotersi di dosso il giogo di Belgrado. «Questa concentrazione di elezioni nella regione dimostra che in realtà si sta votando pro o contro Milosevic. Il grande costruttore di pace è consapevole di questo e darà battaglia su tutti i fronti pur di non veder sminuito il suo potere pressochè assoluto», dicono numerosi osservatori a Belgrado.

SCIAGURA

Collisione sull'Oceano: primi resti

WINDHOEK Localizzati nell'Oceano Atlantico a 142 miglia da Walvis Bay, in Namibia, i primi resti dell'aereo militare tedesco che si ritiene sia precipitato in mare dopo una collisione con un cargo dell'aviazione statunitense. Finora ci sono soltanto ipotesi su uno scontro tra i due velivoli, che hanno perso il contatto radio mentre si trovavano nella stessa zona alla stessa ora di sabato pomeriggio.

L'ex delfino di Deng, oggi dissidente di lusso, rivolge un appello al 15.o congresso dei comunisti cinesi

Zhao punta il dito: riabilitate Tienanmen

La sanguinosa repressione resta un tabù che nessuno violerà in tempi brevi

PECHINO Uno spettro si aggira per le aule immense del palazzo dell'assemblea del popolo a Pechino, dove da venerdì il Partito comunista cinese tiene la sua massima assise. Il nome di Zhao Ziyang è venuto ieri a imporsi fra i delegati del 15/o congresso e, con l'ex segretario generale destituito nel 1989, è tornata la tragedia di Tienanmen.

La violenta repressione delle dimostrazioni per la democrazia, la notte tra il 3 e 4 giugno 1989 sulla piazza della Tienanmen a Pechino continua a gettare la sua lunga tristissima ombra, per quanti sforzi faccia il partito per far dimenticare una delle pagine più nere della sua storia.

A sette mesi dalla scomparsa di Deng Xiaoping, Zhao si è fatto vivo con una lettera - che fonti cinesi affidabili dicono autentica - nella quale chiede la riabilitazione del movimento studentesco ingiustamente condannato dal partito.

«Dire che era controrivoluzionario è privo di fondamento», afferma la lettera fatta pervenire al congresso. Per cui l'intervento armato non era giustificato, fu un errore che è costato alla Cina l'immagine internazionale e la fine della riforma politica, dice Zhao, chiedendo al più presto una «revisione del verdetto». Un portavoce del partito ha negato di aver ricevuto la lettera e ha escluso ogni ripensamento su Tienanmen: «Il giudizio è già stato dato», ha detto Xu Guangchun.

Zhao, 78 anni, non è più comparso in pubblico dall' alba del 19 maggio 1989, quando in lacrime tentò inutilmente di convincere gli studenti che da settimane occupavano la piazza Tienanmen a rientrare nelle università. Difficilmente l'ex segretario potrebbe tornare a svolgere un ruolo politico. Eppure Zhao fa paura. Perchè aveva un carisma che i dirigenti attuali possono solo invidiargli e perchè, soprattutto, è l'uomo che si oppose alla repressione e per questo fu destituito. Nel partito è ancora molto stimato.

La gente, in generale, non lo ricorda neanche più. Ma al sud, dove fu segretario delle regioni del Guangdong e dello Sichuan, ha ancora una base di potere. «Yao mifan, zhao Ziyang (se vuoi il riso cerca Ziyang)», cantavano i contadini dello Sichuan, ridotto alla fame dalla rivoluzione culturale e salvato dall'allora giovane ed energico segretario.

Zhao era il pilastro che, Deng diceva, avrebbe saputo reggere il cielo se il vecchio dirigente fosse scomparso. Poi, nel 1989, lo scontro. E il delfino venne cacciato. L'inchiesta si concluse nel 1992, prima del 14/o congresso, riprendendo le accuse minori. Zhao non venne espulso dal partito. Si disse che Deng lo salvò per timore che le riforme sarebbero state indirettamente colpite dai conservatori.

Ma un ripensamento su Tienanmen avrebbe conseguenze difficili da prevedere in un momento in cui le complesse riforme economiche esigono la massima stabilità politica.

Mentre il segretario di Stato Usa conclude la sua visita con una puntata in Libano, ebrei e palestinesi si scontrano di nuovo

I piccoli passi della Albright si fermano a Gerusalemme

Estremisti ebrei occupano due case di loro proprietà nel quartiere arabo di Ras al Amud

BEIRUT Il segretario di stato americano Madeleine Albright ha concluso oggi a Beirut una faticosa missione di sei giorni in Medio Oriente, in cui ha incontrato tutti i massimi protagonisti del processo di pace e ha debuttato nella regione come capo della diplomazia Usa, ma che, come lei stessa ha detto, ha fatto solo registrare «piccoli passi» in avanti, mentre «se ne dovrebbero fare di grandi».

Nel suo bagaglio la Albright porta di fatto solo discorsi propositivi, ma ben poco di concreto. Nella prima tappa è riuscita a strappare solamente un debole impegno affinchè i responsabili di Israele e dell'Anp si incontrino a Washington tra alcuni giorni, «per esaminare le modalità per rimettere sui binari il processo di pace».

Ma nonostante il veto di Netanyahu, che aveva appena manifestato l'intenzione di «invocare ragioni di sicurezza o di interesse pubblico» per opporsi alla costruzione di 70 appartamenti nel quartiere arabo di Ras al Amoud a Gerusalemme, l'altra notte un gruppo di ebrei ha preso possesso con un colpo di mano di due case acquistate per loro dall'uomo d'affari statunitense Irving Moskowitz.

Per i palestinesi non ci sono dubbi: il governo di Benyamin Netanyahu, dicono, non ha atteso nemmeno la partenza della signora Albright dal Medio Oriente per premere sull' acceleratore della «giudaizzazione» di Gerusalemme Est. «Si tratta di una grave violazione degli accordi di autonomia», ha esclamato il presidente dell'Anp Yasser Arafat, al suo ritorno dal Cairo. Netanyahu e il ministro della difesa Yitzhak Mordechai hanno affermato di essere stati colti di sorpresa. «Le loro attività - ha rilevato il premier - non giovano agli interessi di Gerusalemme nè a quelli di Israele».

Ieri mattina il consigliere legale del governo Elyakim Rubinstein ha spiegato che, adducendo motivi di pubblica sicurezza, il premier può ostacolare e forse bloccare la costruzione a Ras el Amud di decine di nuovi appartamenti: «Ma la legge ci lega le mani quando si tratta dell'ingresso di privati cittadini nella loro proprietà privata». Se egli ordinasse alla polizia di sgomberarli, ha lasciato intendere, la Corte Suprema li farebbe rientrare.

Dopo i nutriti lanci di pietre dell'altra notte contro gli ebrei e contro le loro automobili, gli abitanti palestinesi di Ras el Amud annunciano intanto nuove azioni di protesta. Ma le minacce non fanno impressione sugli ebrei. «Abbiamo legalmente acquistato questi locali», replica Yossi Kaufman. E' «assurdo accusarci» di arrecare pericolo alla pubblica sicurezza: «I palestinesi, non noi, hanno lanciato pietre», esclama. «E' compito della polizia mantenere l'ordine, con la massima decisione».

Gli unionisti acconsentono a trattare con il Sinn Fein

In Ulster spiragli di pace

LONDRA Mai così a portata di mano la pace in Ulster: il principale partito protestante nordirlandese si è detto ieri disponibile a trattative multilaterali benchè ad esse siano stati ammessi per la prima volta gli indipendentisti cattolici del Sinn Fein, il braccio politico dell'Ira. La svolta è storica. Negli ultimi trent'anni unionisti e indipendentisti si sono parlati in un unico modo: tramite una sanguinosa, efferata rappresaglia di attentati. La fumata bianca è avvenuta a metà giornata quando David Trimble, leader dell'Ulster Unionist Party (Uup), ha posto fine a settimane di nervosa incertezza e di frenetiche consultazioni con un annuncio: la maggiore forza politica protestante non silurerà i negoziati a dispetto delle grosse riserve sul coinvolgimento del Sinn Fein, che a suo giudizio andava cooptato soltanto dopo un concreto, sostanziale disarmo dell'Ira. Non ha dunque molta importanza se ieri pomeriggio al castello di Stormont vicino a Belfast non c'era l'ombra di un protestante. Arriveranno, forse già da oggi «Vogliamo essere presenti al castello il più presto possibile», ha dichiarato Trimble. Tempi e modi dipenderanno dalle discussioni sul «formato delle trattative» e su «rilevanti problemi procedurali». Il formato esatto delle trattative è comunque un problema minore rispetto al grosso segnale politico dato ieri da Trimble, anche sotto la pressione di un sondaggio secondo cui il 93 per cento dei sostenitori dell'Uup caldeggia una qualche forma di dialogo con il Sinn Fein.

DAL MONDO

I norvegesi puniscono il premier socialista

Schiaffo a Jagland La destra avanza

OSLO I socialdemocratici del primo ministro Thorbjoern Jagland perdono due punti, mentre il Partito del progresso (estrema destra) raddoppia i consensi e diventa il secondo partito. Sarebbero questi secondo i primi exit poll i risultati delle elezioni politiche norvegesi. Il partito socialdemocratico dal 36,9 passerebbero al 34,4, mentre il partito del progresso dal 6,3 andrebbe al 15,2. Anche il partito cristiano popolare (coalizione di centro) avrebbe avuto un'ottima affermazione passando dal 7,9 per cento del 1993 al 14,3. Durante la campagna elettorale il primo ministro aveva messo bene in chiaro che se il suo partito non avesse raggiunto almeno il risultato delle precedenti elezioni, lui si sarebbe dimesso e non avrebbe presieduto un altro governo di minoranza.

Ancora un guasto al computer della Mir: la stazione non può più orientarsi verso il Sole

MOSCA Nuovo guasto al computer centrale della stazione orbitante Mir. Il centro russo di controllo della missione ha informato che il blocco si è prodotto la notte scorsa e ha aggiunto che non vi sono particolari motivi di allarme dato che l'equipaggio ha già affrontato situazioni del genere. Un identico difetto del computer si era verificato esattamente una settimana fa, e nel giro di 24 ore gli astronauti russi Anataoly Solovyov e Pavel Vinogradov e l'americano Michael Foale vi avevano posto rimedio. Quando il computer si ferma, viene disconnesso il sistema elettrico di orientamento della Mir. In tali casi vengono disattivate tutte le apparecchiature non indispensabili: la stazione deve mantenere i pannelli solari costantemente posizionati verso il Sole per ricaricare le batterie e questo è impossibile se il computer è bloccato.

Grecia: clandestini curdi in un campo minato Tre dilaniati dallo scoppio e undici feriti

ATENE Un gruppo di immigranti clandestini curdi iracheni che tentavano di entrare in Grecia dalla Turchia è finito in un campo minato: tre sono morti e altri 11 sono rimasti feriti. Stando a quanto riferito da fonti dell'esercito greco, ieri mattina il gruppo, composto da 62 persone, aveva oltrepassato il confine guadando il fiume Evros ma si è inoltrato direttamente nel campo minato situato a Nea Vissa, a nord della città di frontiera Orestiada. I feriti sono stati soccorsi e trasferiti all'ospedale di questa località, mentre il resto del gruppo si è consegnato.

I nuovi avvocati di Paula Jones chiederanno le foto dei genitali del Presidente Clinton

WASHINGTON I nuovi avvocati di Paula Jones chiederanno fotografie degli organi genitali del Presidente Usa Bill Clinton. Il tono dello scontro tra la donna e la Casa Bianca si è inasprito dopo la decisione di Paula Jones la scorsa settimana di rifiutare un accordo extraprocessuale che avrebbe risparmiato al Presidente l'umiliazione di un processo per molestie sessuali. Gli avvocati di Paula Jones, che avevano negoziato l'accordo, hanno abbandonato il caso.

Sollevazione contro Elisabetta II che ha bloccato un'emissione delle Poste britanniche in onore di Diana

La Regina inciampa su un francobollo

Il principe Carlo infuriato per le notizie di stampa che vogliono re William

LONDRA Nuova gaffe della regina Elisabetta: ha bloccato «per il momento» l'emissione di una serie di francobolli commemorativi in onore di Diana. In tempi record, le Poste Reali hanno preparato i bozzetti filatelici con l'idea di un lancio alla grande già a fine settembre ma da Buckingham Palace è venuto lo stop.

La notizia è finita ieri mattina, «in esclusiva», sulla prima pagina del più diffuso tabloid londinese - il 'Sun' - con un titolaccio che rinfocola il già forte rancore dei sudditi per il gelido riserbo di Elisabetta nei primi giorni dopo la tragica morte dell'ex nuora: «La regina mette al bando il francobollo di Diana».

A detta del tabloid i dirigenti del 'Royal Mail' sono rimasti sconcertati quando i cortigiani della sovrana hanno messo i bastoni tra le ruote ai francobolli che di sicuro andrebbero a ruba.

Di nuovo sulle difensive, Buckingham Palace è stato costretto nel pomeriggio di ieri ad una serie di penose puntualizzazioni: la regina non ha posto nessun «veto» sui francobolli, si tratta soltanto di una misura temporanea decisa d'intesa con la famiglia Spencer. Babelica è la ridda di proposte su come ricordare al meglio «la principessa del popolo», meglio evitare decisioni precipitose.

Intanto il principe Carlo è furioso. Gli hanno fatto perdere la pazienza i sondaggi secondo cui i britannici vogliono che alla Regina Elisabetta II succeda il nipote William, suo figlio, e non lui. Le inchieste, secondo il quotidiano The Mirror, avrebbero fatto arrabbiare anche il principino William, ancora sconvolto per la tragica morte della madre. Un sondaggio pubblicato ieri dal The Sunday Mirror aveva segnalato che oltre la metà dei britannici pensano che la regina dovrebbe abdicare in favore di William. Un'inchiesta con esito simile era stata diffusa la scorsa settimana dal The Daily Telegraph.

«Questo pescare nel torbido sta provocando rabbia, dolore e stress non solo a Carlo ma anche a William. Niente potrebbe essere più difficile per William in questo momento, quando ha appena perso la madre, che vedere dopo pochi giorni suo padre vilipeso», ha dichiarato una persona molto vicina a Carlo. Secondo il principe, i sondaggi farebbero parte di un tentativo calcolato di danneggiare la sua immagine messo in atto da alcuni organi di stampa.

Ma fra i tentativi di danneggiare l'immagine della casa reale il più esplosivo non è ancora in libreria. Lo ha scritto Kitty Kelley e ne ha ottenuta una copia prima della pubblicazione il quotidiano londinese The Guardian. Nel volume, che uscirà oggi negli Stati Uniti, dove è più difficile ottenere eventuali risarcimenti miliardari, ci sarebbero particolari piccanti sulla vita privata di Carlo e Diana e altri pettegolezzi sui personaggi che vivono a corte. Kelley, specializzata in biografie scandalo non autorizzate, scrive che un componente della famiglia reale è un razzista al vetriolo ed è anche antisemita. The Guardian però non fa il nome della persona anche se sottolinea che è ancora in vita.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 fax 38826/38347

Dalla Regione sostegno alle proteste per l'accorpamento delle classi a Dignano e Gallesano

Minoranza appoggiata dal Consiglio

L'apposita mozione passa con 27 voti a favore e quattro astenuti

Nel documento s'invita il ministro Vokic a rivedere i provvedimenti, poiché anticostituzionali e lesivi dei diritti acquisiti dalla nostra comunità

POLA Appoggio del Consiglio regionale istriano alle proteste della minoranza italiana, dopo gli accorpamenti di alcune classi decise dal Ministero all'istruzione di Zagabria.

Nella seduta di ieri, i consiglieri hanno stigmatizzato il provvedimento, con 27 voti a favore e quattro astenuti. Nel documento di protesta l'assemblea invita il ministro Vokic a rivedere i provvedimenti, che hanno colpito le scuole elementari italiane di Dignano e Gallesano, perchè in contrasto con i dettami costituzionali, nonché con la legge sull'istruzione dell comunità nazionali. Vengono meno i diritti acquisiti nell'istruzione minoritaria, si legge inoltre nella protesa, e le classi non vanno accorpate, e le scuole devono mantenere la loro autonomia. I consiglieri hanno inoltre condannato la condotta del responsabile dell'Ufficio governativo all'Istruzione, Mate Krizman, che non ha preso in considerazione le delibere regionali in materia.

Come noto, la decisione di accorpare le classi ha incontrato una ferma protesta specie a Dignano. Oltre 600 firme contro l'accorpamento di due classi della scuola elementare italiana sono state raccolte in pochi giorni. Sono stati esattamente 662 i cittadini a sottoscrivere la protesta. Promotrice della petizione è stata la Comunità degli italiani di Dignano nella riunione informativa della sezione scolastica.

Un'immagine di Dignano con la sua chiesa.

Insomma, c'è un clima di tensione a Dignano, così come nella vicina Gallesano, dove si prefigura lo stesso procedimento per ben quattro classi. Non si vive in serenità. E le oltre 600 firme di protesta della popolazione dignanese sono state ignorate.

«Il problema non è economico come sostiene Zagabria, bensì politico. Il ministro Vokic intende comprimere le istituzioni scolastiche italiane» ha affermato recentemente Furio Radin, deputato al seggio specifico al Sabor. Per Radin i provvedimenti del ministero all'Istruzione croato non sono occasionali. Si tratta di un sistematico tentativo di comprimere i diritti acquisiti della nostra minoranza. «Evidentemente - rincara - il ministro Vokic pensa che ci siano troppi iscritti alle scuole italiane, e per questo vanno ridimensionate».

In merito ai problemi delle scuole italiane, in questi giorni si sta muovendo anche la diplomazia italiana. Venerdì l'ambasciatore a Zagabria Francesco Olivieri ha ricevuto Fabrizio Radin, responsabile dell'Ui per il settore scolastico.

a.r.

Pratica diffusa nonostante i grossi rischi

Con rudimentali esplosivi «pescavano» illegalmente Denunciati quattro zaratini

ZARA Ci risiamo con le rudimentali bombe che vengono lanciate contro ignari banchi di pesce. Giorni addietro la polizia zaratina ha fermato e denunciato quattro bombaroli, intenti a gettare «cicchetti» (è così che vengono chiamati in Dalmazia gli ordigni di produzione artigianale) in recondite insenature allo scopo di portare a casa carrettate di pesce, soprattutto cefali e salpe, ma anche orate, branzini e altri pinnuti.

Questa volta il giochetto, severamente proibito dalla legge, non è riuscito a quattro zaratini tra i 27 e i 57 anni d'età che agivano di preferenza nelle acque di isolotti lontani dalle più frequentate vie di navigazione e per questo ancora più appetibili per tale genere di «pesca».

Tutti e quattro sono stati denunciati alla Procura di Stato di Zara ed è dunque da attendersi che verranno sottoposti a processo. Interessante rilevare che litorale e isole zaratine possono considerarsi delle specie di capitali della pesca con la dinamite lungo il versante orientale dell'Adriatico. È noto che in certi villaggi della costa, a pochi chilometri da Zara, ci sono parecchi uomini con dita mozze, un souvenir dell'incauto maneggiare di pericolosi ordigni.

Nonostante i tremendi rischi (non sono pochi i bombaroli ad aver perso la vita oppure che hanno ucciso inconsapevoli subacquei) le esplosioni nei mesi di settembre e ottobre si sprecano, con notevoli stragi di pesce.

Appena spariscono i villeggianti, insomma, e di conseguenza i controlli della polizia marittima si fanno più radi, ecco la pesca con l'esplosivo, a costituire uno dei «passatempi» preferiti nello Zaratino e anche altrove, compresi l'Istria e il Quarnero, dove, a onor del vero, questa pesca abusiva è meno praticata che in Dalmazia.

A Fiume l'altra faccia del «miracolo economico»

Cartiera, senza paghe da un anno

I dipendenti esasperati: «Solo col fallimento otterremo i crediti»

FIUME Il miracolo economico in Croazia, di cui si ostinano a menar vanto i maggiorenti accadizetiani, ha investito d' «improvviso benessere» anche la Cartiera fiumana. Da un anno, come confermato da Zeljko Malogorski, fiduciario sindacale alla Cartiera, i dipendenti della storica fabbrica fiumana (170 anni d'età) non percepiscono una kuna che sia una e inoltre da 12 mesi si trovano nelle liste di mobilità, senza notizie precise sul futuro loro e dello stabilimento.

Ogni giorno parte del mezzo migliaio di maestranze della Cartiera si presenta in sede per chiedere lumi e sapere se e quando riceverà qualcosina.

Domande che cadono nel vuoto; nessuno vi sa rispondere. «I vecchi pensionati della Cartiera – così il sindacalista – mi fermano per dirmi che neppure ai tempi del fascismo si soffriva la fame e che all'interno dello stabilimento si cucinavano minestre e altre pietanze in degli enormi pentoloni. Ora a imperare è il motto 'Arrangiati', frutto della privatizzazione e del miracolo economico».

Secondo quanto filtra dai centri di potere, i componenti ministeri di Zagabria starebbero mettendo a punto un piano di privatizzazione della gloriosa e agonizzante Cartiera, avendo avviato trattative con un potenziale acquirente. Ma si tratta di voci già sentite e che hanno avuto solo il potere d'illudere prima, e amareggiare poi, gli sfiduciati lavoratori. Quello che si va defilando è il fallimento della fabbrica, ipotesi che non dispiacerebbe affatto alle maestranze visto che potrebbero ottenere solo così una parte degli arretrati.

I CAMBI

SLOVENIA Tallero	1,00	= 10,64	Lire*
CROAZIA Kuna	1,00	= 274	Lire

Benzina super

SLOVENIA Talleri/l	102,50	= 1.148	Lire/l
CROAZIA Kune/l	4,35	= 1.119	Lire/l

Benzina verde

SLOVENIA Talleri/l	94,40	= 1.057	Lire/l
CROAZIA Kune/l	4,02	= 1.101	Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

Fanno brillare una mina E' allarme-terremoto

FIUME È stato lo scoppio di un residuato bellico, avvenuto pochi minuti prima delle 14 di ieri, a destare non poca apprensione tra gli abitanti di Fiume. Stando ai responsabili del Centro informazioni e allertamento regionale, a far brillare una mina anti-nave sono stati gli artificieri della Questura fiumana di fronte alla diga forense o Molo Longo.

Non si è trattato dunque di un terremoto, come invece si era creduto in un primo momento: l'ipotesi è stata smentita ufficialmente anche dagli addetti all'Istituto geofisico e sismologico di Zagabria. Resta la constatazione che l'esplosione ha preoccupato non poco la popolazione: le competenti autorità non avevano creduto opportuno mettere in guardia nessuno del brillamento della mina. Un'informazione appropriata e tempestiva avrebbe certamente evitato gli inutili allarmismi.

IN BREVE

Si prospetta il commissariamento

Buccari, il sindaco non riesce a varare la nuova giunta

BUCCARI A 90 giorni dalla costituzione del Consiglio cittadino di Buccari, e dalla relativa elezione del sindaco Marijan Los (Partito popolare), l'antica cittadina non ha ancora un potere esecutivo. Il contrapporsi tra centrosinistra (con i popolari) e gli immancabili accadizetiani, ha impedito sinora al sindaco Los di varare la nuova giunta. Una situazione di cui non si vedono sbocchi anche perché il dualismo tra Hdz e centrosinistra in questa regione è da anni proverbiale. Questo fu superato in parte tre mesi fa quando nel Consiglio municipale, diviso a metà tra i citati schieramenti, si optò per Los sindaco e per Tihomir Kruzic (Hdz) presidente dell'assemblea buccarana. Sino a un paio di giorni fa, almeno stando alle dichiarazioni ufficiali, Los era propenso a far entrare nell'esecutivo un numero pari di accadizetiani e di esponenti dell'opposizione, posizione questa mai digerita dagli alleati dei popolari (regionalisti quarnerini, liberali, contadini e indipendenti). Il sindaco avrebbe ritirato la proposta, dicendosi pronto a rassegnare le dimissioni vista l'ingovernabilità. Così anche per Buccari si prospetta la «soluzione commissariamento», come avvenuto a Viskovo e Jelenje.

Moncorona: mostra retrospettiva di Nemec, tra i più quotati scultori della Slovenia

NOVA GORICA «Poesia nella pietra. Dieci anni dopo», è il titolo della mostra retrospettiva dello scultore goriziano Negovan Nemec aperta al Castello Moncorona (Kramberk), nei pressi di Nuova Gorizia. Oltre a 125 sculture si possono ammirare 30 altri lavori, disegni, grafiche e fotografie. L'esposizione è organizzata nel decennale dalla morte di Nemec, quotato tra i migliori scultori sloveni, dal Museo di Nova Gorica, di cui una sede è al castello, come inizio della stagione autunnale. Al museo è allestita anche una mostra permanente con collezioni d'arte antica.

Slot machine chiuse al casinò di Kranjska Gora Non rispetterebbero le nuove norme del fisco

LUBIANA Sta suscitando vivaci proteste tra i responsabili della casa da gioco Laris, nella turistica Kranjska Gora, e tra numerosi clienti, specie italiani, la chiusura di 56 slot-machines. Stando al direttore del casinò, si tratterebbe di un'assurda misura punitiva dei dirigenti dell'ufficio statale che controlla i giochi d'azzardo con l'unico scopo di mettere in ginocchio l'azienda. Lubiana avrebbe stabilito l'installazione obbligatoria in ogni slot-machines di una particolare apparecchiatura elettronica, un decodificatore in grado di stabilire per ogni singola vincita, oltre i soldi incassati dal giocatore, il guadagno netto realizzato dalla casa da gioco. Col nuovo marchingegno sarebbe impossibile evadere di un solo centesimo il fisco. I dirigenti del Laris sostengono che le loro moderne macchinette rispettano già la nuova norma.

L'assemblea della Comunità degli italiani di Fiume disertata dai genitori degli studenti «a rischio»

FIUME Purtroppo alla seduta straordinaria dell'assemblea della Comunità degli italiani di Fiume è stata notata l'assenza di coloro che con il proprio apporto possono, assieme a Unione italiana, Comunità degli italiani, corpo docenti e altri, portare avanti la battaglia per la tutela dei diritti acquisiti: i genitori dei bimbi che stanno frequentando l'asilo, la scuola elementare oppure la media superiore italiana della città. Mamme e papà ai quali va lanciato un appello affinché, come sottolineato da Ester Vrancich, consigliere, si possano contrastare le delibere del ministro dell'Istruzione Vokic, di carattere restrittivo e particolarmente dannose soprattutto per quanto riguarda la diminuzione delle ore di lezione di alcune materie: lingua, storia, geografia e arte italiane. L'assise, sul tema, ha approvato una petizione.

TEMPERATURE

Minime e massime di alcune capitali estere

Città	Min / Max
HELSINKI	10 / 14
OSLO	7 / 16
STOCCOLMA	8 / 14
MOSCA	9 / 21
COPENAGHEN	9 / 15
LONDRA	9 / 19
AMSTERDAM	12 / 17
BERLINO	8 / 17
VARSAVIA	8 / 16
PRAGA	4 / 16
PARIGI	4 / 19
VIENNA	5 / 18
GINEVRA	9 / 18
BELGRADO	12 / 18
BUCAREST	15 / 29
MADRID	16 / 28
BARCELLONA	21 / 24
LISBONA	21 / 30
SOFIA	14 / 30
ISTANBUL	15 / 26
ALGERI	21 / 28
TUNISI	24 / 33
ATENE	19 / 31
LARNACA	22 / 32
IL CAIRO	22 / 33

B 981 A 1029 1019 B

IL TEMPO OGGI

2.000 m 7 °C
1.000 m 10 °C

TARVISIO, TOLMEZZO, UDINE, PORDENONE, GORIZIA, MONFALCONE, LIGNANO, GRADO, TRIESTE

Tmax. 22/25 Tmin. 6/9

Tmax. 21/24 Tmin. 12/15

IERI	min.	max.
TRIESTE	16,0	20,9
GORIZIA	15,1	23,2
MONFALCONE	10,0	23,0
UDINE	8,7	22,1

ERSA CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE

Previsione emessa il 15 settembre 1997

OGGI — attendibilità 80%
Su tutta la regione cielo sereno. Sulla costa soffierà Bora moderata.

DOMANI — attendibilità 70%
Su tutta la regione bel tempo con cielo sereno. Sulla costa, al mattino possibile ancora Bora moderata.

TENDENZA PER GIOVEDÌ
Su tutta la regione cielo poco nuvoloso.

DOMANI

2.000 m 10 °C
1.000 m 14 °C

TARVISIO, TOLMEZZO, UDINE, PORDENONE, GORIZIA, MONFALCONE, LIGNANO, GRADO, TRIESTE

Tmax. 24/27 Tmin. 8/11

Tmax. 23/26 Tmin. 15/18

	MIN.	MAX.
VERONA	14	22
VENEZIA	12	21
MILANO	16	23
TORINO	15	19
GENOVA	18	25
BOLOGNA	13	22
FIRENZE	17	22
PISA	16	23
ANCONA	17	22
PERUGIA	15	21
PESCARA	18	20
L'AQUILA	15	20
CIAMPINO	16	24
FIUMICINO	16	26
CAMPOBASSO	12	16
BARI PAL.	19	23
NAPOLI	19	26
POTENZA	15	18

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	23	26
R. CALABRIA	24	29
PALERMO	23	27
MESSINA	25	29
CATANIA	20	29
CAGLIARI	19	25
ALGHERO	16	26

SERENO 12 o più ore di sole – POCO NUV. 9-12 ore di sole – VARIABILE 6-9 ore di sole – NUVOLOSO 3-6 ore di sole – COPERTO 3 o meno ore di sole – SOLE NUBI BASSE

MARI: CALMO – MOSSO – AGITATO

PIOGGIA: 0-5 mm debole – 5-10 mm moderata – 10-30 mm abbondante

MEDIA DEI VENTI: MODERATI – FORTI – TEMPORALE – NEVE – NEBBIA – FOSCHIA

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord cielo sereno o poco nuvoloso, salvo addensamenti cumuliformi durante le ore pomeridiane sulle zone montuose. Su Toscana, Umbria e Marche sereno o poco nuvoloso; su Lazio e Abruzzo parzialmente nuvoloso, con nubi più estese all'interno, nel pomeriggio, ma con tendenza a miglioramento. Poco nuvoloso su Molise e Puglia. Parzialmente nuvoloso sulle regioni tirreniche dove, su Sardegna, Sicilia, Calabria meridionale e Basilicata saranno possibili isolate precipitazioni; tendenza a miglioramento.

TEMPERATURA: in lieve aumento nei valori massimi.

VENTI: generalmente deboli da Nord-Est.

MARI: da poco mossi a mossi, con moto ondoso in diminuzione.

MODA

Mesi invernali in minigonna sotto il cappottone militare

Una stagione vestita di grigio Scarpe senza mezze misure

Si metteranno con la minigonna, con il cappottone dal taglio militare, con i tailleur mascolini portati a pelle, con gli abiti da sera di pizzo, così leggeri e impalpabili da stringerli in un pugno. Immancabilmente nere, grigie, ossia del colore più in voga nella prossima stagione fredda, di tartan per chi ama il total-look scozzese, oppure elegantissime in pitone colorato, dal verde semaforo al rosso geranio.

Le scarpe di tendenza quest'inverno non conoscono mezze misure: o iperfemminili, con il tacco a stiletto che non lesina in centimetri, o decisamente piatte, con le stringhe e una linea del tutto mascolina. Il tacco filiforme, accentuato, imperativo, non ha limiti di orario, si porta in qualsiasi occasione e con qualsiasi combinazione: va bene con il velluto, utilizzato per i due pezzi giacca, gonna o pantalone, per i cappotti lunghi fino ai piedi, per gli chemisier aperti da generosi tagli triangolari sulla schiena. Ma si porta con la stessa disinvoltura sotto ampi pantaloni di tweed o in versione da gran sera, per esaltare abitucci di jais della consistenza di un'ala d'insetto, eppure così preziosi ed elaborati da richiamare tentazioni barocche d'altri tempi.

Sotto, allora, con scarpine rifilatissime di camoscio, cavallino, velluto o vernice, invariabilmente con la punta modellata in una stretta «V». La linea più frequente chiude la caviglia con un cinturino, o con lacci incrociati, altri modelli si aprono in punta per mostrare il calzettone spesso, in lana melange, da arrotolare alla caviglia. Vanno per la maggiore anche le sabot di raso (una specie di pianella settecentesca che lascia scoperto il tallone), magari con minuscole applicazioni di fiori sulla punta, o le linee décolleté impreziosite da paillettes e ricami (i prezzi vanno dalle 200 mila lire al mezzo milione). Chi ama, al contrario, camminare in modo più sbrigativo può scegliere in un'altrettanto vasta gamma di varianti, tutte con tacco ultrapiatto: dalle babbucce di velluto senza cuciture, ai modelli con trafori, o a punta larga e impuntura appena accennata, o infine iperdecorate in pelle, nelle sfumature cognac o sabbia.

Dai tacchi a spillo, all'abito da sera. Strass, lamé, tessuti metallici, ricami e silhouette scivolate. La mise importante predilige l'argento e il nero. Abiti-vestaglia, camicie in trame laminate, tubini neri imprigionati in una rete dorata e indossati con sandali-calzari, anch'essi dal tacco altissimo, con lacci che risalgono lungo la gamba, fino alle ginocchia.

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Nel lavoro state per scegliere tra due possibilità altrettanto allentati. Non sarà facile, anche perché è un'occasione irripetibile. Bene in l'amore.

Toro 21/4 19/5
Vi troverete di fronte ad un bivio e non saprete quale strada prendere. Ma dovete sbrigarvi se volete arrivare presto alla meta. Gioia in amore.

Gemelli 20/5 20/6
Molte cose si risolveranno attraverso il colloquio. Non esitate a mettere le carte in tavola con i capi. In amore avete ancora un asso da parte.

Cancro 21/6 21/7
Vi sentite attivi, energici pieni di vita ma anche un po' troppo aggressivi: dominatevi se volete fare affari. Costosa esprienza sentimentale.

Leone 22/7 23/8
I soldi arriveranno ma ci sarà molto da faticare. Cominciate cercando di specializzarvi. Nella sfera affettiva vi manca ancora qualcosa.

Vergine 24/8 22/9
Oggi dovete sistemare alcune questioni pendenti per potervi creare il via libera a nuove iniziative. Qualche perplessità nel settore sentimentale.

Bilancia 23/9 22/10
Buoni auspici per i cambiamenti validi in campo professionale. Progressi nei rapporti sociali. Ottime ispirazioni nel settore privato.

Scorpione 23/10 22/11
Giornata di lavoro intenso ma nel complesso scorrevole e proficua. Una piccola premura per il partner metterà fine agli screzi.

Sagittario 23/11 21/12
Sarete in grado di organizzare al meglio la vostra giornata lavorativa. Ma non l'amore. Turbamenti improvvisi e pericolosi in campo sentimentale.

Capricorno 22/12 20/1
Dopo una mattinata difficile nel pomeriggio le cose nel lavoro andranno nella giusta direzione. Per fortuna vi aspetta una serata pazza e indimenticabile.

Aquario 21/1 19/2
Cercate di mettere ordine in tutto quello che avete programmato rispettando poi le priorità. In amore vi destreggiate benissimo. Fate più moto.

Pesci 20/2 20/3
La vostra innata disponibilità verso gli altri comincerà a dare i suoi frutti. In amore state per rinunciare per paura di una delusione: coraggio!

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Un'opera di Puccini - 12 Famosa quella di Ario - 13 Poco sveglie - 14 Il dislivello di una cascata - 15 Era un'azienda collettiva in Urss - 16 Recipienti senza anse - 17 È una minaccia per il legno - 18 Central Intelligence Agency - 19 Rapidissimi - 20 Iniziali di Arbasino - 21 La freccia del sub - 22 Squillare per il poeta - 23 Bagno Torino - 24 Sostengono segnali - 25 Ripetuto è un piccolo dolce - 26 Antica misura da olio - 27 Gli antinebbia sono gialli - 28 Marilyn, mezzosoprano - 29 Alfredo, mitico ciclista - 30 Fiume dell'Europa orientale - 31 Grosso uccello delle Ande - 32 Andate - 33 Sono segno di stanchezza.

VERTICALI: 1 Parte carnosa del frutto - 2 Pianta ornamentale - 3 Dentro la - 4 Mangia se gli altri bevono - 5 Isola delle Cicladi - 6 Simbolo del lantanio - 7 Verbo di frode - 8 Sono più basse delle montagne - 9 La sua sigla è An - 10 Il nome di Ughi - 11 Deporre - 15 La usano i muratori - 17 Rimbombare con gran fragore - 19 Congiunzione temporale - 21 Terminare - 22 Poeta indiano, Nobel per la letteratura nel 1913 - 23 Un valico delle Dolomiti - 25 Corpo musicale - 27 Sottili - 28 Fa coppia con parade - 29 Espressione di incertezza - 30 Affermazione - 31 Carabinieri in breve.

ANAGRAMMA (6)

Alla consolatrice dei miei affanni

Certi pungenti assilli
che molestano,
tu per incanto
fai sparire, o piccola!

Marin Faliero

LUCCHETTO (4/5 = 5)

Milano-Sanremo 1990

La sua opera è proprio da ammirare,
perché da solitario si è affermato;
così Bugno, un po' rustico d'aspetto,
una vera dolcezza ha procurato.

Ciampolino

SOLUZIONI DI IERI

Lucchetto:
capo di stato, podista tonto = canto

Sciarada alterna:
vetro, setta = veste rotta

Cruciverba

O	S	T	E	■	B	O	T	T	E	G	A
O	C	I	■	E	■	D	E	A	■	S	U
E	I	N	S	T	E	I	N	■	T	■	R
R	A	I	■	A	V	O	■	C	O	S	E
■	L	■	A	■	I	S	T	I	N	T	O
M	U	C	C	A	■	E	I	F	F	E	L
A	P	R	I	L	E	■	P	R	O	V	A
S	P	E	D	I	T	O	■	A	■	E	■
S	E	M	I	■	E	C	O	■	I	N	G
I	■	A	■	F	R	A	N	C	E	S	I
M	E	■	S	E	N	■	E	■	N	O	N
O	S	P	I	Z	I	O	■	N	A	N	O

Recensioni

Foibe ed esodo L'accusa di parzialità è ingiusta

Premetto che il mio intento è volto solo a fare chiarezza e non polemica, alla luce della massima apertura al dialogo e al confronto. Per questo ho creduto opportuno rispondere brevemente al corsivo del professor Roberto Spazzali, pubblicato sabato scorso sul Piccolo.

In un momento così solenne e particolare quale il Raduno mondiale degli esuli che si è svolto a Trieste, mi sembrano del tutto fuori luogo e poco costruttive le polemiche alimentate da detto professore circa il mio libro «La questione giuliana 1943-47. La guerra e la diplomazia. Le foibe e l'esodo».

Il professore triestino, infatti, sembra non aver afferrato il senso del mio lavoro: una tesi di laurea a tema preciso e ben delimitato, frutto di un anno e mezzo di lavoro. Non a caso, anche la docente dell'Università «La Sapienza» di Roma, professoressa Rosaria Quartararo, che di certo non si può considerare vicina alla destra, non ha notato quei toni faziosi insinuati dallo Spazzali. La Quartararo, infatti, ha seguito la stesura della mia tesi e di certo non sarebbe rimasta passivamente in silenzio qualora avesse notato particolari non obiettivi. Spazzali, inoltre, forse ignora, anche se è stato pubblicamente reso noto, che il mio maestro, professor Renzo De Felice, aveva già assegnato ad altri l'approfondimento del tema della Risiera di San Sabba.

Voler trovare punti di attrito su un lavoro costato tempo e fatica e che deve servire a far conoscere questi problemi al mondo accademico nazionale, sollevandolo dalla diatriba locale, vuol dire ignorare i pareri autorevoli dei professori Agnelli, Parlato, Maetzke e Aliberti, che sostituì De Felice in sede di commissione di laurea. Secondo questi ultimi, infatti, a differenza di Spazzali, l'obiettività e l'imparzialità risultano essere i pregi maggiori della mia opera. A questo proposito ricordo che non sono mai stata iscritta a nessun partito politico, che non sono figlia di esuli e nemmeno di infoibati, per questo sono scevra da qualunque coinvolgimento emotivo. Tuttavia, mi auguro di aver fornito un piccolo contributo per una migliore comprensione del problema giuliano, un lavoro che ritengo completo e documentato, e che soprattutto non si perde in sterili polemiche.

Quanto alle affermazioni di Spazzali, circa il fatto che «ben difficilmente Stalin avrebbe compromesso le sue posizioni nell'Europa centrale per uno sbocco sull'Adriatico», tengo a sottolineare che la volontà russo-sovietica di uno sbocco in Adriatico «mare caldo» è ben nota, risalendo quantomeno al periodo napoleonico. Mentre la volontà slava di impadronirsi dell'Adriatico è di secoli anteriori, ed è stata ostacolata dai veneti, dal consesso delle nazioni europee e dagli italiani.

Infine, nel leggere l'articolo del professor Spazzali, nella parte in cui mi descrive come «figlia del noto diplomatico e commentatore», sono rimasta molto meravigliata, perché non si è documentato come avrebbe dovuto fare un professore e uno storico della sua portata: gli comunico infatti che non ho rapporti di parentela con Sergio Romano, l'illustre ambasciatore e politologo da me molto stimato. Il mio corretto legame con la diplomazia italiana mi riporta a papà Alessandro e a mio nonno Guido, che hanno illustrato la diplomazia italiana.

Paola Romano

La dottoressa Romano non se ne avrà a male se le ho attribuito una parentela importante. Dovrebbe invece preoccuparsi della sua pubblicazione che presenta gravi lacune che, se comprensibili per una tesi di laurea circoscritta, non possono e non devono essere comprese in una pubblicazione che ha la presunzione di chiamarsi «La questione giuliana». Poi ciascuno è padrone di dare i pareri che vuole. Evidentemente l'uscita dell'opera doveva essere preceduta da un esame più attento della bibliografia nota e circolante, anche per non continuare a dire che nessuno ha studiato i problemi.

Roberto Spazzali

Gli esuli non sono soltanto triestini

Desidero evidenziare che non esistono solo le comunità degli esuli di Trieste. Ma essendoci stati ben 109 campi profughi in Italia esistono altrettante comunità, spesso dimenticate e che dopo cinquant'anni si tende a cancellare.

È per queste comunità che invito tutti gli esuli a lottare, ricordando che se non vengono rispettate le leggi che tutelano gli esuli, profughi in Italia, non veniamo di fatto riconosciuti e pertanto non viene riconosciuto l'esodo.

Agli esuli usciti dai campi profughi e non, sono state concesse case costruite con apposite leggi in alcune zone periferiche delle città italiane.

In questi agglomerati, che noi chiamiamo comunità, si sono sviluppate attività artigianali e commerciali per permettere all'esule di sopravvivere. In seguito sono nati enti dei profughi e per i profughi che hanno costruito scuole, case di riposo, colonie, aziende ed altro ancora.

Oggi, malgrado le chiare leggi esistenti, le regioni e gli Istituti autonomi per le case popolari in nome della loro autonomia in materia di edilizia popolare ci «rubano» gli immobili dichiarando che ne sono i nuovi proprietari e che non riconoscono le leggi con cui sono stati costruiti e con cui devono essere venduti.

Se non possiamo vivere nella casa che abitiamo da quarant'anni, se non possiamo utilizzare le strutture per noi costruite, se i nostri redditi per i motivi più svariati sono modesti, come possiamo coltivare la nostra cultura? Non ci resta che vivere di ricordi...

Morale: pochi esuli di discreto o buon tenore di vita sparsi per l'Italia con qualche libretto di poesie o di ricordi ritrovandosi al pranzo annuale si arrogano il diritto di paladini della nostra storia e della nostra identità.

Ricordiamoci che il settanta per cento degli esuli erano pescatori e contadini, molti di loro non si sono mai mossi dalle città e dai villaggi per loro costruiti in Italia. A loro vogliono togliere quel poco che gli è stato concesso.

È evidente il disegno per cancellare le comunità e poter affermare che ci siamo estinti.

I ministeri delle Finanze, Tesoro e Lavori pubblici privandoci delle risorse basilari che ci permettono di vivere e confrontarci quotidianamente di fatto ci cancellano.

Gli aiuti economici annualmente versati ai rimasti in difesa della storia e cultura istriana, italiana, devono essere concessi anche a noi per gli stessi motivi.

Mi pare che gli unici interlocutori che rappresentano gli esuli siano le comunità di Trieste a cui le sovvenzioni, anche se modeste, vengono concesse. E il settanta per cento che vive nelle comunità sparse per l'Italia, chi li tutela?

Mi auguro che il raduno di Trieste segni l'inizio di una svolta che riconosca tutte le comunità degli esuli sul territorio nazionale e permetta loro, con opportuni interventi, la continuità della nostra storia, della nostra cultura e della nostra identità

Fulvio Aquilante
comitato Anvgd di Torino

Una vittima resuscitata

Il n. 22 del settimanale «il Borghese» nel corso di un servizio su «L'olocausto degli italiani nei lager comunisti», cita la testimonianza resa nel 1946, di una guardia di Finanza, Roberto Gribaldo, reduce da quei lager. Dunque vivo! Eppure l'ultimo elenco di vittime, quello pubblicato da Claudio Cernigoi nel libro «Operazione foibe a Trieste», lo porta tra gli scomparsi. Il fatto è che, su questi argomenti, la politica, e le sue finalità, hanno la prevalenza sulla pura e semplice ricerca storia obiettiva.

A quando le fine delle strumentalizzazioni sui morti o presunti tali? A quando una indagine onnicomprensiva che la finisca con la strumentalizzazione sui dati parziali?

Vincenzo Cerleo

CHI ERA

Elena Ballis, tra terremoti e bombardamenti

Terza di quattro figli di un noto commerciante di ferramenta, fervente irredentista, Elena Ballis nacque a Trieste nel lontano 1906. La sua passione era la musica e da giovane studiò con profitto canto. Grazie alla voce bella e armoniosa fu scritturata in varie compagnie locali e si esibì sul palcoscenico recitando e cantando nelle operette. Nel 1932 si sposò e abbandonò ogni tipo di impegno artistico per dedicarsi alla nuova famiglia. Seguì in Albania il marito che lavorava nell'impresa edile paterna nella costruzione del porto di Durazzo e rientrò a Trieste nel 1934 a seguito del terremoto che colpì quella zona. Elena Ballis ebbe quattro figli e divenne madre a tempo pieno, seguendo passo dopo passo giorno dopo giorno la crescita e l'educazione dei figli a partire dal difficile periodo della seconda guerra mondiale che la toccò particolarmente da vicino quando nel giugno del '44 la sua casa in via dei Porta fu colpita dai bombardamenti e tutto quanto aveva fino ad allora costruito e realizzato con il marito finì sotto le macerie. Affettuosa, allegra e socievole, si comportò sempre con quel rigore morale e quella severità verso se stessa e verso i figli che costituivano secondo i suoi principi e i suoi valori la base di un'educazione serie e proficua. Rimasta vedova nel '63, i figli e i nipoti furono il suo nucleo affettivo e il centro dei suoi interessi, che spaziavano dalla letteratura al teatro leggero e in particolare all'operetta le cui rappresentazioni frequentava assiduamente ormai solo da spettatrice.

Virginio Zanco, auto e yacht le sue passioni

Virginio Zanco nacque a Mirano in provincia di Venezia nel 1921. Mentre stava completando gli studi scoppiò la seconda guerra mondiale e fu arruolato in cavalleria a Pinerolo; dopo l'8 settembre militò nelle file dei partigiani. Riprese gli studi e si laureò in architettura navale; ma prima di svolgere la professione nella quale si era specializzato si dedicò all'altra sua grande passione che erano le automobili. Fu per alcuni anni collaudatore delle vetture dell'Alfa Romeo, partecipò come pilota a numerose gare automobilistiche, costruì lui stesso una macchina. Divenne successivamente responsabile di un'importante casa automobilistica a Roma e successivamente fu trasferito a Pescara. Qui visse con la moglie Maria Luisa Cavallari e i due figli. E qui, con il mare accanto, lo riprese la passione per la costruzione navale. Divenne direttore di un cantiere navale e progettò e realizzò barche speciali per la Marina militare e per la Guardia di finanza e yacht per privati. Partecipò per una decina d'anni alla gara per barche d'altura fra Pescara e Makarska con una barca da lui costruita insieme al caro amico Tonino Luciani. Fu una persona di grande umanità, generosità e altruismo e in particolare amava moltissimo gli animali. Raggiunta l'età della pensione e trasferitosi a Opicina per essere vicino al figlio Roberto, si integrò facilmente nella vita della nuova comunità; ricoprì anche la carica di presidente della sezione triestina dell'Ente protezione animali.

---

†

È mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Stefano Borelli

Ne danno l'annuncio la mamma e il papà.

I funerali seguiranno mercoledì 17 alle ore 9.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 16 settembre 1997

Ti ho amato più della mia vita, ora sei in Cielo mio adorato figlio, angelo mio.
- La tua mamma

Trieste, 16 settembre 1997

FABIO e ANNA ti porteranno sempre nel cuore.

Trieste, 16 settembre 1997

Partecipa famiglia CARBONINI.

Trieste, 16 settembre 1997

Ciao

Stefano

- ELENA; ANNA

Trieste, 16 settembre 1997

Partecipa al dolore della signora LAURA la ditta FERTI.

Trieste, 16 settembre 1997

Un tragico incidente ti ha spezzato la vita, ma nei nostri cuori vivrai in eterno: zia UCCIA, FERRUCCIO, EMILIO, ANNAMARIA, NADIA, CHRISTIAN, MORENA, SABRINA.

Trieste, 16 settembre 1997

Ti ricorderemo sempre: CHRISTIAN, GIULIANA; ENZO, VIVIANA.

Trieste, 16 settembre 1997

Ciao

Stefano

Gli amici della Portineria Generali.

Trieste, 16 settembre 1997

La ditta e i colleghi tutti ricordano

Stefano Borelli

con stima e affetto.

Trieste, 16 settembre 1997

Ti ricorderò sempre: DIANA.

Trieste, 16 settembre 1997

Stefano

ti ricorderemo sempre: i tuoi cugini.

Trieste, 16 settembre 1997

Partecipano zii NINO, MARIA, MARIO e famiglia GATTA.

Trieste, 16 settembre 1997

Stefano

ti ricorderemo sempre: LUCIANO, ANTONELLA, ASTERIOS, MANUELA, SANDRA, VALERIO.

Trieste, 16 settembre 1997

---

†

Edda Mazzoli ved. Zanolla

Improvvisamente è venuta a mancare nonna EDDA.
Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, i figli MARCO e VALENTINA, la nuora OLIVA, i fratelli TITO ed ANTONIO, i nipoti tutti.

Monfalcone, 16 settembre 1997

II ANNIVERSARIO

Luigi Benevoli (Gige)

Sempre con me.

LICIA

Trieste, 16 settembre 1997

---

†

Ha cessato di battere il cuore buono e generoso di

Tullio Paliaga

Lo annunciano con profondo dolore a tutti coloro che gli hanno voluto bene, la moglie LINA, le figlie ANNAMARIA e ARIELLA, i generi GIUSTO e GIOVANNI, gli adorati nipoti ANDREA e MICHELA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 17 settembre alle ore 11.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 16 settembre 1997

Gli amici del CIRCOLO SPORTIVO SAN GIUSTO piangono la scomparsa del loro caro amico e Presidente

Tullio

e si uniscono al dolore della famiglia.

Trieste, 16 settembre 1997

La FAMEA ORSARESA partecipa con dolore alla perdita del caro

Tullio

stimatissimo e valido collaboratore della Giunta Esecutiva ed esprime alla cara LINA le più sentite condoglianze.

Trieste, 16 settembre 1997

Partecipano al dolore di ARIELLA: ELEONORA, LUISA; MONICA, ELISA, MAURO.

Trieste, 16 settembre 1997

Sono vicini ad ARIELLA in questo momento di dolore: FRANCO, ARIELLA, FRANCESCA, CARLA, LIVIO, TIZIANA, LUCIANO, MERY, FRANCO, LUISELLA.

Trieste, 16 settembre 1997

Partecipano al dolore della famiglia gli amici MAGGY, ERMANNO, BRUNA, BRUNO, BIANCA, GIULIANA ed ELDA.

Trieste, 16 settembre 1997

Partecipano al lutto famiglie ZEMANEK.

Trieste, 16 settembre 1997

Vicini ad ANNAMARIA partecipano commossi al dolore dei familiari gli amici: RITA, RICCARDO, LUIGI, CLAUDIA, ENRICO, GIANMARCO.

Trieste, 16 settembre 1997

---

†

È mancata

Antonia Tomini

La ricordano NORMA, ELENA, ROBERTA, PAOLO.
I funerali seguiranno domani alle 9 da Costalunga per il Cimitero di Muggia.

Muggia, 16 settembre 1997

X ANNIVERSARIO

Gianfranco Cavallari

Nel cuore sempre.

ANNAMARIA, CINZIA, FABRIZIO

Trieste, 16 settembre 1997

ANNIVERSARIO
16.9.1996 16.9.1997

Gastone Lucas

Sei sempre nel cuore mio e dei familiari.

TESI

Trieste, 16 settembre 1997

---

†

È mancato improvvisamente

Flavio Pogorelz

Lo annunciano con dolore la moglie ONDINA, la sorella ISA con MAURO e MASSIMO e la zia MARIUCCIA.
Il rito funebre verrà celebrato mercoledì 17 alle ore 10 nella chiesa di Barcola.

Trieste, 16 settembre 1997

Partecipano al dolore di ONDINA la sorella LAURA con CLAUDIO e FULVIO, DARIO con LORENA e DAVIDE.

Trieste, 16 settembre 1997

Abbracciano ONDINA, ricordando

Flavio

- MALÙ e figli

Trieste, 16 settembre 1997

Partecipa al lutto SILVIO RUBINO.

Trieste, 16 settembre 1997

Ciao

Flavio

Gli amici di sempre: MANLIO, PIERO, RENZO.

Trieste, 16 settembre 1997

RENATA GERUSSI partecipa al lutto di ONDINA e famiglia per l'immatura scomparsa di

Flavio

Trieste, 16 settembre 1997

Sono vicini a ONDINA: SERGIO e MARISA PACOR con ROBERTO, NICOLETTA e GIOVANNI.

Trieste, 16 settembre 1997

Ricordano il caro

Flavio

i cugini FABIO, ENNIO, ALBERTA POGORELZ e famiglie.

Trieste, 16 settembre 1997

Partecipano al dolore di ONDINA: MADDALENA e ISABELLA RIPA di MEANA.

Trieste, 16 settembre 1997

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Stefani (Coco)

Ne danno il triste annuncio il figlio DARIO, il nipote ERIC, la nuora ADRIANA.

I funerali seguiranno mercoledì 17 settembre, alle ore 12, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 16 settembre 1997

L'Associazione nazionale allenatori di canottaggio e canoa colpita per la morte di

Lucillo Bobig

socio della fondazione prende viva parte al lutto della famiglia.

Trieste, 16 settembre 1997

Si associano al lutto della famiglia: DAVIDE MAIOLA, GIANFRANCO BOSDACHIN e famiglia.

Trieste, 16 settembre 1997

I ANNIVERSARIO

Giuliano Sideri

Le tue sofferenze e il grande coraggio ricorderò finché avrò vita.
Con immensa nostalgia.

Mamma

Trieste, 16 settembre 1997

---

†

Ha concluso il suo passaggio terreno

Tullio Orsetti

Ne dà l'annuncio ILNEA congiuntamente ai parenti tutti.

Grazie al dottor R. UKMAR, alla dottoressa M. DEMSAR, allo staff medico ed infermieristico tutto del reparto di Pneumologia.

La cerimonia di commiato si terrà presso la Cappella di via Costalunga alle ore 13 del 17 settembre.

Trieste, 16 settembre 1997

Partecipano al lutto il fraterno amico COMMENDATOR BRUNO SALATEI e NIVES.

Trieste, 16 settembre 1997

Partecipano al lutto i cugini LIVIO METELLI, LUCIA METELLI-ZWIRNER, NINA BRUSINI MONTEVERDI.

Trieste, 16 settembre 1997

Si associa al dolore di ILNEA, il personale medico, infermieristico e fisioterapista della Chirurgia toracica.

Trieste, 16 settembre 1997

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Bortolomeo Gladi (Tino)

Con dolore lo annuncia la moglie MARIA, il fratello LIBERO, LINA, MARIA, GEMMA, cognati, nipoti, parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì alle ore 11.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 16 settembre 1997

Zio

ti ricorderemo sempre.
- ELENA, ANTONIO

Trieste, 16 settembre 1997

---

†

Si è spento serenamente

Eliseo Varin

Lo annunciano il figlio GRAZIANO, la nuora, i nipoti, i parenti e la compagna LINA.
I funerali seguiranno mercoledì 17 alle ore 9.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 16 settembre 1997

Sono vicini a GRAZIANO:
- BRUNA, CARLO e famiglie DINTIGNANA

Trieste, 16 settembre 1997

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giustina Germani ved. De Fiorido

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 16 settembre 1997

---

†

Si è spenta serenamente

Stefania Radovaz in Omari

Addolorati danno il triste annuncio il marito GIUSEPPE, i figli BRUNO e FRANCO, le nuore LINA e ALIDA, i nipoti MANUELA, CORRADO, ELENA, il marito MARIO, i pronipoti FËDOR e ALESSIA.

I funerali seguiranno giovedì 18 alle ore 11.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 16 settembre 1997

Partecipano al dolore la sorella ARMIDA e familiari, la cognata ANNA e la consuocera RINA, le famiglie ZERIALI, SEGANTI e pronipoti.

Trieste, 16 settembre 1997

---

†

Papà e marito esemplare è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Eliseo Mucchiut (Elio)

Ne danno il triste annuncio la moglie SILVIA, i figli MASSIMILIANO, DAVIDE, MICHELE e le fidanzate SABRINA, ELISABETTA, la mamma LIDIA, la sorella LUCIANA con ROMANO e i parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 17 settembre alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 16 settembre 1997

Ciao

Elio

ti ricorderemo con affetto: LARISSA e BARBARA.

Trieste, 16 settembre 1997

Ciao

Elio

nostro caro «Dràghetto»: SILVANO, VELDA, EVELINA.

Trieste, 16 settembre 1997

---

†

Il 13 settembre ci ha lasciato

zia Carmela Pisani in Del Maschio

Ne danno il doloroso annuncio la nipote MARISA e i parenti tutti.
La benedizione della salma avverrà mercoledì 17 alle ore 12.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 16 settembre 1997

Si associano FLAVIO NARDÒ e il cognato GALLIANO DEL MASCHIO.

Trieste, 16 settembre 1997

FABIO PICCOLI, CLAUDIO e ARIANNA ADAMIC partecipano al dolore di MAURIZIO per la scomparsa della mamma

Mirella Reppi

Trieste, 16 settembre 1997

In questo momento difficile i tuoi colleghi GABRIELLA, CRISTINA, SUSANNA, WALTER e MICHELE ti sono vicini.

Trieste, 16 settembre 1997

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel./fax 040/366766.

Impiego e lavoro
richieste

CONTABILE veramente esperto amministrazione liste mobilità computer offresi anche altre mansioni capacità lavoro autonomo. Tel. 040/820200.

OFFRESI cuoco 34.enne esperienza ventennale di cucina del pesce. Tel. 0360/974293.

PROCURATORE doganale pluriennale esperienza ramo marittimo in lista di mobilità offresi. Telefonare 040/761159. (A9849)

Impiego e lavoro
offerte

A.A.A.A. SOCIETÀ internazionale operante nel settore della formazione, cerca per la sede di Trieste due telemarketers part-time. Si richiede cultura superiore e buona capacità dialettica, età 23-33 anni. Le persone interessate possono telefonare esclusivamente martedì 16/9 dalle 15.30 alle 17.30 e mercoledì 17/9 dalle 10.30 alle 12.30 allo 040/661942. (A9908)

A. DE AGOSTINI Editore cerca esattori venditori anche part-time o pensionati giovani anche senza esperienza. Offresi corso professionale gratuito, portafoglio incassi. Indispensabili almeno mezza giornata libera e prime ore serali, età 30-50 max, automobile propria. Telefonare per appuntamento 040/820712. (A9872)

AFFERMATO gruppo industriale, per completamento proprio organico aziendale a Gorizia, ricerca personale disponibilità immediata max 35 anni. Valutasi anche prima esperienza. Compenso 2.250.000 più scatti livello secondo inquadramento. Ufficio gestione personale 0481/532991. (B00)

AZIENDA informatica operante sul territorio nazionale ricerca programmatori analisti ambiente Mainframe Cobol Cics Db2 Ims Dli. Inviare dettagliato curriculum a mezzo fax allo 040/5709329.

AZIENDA internazionale settore servizi cerca per apertura sede commerciale con grande distribuzione: n. 1 impiegata commerciale anche 1.o impiego max 23 anni. N. 1 addetta pubbliche relazioni max 25 anni, automunita, disponibilità viaggiare. N. 2 commesse/i lavoro esterno automunite/i max 25 anni. N. 2 aiuto commesse 1.o impiego. Offresi: inquadramento fisso con contratto a tempo indeterminato, 13.a - 14.a mensilità. Presentarsi il giorno martedì 16-9-97 presso Starhotel Savoia di Trieste dalle 10.30/12.30 e dalle 14.30/18.

AZIENDA leader seleziona, assume 2 responsabili ufficio, 2 varie mansioni. Disponibilità immediata. Inquadramento norma di legge. Retribuzione variabile secondo la mansione. Ufficio selezione 040-766216. (A.9883)

AZIENDA seleziona addetta ufficio vendite, diplomata, ottimo inglese, disponibile subito. Telefonare ore ufficio n. tel. 0481/630333. (B00)

CERCASI aiuto cuoco per birreria. Presentarsi oggi, via Giulia 57, Trieste, dalle 10 alle 12.

CERCASI direttore di produzione per impresa del III settore. Titolo preferenziale esperienza di gestione nei settori pulizie trasporti mense. Sede di lavoro Trieste. Inviare curriculum a Cassetta n. 30/I Publied 34100 Trieste. (A9795)

CERCASI urgentemente coppia custodi senza figli per villa in Carso con mansioni di giardiniere e governo casa. Richiedesi massima serietà e referenze. Offresi ottimo stipendio ed alloggio. Scrivere a Cassetta n. 5/M Publied 34100 Trieste. (A9870)

COOPERATIVA centro servizi ricerca personale assunzione immediata mansioni generiche. Inviare curriculum vitae a Cassetta n. 1/M Publied 34100 Trieste. (A9822)

DITTA locale assume perito termotecnico da inquadrare alla vendita. Scrivere cassetta n. 9/M PUBLIED 34100 Trieste.

DITTA locale cerca termoidraulico capace. Scrivere a cassetta n. 8/M PUBLIED 34100 Trieste. (A9909)

DITTA triestina cerca autista magazziniere età inferiore 26 anni. Scrivere a cassetta n. 7/M PUBLIED 34100 Trieste.

GUARDIE del corpo addetti sicurezza vigilanza investigatori privati avviamento alla professione a distanza finalizzato all'occupazione. Ufficio selezione 0383/805132. (A00)

IMPRESA generale di costruzione sede FVG cerca ingegneri max 35 anni da inserire nell'ufficio progetti e produzione. Manoscrivere curriculum Publied cassetta n. 11/I 34100 TRIESTE. (C00)

MULTINAZIONALE sedi Europa Usa seleziona 2 funzionari lavoro consulenza offresi 2.400.000 mensili corso formativo carico azienda zona esclusiva per colloquio selettivo lunedì 413212 - 12 - 15 - 17 - 21.

NUOVO centro Telecom Italia Mobile Mondo Telefonico seleziona agenti automuniti, bella presenza, dinamici e fortemente motivati ad operare in settore in piena espansione, per le zone di Trieste, Gorizia e Udine. Telefonare dalle ore 18 alle 19.30 allo 040/632301. (A9754)

OFFRO seria opportunità di guadagno part-time o tempo pieno no vendita. Per appuntamento tel. 0347-4187160.

PER propria sede di Manzano importante azienda produttrice sedie tavoli e complementi di arredo cerca personale tecnico (periti industriali, periti legno ecc.) con esperienza provabile nella gestione materiali e prodotti con utilizzo di strumenti informatici. Età 25/30 anni spiccata personalità forte desiderio di crescita professionale apprezzata la conoscenza lingua tedesca. Gli interessati sono invitati a inviare loro proposta collaborazione a Casella postale 117/A Manzano. (A00)

PER stagione invernale ricerchiamo animatori/trici max 30 anni da inserire in villaggi turistici Italia/Estero. Ruoli sportivi (accompagnatori sci, tennis, aerobica, assistenti bagnanti, miniclub), costumiste, scenografi, dj, chitarristi. No lingue. Inoltre assistenti con buona conoscenza di almeno una lingua straniera. Per colloquio tel. 041/959274. (Gpd)

SOCIETÀ assume collaboratori montaggio oggettistica (anche al proprio domicilio). Buono stipendio, premi produzione. Tel. 0383/890805, 805033, 890270. (GMi)

SOCIETA' assicurazioni seleziona subagenti indirizzare curriculum a cassetta n. 4/M Publied 34100 Ts. (A9871)

SOCIETA' operante nel settore della cantieristica navale ricerca per propri cantieri di Monfalcone e Marghera pavimentisti specializzati capi operai. Scrivere Publied Cassetta n. 14K - 34100 Trieste. (COO)

STUDIO tecnico ricerca disegnatore Cad scrivere a Cassetta n. 6/M Publied 34100 Trieste (A9893)

SUPERMERCATO assume macellaio pratico e apprendisti macellai. Scrivere a Cassetta n. 29/I Publied 34100 Trieste.

TELEFONISTA part time agenzia Monfalcone cercasi fisso mensile fascia lavorativa 18-21. Telefonare 413212 lunedì 12 - 15 - 17 - 21. (C615)

Rappresentanti

AZIENDA leader nel settore largo consumo, per le sue divisioni: dettaglio tradizionale ed organizzato; comunità e industrie, ricerca venditori automuniti. Inquadramento: assunzione diretta o contratto di agenzia, rimborso spese, provvigioni, premi ed incentivi. Offresi: marchio affermato, portafoglio clienti, budget pubblicitario, corso iniziale e affiancamenti periodici, aggiornamenti. Zona lavoro: Trieste e provincia. Inviare fax 0332/893799 oppure scrivere a casella postale 174, 21100 Varese, oppure telefonare 0332/893683, indicando la linea di preferenza.

Mobili e pianoforti

ANTIQUARIO acquista in contanti quadri libri mobili soprammobili. Tel. 040/412201 - 382752. (A9757)

Appartamenti e locali
richieste d'affitto

GABETTI OPIMM 040/763325 per dirigenti industriali cerchiamo villetta con giardino minimo mq 120 Opicina, Commerciale, Scorcola. Contratto pluriennale. (B00)

Appartamenti e locali
offerte d'affitto

AFFITTASI ammobiliati Scaglioni salone 2 stanze cucina servizi garage 950.000 Opicina salone 2 stanze cucina servizi terrazzo 1.300.000. 040/7606552. (A9859)

AFFITTASI appartamento parzialmente arredato con docce e sauna uso palestra ore ufficio 040/418750. (A9900)

AFFITTASI patti deroga bellissimo panoramico Belpoggio salone 3 stanze servizi terrazze 1.800.000 Torrebianca restaurato 4 stanze cucina bagno 1.500.000 XX Settembre ultimo piano ascensore restaurato 3 stanze cucina servizi 850.000. 040/7606552.

AFFITTASI San Giusto locale con bagno, riscaldamento autonomo facilità sosta auto ore ufficio 040/418750. (A9901)

AFFITTASI studenti ammobiliati Ginnastica 4 letti Giulia 4 letti XX Settembre 4 letti Industria 2 letti Colombo 3 letti Vecellio 3 letti Sterpeto 2 letti. Informazioni 040/7606552.

AFFITTASI zona Garibaldi ammobiliato bistanze, cucina, conforts, adatto studenti. Immobiliare Solario 040/636164.

GORIZIA affittasi in centro monolocale ammobiliato. Teseo 0481/531357. (B00)

IMMOBILIARE TERGESTEA affitta zona Fiera arredato bene, patto deroga; matrimoniale, soggiorno, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, anche per non residenti. 040/767092. (A9896)

UFFICI affittasi Corso Italia 2 - 3 - 5 stanze Torrebianca 3 stanze. 040/7606552. (A9859)

VIA MAZZINI affittasi uso ufficio o studio/abitazione appartamento 160 mq canone mensile 800.000 Di. & Bi. 040/299137. (A9892)

Capitali - Aziende

A.A.A. A tutte le categorie finanziamenti velocemente qualsiasi importo. Tel. 0422/422527/426378.

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333. (Gpd)

A tutte le categorie velocissimi finanziamenti qualsiasi importo. Intelligence Service 049/8934940. (GMI)

ACQUISTIAMO attività industriali artigianali commerciali turistiche alberghiere aziende agricole. Pagamento contanti. 02/29518014. (Gmi)

AZIENDE da vendere? Ricercate soci? Velocemente per contanti. G & P 049-8755181. Internet: www.gep.it. (G.Pd)

BAGNOLI della Rosandra locale affari 60 mq circa con tre ampie vetrine servizio riscaldamento e quasi 70 mq di cantina/magazzino sottostante. Affittasi a L. 1 milione mensile adatto ambulatorio medico/ufficio/negozio. B.G. 040-272500. (A.00)

BAR gelateria zona interessante affidasi in gestione oppure cedesi attività agenzia 040/639140. (A9903)

BUSINESS Services cede Udine provincia avviato ristorante pizzeria bar 130 coperti interni. 80 esterni. 02/29518014 (GMI)

CEDO avviato centrale bar paninoteca trattoria arredamento nuovo telefonare per appuntamento 0338/5427019.

FINANZIAMENTI a dipendenti, autonomi, pensionati, casalinghe. Firma singola, bollettini postali. Massima discrezione, tempi veloci. Mutui casa: 80.000.000 Lit 790.000 mensili (15 anni). Trieste 040/772633.

FINANZIAMENTI immediati ad aziende/dipendenti. Qualsiasi importo. Ser.Fin.A. 049-8754422. (G.Pd)

FINANZIAMENTI tutta Italia tutte categorie qualsiasi importo mutui liquidità fiduciari fondiari comunitari risposta immediata 049/8626190.

LOCALE d'affari 25 mq circa in via Margherita vicino Il Giulia dotato di Soppalco luce acqua gas. Gli impianti sono a norma. Adatto laboratorio/magazzino/negozio. L. 35.000.000. B.G. 040-272500.

MUGGIA adiacente stazione delle autocorriere locale affari 30 mq circa dotato di due grandi fori possibilità soppalco. Adatto negozio/ufficio. Occasione L. 85.000.000. B.G. 040-272500. (A.00)

MUGGIA in stabile recente vendiamo due locali d'affari 35 mq circa ognuno più soppalco dotati di ampie vetrine bagno e riscaldamento. La richiesta è di L. 75.000.000 a locale. Possono essere venduti liberi od occupati con una rendita annuale di L. 8.400.000 per locale oppure affittati a L. 750.000 mensili cadauno. Adatti studio professionale/ambulatorio medico. B.G. 040-272500. (A.00)

SAN Dorligo della Valle (zona artigianale) affittasi capannone con uffici nuovi 150 mq circa più quasi 300 di magazzino altezza 6,50 più 50 mq spogliatoi e servizi e ampia area esterna di parcheggio. Adatto attività produttive. B.G. 040-272500. (A.00)

VELOCISSIMI semplicissimi convenientissimi prestiti personali (bollettini). Ottimi tassi. Rete minime. 040/393607.

VENDO rinomato ristorante pensione in amena località carsica, perfetta efficienza, parcheggio giardino. Tel. 040/299325. (A9814)

ZONA Fiera vendo attività con attrezzature di ampia autofficina con concessione di nota casa automobilistica prezzo molto interessante. Tel. 040/393148. (A9581)

Case-ville-terreni
acquisti

CERCHIAMO semicentrale soggiorno 2-3 camere, vista aperta, poggiolo-terrazza. Equipe Immobiliare 040/764666. (A9694)

DISPONIBILITÀ fino a L. 180.000.000 per appartamento in zona signorile composto da: soggiorno matrimoniale cucina o cucinotto bagno poggiolo o terrazza esclusivamente con posto auto o box pagamento in contanti. EUROCASA, via Battisti 8, 040-638440.

PER nostro referenziato cliente cerchiamo appartamento zona Gretta Barcola di 80-100 mq salone cucina due camere doppi servizi terrazzo abitabile. Rabino 040/368566. (A00)

PER numerose richieste nostri clienti selezionati, cerchiamo appartamento in zona signorile composto da: soggiorno tre o quattro camere cucina bagno/i possibilmente con box o posto macchina definizione immediata. EUROCASA, via Battisti 8, 040-638440. (A.00)

URGENTEMENTE cerchiamo appartamento in affitto qualsiasi metratura e zona contratto annuale per non residenti o patti in deroga seguendo tutte le pratiche contrattuali. Nessuna provvigione a carico del proprietario. EUROCASA, via Battisti 8, 040-638440. (A00)

URGENTEMENTE cerchiamo zona semicentrale piano alto appartamento composto da soggiorno cucina 1 o 2 camere bagno. Rabino 040/368566.

Case-ville-terreni
vendite

A.A.A. CASA BIFAMILIARE zona S. Dorligo soleggiata nel verde. Ottime condizioni 190 mq abitativi totali ulteriormente aumentabili. Veranda terrazza ampie soffitte lavanderia 2 garage. 2000 mq giardino/terreno alberato. Vende p.i. Giorgio Gaburro Agente Consulente Immobiliare via Battisti 3 previo appuntamento telefonico tel. 040/369598.

A.A. GRADISCA d'Isonzo, posizione centrale, impresa vende in prestigiosa palazzina ristrutturata appartamento tricamere e locale commerciale, pronta consegna. Tel. 0432/701072. (B00)

APPARTAMENTO 74 mq libero 2 stanze servizi riscaldamento centrale ascensore Fabio Severo vendesi telefonare ore ufficio Amm.ne Gelletti 040/7606069. (A9855)

ATTICO su due piani mq 200 più terrazzi, Valmaura vendesi. Immobiliare Solario 040/636164. (A9862)

BARCOLA risulta in vendita splendida villa trifamigliare vista mare anche singoli appartamenti. Tel. 040/420939.

CASETTA Longera a schiera splendido primo ingresso con vista aperta finiture lussuose disposta su due piani e composta da: soggiorno tre camere cucina abitabile due bagni completi ripostigli ampia terrazza giardino proprio di circa 100 mq e quattro posti auto coperti di proprietà L. 390.000.000. EUROCASA, via Battisti 8, 040-638440. (A.00)

CASETTA Sara Davis costruzione d'epoca indipendente disposta su un piano unico per totali 50 mq interni circa composta da: veranda d'ingresso matrimoniale cameretta cucina servizio più due cantine e giardinetto antistante con possibilità di accesso auto da ristrutturare. L. 130.000.000, possibilità anticipo 25.000.000, residuo 1.000.000 mensile. EUROCASA, via Battisti 8, 040-638440.

CENTRALISSIMO in stabile d'epoca appartamento totalmente ristrutturato a nuovo: ingresso soggiorno cucina due camere bagno ripostiglio riscaldamento autonomo serramenti in alluminio L. 105.000.000, possibilità anticipo L. 15.000.000 e residuo L. 850.000 mensili. EUROCASA, via Battisti 8, 040-638440.

CENTRALISSIMO ultimo piano ottimo: cucina abitabile matrimoniale cameretta bagno con vasca riscaldamento autonomo L. 93.000.000, possibilità anticipo 18.000.000, residuo 700.000 mensili. EUROCASA, via Battisti 8, 040-638440. (A.00)

COLLINA Muggia vecchia privato vende villa con giardino separatamente terreno costruibile. Tel. 040/273273.

CORSO Italia in buon palazzo d'epoca appartamento con riscaldamento autonomo e ascensore composto da ingresso tre stanze salone doppi servizi adatto ufficio/ambulatorio misura 160 mq circa da ristrutturare. L. 300.000.000. B.G. 040-272500. (A.00)

DOMUS Romagna inizio, attico prestigiosa palazzina, ascensore. Salone doppio, cucina, tre camere, due bagni, ripostigli, terrazze, cantina. Riscaldamento. Nuova proposta. Lire 350.000.000. Tel. 040/366811. (A9912)

DOMUS Romagna ultimo piano, vista mare e città. Saloncino, cucina abitabile, tre camere, doppi servizi, posto auto. Lire 300.000.000 trattabili. Tel. 040/366811. (A9912)

DOMUS Strada del Friuli elegante stabile recente in parco. Soggiorno, cucinino, camera matrimoniale, bagno, poggiolo, parcheggio. Lire 120.000.000. Tel. 040/366811.

DOMUS Vespucci palazzina recente, ascensore. Soggiorno, cucinino, matrimoniale, poggiolo, terrazzo, cantina. Termoautonomo. Buone condizioni. Lire 80.000.000. Tel. 040/366811. (A9912)

DOMUS Viale XX Settembre in prestigioso stabile d'epoca. Soggiorno, sala da pranzo, cucina abitabile, due camere, ripostiglio, bagno, servizio, giardino pensile di 130 mq. Termoautonomo. Lire 250.000.000. Tel. 040/366811.

DOMUS Villa da ristrutturare, posizione centrale. Tre livelli abitativi, garage e giardino. Nuova proposta. Lire 550.000.000. Tel. 040/366811.

EREMO alta 77 mq, signorile, verde, ottima posizione, comfort, privato vende 0338/9073722. (A9911)

GRETTA Berlam recente bistanze, soggiorno, cucinetta, servizi, poggiolo vendesi. Immobiliare Solario 040/636164.

IMMOBILIARE Per Te 0336/409819, 0336/469309 vende miniappartamenti varie zone cucina soggiorno una due camere bagno poggioli. (A9733)

LITHOS Baiamonti, ampio appartamento, terrazzo verandato, ascensore, riscaldamento centralizzato, 140.000.000. Tel. 040/369082. (A989)

LITHOS Canova tristanze, soggiorno, tinello, doppi servizi, terrazza, ascensore, termoautonomo. Tel. 040/369082.

LITHOS Madonna del Mare, in palazzo d'epoca ristrutturato, appartamento grandi dimensioni eventualmente frazionabile. Tel. 040/369082.

MONFALCONE stupenda zona immersa nel verde impresa propone appartamenti varie metrature in costruzione con giardino privato a ottime condizioni, 0481/481044. (C00)

NEL centro di Ronchi dei Legionari a due passi da Monfalcone casa da ristrutturare composta da appartamento locale d'affari e giardino accesso auto. Può essere trasformata in villino monofamiliare o appartamento con ufficio al piano sottostante L. 250.000.000 permutasi eventualmente con casa o villa in Duino, Sistiana, Visogliano e limitrofe. B.G. 040-272500. (A00)

OSPEDALE Maggiore splendida mansarda abitabile lussuosamente ristrutturata: salone di 50 mq due camere (possibilità terza camera) cucina abitabile tre bagni due balconi doppio ingresso soffitta riscaldamento autonomo. L. 225.000.000. EUROCASA, via Battisti 8, 040-638440. (A.00)

PADRICIANO vendesi caratteristica stalla con fienile 160 mq no giardino Di. & Bi. 040/299137. (A9892)

PRIVATO vende 98.000.000 appartamento zona Valmaura 60 mq piano ammezzato ottime condizioni interne. Eventualmente arredato. Tel. 040/812829-6732452. (A9973)

PRIVATO vende appartamento come prima entrata 80 mq casa molto signorile. Tel. 040/273273. (D00)

PRIVATO vende appartamento nuovo mq 70 in casetta con garage via Bergamasco 040/381429. (A9693)

SALITA di Zugnano 15/1 impresa vende appartamento vista aperta scorcio mare soggiorno camera bagno veranda abitabile piccola cantina. 040/44608-55508 - 0336/289662. (A9401)

VILLA con 2 appartamenti autonomi splendida oasi di tranquillità bassa friulana, privato vende, piscina, laghetto, ampio terreno cintato 02/66015286, 0336/C744227.

14409

Autorità Portuale di Trieste
Ente Autonomo del Porto di Trieste

ESTRATTO DI BANDO DI GARA PER LICITAZIONE PRIVATA

1) Stazione Appaltante: Autorità Portuale di Trieste / Ente Autonomo del Porto di Trieste - Punto Franco Vecchio, 1 - 34135 Trieste - tel. (040) 6731 - fax (040) 6732406 - telex 460257 EAPT D.

2) Criterio di aggiudicazione: prezzo più basso e determinato mediante offerta a prezzi unitari, ai sensi dell'art. 21 - commi 1 e 1 bis - della legge 11.2.1994, n. 109 e successive modificazioni e integrazioni. L'eventuale esclusione automatica delle offerte anormalmente basse sarà regolata secondo la normativa in vigore al momento della spedizone degli inviti a presentare offerta.

3) Caratteristiche generali dell'opera, luogo di esecuzione ed entità delle prestazioni:

a) appalto per l'esecuzione dei lavori di adeguamento degli impianti montacarichi portuali del Porto di Trieste. Progetto A.P.T. n. 1413;

b) importo presunto dei lavori a base d'appalto, al netto di I.V.A.: Lire 1.627.863.551

c) categoria A.N.C. prevalente: 2 - importo Lire 1.48.835.135 - classifica Lire 1500 milioni;

d) categoria A.N.C. scorporabile: 5 c) - importo Lire 179.028.416 - classifica Lire 150 milioni.

Le domande di partecipazione in lingua italiana, in carta legale e corredate con la documentazione richiesta nel bando integrale, pena l'esclusione dall'invito alla gara, dovranno pervenire in busta chiusa, sigillata e riportante l'oggetto della gara, tramite il servizio postale di Stato o in corso particolare, all'indirizzo di cui al punto 1) - Area Appalti e Contratti - entro le ore 12 del giorno 8 ottobre 1997.

Il bando integrale viene pubblicato all'Albo di questa Amministrazione, all'Albo Pretorio del Comune di Trieste, sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia, su un quotidiano a diffusione nazionale e, per estratto, su un principale quotidiano a diffusione nazionale e due quotidiani a diffusione regionale;

Ulteriori informazioni possono essere richieste a questa Amministrazione - Area Appalti e Contratti - tel. (040) 6732295 - 6732204.

Trieste, 12 settembre 1997

IL PRESIDENTE
Michele Lacalamita

14410

Autorità Portuale di Trieste
Ente Autonomo del Porto di Trieste

ESTRATTO DI BANDO DI GARA PER LICITAZIONE PRIVATA

1) Stazione Appaltante: Autorità Portuale di Trieste / Ente Autonomo del Porto di Trieste - Punto Franco Vecchio, 1 - 34135 Trieste - tel. (040) 6731 - fax (040) 6732406 - telex 460257 EAPT D.

2) Criterio di aggiudicazione: massimo ribasso percentuale sull'elenco prezzi e sull'importo delle opere a corpo posti a base di gara, ai sensi dell'art. 21 - commi 1 e 1 bis - della legge 11.2.1994, n. 109 e successive modificazioni e integrazioni. L'eventuale esclusione automatica delle offerte anormalmente basse sarà regolata secondo la normativa in vigore al momento della spedizione degli inviti a presentare offerta.

3) Caratteristiche generali dell'opera, luogo di esecuzione ed entità delle prestazioni:

a) appalto per l'esecuzione dei lavori di completamento del Magazzino n. 27 del Punto Franco Vecchio del Porto di Trieste. Progetto A.P.T. n. 1410;

b) importo presunto dei lavori a base d'appalto, al netto di I.V.A.: Lire 1.155.276.830, di cui Lire 940.723.650 per lavori a corpo e Lire 214.553.180 per opere a misura;

c) categoria A.N.C. unica prevalente 2 per classe d'importo non inferiore a 1500 milioni di Lire.

Le domande di partecipazione in lingua italiana, in carta legale e corredate con la documentazione richiesta nel bando integrale, pena l'esclusione dall'invito alla gara, dovranno pervenire in busta chiusa, sigillata e riportante l'oggetto della gara, tramite il servizio postale di Stato o in corso particolare, all'indirizzo di cui al punto 1) - Area Appalti e Contratti - entro le ore 12 del giorno 8 ottobre 1997.

Il bando integrale viene pubblicato all'Albo di questa Amministrazione, all'Albo Pretorio del Comune di Trieste, sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia, su un quotidiano a diffusione nazionale e, per estratto, su un principale quotidiano a diffusione nazionale e due quotidiani a diffusione regionale.

Ulteriori informazioni possono essere richieste a questa Amministrazione - Area Appalti e Contratti - tel. (040) 6732295 - 6732204.

Trieste, 12 settembre 1997

IL PRESIDENTE
Michele Lacalamita

Fitta serie di incontri informali per trovare una via d'uscita alla paralisi creata dall'ostruzionismo della Lega

Consiglio, una ripresa «al buio»

Rc mostra qualche apertura – Appello di Forza Italia a tutte le parti politiche

TRIESTE Si aprono al buio, oggi pomeriggio, i lavori del consiglio regionale. Alla paralisi della scorsa settimana, decretata dall'ostruzionismo della Lega durante la discussione delle variazioni di bilancio, sono seguiti in questi giorni incontri informali tra le varie forze politiche per trovare una via d'uscita al problema del regolamento, utilizzato appunto dalla Lega in senso contrario allo spirito con cui fu varato anni fa.

Le riunioni a tutto campo sono proseguite ieri. Nel pomeriggio i rappresentanti della coalizione si sono incontrati, in due sedi separate, con esponenti del Polo e di Rifondazione.

Il problema è unico: come uscire dalla situazione di stallo creata dall'ostruzionismo leghista. La preoccupazione per la paralisi legislativa sembra essere una costante che accomuna tutte le forze politiche, anche se fino a ieri sera non si era riusciti a trovare una soluzione.

E Rifondazione è preoccupata anche perchè esponenti regionali della Lega erano in prima fila alla manifestazione di domenica a Venezia. «La Lega ha ormai un carattere eversivo — ha dichiarato il consigliere Antonaz — e quindi tende a delegittimare le istituzioni».

Lo stesso Antonaz ha espresso ai rappresentanti della maggioranza la disponibilità a modificare alcuni punti del regolamento, «nella salvaguardia però dei diritti delle minoranze», ma ha dichiarato anche l'impossibilità a farlo in maniera formale assieme al Polo. «Non vogliamo confusione — ha precisato — su iniziative e alleanze. Ribadiamo la contrarietà a ogni ipotesi di governo istituzionale, mentre siamo disponibili a un accordo con l'Ulivo purchè sia condizionato a un programma comune sui temi sociali».

Dell'altra riunione, che per il Polo ha visto presenti Romoli (Fi) e Casula (An), al di là di una generica preoccupazione per la paralisi dei lavori del consiglio è emerso ben poco. L'unico dato certo è che il vero confronto fra tutte le forze politiche (finora si è parlato di incontri informali) dovrà avvenire in aula.

I lavori di oggi potrebbero quindi prendere una piega diversa rispetto all'ordine del giorno, anche perchè nel frattempo i consiglieri di Forza Italia Aldo Ariis, Ferruccio Saro e Anna Sdraulig hanno predisposto una mozione che intendono sottoporre al consiglio.

Nel documento, intitolato «sulla necessità di ricercare una soluzione alla situazione di blocco dell'attività del consiglio regionale», viene sollecitato un confronto politico tra tutte le forze rappresentate in consiglio, al fine di individuare «iniziative di carattere politico e istituzionale» per superare «la totale situazione di stallo».

«Si ravvisa la necessità — si legge — di superare l'attuale stato di delegittimazione delle istituzioni, che rischia di minare in maniera pesante il rapporto di fiducia con il cittadino. Per uscire da tale situazione viene richiesto un atto di responsabilità di tutte le forze politiche del consiglio che abbiano veramente a cuore il bene dell'intera comunità regionale, superando posizioni di mero schieramento».

gi. pa.

Udine

Collavini (FI) si candida a coordinatore provinciale

UDINE Manlio Collavini, deputato friulano di Forza Italia (eletto nel '94 e riconfermato nel '96) presenterà la propria candidatura alla carica di coordinatore provinciale, in occasione del primo congresso del partito che si terrà a Udine il 5 ottobre. «Una candidatura meditata — sottolinea il parlamentare — frutto dell'indicazione di tanti amici e iscritti, che si propone anzitutto come momento di unione e di garanzia "istituzionale" fra le varie anime del movimento azzurro».

«Un'entrata in campo — aggiunge — determinata dall'esigenza di dare spazio e riconoscimento, nella struttura interna del movimento, alle diverse ispirazioni politiche che si riconoscono in Forza Italia — di matrice liberale, laica, cattolica, socialista e riformista, unite dalla matrice anticomunista e antistatalista — ma anche di lanciare in forte messaggio politico e programmatico in vista della prossima consultazione regionale».

Documento dei parlamentari regionali alla Procura di Venezia

Bossi denunciato da An per le invettive alla bandiera

TRIESTE I parlamentari regionali di An hanno denunciato l'on. Bossi al Procuratore della Repubblica di Venezia Carlo Nordio. All'origine dell'iniziativa degli onorevoli Parigi, Contento, Franz e Menia, e del senatore Collino, «le pesantissime e volgari affermazioni» di Bossi alla manifestazione di domenica scorsa a Venezia. «In occasione della manifestazione organizzata dalla Lega Nord per l'indipendenza della Padania domenica scorsa — si legge nella lettera inviata al Procuratore Nordio — l'on. Umberto Bossi ha rivolto pesantissime e volgari espressioni all'indirizzo della bandiera nazionale esposta a un balcone di un'abitazione. Tali fatti — prosegue il documento — risultano provati dalle riproduzioni filmate della circostanza, mandate in onda nella stessa serata da tutte le trasmissioni televisive di informazione».

«Posto che l'episodio non può non configurare gli estremi del reato previsto dall'art. 292 del Codice penale (vilipendio alla baniera) — sottolineano i parlamentari — ed anzi potrebbe essere riconducibile anche all'ipotesi dell'art. 414 (istigazione a delinquere), siamo a chiederle formalmente di esercitare l'azione penale nei confronti del responsabile per i reati che riterrà opportuno configurare».

INTERVENTI

Gregoretti (Cisl)

Il discredito della politica non giova alle istituzioni

Quello che sta accadendo nell'istituzione regionale appare preoccupante per tante ragioni e principalmente perché la paralisi legislativa e amministrativa ha conseguenze rilevanti nella risoluzione dei problemi. Tanto maggiore è la domanda di governo della nostra società, tanto modesta risulta spesso la risposta sia delle forze di maggioranza sia di quelle all'opposizione.

Queste ultime, abili nel cavalcare la protesta, specie quella demagogica, si dimostrano poi deboli nel proporre progetti e soluzioni. Brave nel contestare, appaiono incapaci nell'indicare strade percorribili; l'ostruzionismo fine a se stesso, nobilitato come forma di opposizione, si configura in realtà come un alibi per la mancanza di idee e programmi.

Ma c'è un altro dato che non andrebbe trascurato. Ed è la mancanza assoluta di idealismo, l'idealità della politica, che connota la generalità dell'esperienza politica locale di questa stagione. E se manca l'idealismo, viene meno la politica tout court perché essa perde significato se si slega da motivazioni alte e nobili, se è vissuta nel gioco degli interessi e dei personalismi.

È questo ciò che si percepisce dall'esterno del palazzo; che a muovere i partiti sia più una ragione di sopravvivenza che un disegno chiaro da proporre e su cui catalizzare gli interessi, non come sommatoria di piccoli vantaggi bensì come prospettiva di crescita della comunità.

Non giova a questo fine la mancanza di un confronto di contenuti e non di schermaglie procedurali. Non giova la personalizzazione eccessiva che dà l'idea di una chiusura fra i circoli ristretti di chi fa politica e delle solite ambizioni da soddisfare.

Non giovano, se vogliamo, i trattamenti di favore di chi ricopre cariche pubbliche. Prima delle elezioni regionali, il senatore Fontanini, che poi fu presidente della Regione, fece clamore con un'intervista in cui annunciava l'impegno della Lega a ridurre gli «eccessivi» trattamenti dei consiglieri regionali. È finito con una legge della Regione che ha esteso le prebende in modo generalizzato anche a favore degli amministratori locali.

La Lega ha sventolato in questi giorni i vessilli della Scozia. A parte che in Scozia verranno applicati poteri di autonomia legislativa primaria paragonabili a quelli della nostra Regione, l'esperienza democratica di questi Paesi, la loro lunga tradizione di tolleranza, dialogo politico e di priorità del bene comune (tanto lontani da certa protervia) dovrebbe indurre la Lega a misurarsi costruttivamente, nelle forme e nei contenuti, con la soluzione dei problemi regionali, opponendo le proprie proposte.

Il che non significa sopprimere la dialettica tra maggioranza e minoranza, ma incanalarla nei giusti binari dell'interesse generale. Lo svilimento dell'istituzione appellandosi ai cavilli regolamentari cui prodest? Il discredito della politica nella sua idealità, in qualsiasi modo avvenga, non giova a nessuno che abbia a cuore il funzionamento corretto delle nostre istituzioni.

Lucio Gregoretti
Cisl Friuli-Venezia G.

Visentini (Uil)

Il vero nodo sta nel costruire forti alleanze tra le Regioni

Gli effetti del comportamento dei consiglieri leghisti in consiglio regionale sono andati ben oltre le motivazioni politiche che li hanno generati. Il blocco dei contratti di lavoro di competenza della Regione, del corretto funzionamento della macchina regionale, dei trasferimenti finanziari per lo sviluppo dei Comuni (anche di quelli ad amministrazione leghista) non agevolano di certo il decentramento o, se si vuole, la «secessione».

È evidente a qualsiasi osservatore che queste azioni corrispondono alla logica del «tanto peggio, tanto meglio». Vi sono inoltre seri dubbi sul fatto che tale atteggiamento possa contribuire al rilancio della Lega tra le genti della regione.

Al tempo delle ultime elezioni regionali la Lega era la forza di maggioranza relativa in regione e rappresentava più di ogni altro l'istanza di cambiamento e di protesta che veniva dal corpo sociale. Oggi, dopo ripetute esperienze di governo, in cui non è stata capace di concretizzare in atti legislativi e amministrativi la propria ansia di decentramento e di autonomia, questo patrimonio è probabilmente disperso.

A poco vale richiamarsi all'esperienza scozzese di Tony Blair. Quella lungimiranza manca ancora ad entrambi gli schieramenti, l'Ulivo e il Polo. I risultati deludenti della Bicamerale e il balbettio pseudofederalista, che non distingue federalismo da regionalismo, stanno a dimostrarlo. Manca un disegno strategico, e neppure il sindacato è esente da incrostazioni centralistiche.

Tuttavia una cosa è sviluppare un intenso dibattito che, dai partiti e dalle forze economiche e sociali locali, faccia pervenire un forte messaggio federalista ai gruppi dirigenti centrali. Altra cosa è dare corso ad una campagna denigratoria e violenta contro le istituzioni, le forze politiche, la Chiesa, le organizzazioni sindacali.

La Lega, soprattutto in questa regione che ha già sperimentato un'autonomia e una specialità, poteva essere motore di un'alleanza trasversale alle parti politiche, volta a promuovere un rivolgimento serio, pacifico e radicale della struttura del nostro Stato. Ha avuto le occasioni per farlo, ma le ha sprecate.

La sfida è ora nelle mani dell'Ulivo e del Polo. Per chi, come il sindacato, non ha interessi di parte da difendere, la speranza è che i due schieramenti sappiano convergere su un progetto istituzionale federalista che è interesse di tutti portare a compimento.

Sono lodevoli le iniziative di presentare emendamenti alla Bicamerale o di individuare progetti di autonomia possibile. Tuttavia il vero nodo, vista l'insufficiente recettività degli interlocutori nazionali, è di costruire forti alleanze con le altre regioni, del nord come del sud.

Anche le forze economiche e sociali dovranno fare la loro parte. Il sindacato in particolare ha bisogno di un ampio processo di rinnovamento interno su questi temi, non c'è alcun timore a dirlo. Tuttavia l'iniziativa non può che essere delle istituzioni e dei partiti.

Luca Visentini
Segretario regionale Uil

IN BREVE

Il punto della situazione in un vertice a Udine

Profughi dell'ex Jugoslavia: iniziato il trasferimento da Cervignano a Purgessimo

UDINE La situazione nei campi per i profughi dell'ex Jugoslavia, di Cervignano e Purgessimo, alla scadenza dell'intervento di assistenza, è stata esaminata ieri a Udine, in una riunione presieduta dal prefetto Vito Melchiorre. Nell' incontro — cui hanno partecipato l' assessore regionale Degano, il presidente della provincia di Udine Pelizzo e i sindaci di Cervignano, Travanut, e di Cividale, Bernardi — è stato ribadito l' impegno della Regione a provvedere all'assistenza per i casi di necessità, fino al 31 dicembre. Ieri mattina, a Cervignano si trovavano 91 profughi e a Purgessimo 71, ma nelle ore successive diversi di essi hanno cominciato a lasciare gli alloggi. Secondo quanto riferito dal sindaco Travanut, nei prossimi due giorni i profughi presenti ancora a Cervignano saranno tutti trasferiti a Purgessimo.

Auto travolta dal treno a un passaggio a livello Il conducente rimane miracolosamente illeso

PORDENONE Un treno locale diretto da Maniago a Sacile ha investito ieri pomeriggio, all'altezza del passaggio a livello automatico di Polcenigo, una Fiat Uno, guidata da Claudio De Riz, 32 anni, che inspiegabilmente si trovava in mezzo ai binari. L'auto è stata colpita nella parte anteriore dalla motrice del treno, e spinta con violenza ai lati della massicciata, ma il De Riz miracolosamente non ha riportato ferite. Ha solo subito un un forte choc, per cui i carabinieri non hanno ancora potuto sentirlo per ricostruire la dinamica dell'incidente. Anche tra i circa dieci passeggeri del treno non ci sono stati nè feriti nè contusi. Il convoglio è rimasto fermo più di un'ora e mezza prima di poter proseguire per Sacile.

Sedegliano: ritorna a casa nonostante il divieto, malmena la moglie e la figlia, e viene arrestato

UDINE Un imbianchino di 50 anni, Adriano Pagnucco, è stato arrestato dai carabinieri per maltrattamenti in famiglia, oltraggio a pubblico ufficiale e inosservanza del divieto di dimora a Sedegliano. Nonostante il divieto del gip del tribunale di Udine a recarsi a Sedegliano dove vive la sua famiglia, proprio a seguito del suo comportamento violento verso i congiunti, l'altra sera Adriano Pagnucco si è infatti presentato a casa dell'ex moglie. Ne è nata una lite; l' imbianchino ha malmenato l'ex moglie e la figlia minorenne, e ha anche oltraggiato i carabinieri.

Udine: oggi al convegno sulla formazione anche Callieri, numero due di Confindustria

UDINE «Verso il Duemila. La formazione in Friuli-Venezia Giulia: genesi di una sfida». Su questo tema si articoleranno i lavori del convegno, in programma oggi (inizio alle 14.30) nella sede dell'Ente fiera, organizzato da Formindustria, consorzio voluto dalla federazione regionale dell'industria. I lavori saranno aperti dal presidente di Formindustria Adriano Luci; tra i partecipanti, il vicepresidente di Confindustria Carlo Callieri e l'assessore regionale alla formazione Lodovico Sonego.

Costituita a Trieste l'associazione che riunisce i giovani legati alle tradizioni giuliano-dalmate

Discendenti degli esuli, nasce l'Ades

Il presidente Crasti: «Indipendenti da qualsiasi logica partitica»

TRIESTE Nella sede dell'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia è stata tenuta ufficialmente a «battesimo» l'Ades, associazione che raccoglie amici e discendenti degli esuli giuliani, istriani, fiumani e dalmati.

Il nuovo sodalizio propone un «taglio» innovativo nel panorama delle comunità degli esuli, poichè vuole coinvolgere e impegnare i giovani che si sentono ancora legati alla terra e alle tradizioni dei padri.

Il presidente nazionale dell'Ades, Pietro Crasti, ha evidenziato scopi e finalità della nuova associazione: la salvaguardia del patrimonio culturale delle genti giuliano-dalmate e la sua divulgazione attraverso le nuove generazioni, cercando inoltre il riconoscimento della dignità del popolo giuliano-dalmata a livello internazionale.

Crasti si è inoltre soffermato sulla piena autonomia ideologica e operativa della nuova associazione, che resta slegata da qualsiasi logica partitica.

Il benvenuto ufficiale è stato porto dal presidente della Provincia di Trieste, Renzo Codarin, il quale ha ricordato come ci sia «ancora molta strada da percorrere per vincere le battaglie in atto ormai da cinquant'anni», e dal presidente nazionale dell'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia, senatore Lucio Toth, che ha spronato i giovani ad andare avanti in modo indipendente «poichè essi costituiscono un reale valore per la sopravvivenza della tradizione e della cultura giano-dalmata».

Il responsabile dell'informazione, Giovanni Adami, e quello delle relazioni esterne, Alberto Rutter, hanno infine lanciato un appello alle generazioni che hanno vissuto e ai responsabili delle diverse associazioni affinchè si impegnino a sostenere questa «sfida giovanile».

Merci deraglia sulla Ts-Ve: ritardi previsti anche per oggi

VENEZIA Un treno merci proveniente da Cervignano è deragliato ieri sulla linea ferroviaria Trieste-Venezia nei pressi della stazione di Quarto d'Altino, danneggiando seriamente per alcune decine di metri il binario in direzione di Venezia.

L'incidente non ha causato danni fisici al personale in servizio sul convoglio, ma ha provocato il blocco totale del traffico per circa sei ore e sensibili rallentamenti sulla linea che sono proseguiti fino al tardo pomeriggio.

I lavori di riparazione della sede ferroviaria richiederanno alcuni giorni, con conseguenti disagi per gli utenti. Le Ferrovie dello Stato comunicano che, almeno per tutta la giornata di oggi, è previsto un piano alternativo di circolazione a binario unico dei treni, secondo un programma esposto in ogni stazione della linea Trieste-Venezia.

Per i treni «Intercity» e a lungo percorso non è stata decisa alcuna soppressione ma si potranno verificare ritardi non superiori ai 20 minuti. Per gli interregionali, invece, le soppressioni nell'arco della giornata saranno due; gli altri 17 treni appartenenti a questa classificazione potranno subire ritardi non superiori a 25 minuti. Saranno sei, infine, i treni regionali soppressi, nella tratta tra Mestre e Portogruaro, con l'istituzione di corse di autobus sostitutive.

Sequestrati dalla Gdf al casello di Villesse sono finiti nell'inceneritore di Gorizia

In fumo 7 quintali di porcini

GORIZIA E 750 chilogrammi di funghi finirono in fumo nell'inceneritore di Gorizia.

Erano stati sequestrati nei giorni scorsi dal nucleo mobile della Guardia di Finanza di Monfalcone nel corso di un posto di blocco effettuato al casello autostradale di Villesse: era stato fermato un camion proveniente dalla Romania che stava per immettersi in autostrada proveniente dal raccordo, camion a bordo del quale era stato trovato il carico di contrabbando.

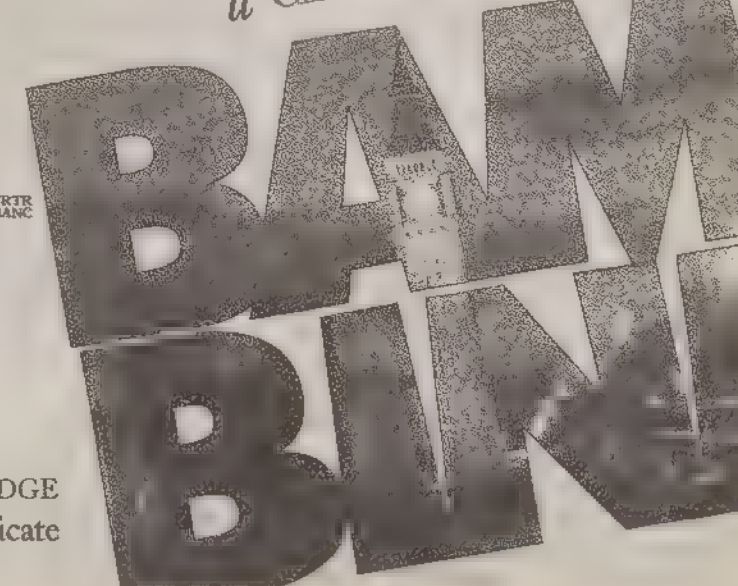
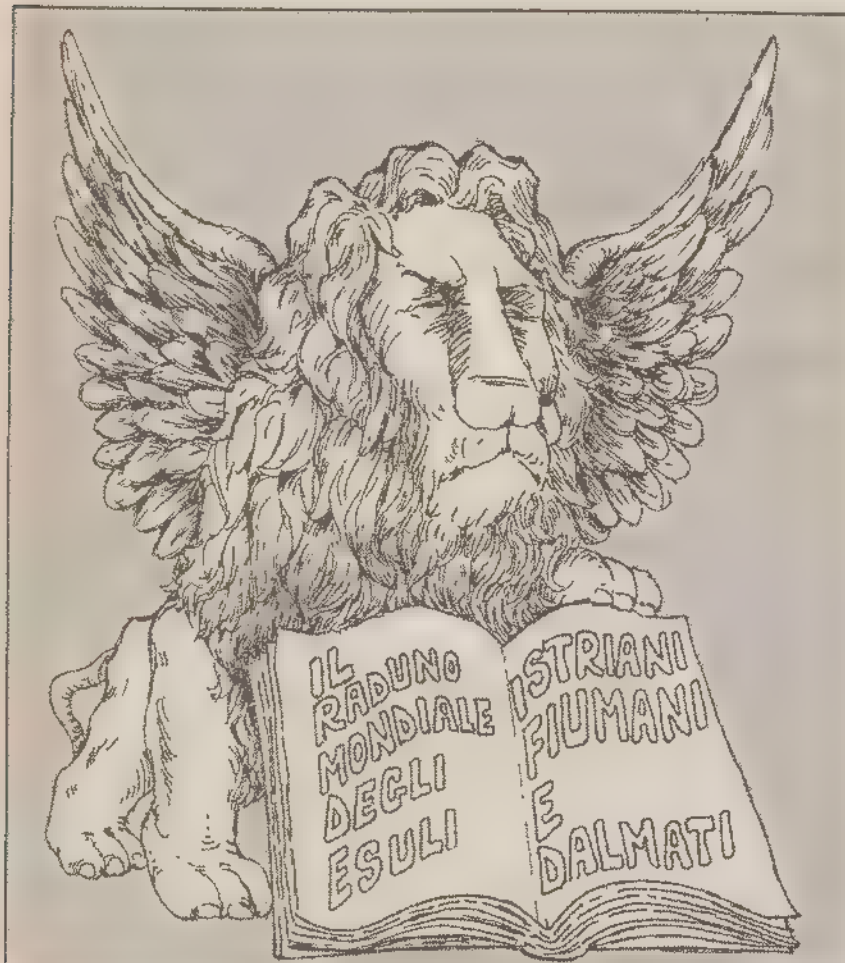
Durante l'ispezione effettuata, infatti, i militari della Guardia di Finanza si sono accorti che la merce effettivamente trasportata appariva superiore a quella giustificata dalle bollette doganali che erano state esibite dall'autotrasportatore. Dopo una verifica dei colli, veniva quindi riscontrato che a bordo del mezzo stesso erano in realtà trasportate 534 cassette, anzichè 390, così come invece era stato riportato sui documenti.

Poichè il trasportatore non è apparso in grado di fornire alcuna valida giustificazione in merito alla merce rinvenuta in eccedenza, gli uomini della Guardia di Finanza hanno proceduto al sequestro della merce e alla segnalazione alla Dogana di Gorizia del responsabile, che è stato accusato del reato di contrabbando.

Secondo una prima stima della Guardia di Finanza, il valore dei funghi sequestrati si aggira al minuto sui venti milioni di lire.

Successivamente, su disposizione delle autorità competenti, i funghi sono stati distrutti, secondo le procedure previste dai regolamenti, all'inceneritore di Gorizia.

g. bar.

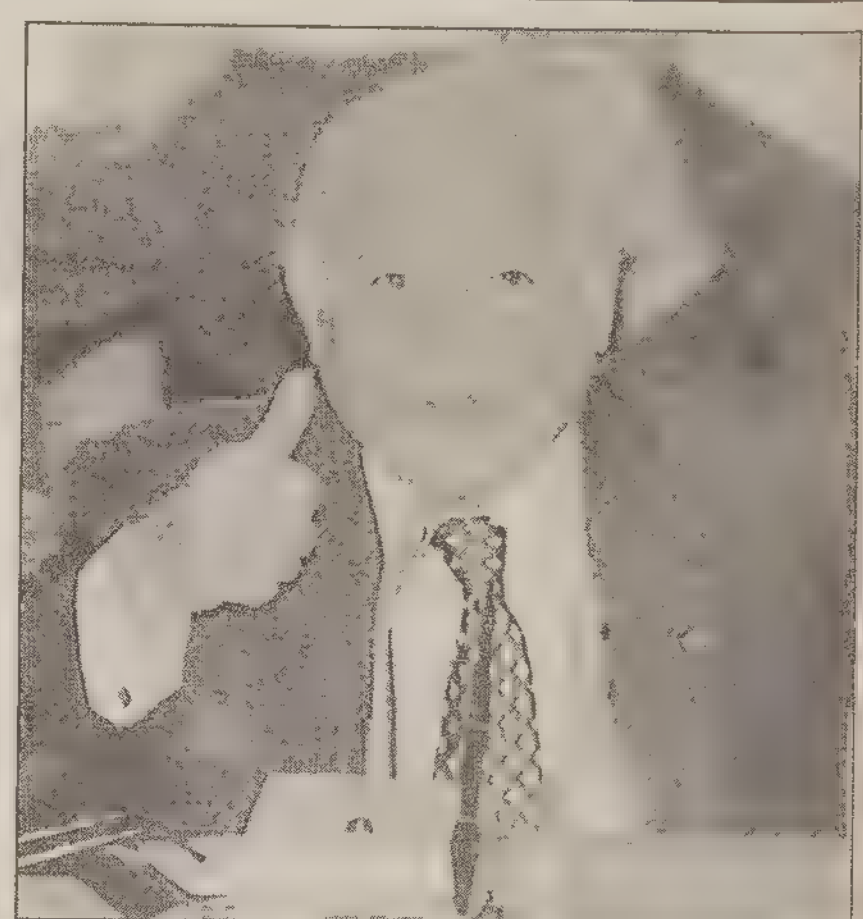
IL RADUNO MONDIALE DEGLI ESULI ISTRIANI FIUMANI E DALMATI

Oltre alla cerimonia ufficiale è stata organizzata una nutrita serie di manifestazioni

Gorizia festeggia con Scalfaro

Oggi le celebrazioni per i cinquanta anni del ritorno all'Italia

GORIZIA Gorizia celebra oggi i 50 anni del ritorno all'Italia dopo oltre due anni di amministrazione del Governo militare alleato. E sarà il presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro a presenziare alla cerimonia ufficiale che si terrà, alle 10.30, al Parco della Rimembranza. Scalfaro, che arriverà all'aeroporto di Ronchi direttamente da Roma, raggiungerà poi in auto Gorizia e percorrerà corso Italia fino al Parco della Rimembranza.

Scalfaro, dopo aver ricevuto gli onori da un picchetto armato e assistito all'alzabandiera, renderà onore ai Caduti con la deposizione di una corona mentre il cielo sarà solcato da tre aerei dell'Aeronautica militare. Seguiranno gli interventi del sindaco Gaetano Valenti, del presidente della Provincia Giorgio Brandolin mentre l'allocuzione ufficiale sarà tenuta dall'avvocato Cesare Devetag, che fu membro del Cln di Gorizia. Chiuderà gli interventi Scalfaro, che lascerà Gorizia al termine della manifestazione per ritornare nella capitale.

Ma la giornata prevede anche altre manifestazioni per ricordare quel 16 settembre del 1947. Il consiglio comunale si riunirà nel pomeriggio, alle 16, in seduta straordinaria, mentre alla sera, in piazza Vittoria la festa acquisterà anche un sapore popolare. Sono previste, infatti esibizioni di gruppi folcloristici e di una piccola orchestra. Gruppi dell'Ana garantiranno un servizio di ristoro. Poi, alla fine, gran finale con una spettacolo pirotecnico, che sarà visibile da tutta la città.

Dopo i fischi raccolti a Trieste il ministro dell'Ulivo non ha perso tempo: giovedì vuole vedere tutte le associazioni, per spiegare, per capire

Gli esuli convocati a Roma, da Maccanico

Dal nutrito coro di reazioni emerge una netta presa di distanza dalla «provocazione» di Camber

L'OPINIONE

La chiassata di piazza Unità: un insulto alla causa istriana

La «chiassata» in piazza Unità a conclusione del raduno internazionale degli esuli è un insulto alla dignità del popolo istriano-profugo e a tutti coloro che in questi cinquant'anni hanno veramente lavorato per la causa istriana. Capisco la gente ma non gli altri! Non si può moralmente permettere che si speculi per una manciata di consensi su drammi, sacrifici e sofferenze. Certo, forse alcune cose si potevano dire con un altro taglio ma colui che le ha pronunciate è stato vicino e utile alla causa dei profughi. L'incidente di piazza Unità è grave perché getta purtroppo su questi raduni una immeritata ombra di diffidenza. Esprimo tutta la mia solidarietà a quei profughi che si sono sentiti feriti e strumentalizzati. Ad essi chiedo, consapevole delle loro sofferenze, di guardare avanti mai rinunciando al grande compito che ogni persona ha di perseguire la verità, servire la giustizia attraverso la via della legalità e della pace. L'intento di questo raduno era quello di aprire prospettive di giusta attenzione per le vittime di un progetto di epurazione etnica e di un ravvicinamento alle nuove generazioni presenti con il nostro idioma e la nostra cultura in terra istriana. Speriamo che ciò non venga pregiudicato. È necessario che si imbocchi la strada del dialogo senza nulla misconoscere del dramma dell'esodo ma perseguendo la via istituzionale della legalità. Solo così si può ottenere giustizia. Agendo diversamente si aggiunge ingiustizia a ingiustizia.

don Ettore Malnati

TRIESTE Che incassatore bestiale Antonio Maccanico: forse proprio per questo il Governo ha mandato lui ad affrontare la dura piazza triestina. La controprova la si è avuta ieri, dopo la contestazione, i cori e i fischi «onorevoli». Da Roma è arrivato l'invito per un incontro a tamburo battente, giovedì alle 16, con tutte le associazioni degli esuli. E' il primo, in tempi di «Ulivo». Lì il ministro potrà, finalmente, spiegare ciò che a Trieste non gli è stato consentito di dire.

«Maccanico è sempre stato un nostro amico», spiega l'esule **Renzo Codarin**, presidente della Provincia, soddisfatissimo per la convocazione. Ma allora, gli si chiede, perché gli esuli lo hanno fischiato? **Lucio Toth**, presidente Anvgd, spiega che la contestazione era contro il governo in generale, che da un anno e mezzo esprime «un altezzoso distacco rispetto alle aspettative degli esuli». Anche Codarin risparmia Maccanico: «Ho la sensazione che le frasi più infelici le abbia avute in suggerimento dal ministero degli Esteri, che non ha mai avuto la bontà di riceverci. Fino a quando ha letto la farina del suo sacco, è stato applaudito».

Ma è soprattutto sulla piazzata canora di Giulio Camber, Roberto Menia e Marucci Vascon che piovono robusti «distinguo» dagli organizzatori del raduno. Il presidente **Benito Cotterle**, pur definendo «inopportune e fuori luogo» alcune frasi di Maccanico, manifesta la sua disapprovazione per «l'estemporaneo show» dei tre politici sul palco. «Un'incursione - afferma - preordinata, e quindi ancor più censurabile»

Ancora più esplicito **Piero Parentin**, che nel suo discorso di domenica aveva già parlato di solidarietà nazionale («è grazie all'aiuto di molti italiani che oggi possiamo dire grazie all'Italia»): «Sono amareggiato perché la politica è prevalsa sul rispetto delle istituzioni. Quei parlamentari erano nostro ospiti e si sono sovrapposti alla nostra manifestazione: quindi hanno mancato di buona educazione». Sulla stessa linea **don Ettore Malnati**, segretario del compianto vescovo Santin, il cui interventi pubblichiamo a fianco.

Anche all'interno dei partiti del centrodestra c'è maretta sulla cantata, sul cui significato si dice tutto e il contrario di tutto. Completamente afono dopo la performance, lo scapigliato senatore **Giulio Camber** smorza i toni e, in linea con Codarin, afferma di aver voluto contestare più che Maccanico, l'autore della seconda parte del suo discorso, cioé il ministro Dini o il suo vice Fassino.

Si schermisce un po' anche **Roberto Menia**: «L'invito è partito da Camber, e l'idea rispondeva al clima che c'era in piazza. Ma questo non significa che tra me e lui sia scoppiata l'intesa». E rivela: l'invito a cantare è stato fatto anche a Fini, ma lui si è tirato indietro dicendo «Sono stonato». **Gianfranco Fini**, a sua volta, nega di avere mai mormorato «Buffone» rivolto a Maccanico.

Nel generale scaricabarile, solo il presidente della LpT **Gianfranco Gambassini** esalta Camber con toni biblici. «Intonare il coro del Nabucco, ricorrere ancora una volta alla suggestione delle parole e della musica di Verdi, era l'unica maniera per riaffermare i propri ideali di fronte a un governo da sempre lontano e inaccessibile come un Leviathan mostruoso».

Dall'esaltazione alla stroncatura. **Carlo Giovanardi**, il presidente dei parlamentari Ccd che domenica si trovava in piazza a Trieste, si dice «profondamente irritato per quello che è successo sul palco delle autorità». Certo, dice, «il ministro è stato maldestro», ma «la logica brutale delle divisioni e delle speculazioni politiche» ha rovinato il momento solenne dell'alzabandiera è anche un sogno: quello di un incontro fra gli esuli e i rimasti.

Fa eco **Gaetano Valenti**, Forza Italia, sindaco di Gorizia: il governo, per l'ennesima volta, ha evitato di soddisfare gli esuli per questioni di Ragion di Stato, ma nega di avere espresso «parole di apprezzamento» e tantomeno di avere «applaudito quell'episodio». E assicura: «non condivido quelle forme di protesta».

Il centrosinistra ribadisce intanto il tentativo di strumentalizzazione del raduno. In una sua lettera **Claudio Tonel** (Pds) scrive: «Questo raduno è stato anche un confronto per l'egemonia tra le varie anime dell'associazionismo degli esuli. La genericità del-

Da Parentin a Giovanardi, da Valenti allo stesso Menia più irritazione che consenso. Tra le poche voci favorevoli quella di Gambassini

l'intervento del rappresentante del Governo ha indubbiamente favorito la frangia di destra, quella fascista in particolare, di una parte dei promotori». Così, si è visto «un ministro che non può parlare, e un Camber e un Menia che possono cantare, schernendolo platealmente».

Rifondazione Comunista, invece, se la prende col sindaco Illy, reo di avere spianato la strada con la sua «ambiguità» allo sciovinismo di una destra pericolosa. Sotto accusa, naturalmente, anche «la goffaggine e l'inabilità oratoria» del ministro Maccanico.

Nel nome del Leone di San Marco, plausi alla contestazione di Maccanico arrivano intanto dalla Lega e dai «cugini» di Italia Federale (Irene Pivetti) e Nord Libero. Il consigliere regionale veneto della Liga **Ettore Beggiato** gioca sulla distanza tra la romanità del ministro e la veneticità della piazza. «Non si può calpestare - scrive Beggiato - la memoria storica». Una storia, sottolinea, che conta secoli di pacifica convivenza e rispetto, sotto la bandiera della Serenissima, secoli di lingua comune - il Veneto - e secoli di tolleranza.

Gli esuli si sentiranno anche italiani, fa eco **Paolo Redivo** di Nord Libero, ma certo «non si riconoscono in questa repubblica italiana che li ha traditi». E qui il discorso diventa fantapolitico: «Noi indipendentisti giuliani siamo gli unici a fornire agli esuli la prospettiva di un ritorno attraverso l'istituzione di un Territorio libero fino a Cittanova e la creazione di stati indipendenti nel resto dell'Istria, Fiume e Dalmazia».

Di tutt'altro tenore il discorso di **Massimiliano Coos** di «Italia Federale». C'è chi ha ridotto Trieste a un'astiosa zitella precocemente invecchiata e che ora spara su tutto ciò che può strapparla al declino. Purtroppo domenica, un discorso «fesso» del governo ha dato una mano a costoro. Ma dal raduno è emerso anche molto di positivo, e se questa positività prevarrà, l'occasione del raduno potrà dirsi pienamente sfruttata.

Stefano Decolle infine, coordinatore dell'Ulivo a Muggia, se la prende col sindaco Dipiazza, reo di essersi detto vicino agli esuli, in quanto friulano lontano da casa. Paragonare i due distacchi è «fuori luogo e irrispettoso».

p. r.

La stampa e le televisioni di Slovenia e Croazia hanno dato ampio risalto al raduno degli esuli e al suo pirotecnico epilogo

I giornali d'oltreconfine: «Uno scandalo politico»

CAPODISTRIA «I neofascisti interrompono il ministro» (Vecernji list), «Una sortita del revanscismo e delle menzogne» (Delo), «Gli esuli più radicali non vogliono buoni rapporti con Slovenia e Croazia» (Glas Istre-Novi list). Questi alcuni dei titoli apparsi ieri sui quotidiani di Slovenia e Croazia, dopo il raduno mondiale degli esuli istriani, fiumani e dalmati svoltosi domenica a Trieste. L'incidente dei fischi al ministro Meccanico, ha catalizzato l'attenzione di un po' tutti i mass media d'oltreconfine.

In particolare le televisioni di stato di Lubiana e Zagabria hanno trasmesso le immagini del raduno di Trieste. La televisione slovena ha dapprima presentato la cronaca della manifestazione di Nova Gorica, dove ha parlato il presidente Milan Kucan, successivamente sono passate in tv le immagini di piazza Unità. Quella croata è andata oltre: nella scaletta del tg di prima serata è stato dapprima inserito il reportage da Trieste, e solo successivamente è stata trasmessa la cronaca del «controraduno» di Pola, dove il grande assente è stato il presidente della repubblica Franjo Tudjman.

I quotidiani hanno definito i fischi a Maccanico come un vero e proprio «scandalo politico». E' quanto scrive infatti in prima pagina il più diffuso giornale croato, il filogovernativo Vecernji list (l'equivalente del Corriere della sera), che alla giornata triestina dedica un ampio servizio in esteri. Ecco alcuni passi significativi: «Quando è giunto il momento del ministro Maccanico, sono iniziati i fischi e gli insulti. Parlando della questione dei beni abbandonati, e citando le due vicine repubbliche, i fischi sono diventati assordanti. In quel momento sulla scena c'è stata l'irruzione del neofascista Menia e del funzionario della Lista per Trieste Camber, nonché di un signore basso e grassottello, e una donna di mezza età, i quali si sono posizionati davanti al ministro Maccanico iniziando ad intonare una canzone. Mentre la massa estasiata scandiva: vogliamo Fini».

Secondo il Delo di Lubiana invece, «il raduno di Trieste ha dimostrato che le associazioni degli esuli sono controllate dalla destra italiana. Nei discorsi dei vari rappresentanti degli optanti non sono mancati proclami revanscisti, nei quali si afferma l'italianità dell'Istria e della Dalmazia, e che le locali autorità stanno cancellando la presenza millenaria della cultura italiana».

I due quotidiani di lingua croata dell'Istria e di Fiume (Glas Istre e Novi List) così descrivono la scena: «I rappresentanti di Alleanza nazionale e della Lista per Trieste Roberto Menia e Giulio Camber, con il fine di sfruttare il raduno a fini politici, hanno afferrato il microfono intonando il «Va' pensiero», il che ha infuocato ulteriormente la platea».

a. r.

Si conclude con un bilancio positivo più dal punto di vista umano che politico la quattro giorni che ha riunito gli istriani

Occhi lucidi, grandi abbracci, un continuo ritrovarsi

TRIESTE Provare dei sentimenti contrastanti deve essere una caratteristica iscritta nel codice genetico degli esuli. Succede quando pensano alla loro terra natale: provano amore per l'Istria, ma provano risentimento per quello che adesso è diventata, per quanto è cambiata – loro dicono «balcanizzata» – in cinquant'anni. Anche questo raduno mondiale di istriani, fiumani e dalmati verrà probabilmente ricordato con due sensazioni diverse. Un aspetto intimo, personale, felice, e la delusione per la questione politica ancora lontana, lontanissima dalla soluzione.

Quattro giorni di incontri conferenze, strette di mano e discussioni sull'esodo, l'Istria, gli istriani di allora quelli di adesso, i rimasti. Il raduno è certo servito per mettere a fuoco per l'ennesima volta la loro situazione, ma non ha portato risposte. Non che gli esuli si aspettassero, come «regalo di anniversario» una soluzione, domenica, ma almeno un riconoscimento ufficiale, questo sì. Domenica mattina, a guardarla dall'alto, piazza Unità appariva come un continuo sventolare di bandiere con la capretta, di nastri blu e di stendardi. Presente all'appello della storia un popolo di gente matura e provata, ultracinquantenne, che era in piazza Unità per sentire dire un grazie per il sacrificio, per sentirsi riconoscere il diritto a entrare nella storia dalla porta principale, quella che spetta sempre a chi ha subito ingiustizie. Ma non è accaduto nemmeno questa volta. Così gli esuli si sono stretti attorno alle loro associazioni, hanno buttato dietro le spalle la politica e hanno pensato a riconoscersi, ritrovarsi e salutarsi. A tenersi stretti i libri, le videocassette e i giornali di ricordi della loro terra di allora, comprati in occasione del raduno.

In ogni momento, guardando con attenzione, si vedevano occhi lucidi. Gente che ha percorso un pezzo di strada insieme, cinquant'anni fa, e che si è ritrovata l'altro ieri in una piazza. Tra le raffiche di vento, si sono riabbracciati in tanti, gli applausi erano per l'inno d'Italia, le musiche suonate dai bersaglieri che ricordano i primi anni dell'esodo. Le lacrime sono per la commozione, per ricordi che in un solo momento riaffiorano tutti insieme le contemporaneamente. Gli uomini si stringono le mani, e pacche sulle spalle. «Ma no ti me riconosci?», e giù a elencare la parentela, figlio di, nipote di, cugino di, amico di, per concludere con la descrizione di una casa, di una via, di un momento passato insieme. Nostalgia, soprattutto. Gli esuli non si sono incontrati per anni, ma sanno molte cose dei loro compaesani: hanno dei giornali, mensili o trimestrali, dove ci sono le fotografie dei morti, dei nati, dei figli, di quelli che si sono laureati e sposati. così si tengono informati, attraverso un giornale in abbonamento postale spedito in ogni angolo del mondo, così vivono in una loro «patria mentale», statica, immutabile all'imperversare del tempo e della politica.

Dovevano venire in ventimila, a Trieste, ma probabilmente le previsioni erano un po' di manica larga. Il brutto tempo ha bloccato quelli che abitano in provincia. Erano infatti circa cinquemila le persone riunite in piazza Unità domenica,

Il profondo legame, mai spezzato, con la terra d'origine

e molte di queste hanno sentito il richiamo da lontano: Nuova Zelanda, Australia, Stati Uniti. Sono questi quelli che ieri hanno deciso di andare in Istria. Si sono messi d'accordo domenica, nel corso del pranzo – 600 coperti al Savoia, 700 in Stazione marittima – dove hanno mangiato divisi per città di appartenenza.

Ieri mattina la bora ha spazzato via le ultime nuvole, e Isola, Pirano e Salvore si vedevano perfettamente a occhio nudo. Si distinguevano anche i campanili. Mai così vicini, mai così lontani.

Francesca Capodanno

OGGI

Il Sole:	sorge alle	6.44
	tramonta alle	19.14
La Luna:	sorge alle	19.10
	tramonta alle	6.02

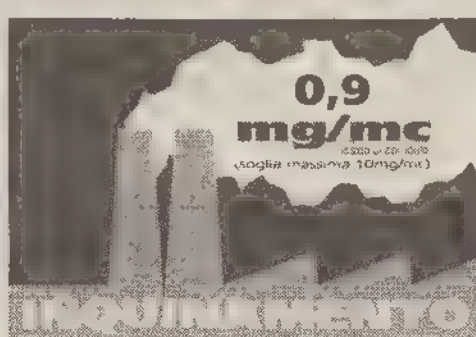
38.a settimana dell'anno, 259 giorni trascorsi, ne rimangono 106.

IL SANTO

SS. Cornelio e Cipriano

IL PROVERBIO

Quando l'uomo ha esaurito le menzogne ritrova la verità nel nuovo sacco.

INQUINAMENTO 0,9 mg/mc

TEMPO

Temperatura:	**16** minima
	20,9 massima
Umidità:	**44** per cento
Pressione:	**1025,5** in dimin.
Cielo:	sereno
Vento:	**29,2** da Est
Mare:	**20,1** gradi

MAREE

Alta:	ore	10.12	**+54**	cm
	ore	22.15	**+47**	cm
Bassa:	ore	3.51	**-57**	cm
	ore	16.18	**-45**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	10.42	**+56**	cm
Bassa:	ore	4.24	**-56**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

L'interesse su alcuni progetti è superiore alla norma perché sono in vista le «regionali» del prossimo giugno

Porto e autonomia, prove tecniche di elezioni

La «cantata» Menia-Camber è solo un atto (non conclusivo) del dibattito che sta dividendo il Polo

Si scrive contestazione al ministro e allo Stato, si legge ricerca di spazi, frenesia pre-voto, apertura ufficiale della stagione della caccia al consenso. Nel vortice dietrologico che ha fatto seguito al siparietto di Camber, Menia e Vascon sul palco del raduno degli esuli, domenica, la chiave di lettura elettoralistica è quella più gettonata. Ma è solo l'ultimo atto di un mese vissuto di una dialettica politica assolutamente superiore, per non dire sproporzionata, rispetto alla media locale. Progetti per il porto, ricerche di autonomia con relativo piano regolatore, il sempiterno problema degli esuli: siamo proprio sicuri che non sarà attorno a tutti e tre o almeno a uno di questi filoni che si giocherà la prossima partita per le elezioni regionali del '98?

I sintomi, del resto, sembrano esserci tutti. Roberto Menia di An e Giulio Camber di Forza Italia / LpT , separati da una settimana di polemiche a distanza e da diversità d'opinioni siderali proprio sul futuro del porto e l'autonomia triestina, si sono trovati improvvisamente a braccetto a intonare il "Va pensiero", in un happening prontamente etichettato da Stelio Spadaro del Pds come «una cantata da osteria». Un segnale di armoniosità ritrovata? «Ma neanche per idea — protesta Menia — le differenze restano. Semplicemente abbiamo preso nota entrambi di una piazza in subbuglio e ci siamo comportati di conseguenza». Una pura casualità, allora? «Casuale? no, non direi che la nostra scelta sia stata casuale — precisa a sua volta Camber — così come non sono state casuali un'elezione politica e due amministrative condotte assieme in assoluta sintonia. Nei momenti importanti, insomma, ci ritroviamo sempre...».

Roberto Menia (An)

Giulio Camber (FI-LpT)

Stelio Spadaro (Pds)

Tutto lascerebbe pensare, dunque, che sarà proprio quello dell'autonomia una dei piatti forti della futura corsa a piazza Oberdan, anche se Menia assicura che «si sgonfierà prima». L'onorevole Valducci, responsabile degli enti locali di Forza Italia, uno dei fautori dell'abbraccio con la Lista per Trieste, tenta viceversa di contestare la tesi di Fini (la si vede qui a lato) che parla di irricevibilità dell'emendamento Camber sull'istituzione della Provincia autonoma, ma poi sfodera prontamente dei progetti alternativi. «Il discorso impostato in sede di Bicamerale era un'enunciazione di principio, un messaggio al governo che non ha mai sfruttato la particolarità di quest'area. Non dovesse venir accettato, stiamo già pensando a dei referendum popolari che sanciscano una certa divisione tre le aree giuliana e friulana».

Tutto sta a vedere quali e quanti consensi queste ipotesi operative raccoglieranno nel Polo. Ccd e Cdu, gli altri due lati del triangolo della federazione di centro, si stanno agitando. Dario Locchi del Cdu ammette che «sull'autonomia finora si è vista solo dell'aria fritta, o si eleva il dibattito o non si va da nessuna parte». Maurizio Marzi del Ccd evidenzia la necessità di contarsi, perchè col sistema proporzionale, alle elezioni regionali, vigerà una volta di più il si salvi chi può. Entrambe le ex costole della Dc si riuniranno stasera a coorte. Tema del confronto: «Come non farsi fagocitare dalla LpT di Giulio Camber e vivere felici e centristi».

Sull'argomento la sanno lunga quelli di Forza Italia che, quasi senza accorgersene, si sono trovati costretti a a traslocare nella sede della Lista, in corso Saba. Uffici nei quali Gualberto Niccolini, che pure è deputato di Forza Italia, assicura non metterà mai piede, così come preconizza, a nome dei contras di Trieste Azzurra, Piero Fornasaro, che snobberà anche il congresso azzurro dell'11 ottobre «il cui esito è scontato, viste le decine di tesserati di nome Camber o Sardos e un regolamento iniquo per cui un iscritto che rivesta cariche pubbliche vede il suo voto valere più di quello degli altri».

Le inquietudini del Polo, che poi sono quelle di tutta la classe politica locale, sembrano dunque destinate a sortire ripercussioni proprio sui Grandi Progetti attualmente nel limbo. Tra oggi e venerdì si dovrebbe sapere qualcosa di più sul piano regolatore del porto e su Trieste futura, senza dimenticarsi che il famoso emendamento Camber sulla Provincia autonoma potrebbe essere elegantemente cassato, a Roma, con un tratto di matita.

La città, insomma, si ritrova unità nel canto ma separata nelle cose che contano realmente. Con una conseguente perdita di credibilità del quadro politico. «Se il centro-destra non si riorganizza — ammonisce Dario Locchi — rischiamo di andare a elezioni dieci volte e di perderle tutte e dieci». «Non vorrei — ironizza dal canto suo Stelio Spadaro — che ogni volta che si trova in difficoltà su qualcosa Camber si metta a cantare...Certo non è un buon segnale, da parte sua, quello di muoversi in maniera così scomposta». Di sicuro, a questo punto, c'è solo un dato: di qui a giugno, anche uno starnuto non sarà più casuale.

Furio Baldassi

L'INTERVISTA

Fini: «Non è ricevibile l'emendamento Camber»

TRIESTE Ironico. Pungente. La tranquillità di chi è sicuro che gli attuali "distinguo" in atto nel Polo possono solo favorire An. Gianfranco Fini approda in città non per lanciare messaggi epocali, ma ribadire alcune sue convinzioni. E sono ceffoni, simbolici, per molti, ad incominciare dagli alleati (ma sono ancora tali?) triestini del Polo, per finire con l'immancabile Bossi, amico di un'estate sola ma adesso, assicura, isolato nei suoi deliri padani. Sentiamo.

L'onorevole Camber insiste con la sua proposta di Provincia autonoma per Trieste, ma non sembra aver riscosso troppo successo...

«Beh, obiettivamente mi sembra una proposta non ricevibile.

Per quale motivo?

«Perchè esiste una legge costituzionale che affida alle Regioni autonome, e dunque anche al Friuli-Venezia Giulia la massima potestà di decidere autonomie provinciali. E presumo anche che l'eventuale accoglimento dell'emendamento, dal punto di vista della sua ricevibilità e non nel merito, potrebbe determinare la presentazione di emendamenti analoghi da tantissime altre province. Non penso che sia la strada da seguire...».

Anche perchè, forse, arriva proprio nel momento in cui si va verso uno Stato di tipo federalista.

«Beh, si, ma questa è già una valutazione di merito, politica, insomma. Io mi limito a fare un'osservazione proprio di ricevibilità dell'emendamento».

Il sindaco Illy, in materia di autonomia, ritiene che la Bicamerale non possa fare più di tanto, anche perchè si trova a lottare contro la volontà dello Stato di mantenersi ben 21 funzioni.

«Non si può pensare che lo Stato si privi di tutte quelle funzioni che sono indispensabili per garantire il mantenimento della sua unità, e quindi non concordo con quanto dice Illy. Se non si garantiscono allo Stato alcune prerogative il rischio è quello di un federalismo a doppia velocità, che in Italia renderebbe ancora più netto il divario tra alcune zone ed altre. Sul fatto che l'impianto federalista uscito dalla Bicamerale vada rafforzato sono invece d'accordo, ma non credo che il problema possa essere quello del mantenimento o meno delle funzioni statali».

L'esperienza della Federazione di centro sembra abortita prima di nascere, a livello nazionale, ma localmente è stata appena lanciata...

«Che devo dire? Auguri...La cosa mi lascia del tutto indifferente. Non ho nulla in contrario a livello nazionale, l'ho detto e ripetuto, perchè in una logica bipolare, con la volontà, almeno dichiarata in Bicamerale, di rafforzare il bipolarismo e creare le condizioni per una democrazia dell'alternanza, coalizioni più omogenee, governi di legislatura, è evidente che nell'ambito delle due coalizioni vi saranno sempre nell'Ulivo una sinistra e un centro e nel Polo un centro e una destra. Però...»

Però?

«Tutto ciò che rafforza nell'ambito del Polo, che è coalizione di centro-destra, il centro, è da me ben visto, non è vissuto come alternativa alla destra. Siccome mi sembra che il problema nel Polo più che essere rappresentato dalla destra nasca da queste frizioni, da queste polemiche, da queste incomprensioni al centro, se chiarendosi riescono a rasserenare il clima, io ne sono felice».

f.b.

In città le armi si affilano in vista del dibattito romano

Una Bicamerale tutta triestina: c'è anche la tutela degli sloveni

Dopo una settimana di scrematura non si sa ancora quali emendamenti dei 40 mila presentati andranno in votazione a Montecitorio

Ancora una fumata nera dalla Commissione bicamerale per le riforme istituzionali. Dopo una settimana di scrematura degli oltre 40mila emendamenti non è ancora possibile sapere quali andranno in votazione nell'aula della Regina a Montecitorio. Così, anche l'emendamento presentato da Giulio Camber di Forza Italia, che propone di inserire nella prima disposizione transitoria della Costituzione la definizione di Trieste come provincia autonoma, è fermo al palo. Le prossime sedute dovranno quindi fare chiarezza degli intendimenti dei relatori e delle conseguenti reazioni dei vari gruppi politici.

Questa settimana riprende comunque a pieno ritmo l'attività del Parlamento e nell'agenda dei lavori, soprattutto delle commissioni, sono molti i temi che interessano da vicino Trieste e il Friuli-Venezia Giulia. Innanzitutto un pacchetto di proposte che riguardano modifiche allo Statuto speciale della regione. Si va dal cambiamento del sistema elettorale a una serie di norme che trasferiscono dallo stato centrale alla Regione il controllo relativo all'attività degli enti locali. Un pacchetto che ha già ricevuto il via libera dalla commissione Affari costituzionali del Senato.

Si tratta della revisione in senso maggioritario del meccanismo di elezione del Consiglio regionale, da attuarsi attraverso una successiva legge, che dovrà essere emanata dallo stesso consiglio con una procedura per così dire rinforzata: cioè con due distinte votazioni, a distanza di tempo l'una dall'altra, sul modello delle leggi di modifica costituzionale. Un meccanismo che richiede quindi tempi più lunghi, a pochi mesi soltanto dalla nuova tornata elettorale, prevista nella nostra regione a metà del '98. La riforma prevede, tra l'altro, maggiori garanzie per le minoranze linguistiche, sotto forma di una rappresentanza minima garantita nell'assemblea regionale. Proprio il nodo della minoranza slovena in Italia, ma anche di quella italiana in Slovenia, è al centro di alcune distinte proposte di legge, presentate da esponenti di maggioranza e opposizione: dai deputati Di Bisceglie della Sinistra democratica, Niccolini di Forza Italia, Caveri del Gruppo misto e dalla senatrice Salvato di Rifondazione comunista. Gli altri temi che interessano Comune, Provincia e Regione, e che troveranno spazio tra breve nel calendario di Camera e Senato sono quelli relativi all'istituzione del Porto franco di Trieste, alcune proposte di modifica del fondo di rotazione per le iniziative economiche a Gorizia e Trieste, oltre all'ipotesi di istituire due case da gioco in Friuli-Venezia Giulia. E ancora alcuni contributi ad enti di rilevante importanza scientifica, come il Centro internazionale per l'ingegneria genetica e le biotecnologie o il Centro per la scienza e l'alta tecnologia. Infine verrà affrontata a breve la richiesta di istituire due commissioni parlamentari d'inchiesta: la prima avanzata da Menia di Alleanza nazionale sulla Banca di credito-Trzaska kreditna banka, la seconda intende chiarire i motivi della mancata utilizzazione dei fondi dell'Unione europea da parte della Regione.

Maurizio Severino

Doccia fredda sul dibattito che sta animando la città, ma soprattutto, secondo gli osservatori, sul progetto lanciato dagli industriali di Trieste Futura

Porto, Illy ci ripensa e smorza gli entusiasmi

«Tre anni fa avevo pensato che fosse giusto trasferire tutto in Porto nuovo. Oggi non ho elementi per decidere»

La giunta darà un incarico a esperti giuristi-economisti per valutare se esistono imprese che vogliono sfruttare le diverse opportunità offerte dallo scalo

Il Comune approfondirà i nodi della querelle Porto vecchio-nuovo, la proposta di Trieste futura che vuole trasformare un'area dello scalo e le prerogative dei punti franchi riconfermate con il decreto del ministro dei Trasporti, Claudio Burlando. Ieri sera l'annuncio del sindaco Illy in consiglio comunale nella risposta ad alcune domande di attualità proposte, prima di affontare i punti in programma, dal capogruppo dell'Ulivo, Giorgio de Rosa.

Una manovra attendista, riflessiva, che in aula è suonata però più che un segnale di diplomazia, un freno nei confronti di Trieste futura, il progetto di riuso del Porto vecchio lanciato dal presidente degli Industriali, Federico Pacorini.

Poi qualche breve risposta sul piano regolatore e sull'atteggiamento del sindaco nei confronti degli extracomunitari. Queste le note forse più «calde» della serata di un consiglio inizialmente tranquillo che è passato poi a votare a raffica questioni per la gran parte tecniche.

Illy, soddisfatto per l'abbassamento dei toni nel dibattito sul Porto, ha spiegato che (ieri) in giunta si è discusso di «dare un incarico a uno o più esperti in materie tecnico-giuridico-commerciali» per capire se esistono le imprese che desiderano sfruttare le diverse opportunità offerte dallo scalo. De Rosa ha chiesto con chiarezza al sindaco qual'è la posizione del Comune perchè «le posizioni contrapposte non hanno chiarito realmente la situazione giuridica come chiesto dal presidente degli Industriali Pacorini che ha smorzato i toni del dibattito». Secondo il capogruppo il provvedimento di Burlando e il progetto Trieste Futura non sembrano in contrapposizione. «Tre anni fa — ha detto Illy — avevo avuto un'intuizione che pensavo sia giusta, di concentrare i traffici in Porto Nuovo trasferendo progressivamente le attività dal vecchio per una sua trasformazione. Oggi non ho elementi per decidere. Vanno approfondite le due posizioni. In maniera preliminare la pre-fattibilità tecnico-giuridica dei punti franchi vagliando tutti i documenti. Poi valutare costi e ricavi delle trasformazioni del Porto vecchio. Terzo capire se ci sono offerta e domanda»

«Se lo studio dimostrerà la convenienza dell'operazione - ha concluso — in 10 anni saremo in grado di offrire 1 milione e mezzo di metri cubi in più. Ma c'è una domanda per questa disponibilità?».

Decisa la posizione di Illy sul piano regolatore. E a De Rosa che ancora una volta ha frenato sulla possibilità di ricorrere al Tar dopo le correzioni restrittive della Regione ha risposto che non cambia idea. «E'mio compito difendere gli atti di questa amministrazione. Non mi resta che ricorrere al Tar. Valuteremo anche se è stata violata la costituzionalità delle norme che, a mio parere, limitano il ruolo degli enti locali».

Secca anche la risposta a Silvano Magnelli (Ppi), che ha chiesto chiarimenti sulle sue posizioni, espresse recentemente, nei confronti degli extracomunitari apparse «oltranziste e di rifiuto». «Nessun rifiuto - ha precisato Illy - la presenza degli extracomunitari è necessaria e gradita. Il problema sono i clandestini che diventano la nuova manovalanza della malavita».

g.g.

Dopo l'inizio tranquillo

L'aula si accende sui ricreatori: schiaffo ai sindacati

tensione alle stelle

Tutto tranquillo, almeno apparentemente. Fino al punto 15 dell'ordine del giorno sul regolamento dei ricreatori comunali. A tarda sera l'aula si è improvvisamente animata e su questo punto, apparentemente di relativa importanza, si sono scatenati gli emendamenti.

Una vicenda, quella dei ricreatori, che tiene banco da mesi ormai per le difficoltà dovute alla carenza di organico. E ieri il fatto che si procedesse a discutere e decidere nonostante le difficili relazioni tra amministrazione comunale e sindacati, prima di raggiungere un'intesa, si è rivelata la classica goccia che fa traboccare il vaso.

Stamane infatti dalle 11 alle 13 nella sala di Santa Maria Maggiore in via del Collegio è stata convocata l'assemblea generale dei dipendenti comunali. All'esame la rivoluzione negli incarichi con l'applicazione della Bassanini. Sono settimane ormai che le relazioni sindacali con la giunta sono interrotte. Si stava aprendo uno spiraglio. Con la mossa di ieri sera si riaccende fortissima la tensione. La Cgil aveva chiesto in una lettera ad assessore e consiglio comunale la discussione in attesa di sentire i sindacati. Nulla da fare. C'è stata una riunione dei capigruppo e il sindaco, da quanto si è saputo, ha deciso di continuare ugualmente. Uno schiaffo per i sindacati. E stamani l'assemblea dei dipendenti rischia di esplodere.

L'argomento è legato a filo doppio soprattutto con gli schieramenti possibili in vista delle prossime elezioni regionali

Un fiume d'inchiostro sul tipo di autonomia da chiedere per la città

In redazione continuano a pervenire fiumi di interventi sui problemi del porto, del piano regolatore, dell'autonomia. Oggi abbiamo voluto priviliegiare quest'ultimo tema, legato a filo doppio – come spieghiamo nella prima pagina di cronaca – alle prossime elezioni regionali. Molti scritti sono eccessivamente lunghi e, purtroppo, portano via spazio agli altri. Cercheremo di accontentare tutti.

Comportamento alla Bossi

Ancora una volta chiedo ospitalità per esprimere la mia indignazione e un crescente senso di nausea davanti alle polemiche strumentalmente portate avanti in nome dell'auspicata autonomia della nostra provincia in seno alla matrigna regione.

Ricordiamoci innanzi tutto che fra otto-nove mesi ci sono le elezioni regionali e per qualcuno la campagna elettorale è già iniziata da tempo e in campagna elettorale ogni mossa è consentita, qualsiasi promessa viene fatta con facilità, più grosse si sparano meglio è.

Vanno letti in questa chiave gli esagitati comportamenti di un senatore che spaziando dal porto all'autonomia, passando per le esibizioni canore di piazza, cerca di rompere l'isolamento in cui si è condannato perdendo due volte di seguito le elezioni comunali e continuando a sbandierare il Trattato di Pace del '47 in pieno accordo con quel fine politico che è il segretario di Nord Libero.

A proposito dell'autonomia devo ricordare ancora una volta che l'emendamento presentato in Bicamerale, e venduto ai triestini come se fosse il toccasana di tutti i nostri mali, è innanzitutto tecnicamente irricevibile. Non è possibile chiedere nella revisione costituzionale di scrivere «è istituita la provincia autonoma di Trieste», senza precisare poteri limiti e conseguenze che da questa etichetta derivano.

Mi sembra un comportamento alla Bossi: chiedo mille, eccito i cittadini e scarico sugli altri le colpe delle mancate concessioni trascurando per contro quelle che potrebbero essere richiesta legittime e accettabili.

Perché invece i partiti del Polo non si impegnano in Consiglio regionale per una revisione statutaria che consenta più ampi spazi di autonomia alla città di Trieste senza provocare un ulteriore isolamento persino nei confronti di Gorizia. Lavoriamo tutti insieme su questo nuovo statuto e in unanimità portiamolo poi a Roma. Chi ci dirà di no?

Io credo che ai triestini non si debbano più raccontare fandonie ed è per questo che faccio questa proposta, l'unica che ritengo praticabile.

On. Gualberto Niccolini

L'autonomia è di tutti

L'autonomia non è appannaggio esclusivo del solo sen. Camber.

Evidentemente una forza politica federalista, che crede nelle autonomie tanto da volerle garantite da un patto costituzionale, non poteva esentarsi dal dare battaglia su questo tema.

Pertanto Italia Federale, a mezzo del suo presidente nazionale, on. Irene Pivetti, ha presentato in commissione bicamerale centinaia di emendamenti tra i quali quello che trasforma tutte le province italiane in province autonome sul modello di Trento e Bolzano-Bozen.

Secondo noi la cosa importante è il rispetto delle specificità locali, come la vicenda Prg ha recentemente dimostrato, vi è, da parte delle regioni, una tentazione centralista alla quale esse soccombono sempre. In tutte, non solo nel Friuli-Venezia Giulia. La nostra regione ha, in più, problemi di omogeneità che le sono state consegnate dalla storia, e da un po' di anni di malgoverno anche regionale.

Per questo abbiamo ritenuto che le proposte alla bicamerale sui temi autonomistici andassero fatte in questo senso, facendo trattare poi con la regione l'autonomia possibile per Trieste, sulla base delle leggi vigenti, ampliate verso una estesa sovranità degli enti locali, in modo da poter trovare sul territorio le soluzioni più idonee ai problemi del territorio stesso. La nostra priorità è ideare progetti realizzabili, che incontrino il consenso della maggior parte. La filosofia non fa per noi, meno che mai le baruffe chiozzotte.

Massimiliano Coos
Italia Federale

Gambassini «orripilato»

Il presidente della Lista per Trieste Gianfranco Gambassini – benché ricoveramente nuovamente in ospedale – si dichiara «orripilato» dalla neghittosità delle categorie e degli importanti personaggi che, nella riunione nella sede della Lista per Trieste, hanno formalmente ribadito di non voler appoggiare l'emendamento presentato alla Bicamerale dal sen. Camber e firmato da altri venti senatori di forza Italia e del Ccd che propone la provincia autonoma di Trieste.

Nella rissosità permanente di questa città si finge di non capire, o si vuole deliberatamente ignorare la straordinaria importanza di portare all'attenzione della Bicamerale e di costringere le forze politiche nazionali a discutere questo emendamento. L'importanza risiede infatti che Trieste abbia avuto la forza di portare l'affermazione del principio della propria autonomia all'attenzione della massima assise nazionale. Il fatto rimane rilevante, dunque, qualunque sia l'esito dell'emendamento, anche se a questo punto non si può che temere che sia negativo a causa dell'unanime mancato appoggio da parte delle categorie cittadine.

Nella sua quindicennale esperienza, il consigliere regionale triestino conferma che non sarà mai possibile attendersi dalla Regione la necessaria forma di autonomia che riconosca la specialità e specificità dei problemi di Trieste. Qualsiasi altra forma regionale di «autonomia possibile» non sarebbe altro che un «pannicello caldo» alla stregua del «decentramento» che potrebbe venir concesso a tutti gli altri comuni e province del Friuli-Venezia Giulia dunque certamente non adatto a ciò in cui Trieste ha bisogno per risolvere i suoi problemi.

Lista per Trieste

Un dialogo tra innamorati

Dopo il caffè in Piazza Grande e le successive sviolinate reciproche a mezzo stampa, l'irresistibile attrazione tra il segretario provinciale del Pds Spadaro e il suo omologo di An Menia sembra ormai aver assunto le caratteristiche di un vero e proprio corteggiamento (solo politico, naturalmente...). Il più audace e sfacciato dei due innamorati è senza dubbio il prof. Spadaro, pronto a elogiare pubblicamente il suo ex allievo Roberto per la sua dura presa di posizione contro l'istituzione della Provincia Autonoma di Trieste patrocinata dal comune odiatissimo nemico: il senatore Giulio Camber. Le ragioni delle sempre più frequenti scappatelle extra-coniugali dei due novelli amanti della politica triestina sono naturalmente di carattere strettamente «ideale». Entrambi sono infatti dei ferventi patrioti, accaniti sostenitori dell'unità e dell'indissolubilità dello Stato e della Regione. Il gioco di sponda dei due spasimanti è nobilmente intriso di uno spirito neo-ecumenico che porta le due vecchie chiese, quella rossa e quella nera, a combattere assieme la terribile eresia rappresentata dalla forza di volontà di alcune forze politiche di dare finalmente all'area giuliana una reale capacità di autogoverno.

se per i due immacolati propugnatori della «fratellanza e unità», l'indipendenza del Territorio Libero di Trieste prevista dal Trattato di pace è peggio che una bestemmia, pericolosamente eversiva risulta anche la ben più moderata idea che la nostra Provincia, così come quelle di Bolzano, di Trento e di Aosta, possa trattenere i 9/10 delle imposte locali e svolgere tutta una serie di funzioni oggi assegnate ad altri enti pubblici.

Questa «illusoria» e «dannosa» proposta porterebbe infatti alla «chiusura» e all'«isolamento» di Trieste, ne ridurrebbe «l'ambito di influenza e decisione» e, udite udite, dividerebbe Trieste da Gorizia (che oggi sono notoriamente unite!), «facendo scomparire la Venezia Giulia» (che ora infatti è una Regione a sé!). Per giunta, secondo l'irredentista Spadaro, si riproporrebbe «ancora una volta all'opinione pubblica nazionale un'immagine di Trieste come separata dallo Stato italiano», mentre è arcinoto che, in base agli articoli 4, 21 e 22, nonché agli allegati VI, VII, VIII, IX e X del Trattato di Parigi, ne fa legittimamente parte... L'istriano Spadaro cerca insomma di far allontanare dal suo partito, il Pds, quel marchio di anti-italianità che il Pci si è portato addosso per decenni.

Spadaro, professore di storia, oltre che vecchio militante comunista, sa bene infatti che il Partito comunista triestino fu del tutto succube di quello jugoslavo tra l'autunno '44 e l'estate '48, che sostenne prima l'annessione di Trieste alla Repubblica Popolare di Slovenia, poi la costituzione della Settima Federativa, dopo l'entrata in vigore del Trattato di pace e la creazione del Tlt e nel gennaio '55, in qualità di Partito Comunista del Territorio di Trieste (non più quindi Pctlt), la realizzazione della Zona Franca Integrale, di due regioni distinte (Friuli e Venezia Giulia), e di un «Consiglio Territoriale eletto a suffragio universale che godesse delle facoltà amministrative e legislative attribuite all'allora commissario generale di Governo, figura della quale i comunisti triestini chiesero sempre la soppressione. Il progressivo scivolamento del Pc triestino da posizioni filoslave a posizioni filo-italiane trova dunque nel Pds di Spadaro un'accelerazione forsennata, arrivando a proporre nientepopodimeno che un «patto d'azione» fra Trieste e Gorizia per ottenere la presidenza della Giunta regionale: una prospettiva davvero rivoluzionaria ed entusiasmante per il proletariato giuliano! Ancora più ardita (non poteva essere diversamente!) è però la proposta dell'on. Menia di creazione dell'Area Metropolitana di Trieste con lo scopo, pienamente condiviso da Spadaro, di rafforzare il ruolo della nostra città come capoluogo regionale.

La marcia di avvicinamento tra i vertici locali di An e del Pds è peraltro dettata dalla loro identità di vedute anche su tutte le altre questioni principali: dalla dismissione del Punto Franco Vecchio al Piano Regolatore, sempre all'insegna dell'appoggio sostanziale all'Amministrazione Illy e ai «poteri forti» cittadini di cui essa è espressione. D'altronde Spadaro deve ringraziare Menia per la rielezione di Illy e per il permanere della Giunta regionale ulivista...

Menia e Spadaro sono uno la stampella dell'altro, accomunati da obiettivi e interessi convergenti. Sono infatti più le cose che li uniscono di quelle che li dividono: in primo luogo la speculare sudditanza a Roma e al Friuli e la difesa strenua dello status quo.

L'inciucio post-fasciocomunista contribuisce così a rinsaldare lo schieramento trasversale filo-romano e filo-friuliano. A questo punto però la domanda è: esiste ancora un Polo delle libertà a Trieste? E se sì, cosa ci sta a fare la Federazione di Centro che con An non perde occasione per litigare? Non sarebbe ora finalmente di dar vita al Polo Giuliano.

Giorgio Marchesich
Segretario del
Movimento Indipendentista
Nord Libero

PIAZZA GOLDONI

Fini nella nuova sede di An

Gianfranco Fini, intervenuto domenica a Trieste al raduno mondiale degli esuli, ha inaugurato la nuova sede di Alleanza nazionale, in piazza Goldoni. Nei centottanta metri quadrati, suddivisi in quattro stanze e una sala riunioni, trovano posto la segreteria provinciale di An, il coordinamento regionale per il Friuli-Venezia Giulia e la segreteria parlamentare. C'è spazio anche per la sezione Famiglie caduti della Rsi. I locali sono stati benedetti da don Luigi Rainer. Il trasferimento è avvenuto recentemente da via Palestrina dove la sede era in affitto. Questa è stata invece acquistata per una cifra attorno ai 250 milioni. Un centinaio di milioni sono stati raccolti tra gli iscritti triestini con la campagna «Un mattone per la nostra casa».

Tragica nuotata nel mare siciliano per Argeo Stebel: si è tuffato da una barca e dopo qualche bracciata non è più riemerso

Pensionato triestino annega nelle acque di Cefalù

Faceva parte di un gruppo di soci della sezione XXX Ottobre del Cai che era partito sabato

Argeo Stebel

L'uomo è stato risucchiato dalle onde sempre più impetuose: vani i tentativi di salvataggio da parte dei suoi stessi amici che lo avevano accompagnato

Tragica gita in Sicilia per un pensionato triestino. Argeo Stebel, 61 anni, via Dell'Istria 81, è morto annegato al largo delle acque di Cefalù la nota località balnerare a sessanta chilometri da Palermo. Stebel era in Sicilia assieme a un gruppo di una trentina di soci triestini della sezione Cai XXX Ottobre.

L'altro pomeriggio aveva partecipato a una gita in barca nel mare di Cefalù e si era tuffato anche se le condizioni metereologiche non lo consigliavano.

Stebel era un ottimo nuotatore, di provata esperienza. Dopo le prime bracciate tutto sembrava andare per il verso giusto. Ma poi, improvvisamente, le onde spinte dal vento hanno cominciato a susseguirsi a un ritmo maggiore e con grande violenza. Il pensionato ha tentato di recuperare ma è stato risucchiato ed è morto annegato.

I soccorritori sono riusciti a raggiungerlo con grande difficoltà dopo qualche minuto. Ma era tropo tardi. Il corpo senza vita del pensionato è stato composto nella cella mortuaria dell'ospedale di Cefalù a disposizione dell'autorità giudiziaria. Il referto del medico legale parla di asfissia da annegamento.

Argeo Stebel era arrivato i Sicilia sabato assieme agli amici triestini della sezione Cai XXX Ottobre. Una gita particolarmente interessante anche perchè oltre a un programma turistico erano previste alcune escursioni in montagna.

Tra le varie iniziative infatti c'era anche la salita sull'Etna con un gruppo di appassionati del Cai di Palermo e Catania. Un'occasione dunque unica per i soci di Trieste. Ieri poi il gruppo avrebbe dovuto fare un'escursione sulle Madonie e più precisamente a Petralia Sottana per visitare i monumenti della località madonita.

Ma torniamo al giorno della tragedia. Il programma di domenica prevedeva, dopo la visita al centro di Cefalù, un pomeriggio di riposo in albergo, ma Argeo Stebel con un gruppo di amici ha preferito andare a fare un bagno in quel mare invogliato dalle acque limpide.

Il gruppo ha noleggiato una barca e si è diretto al largo. Giunti a circa 500 metri dalla riva il pensionato triestino ha deciso di tuffarsi per tornare indietro a nuoto. Lo ha fatto anche se le condizioni metereologiche non erano delle migliori. Il cielo stava diventando sempre più annuvolato e il mare cupo. Stebel ha fatto qualche bracciata ma dopo un centinaio di metri è stato sommerso dalle onde che si erano ingrossate.

La notizia della morte di Argeo Stebel ieri si è diffusa a macchia d'olio in città suscitando commozione e rimpianto soprattutto negli ambienti degli appassionati della montagna. Argeo Stebel era uno tra i più assidui frequentatori della sezione cittadina del Cai.

Tragico infortunio sul lavoro in via De Amicis: la vittima è un muratore triestino di trent'anni

Precipita da un ponteggio e muore

Paolo Stefani (nella foto) è caduto sul marciapiede dall'altezza di otto metri

Ennesima tragedia del lavoro. Un muratore di trent'anni è precipitato ieri da un ponteggio sistemato davanti a uno stabile di via De Amicis, ai numeri 2, 4 e 6, vicino a piazzale Rosmini. Paolo Stefani, via Orlandini 46, è caduto dall'altezza di otto metri mentre stava smontando il ponteggio che era stato utilizzato nei giorni scorsi per eseguire alcuni lavori di riparazione al tetto della casa.

L'infortunio si è verificato pochi minuti prima delle 14. Stefani era intento a staccare alcuni tubi quando è improvvisamente barcollato scivolando all'indietro. E' caduto pesantemente a terra e ha battuto violentemente il capo sul marciapiede. Testimone della tragedia è stata Bruna Girardello abitante nel palazzo davanti. La donna ha immediatamente chiamato il "118": «Fate presto, qui in via De Amicis un muratore è caduto dal ponteggio». A prestargli le prime cure in attesa dell'arrivo dei soccorsi è stato il collega di lavoro Franco Sulli che al momento della disgrazia si trovava a una decina di metri.

Nel frattempo è arrivata un'ambulanza seguita dopo pochi minuti da un'auto medicalizzata. Le condizioni di Stefani sono apparse subito gravissime. Aveva perso molto sangue. Il medico e i sanitari dell'equipe del "118" lo hanno sottoposto subito a terapia intensiva stabilizzando le sue condizioni già sul luogo dell'infortunio. Poi l'ambulanza a sirene spiegate è scattata alla volta dell'ospedale di Cattinara. Ma purtroppo dopo pochi minuti il cuore di Paolo Stefani si è fermato.

Una tragedia assurda, senza un perchè, senza una logica. I poliziotti delle volanti "Due" e "Delta" sono arrivati in via De Amicis proprio nel momento in cui stavano operando i sanitari. Dopo poco è giunta una pattuglia dei carabinieri di via Hermet.

«Paolo - ha detto sconvolto un muratore, suo collega - era un bravo artigiano con una notevole esperienza». Dunque si possono, per ora, fare solo ipotesi. La più attendibile è quella del malore ma non è escluso che la vittima abbia perso l'equilibrio per un forte colpo di vento.

Paolo Stefani faceva parte del Consorzio artigiani posteggiatori che ha sede in via Revoltella 21. La ditta si occupa esclusivamente del motaggio e dello smontaggio dei ponteggi che poi vengono utilzzati dalle altre aziende per effettuare i lavori di manutenzione. Era entrato nel Consorzio un paio di anni fa e aveva dimostrato subito grande professionalità e prudenza in un lavoro che ne richiede moltissima.

Ad avvisare i familiari sono stati i poliziotti. Verso le 16 sul posto è arrivata la madre del muratore che poi è stata accompagnata all'ospedale. La salma di Paolo Stefani è stata composta nella cella mortuaria dell'ospedale Maggiore a disposizione del sostituto procuratore presso la pretura Dario Grohman che dovrebbe disporre l'autopsia.

c.b.

Inizio soft dell'operazione coordinata fra vigili e privati. In due settimane portate via solo nove auto

Mano di velluto con gli automobilisti, ma per i carri rimozione è la miseria

Molti temevano un vero e proprio repulisti. Lo scatenarsi della furia dei vigili nei confronti delle auto in sosta. Con un esercito di carri attrezzi privati a disposizione, dopo la sigla della convenzione fra amministrazione comunale e soci privati le auto in sosta vietata avrebbero potuto essere facilmente decimate.

A due settimane dall'inizio dell'operazione, invece, nulla di tutto questo è avvenuto. La situazione sulle strade, anzi, si presenta stranamente tranquilla e i carri attrezzi all'opera per rimuovere le vetture non li ha visti quasi nessuno. Secondo i primi dati raccolti nel corso della giornata di ieri sembrerebbe che le rimozioni affidate ai soci privati siano state appena nove in due settimane, cui vanno aggiunte anche cinque operazioni «parziali», sarebbe a dire tentate rimozioni che non sono state portate a compimento perchè l'automobilista indisciplinato è arrivato sul luogo prima che il carro attrezzi fosse sparito con la sua vettura. Un avvio sonnacchioso dell'operazione, a meno che non ci si riduca a credere che la piaga delle auto in divieto di sosta per Trieste sia divenuta solo un ricordo del passato. Dietro alla mano di velluto nei confronti degli automobilisti c'è una precisa strategia diplomatica dell'Amministrazione, mirata ad evitare traumi e malcontento?

Il comandante De Carlo

«Le rimozioni effettuate – conferma il comandante dei vigili urbani Giuseppe De Carlo – non sono numerose. Il fenomeno, apparentemente sorprendente, potrebbe essere spiegato in maniere diverse. Grazie alla pubblicizzazione data dalla stampa, gli automobilisti si sono comportati in maniera generalmente più avveduta. Non era del resto nostra intenzione infierire contro chi lascia l'auto in sosta vietata, ma soprattutto salvaguardare le situazioni più critiche. Se i carri attrezzi dei privati hanno lavorato poco, infine, quelli dei vigili, liberati da alcune incombenze, hanno potuto operare meglio e hanno intensificato l'efficenza».

Ma la convenzione che coinvolge due ditte private nelle rimozioni sembra destinata a lasciare sempre qualche scontento sul terreno. Se gli automobilisti per il momento sembrano al riparo dalla bufera, infatti, sono proprio i titolari delle ditte firmatarie a lamentarsi.

I titolari di Superauto e Sos car stanno infatti cominciando a preoccuparsi della situazione. Lo scarso numero di rimozioni portate a termine non sembra infatti lontanamente sufficente per coprire le spese (personale, gestione dei depositi e dei mezzi), che i sottoscrittori si trovano ad affrontare. Alla fine di questo primo esperimento semestrale, se le rimozioni dovessero continuare con questo ritmo, i sottoscrittori potrebbero lamentare danni per molte decine di milioni.

Guido Vitale

Per l'ex ospedale militare ci sarà presto la convenzione

Passaggio dell'ex ospedale militare all'Università degli studi: il prefetto Michele De Feis ha ricevuto nei giorni scorsi il direttore reggente dell'Ufficio per il territorio Alfredo Furlani. Lo scopo dell'incontro è stato quello di sollecitare la predisposizione della convenzione con la quale l'immobile viene messo a disposizione dell'ateneo.

E in questo senso è stato concordato, come recita una nota della prefettura, il passaggio della proprietà in tempi rapidissimi.

Si conclude dunque positivamente la vicenda relativa all'uso dell'ospedale militare che aveva cessato di essere operativo nel 1989. In quell'anno infatti si stabilì di dare l'avvio alle procedure di cessione in favore dell'Università degli studi.

Otto anni di ritardo sono stati causati, continua la nota della prefettura, dall'entrata in vigore di diverse norme che disciplinano la materia. Una situazione che ha appesantito la procedura che già di per sè ha presentato non poche difficoltà.

Ma ora, come detto, la situazione si è sbloccata. E questo è avvenuto grazie all'intervento del prefetto Michele De Feis che ha consentito di restituire alla cittadinanza un edificio di prestigio e di elevato pregio architettonica.

IN BREVE

Per gli ucraini necessario il cambio del passaporto

Gli ucraini in possesso del passaporto dell'ex Unione Sovietica dovranno cambiare docunento. Lo comunica l'ufficio consolare ucraino a Roma precisando che i passaporti non saranno più validi dal primo gennaio '98.

Questa normativa è in vigore per tutti i documenti ordinari di tutte le serie compresi qelli di servizio. Gli ucraini domiciliati in Italia ma ancora residenti in Ucraina devono quindi affrettarsi a farsi sostituire negli uffici consolari o all'ambasciata il proprio documento.

E' bene ricordare infine che il passaporto dell'ex Unione sovietica non sarà neanche più riconosciuto dalle autorità italiane che pertanto potranno considerare i possessori clandestini a tutti gli effetti.

Possibili disagi stamane alle materne comunali: alle 11 c'è un'assemblea generale dei dipendenti

Possibili disagi stamani negli asili nido e nelle scuole materne comunali. Lo annuncia il Comune informando che in concomitanza con un assemblea sindacale, dalle 10.30 alle 13.30.

Alle 11 infatti è stata indetta da tutti i sindacati l'assemblea di tutti i dipendenti comunali nella sala di Santa Maria Maggiore in via del collegio 6 per un aggiornamento sui provvedimenti adottati recentemente dalla giunta comunale che recepiscono le direttive della legge Bassanini.

Da una due giorni all'Area dedicata alle alghe un documento informativo per l'Unione europea

La ricerca sulle alghe, una risorsa per l'industria: a questo tema è stata dedicata una due giorni internazionale che ha visto impegnati all'Area di ricerca una quindicina di ricercatori di varie nazioni europee provenienti dal mondo dell'università e dell'industria. L'obbiettivo era quello di fare il punto della situazione e predisporre un documentro informativo indirizzato all'Unione europea che richiami l'attenzione sull'opportunità di destinare maggiori risorse a questo settore della ricerca.

Scienza della comunicazione a numero chiuso: la Mutua studentesca fa ricorso collettivo al Tar

L'Unione degli universitari, assieme alla sinistra giovanile del Pds, sta organizzando i ricorsi collettivi al Tar contro il numero chiuso a Scienze della comunicazione all'ex facoltà di Magistero dell'Università di TRieste. Lo annuncia una nota. I riocorsi collettivi, grazie all'elevato numero di ricorrenti, permetteranno di abbattere la spesa. Chi fosse intenzionato a far ricorso contatti la Mutua stuidentesca al numero di telefono 040-3754226 oppure 040-6763224 o via Internet: www.cgil.it/udu con posta elettronica org.udu@cgil.it

Si rinnova la Commissione pari opportunità e l'Arcilesbica proporrà una rappresentante

Con il nuovo consiglio comunale si rinnova anche la Commissione Pari opportunità e l'Arcilesbica proporrà alle prossime elezioni una propria rappresentante. Lo comunica una nota dell'Arcilesbica. Questa candidatura, si spiega, vuole maggiormente sottolineare l'intento paritario e il carattere antidiscriminatorio della Commissione al fine di garantire che la lotta alle discriminazioni contro le lesbiche possa finalmente trovare uno spazio in un dibattito pubblico a livello locale per dare così peso a voci spesso inascoltate.

Un appello dei giovani e gli studenti della sinistra per l'adesione alla manifestazione del 20 a Venezia

Tutti i giovani sono invitati a partecipare alla manifestazione organizzata da Cgil, Cisl e Uil il 20 a Venezia. L'appello è stato lanciato dall'Unione degli studenti, l'Unione degli universitari, Tempi moderni e la Sinistra giovanile. In una nota si spiega che «lo spettacolo a cui la Lega Nord ci ha costretto ad assistere negli ultimi mesi, in un crescendo di provocazioni e intimidazioni, ci impone ancora una volta di esprimerci in modo limpido e deciso a difesa dell'unità e dell'integrità del nostro Paese». La Cgil ha organizzato un treno speciale che partirà alle 7.31 da Trieste. Il viaggio è gratuito. per informazioni ci si può rivolgere all'Associazione tempi moderni al numero di telefono 040 3754226.

Nessuna circolare ha ancora chiarito né la questione dei corsi di recupero, né la formula dei prossimi esami di maturità

Scuola, una partenza all'insegna dell'incertezza

Vuoto organizzativo, caos sui pensionamenti: sia gli insegnanti che gli studenti «navigano» a vista

Chi sperava nel miracolo è rimasto deluso: neppure ieri, primo giorno di scuola, la circolare del ministero che chiarisse una volta per tutte la questione dei corsi di recupero, dei debiti formativi, delle promozioni sub condicione, degli orari, della formula dei prossimi esami di maturità, della riforma, del piano di razionalizzazione e di quant'altro assilla il disastrato mondo della scuola, è arrivata.

Tanto che ironicamente qualcuno, eliminando una sillaba, lo ha già soprannominato il «mistero» della pubblica istruzione.

Un vuoto organizzativo che almeno al Dante hanno preso con filosofia: «Nonostante tutto sia lasciato alla buona volontà dei singoli, l'anno è iniziato regolarmente – commenta Silvia Visintini, docente di materie letterarie – questo va ascritto al merito degli insegnanti.»

«Viviamo una situazione di emergenza, manca una gestione chiara e tempestiva, riusciamo a tamponare egregiamente le falle solo grazie alle iniziative personali».

Quella che doveva essere una situazione provvisoria, una fase transitoria in vista di un assetto definitivo, sta invece, anno dopo anno, trasformandosi in un quadro stabile cui, di volta in volta, vengono apportati modifiche, aggiustamenti, ritocchi che spesso finiscono per accavallarsi alimentando il caos.

A rimetterci sono quasi sempre i ragazzi che oltre alle difficoltà oggettive dell'apprendimento devono mettere in conto anche la confusione generale in cui si muovono.

Ma agevole non si presenta neppure il compito di insegnanti e presidi chiamati a programmare impegni sempre più fitti e pesanti, basti pensare ai corsi di recupero.

Né giova l'assoluta instabilità dal punto di vista amministrativo e pensionistico, anche se a Trieste la temuta fuga verso la quiescenza non ha toccato i picchi registrati altrove, lo spauracchio di una defezione di massa rimane.

Su tutto poi incombe il piano di razionalizzazione, autentica spada di Damocle sospesa sulla continuità didattica e sulla stessa identità dei singoli istituti.

«In tanti anni che insegno, poche volte ho avuto la sensazione quasi palpabile dell'incertezza – ricorda un anziano professore – di quel navigare a vista che ormai sembra diventata la condizione naturale della nostra scuola».

«Ho l'impressione che si andrà avanti ancora all'insegna dell'incertezza – sostiene Franca Lippi, insegnante di materie scientifiche al classico di via Giustiniano – sappiamo come abbiamo iniziato l'anno, non sappiamo come lo finiremo. Tutto è affidato alla volontà, all'entusiasmo, all'iniziativa dei singoli. Staremo a vedere».

Docenti perplessi, studenti preoccupati, almeno quelli che quest'anno affrontano l'ultima più impegnativa fatica di tutto il ciclo formativo delle superiori.

«Quest'anno ho l'esame di maturità – spiega Federico Clementi della III A del Dante – non so quale formula il ministero deciderà di adottare, la nuova, quella dello scorso anno o una terza ancora. Questa incertezza non ci agevola di sicuro!».

Non è soltanto la maturità a preoccupare gli studenti: «Non abbiamo mai avuto lo stesso professore di greco e latino per più di un anno – precisa Corrado Pase – ogni anno abbiamo dovuto assimilare il metodo di un professore diverso e poi la materia in sé; un doppio sforzo che forse poteva esserci risparmiato».

Più tranquilla Costanza Torrisi della V B: «Tutto come in passato – commenta – la prevista riorganizzazione non c'è stata, quello che conta è comunque studiare».

Buona impressione dal primo giorno di scuola ha tratto invece Enrica Sardos, IV A: «Credo che indipendentemente dall'assetto organizzativo della scuola – dice lapidaria – chi fa il proprio dovere non ha problemi».

Della stessa idea anche Paola Aiello, IV D: «L'unica preoccupazione è quella di non riuscire a ingranare – sostiene – la disorganizzazione non incide direttamente sul rendimento».

Giovanni Longhi

Le modalità della ripresa sono state le più disparate nei vari istituti

Orari ancora a singhiozzo

Prima campanella ieri per i quasi 21 mila tra bambini delle materne, ragazzi delle elementari e studenti di medie e superiori della provincia; e puntuali come ogni anno, con il primo appello ecco i primi dubbi sul futuro del pianeta scuola.

L'incertezza regna sovrana; il rischio è di camuffare per autonomia dei singoli istituti e per discrezionalità dei presidi l'effettiva incapacità di organizzare e di coordinare linee guida valide per tutti.

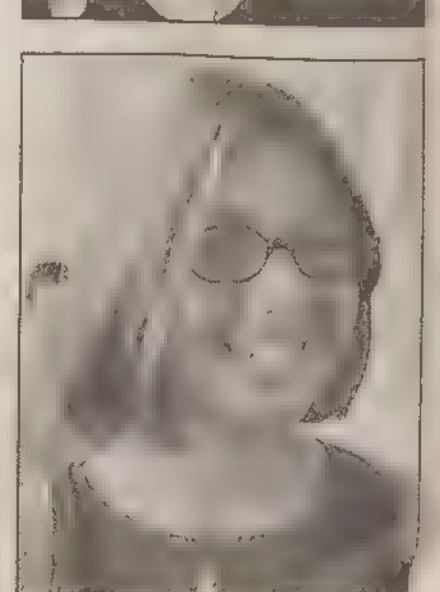
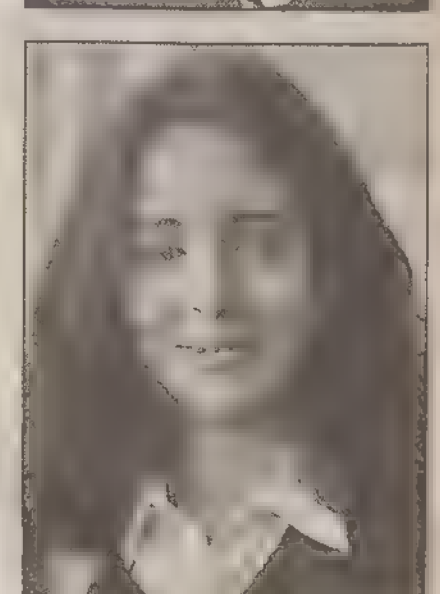
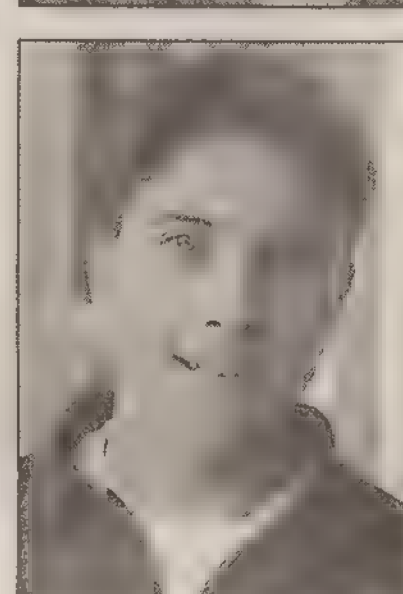
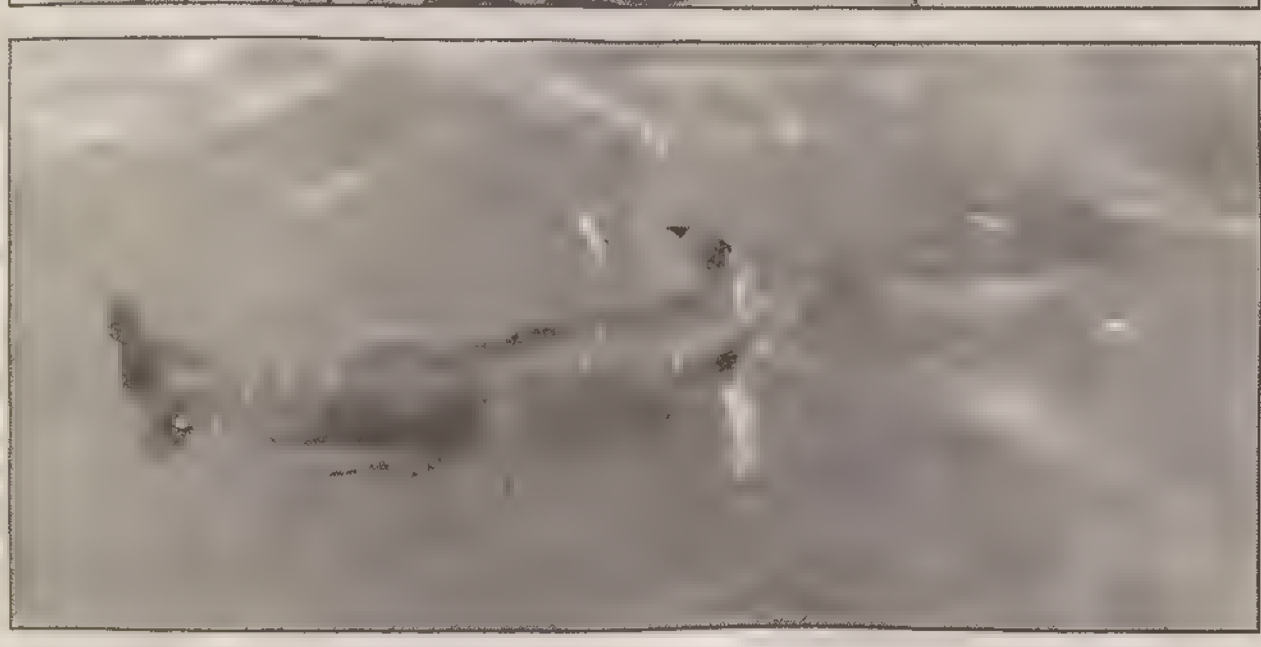
Esempio: ieri mattina gli orari di inizio e di fine delle lezioni erano i più disparati: il Nautico e il Carli hanno fatto un'ora di lezione; il Carducci e il Galvani erano già partiti con cinque ore; al da Vinci, gli studenti sono stati in classe per tre ore; al Volta, dopo la messa, i ragazzi hanno fatto scuola dalle 10.15 alle 11.30; al Dante al Max Fabiani,

All'Oberdan e al Deledda, due ore; al Petrarca gli ingressi sono stati scaglionati addirittura in tre fasce; 8.45 per le quarte, 9.15 per le quinte, 10.15 per le classi del liceo; al Galilei, dopo un'ora di lezione, tutti in aula magna per sentire il discorso del Presidente della Repubblica..

Nè si presenta più omogeneo il quadro dei prossimi giorni: alcune scuole hanno dato gli orari soltanto fino a domani, altri per tutta la settimana e a complicare le cose ci si mettono anche gli orari diversificati per chi deve colmare i discussi debiti formativi e per quelli che invece hanno onorato completamente il loro impegno scolastico già alla fine dell'anno precedente.

Un guazzabuglio che conferma i timori della vigilia e che preannuncia l'ennesimo anno scolastico all'insegna dell'improvvisazione.

g.l.

In alto, da sinistra, Silvia Visintini, Franca Lippi e Federico Clementi. Nella fila di centro, Corrado Pase e Costanza Torrisi. Sotto, Enrica Sardos e Paola Aiello. Silvia Visintini e Franca Lippi sono insegnanti, rispettivamente di materie letterarie e di materie scientifiche. Gli altri sono studenti. Pochi i pareri dei ragazzi che affermano che le eventuali carenze organizzative sono relative riguardo a un proficuo anno scolastico. Prevale, soprattutto tra i docenti, un senso di precarietà, probabilmente più forte ora che in passato.

FOTOCRONACA

Tutti in movimento, anche un pescespada

Finite le ferie, passato l'evento clou del raduno mondiale degli esuli di Istria, Fiume e Dalmazia che in un modo o nell'altro ha comunque attirato su Trieste attenzioni da tutta Italia, la città è tornata ieri alla vita normale. Non sono mancati comunque, anche per quel che riguarda la cronaca spicciola, eventi che hanno movimentato la giornata. Come riferiamo qua sopra proprio ieri ventunmila tra bambini e ragazzi hanno incominciato o ripreso a frequentare le scuole materne, elementari, medie e superiori. È stata nuovamente rivoluzionata, dopo la pausa estiva, la vita di migliaia di famiglie. In alto, una immagine del primo giorno di scuola in viale XX Settembre. Le facce dei ragazzi sono sorridenti, i primi giudizi o voti sono ancora lontani. La ripresa di condizioni di tempo favorevoli ha permesso, a chi ne ha avuto il tempo, di tornare a fare quattro passi e anche ieri numerosi triestini hanno visitato le navi da guerra che sono attraccate in marina, come documentato nell'immagine centrale. Pochi, i più fortunati, sono riusciti anche ad ammirare un pescespada che si è spinto fino in Sacchetta, colto anche dall'obiettivo del fotografo.

L'Azienda per i servizi sanitari replica a un intervento di un consigliere comunale

La «Carta dei servizi» è già operante

«Non vuole solo informare i cittadini ma anche garantire forme di tutela»

«È sì uno strumento per informare, ma anche per garantire forme di tutela e di partecipazione e soprattutto per rendere visibile la "rotta" dell'azienda»

La Carta dei servizi è sì uno strumento per informare i cittadini, ma anche per garantire forme di tutela e di partecipazione e soprattutto per tracciare e rendere visibile all'esterno, in forme accessibili ai cittadini la «rotta di miglioramento» su cui l'azienda.

Risponde così, tramite una nota, l'Azienda per i servizi sanitari triestina a una lettera pubblicata alcuni giorni or sono, firmata dal consigliere comunale Kulterer che era intervenuto sulla carta dei servizi e sul fatto che in altre realtà vicine era stata già applicata.

«Spesso i non addetti ai lavori, riferendosi al diritto di informazione, riconducono la Carta dei servizi a una semplice guida all'uso dei servizi — spiega l?azienda sanitaria — simile a quella che l'ex Usl1 aveva realizzato, peraltro molto apprezzata». Come strumento di informazione dunque la Carta stampata presenta grossi limiti legati ai costi di diffusione capillare e a rischio di invecchiamento. «E' per questo che nella struttura della Direzione generale che cura i rapporti con il pubblico l'Azienda sanitaria, attualmente anche per conto di quella Ospedaliera, è stata creata una banca dati, su programma Insiel, per l'informazione del cittadino». L'azienda comunque sta anche pensando a una stampa su Carta dei servizi che comunque non si occupa soltanto di «informare».

Già formalizzato nel '96 il regolamento di pubblica tutela. Sulla partecipazione ci sono già protocolli

«La parte più importante — spiega in sintesi l'Azienda stabilisce le procedure attraverso le quali i cittadini singoli e le loro organizzazioni possono reclamare nel caso in cui l'Azienda o gli operatori mettano in pratica atti o comportamenti che negano o limitano il diritto di fruire delle prestazioni sanitarie o che non rispettano gli standard e gli obiettivi di miglioramento prestabiliti e concordati con i cittadini nell'ambito appunto della stessa Carta».

Il ruolo che l'ente sanitario intende svolgere nell'interesse della collettività dunque non potrà che «rafforzare il processo di definizione della Carta dei servizi, avviato nell'ottobre del '95 con l'attivazione di una decina di gruppi di lavoro».

Un processo, spiega il documento dell'Azienda sanitaria, che è «strettamente collegato con la riorganizzazione in senso aziendalistico dei servizi sanitari e ospedalieri locali che pone al centro il cittadino, non solo come portatore di diritti, ma anche nella dimensione di cliente consumatore soddisfatto della qualità delle prestazioni e del servizio che le aziende producono in un contesto di competizione pubblica».

Il processo di «definizione della Carta» inoltre dovrà rispettare le scelte del management delle sue aziende sanitarie (quella dei Servizi e quella Ospedaliera) nell'ambito delle linee guida nazionali e dello specifico «programma regionale» che fissa obiettivi, priorità, scadenze e contenuti minimi comuni a tutte le Aziende sanitarie della regione.

Per quanto riguarda il **diritto di tutela** si offre la possibilità di segnalare esigenze, proposte e disservizi ricevendone riparazione. L'Azienda sanitaria nell'aprile '96 ha adottato il regolamento di pubblica tutela.

Il **diritto di partecipazione** ha anche trovato applicazione in protocolli di collaborazione con le associazioni dei cittadini e attraverso numerosi forum settoriali e di progetto.

Per quanto riguarda infine l'individuazione degli **obiettivi prioritari di miglioramento sui quali impegnarsi** nell'ambito della carta dei servizi «ed è la parte più innovativa e complessa del patto solenne con i cittadini — conclude la nota — il dibattito è tuttora in corso all'interno della pianificazione '98 delle due aziende e riguarda quindi direttamente le rispettive Direzioni generali».

Stasera i telescopi di Pese puntati sull'eclissi di Luna

L'allineamento con il Sole e la Terra sarà perfetto tra le 20.16 e le 21.23

Tutti a scrutare il cielo questa sera per ammirare un'eclissi totale di Luna, che, al suo sorgere alle 19.10, apparirà già parzialmente oscurata. L'eclissi di Luna piena diverrà totale alle 20.16 e sino alle 21.23, cioè sino a quando sarà perfetto l'allineamento tra Sole, Luna e Terra, che posta al centro oscurerà con la sua ombra il suo unico satellite.

La Luna privata dalla luce del Sole apparirà nel cielo come un corpo celeste dal color rosso scuro.

Per l'occasione, il Circolo astrofili, che in città conta quasi 130 iscritti, organizza una serata osservativa, mettendo a disposizione i propri telescopi. L'appuntamento è nella sede stessa del Circolo di Pese, presso la scuola elementare del paese (vicino alla chiesetta), dalle 18.30 in poi.

A dare informazioni agli interessati provvederanno il presidente del circolo Giovanni Chelleri e il vicepresidente Salvatore Busico. Questi chiarisce che l'avvenimento, che non ha alcuna pretesa scientifica, ma piuttosto spettacolare, permetterà agli appassionati di osservare meglio le stelle, che appariranno più nitide grazie al black-out della Luna.

Infatti, l'eclissi totale di Luna si ripete ciclicamente nei nostri cieli, circa una volta ogni anno. L'ultima eclissi totale si è avuta il 27 settembre del '96, mentre un oscuramento parziale si è visto il 24 marzo scorso.

Il Circolo ricorda che informazioni per visite all'osservatorio (anche da parte delle scuole) possono essere richieste al circolo stesso in piazza Venezia 4, il lunedì dalle 17 alle 19 (tel. 307800).

Sempre in occasione dell'eclissi, l'osservatorio Serafino Zani di Lumezzane (Brescia) e la Pinacoteca internazionale dell'età evolutiva Cibaldi di Rezzato (Brescia) in collaborazione con «Auriga» di Milano, indicono per gli studenti delle scuole dell'obbligo il concorso nazionale «Verso il 2000 con gli occhi al cielo», dedicato alle rappresentazioni grafiche-pittoriche. In giuria Margherita Hack. Il termine per la presentazione degli elaborati è il 31 maggio prossimo: per informazioni: tel. 030/871861, fax 030/822545.

Daria Camillucci

MUGGIA

La sistemazione dell'area «Aquila»

Centro commerciale Monteshell ci crede, il Comune non ci sta

Un centro commerciale su parte dell'area dell'ex raffineria di Aquilinia? Sarebbero queste le richieste della Monteshell per avviare la bonifica degli impianti, ma il Comune di Muggia pare orientato in tutt'altra direzione. È giunta la fase cruciale degli incontri tra amministrazione muggesana e società proprietaria di buona parte dei terreni compresi nell'ex raffineria «Aquila». Cosa potrebbe sorgere, una volta eliminate le vecchie strutture e ripulito il terreno, su quella fascia di territorio compresa tra il mare e la strada provinciale che porta a Muggia?

Fase cruciale della trattativa con la società proprietaria del terreno. I fondi statali rischiano intanto di saltare

È questa la domanda alla quale si dovrà dare risposta nelle prossime settimane, mentre i 7 miliardi e mezzo di fondi statali giacciono a Roma con la clausola che, dopo la chiamata del ministero, si avranno solo sei mesi di tempo per portare a compimento gli iter di eventuali progetti. La Monteshell chiede che il piano regolatore indichi l'area come commerciale, aumentando il valore della stessa e conferendole la possibilità di vedere sorgere un ipermercato. Per questo tipo di attività però, la licenza deve essere concessa dalla Regione, e in ogni caso il Comune appare intenzionato, con l'eventuale beneplacito dell'Ezit, a permettere solo la realizzazione di insediamenti industriali o artigianali. «Ci siamo incontrati con i rappresentanti del Comune – spiega l'ingegner Fassò, in rappresentanza della Monteshell – e abbiamo chiesto una destinazione d'uso per l'area dell'ex raffineria che lascia aperte più possibilità. Comunque vogliamo un'intesa con gli enti locali». Ma tirando le vicende troppo per le lunghe non c'è pericolo che si perdano i finanziamenti statali?

«Se le cose continuano così e se ognuno farà la sua parte non credo ci sia questo pericolo», risponde Fassò. Il contributo messo a disposizione dallo Stato dovrebbe servire alla costruzione del bypass di Aquilinia (all'interno della proprietà Monteshell), e come contributo per la bonifica della raffineria. Il tutto però nell'ottica di un accordo tra Comune e società privata per una specie di «scambio» che porti soddisfazione ad entrambe le parti. Dalla Monteshell fanno sapere intanto che non è possibile, proprio perché non si sa ancora cosa sorgerà sulle ceneri della vecchia raffineria, conoscere esattamente le cifre da impiegare per la bonifica.

Riccardo Coretti

DUINO AURISINA

Il capogruppo della lista Insieme Danilo Antoni si dissocia dalla Giunta e accusa

«Troppi vincoli gravano sul Piano»

Una seduta fiume per discutere un centinaio di emendamenti

Crepe nella maggioranza alla vigilia del Consiglio che avrà il compito di decidere sui destini dello strumento urbanistico

Si moltiplicano gli emendamenti presentati da maggioranza e opposizione sul nuovo Piano regolatore del Comune di Duino Aurisina. Le proposte di chiarimento e modifica al progetto hanno infatti superato quota 100 proprio qualche giorno prima della presentazione ufficiale del piano. E la seduta fiume del consiglio comunale, fissata per le 9 del mattino di venerdì 19 settembre, si preannuncia dunque piena di sorprese. I contenuti del nuovo Piano regolatore rimangono riservati anche se alcune indiscrezioni sulle linee di indirizzo proposte per la baia di Sistiana sono già trapelate. Tra le varie novità proposte risulterebbero infatti la costruzione di una funicolare nella zona della cava e due mega ascensori in grado di collegare direttamente la baia con la parte alta di Sistiana. Novità abbastanza rivoluzionarie alle quali potrebbero affiancarsi la realizzazione di uno svincolo stradale all'altezza della sede locale dell'Azienda di promozione turistica e la costruzione di un parcheggio ricavato all'interno della zona dell'ex Caravella. Per ora si tratta ad ogni modo soltanto di voci di corridoio in attesa di conferma. Maggioranza e opposizione mantengono infatti uno stretto riserbo sulla sostanza del progetto anche se una certa vena polemica non manca, anche all'interno dello stesso gruppo «Insieme» che sostiene la giunta. Polemica del resto prevedibile dato che la gran parte degli emendamenti sono stati presentati proprio dal capogruppo di «Insieme», l'architetto Danilo Antoni che non nasconde una certa delusione nei confronti dell'elaborato finale. «Il Piano regolatore che la giunta Depangher presenterà venerdì al consiglio non corrisponde nel complesso alle linee di indirizzo individuate nel nostro programma elettorale iniziale – commenta Antoni – e ci lascia quindi decisamente insoddisfatti. A mio personale parere questa proposta dimostra che il punto debole della giunta Depangher è proprio la gestione urbanistica». Troppi vincoli e poca chiarezza sono, sempre secondo Antoni, i principali difetti formali dell'elaborato che lascia inoltre scoperte alcune zone importanti del territorio comunale. «Pochissimo è stato fatto per le zone produttive e agricole – prosegue Antoni – perfino per i borghi istriani abbiamo dovuto lavorare con grande fatica affinché passassero alcune proposte. Nel contempo abbiamo dovuto assistere a una proliferazione di norme assolutamente incredibile». Inadeguati, secondo il capogruppo Antoni, anche i tempi messi a disposizione dei gruppi per la valutazione del progetto.

Erica Orsini

OPICINA

L'Ambroveneto apre in Carso

«Una struttura agile e dinamica, in grado di rispondere alle esigenze di una clientela composita». Sono queste, secondo le parole del nuovo direttore Edoardo Rosini, le caratteristiche della nuova filiale del Banco Ambrosiano Veneto, che è stata inaugurata ieri alla presenza di molte autorità e dei clienti della nuova agenzia. La nuova sede, la seicentoundicesima dell'istituto di credito, ha sede in via di Prosecco, proprio di fronte alla chiesa della borgata carsica e sarà, secondo il direttore, in grado di fornire soluzioni finanziarie per tutti i tipi di clientela, mettendo a disposizione dei clienti ampi servizi, fra i quali cassette di sicurezza, bancomat e borsino titoli.

L'itinerario sul tracciato della vecchia ferrovia attraverso la Val Rosandra

La Provincia di Trieste ha intenzione di recuperare la vecchia linea ferroviaria che da Campo Marzio porta sino a Draga Sant'Elia, realizzando lungo il percorso una nuova pista ciclo pedonale. Lo ha confermato l'assessore provinciale alla pianificazione urbana Marini in un recente incontro con il consiglio circoscrizionale di San Giacomo-Barriera Vecchia.

Il progetto, che prevede uno sviluppo complessivo di circa cinque chilometri, oltre a riqualificare un percorso attualmente inutilizzato e degradato, verrebbe finalmente incontro alle esigenze dei tanti sportivi e appassionati della bici e del footing. Per tanti anni diverse associazioni ambientaliste e ricreative, Federazione ciclistica italiana in testa, reclamavano degli spazi opportuni per le proprie finalità.

«La nuova struttura – ha confermato Marini – oltre a soddisfare tutte le esigenze manifestate dal vasto bacino d'utenza, avrà tutte le carte in regola per diventare una via di comunicazione alternativa, sorta di "laboratorio della mobilità" come è nelle nostre intenzioni».

Le gallerie della strada ferrata lungo la Val Rosandra.

Il progetto della Provincia punta a collegare via dell'Istria con il confine sloveno

Pista ciclabile fino a Sant'Elia

Nei prossimi giorni l'ente provinciale siglerà a Roma un protocollo d'intesa con le Ferrovie per la cessione o la concessione d'uso dell'area, sbloccando una situazione di stallo presente da anni. Il progetto della Provincia prevede la messa a punto di un sentiero ciclabile e pedonale in tre lotti. Il primo riguarda il tratto San Giacomo-zona Ippodromo, il secondo porterà sino al comune di San Dorligo, infine verrà predisposto il tratto che porta al confine di Stato a Draga Sant'Elia. Va precisato che proprio in questo periodo è stato ipotizzato un ulteriore raccordo verso il Muggesano, variante per la quale non vi è ancora uno studio progettuale. Mentre il percorso ferroviario originale era lungo circa otto chilometri, la nuova pista, compensati i passaggi a livello, raccordi e altre asperità, ne misurerà circa tre di meno. La larghezza standard della corsia misurerà quattro metri per la ciclabile e circa un metro e 50/80 per la pedonale. La sezione più stretta presenterà rispettivamente tre metri e 20 e un metro e 10. Mentre nell'originario sviluppo ferroviario le pendenze non superavano il cinque 5 per mille, la nuova struttura presenterà i tratti più «aspri» non superiori al due o tre per cento.

Una pendenza tuttavia che permetterà pure ai disabili la frequentazione alla pista. La pavimentazione per il percorso pedonale verrà effettuata con elementi di cemento autobloccanti. Un conglomerato di pietrisco e resine piuttosto compatto e dalla buona aderenza sarà invece il fondo della pista ciclabile. Lungo il percorso verranno collocate delle panchine, dei giochi per i più piccoli, servizi di vario genere, segnaletica.

Maurizio Lozei

Contro un male caratteristico delle società maggiormente progredite è necessaria la prevenzione

Triste primato per il cancro al seno

I dati della nostra provincia rivelano un fenomeno massiccio

Fra le diciassette maggiori province italiane, quella di Trieste detiene il triste primato della più elevata mortalità femminile per tumori al seno, con una media di 71 decessi all'anno ogni centomila donne.

Elevati quozienti di mortalità per questa causa si riscontrano (comunque a livelli inferiori rispetto a quello di Trieste) anche nelle provincie di Genova, con 57 decessi ogni centomila donne, Milano e Bologna (46), nonchè in quasi tutte le altre priovince dell'Italia centro-settentrionale (Torino, Venezia, Firenze, Verona) aventi per capoluogo i maggiori centri urbani del Paese.

DECESSI PER TUMORI ALLA MAMMELLA NELLE MAGGIORI PROVINCE ITALIANE

PROVINCE	Decessi per 100.000 donne	PROVINCE	Decessi per 100.000 donne
TRIESTE	71	Media nazionale	37
GENOVA	57	ROMA	36
MILANO	46	PADOVA	35
BOLOGNA	46	CATANIA	32
TORINO	43	CAGLIARI	31
VENEZIA	43	TARANTO	31
FIRENZE	41	PALERMO	30
VERONA	41	BARI	29
MESSINA	38	NAPOLI	23

Al contrario, le province dell'Italia meridionale ed insulare presentano – come evidenzia la tabella – quozienti di mortalità per tumori al seno sensibilmente più bassi: Napoli, con 23 decessi ogni centomila donne, Bari (29), Palermo (30), Taranto e Cagliari (31) e Catania (32).

Cifre, queste, che rivelano come nella provincia di Trieste si registri un quoziente di mortalità collegato a questa causa più che doppio rispetto alla media riscontrabile nelle province del Meridione.

Restringendo il campo di osservazione nell'ambito della nostra regione, va inoltre osservato che anche nelle altre tre province del Friuli-Venezia Giulia si registrano quozienti di mortalità per tumori alla mammella superiori alla media nazionale, rispettivamente con 62 decessi ogni centomila donne nella provincia di Gorizia, 41 e 39 in quelle di Pordenone e di Udine.

In merito va ricordato come, a livello internazionale, sia stato riscontrato che nei Paesi ricchi il tumore alla mammella costituisca la più alta causa di mortalità femminile: i tassi più elevati si registrano nell'Europa del Nord (Danimarca, Gran Bretagna, Olanda ecc.) e negli Stati Uniti. Quelli più bassi nel Giappone e nell'Europa dell'Est.

L'arma più efficace per combattere questo subdolo male è la diagnosi precoce., attuata attraverso controlli periodici, che consentano di individuare il male nelle sue fasi iniziali, quando le sue piccole dimensioni permettono di asportarlo con interventi chirurgici limitati.

«La crescente diffusione della prevenzione del tumore al seno ci ha già portati al 70 per cento delle guarigioni», ha recentemente dichiarato il professor Umberto Veronesi, direttore scientifico dell'Istituto europeo di oncologia di Milano; il quale ha poi precisato che «più che sulla identificazione di farmaci antitumorali, più che sulle terapie postoperatorie (peraltro spesso efficaci), desidero attirare l'attenzione su quello che ormai da tempo viene considerato il cavallo vincente: la prevenzione».

Giovanni Palladini

Le statistiche pongono le province triestina e genovese in testa alla classifica nazionale di diffusione della malattia

Indici elevati dei casi di leucemia

Nella lotta contro la luecemia, una malattia tumorale del sistema emopoietico, non poca strada – sulla via che sperabilmente condurrà alla definitiva sconfitta di questo male – è stata fatta, ma molta rimane ancora da fare.

Lo confermano indirettamente, nel loro freddo e asettico linguaggio, le statistiche ufficiali, dalle quali si apprende che, a causa di questo male, negli ultimi due anni documentati dall'Istat in Italia sono decedute 9832 persone: tredici, in media, al giorno.

Sul piano territoriale, delle diciassette maggiori province italiane, quelle di Genova e Trieste sono le più colpite: la prima con 23,2 e la seconda con 21,3 decessi per leucemia, nel corso dell'ultimo biennio considerato, ogni centomila abitanti.

Il primato negativo triestino si affianca a quello dell'allarmante dato dei tumori al seno.

Complessivamente, in tale biennio nella nostra provincia a causa di questa malattia sono decedute 55 persone: una in media ogni 469 abitanti.

Nessun'altra delle province prese in esame presenta quozienti di mortalità relativi a qusto male altrettanto elevati.

Con quozienti inferiori, dopo quelle di Genova e Trieste, vengono infatti rispettivamente le province di Bologna, con 21,0 decessi per leucemia ogni centomila abitanti, Roma (19,1) e Firenze (17,8); tutte con medie superiori a quella nazionale.

In cifre assolute, il maggior numero di decessi attribuibili a questa causa è stato registrato nelle province di Roma (nella quale, in due anni, la leucemia ha stroncato 720 vite umane) e Milano (667), seguite da Napoli (377), Torino (357) e Bari (243).

Nell'ambito della nostra regione, anche le provicne di Pordenone (con 22,8 decessi, in un biennio, ogni centomila abitanti) e di Udine (19,4) presentano quozienti di mortalità collegati a questo male, superiori alla media nazionale (pari a 17,2 morti ogni centomila abitanti); mentre quella di Gorizia (15,9) si colloca al di sotto di tale media.

g.p.

LE ORE DELLA CITTA'

Sviluppo del Carso

L'Associazione per lo sviluppo socio-economico del Carso e della sua costa convoca oggi nella sala dell'Ufficio turistico Apt di Sistiana in prima convocazione alle 18.30 ed in seconda convocazione alle 19.30 l'assemblea dei soci. All'ordine del giorno anche l'incarico per la convocazione e la funzione di segretario temporaneo.

Rotary Club Trieste Nord

La riunione conviviale di questa sera si terrà alle 20.30 all'Hotel Savoia. Giorgio Tombesi e Paolo Quazzolo terranno una relazione su: «Il Circolo della cultura e delle arti: cinquant'anni di storia culturale a Trieste».

Asta Poste

In occasione dell'asta prevista per il 30 settembre la raccolta delle prenotazioni e delle sottoscrizioni dei titoli di Stato a medio/lungo termine Btp a 3 anni e Btp a 5 anni terminerà il 27 settembre. La prenotazione dei Btp è possibile nelle agenzie postali: Trieste centro, Trieste 2, Trieste 4, Trieste 6, Trieste 7, Trieste 9, Trieste 14, Trieste 18, Trieste 19, Muggia e Villa Opicina.

Pro Senectute

Oggi al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47 alle 17 verranno proiettate alcune diapositive dal titolo «Un sogno istriano», con immagini in dissolvenza incrociata commentate e sonorizzate da Franco Viezzoli. Al Centro ritrovo anziani com. te Mario Crepaz di via Mazzini 32 il pomeriggio sarà dedicato a una videoproiezione. Ogni martedì una volontaria è a disposizione per la biblioteca aperta a tutti i soci dalle 17 alle 19.

Scherma alla Sgt

È fissata per oggi alle 18, in sala d'armi della Ginnastica, la riunione informativa per tutti i corsi di scherma 1997/98.

Ordine dei medici

L'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri della provincia comunica che oggi alle 19.30 nella sede dell'Ordine (piazza Goldoni 10) si terrà la prima lezione del corso di aggiornamento tenuta dal prof. Altamura, dal dott. Barisani e dal dott. Franza sul tema: «Corretta gestione dei problemi medico legali più comuni nella pratica medica».

La Farit ricorda Kitty

Oggi alle 18, nella chiesa di S. Antonio Nuovo, la Farit ricorda la sua fondatrice Enrichetta Loik.

Francescani secolari

La Fraternità dell'ordine francescano secolare di S. Maria Maggiore invita gli interessati a partecipare alla veglia di preghiera oggi alle 20 nella chiesa medesima, in occasione della ricorrenza della festa che ricorda l'impressione delle stimmate a San Francesco d'Assisi.

Unione degli istriani

L'Unione degli istriani comunica a tutti gli interessati che in sede si trova in distribuzione gratuita il programma del nuovo ciclo di proiezioni che s'inizieranno il 2 ottobre.

Amici della lirica

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento alla stagione lirica '97/'98, devono fornire il nominativo e gli estremi del vecchio abbonamento in sede entro giovedì 25 settembre. Orario: giornalmente dalle 10.30 alle 12.

Corsi di musica

Dal prossimo ottobre partiranno i corsi di musica per strumenti a fiato per adulti e bambini nell'ambito della scuola di musica della banda di Ongia. Per informazioni tel. 272614.

Inquilini Uniat

Visto l'inizio del censimento dei redditi per gli inquilini Iacp, il sindacato inquilini Uniat, via Polonio 5, si rende disponibile per ogni consulenza relativa. Orari: lunedì e giovedì dalle 9 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 19, martedì dalle 9 alle 12.30. Per informazioni tel. 367800.

Caaf Uil

L'attività del Caaf-Uil, via Polonio 5, è ripresa. Gli uffici rimarranno aperti agli utenti ogni giovedì dalle 10 alle 18 fino al 31 ottobre. Per ulteriori informazioni la segreteria è a disposizione ogni giorno dalle 9 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 19 al 367800 o al 367801.

Con le Acli a Caorle

Domenica 5 ottobre in gita a Caorle: in mattinata visita a Concordia Sagittaria della Basilica Apostolorum con i suoi mosaici e reperti archeologici del primo e secondo secolo dopo Cristo. Nel pomeriggio musica in allegria. Per informazioni: Acli, via S. Francesco 4/1.

L'Alpina sul Paster

La Società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, organizza per domenica un'escursione nel parco del Prescudin. Da Arcola per il bivacco Groppa Pastour si salirà in cima al monte Paster (m 2067). Programma ed iscrizioni in sede (tel. 369067) dalle 18 alle 20 sabato escluso.

Personale di Antoni

È allestita nella galleria Athena di via San Francesco 51/a la mostra personale di Guido Antoni «I capricci»: la rassegna sarà visitabile fino al 15 ottobre tutti i giorni feriali dalle 17 alle 20.

Dipartimento di italianistica

La segreteria del Dipartimento di italianistica linguistica comunicazione spettacolo dell'Università informa gli studenti interessati che la prova scritta di letteratura italiana (tutti i corsi di laurea della Facoltà di lettere e filosofia) avrà luogo domani con inizio alle 9 nell'aula al piano terreno di via Economo 12/3. Si invitano gli studenti a presentarsi con un documento di identificazione.

Alcolisti anonimi

Gli alcolisti possono essere aiutati a smettere di bere? Se desiderate aiuto, Alcolisti anonimi è a vostra disposizione. Riunioni: in via P.L. da Palestrina 4 (tel. 369571) lunedì e mercoledì alle 17.30 e venerdì alle 20; in pendice Scoglietto 6 (tel. 577388) martedì alle 19.30 e giovedì alle 17.30; in via dei Rettori 1 (tel. 632236) lunedì alle 19 e venerdì alle 18.

Volontariato Linea Azzurra

Sono aperte le iscrizioni al 7.o corso di formazione per volontari di Linea Azzurra, un servizio a tutela e difesa dei minori. Gli interessati possono telefonare per ulteriori informazioni al n. 306666.

Mercatino del libro

Compilare, ritagliare e inviare a «IL PICCOLO» - Via Guido Reni, 1

compro...

Nome della scuola .... Classe .... Sez. ....
Titoli dei libri ....
Nome Cognome Telefono

SI ACCETTANO UN MASSIMO DI 3 LIBRI PER SCHEDA

vendo...

Nome della scuola .... Classe .... Sez. ....
Titoli dei libri ....
Nome Cognome Telefono

Le lezioni del nuovo anno scolastico sono ormai iniziate, mentre la tradizionale caccia al libro di testo è al rush finale: ultimissimi giorni di pubblicazione, quindi, per la scheda attraverso la quale tutti gli studenti delle medie e delle superiori che hanno testi didattici da vendere o da comprare possono mettersi in contatto fra di loro attraverso il nostro giornale.

Compilando la scheda con tutti i dati richiesti e spedendola o recapitandola alla sede del Piccolo (via Guido Reni 1) gli studenti vedranno pubblicati su queste colonne i propri annunci, negli appositi spazi «Compro» e «Vendo».

COMPRO

— L. Petrarca, classe I sez. M: Guida alla Costituzione italiana (Mondadori); Canti scelti della Divina Commedia (Zanichelli); Traduzione contrastiva teor. e prass. (Cedam); L'Esperienza storica (Palumbo) - Itinerario nell'arte (Zanichelli); Niews of literature (Loescher); Literatur und kultur der deutschsprach (Valmartina); Advanced language practice book (Heinemann): Maddalena Vulcani, tel. 820736.

VENDO

— Licei ultimo anno: Storia dell'età contemporanea, Ortoleva-Revelli (Ed. scolastiche Mondadori). Sabina Viezzoli, tel. 392987.
— Bergamas, II B: Matematica 2 (Mursia); I tempi dell'uomo 2 (Mondadori). Benedetta Vulcani, tel. 820736.
— Petrarca, I M: Economia e diritto per il biennio, ed. Tramontana; L'altro perché 1, ed. Edb; Costruire la fisica, ed. Sei. Maddalena Vulcani, tel. 820736.
— Best seller di Roma antica, ed. Laterza; L'età medievale e moderna, ed. Mondadori; Aspetti del mondo romano, es. Signorelli; Synthesis, ed. Nelson; Towards synthesis, ed. Nelson; Corso di matematica sperimentale, vol. 1, 2, ed. Le Monnier; Manuale di storia dell'arte, vol. 1, 2. ed. Mondadori; Il latino forme e strutture, esercizi 1, 2, ed. Signorelli. Daniela, tel. 910471.

Ragazzi handicappati
Giro del golfo con «Petra»

L'associazione di volontariato Petra, presieduta da Alda Paoletti, continua nell'opera di sensibilizzazione alle esigenze ambientali rivolta in particolare ai disabili. Giovedì alle 10 dal Molo Audace un gruppo di ragazzi portatori di handicap fisici e psichici, accompagnati da operatori e autorità, si imbarcherà su due motovedette della Capitaneria di porto nell'ambito di un programma didattico-terapeutico. Sarà effettuato un giro del golfo con due fermate al Parco marino di Miramare e al Molo Settimo. Personale della Capitaneria spiegherà il funzionamento dei motori navali e tratterà il tema dell'orientamento in mare. Alla manifestazione collabora no, oltre alle autorità marittime, l'Anffas e Marevivo.

ORE SPE

SCUOLA

Tournée tedesca per il coro dell'Oberdan

Il coro giovanile del liceo Oberdan ha partecipato al Festival internazionale di cori svoltosi a Eutin, nell'alta Germania. Oltre che a Eutin i ragazzi hanno tenuto concerti nelle città di Keil e Malente, trovando una festosa accoglienza e una cordiale disponibilità da parte delle famiglie di cui sono stati ospiti. Il coro ha proposto un repertorio di musica sacra, leggera, canzoni popolari italiane e triestine: fra le pagine più gettonate dal pubblico, il nostrano «Viva là e po' bon». Il sindaco di Eutin ha ricevuto i ragazzi e, contraccambiando il sigillo trecentesco donato da Illy, ha offerto a tutti loro degli oggetti-ricordo della città.

FARMACIE

Dal 15 settembre al 20 settembre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.
Farmacie in servizio dalle 13 alle 16: via Baiamonti 50, tel. 812325; piazzale Gioberti 8 (San Giovanni), tel. 54393; viale Mazzini 1 (Muggia), tel. 271124; Sistiana tel. 208334 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).
Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Baiamonti 50; piazzale Gioberti 8 (San Giovanni); piazza Oberdan 2; viale Mazzini 1 (Muggia); Sistiana tel. 208334 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).
Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Oberdan 2, tel. 364928.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

PICCOLO ALBO

Trovato domenica in aeroporto a Ronchi bellissimo cagnolino nero. Il proprietario può riaverlo telefonando allo 040/410740.

STATO CIVILE

NATI: Bardi Marco, Dionisi William, Abate Mario, Bernardon Giulia, Rota Elisa.
MORTI: Bencich Giovanni, di anni 84; Pozzetto Francesco, 73; Trovi Attilio, 84; Pasco Nereo, 72; Stefani Carlo, 85; Reppi Mirella, 58; Tomini Antonia, 92; Pisani Carmela, 86; Gustini Antonia, 77; Castiello Antonia Maria, 87; Miniscalco Eugenio, 84; Strain Giovanna, 87; Rossetto Barbara, 14.

Mostra di successo
Dodici artisti per l'Europa

Si è conclusa nella sala d'arte Negrisin, a Muggia, la rassegna figurativa «27.o omaggio alle regioni d'Europa». Alla mostra, organizzata dal centro Tiepolo di Udine con il patrocinio del Comune di Muggia, hanno aderito 12 artisti di diverse città: il folto pubblico ha ammirato i paesaggi e i ritratti di Maria Letizia Burtolo, la fantasia di Adri, le opere di Piera Fainelli, Dino Gavagnin ed Emanuele Rizzi; e ancora quelle di Mima Semec e Luisa Lorenzin, Giovanni Menegaldo, Roberto Colussi, Alessio Papaiz e Gianna Ceolin. Alla vernice della rassegna, curata dà Adriana e Tiziano Cautero, l'assessore comunale alla cultura Italico Stener ha consegnato uan targa ai rappresentanti della galleria d'arte udinese.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
16/9	6.00	Nd DUTCH SKY	Capodistria	51/16
16/9	8.00	Tu KAPTAN B. ISIM	Istanbul	31
16/9	9.00	Pa MARINGA	Ravenna	Atsm
16/9	14.00	Pa PEARL MARINE	Ancona	Atsm
16/9	19.00	Cy NUOVA ADRIA	Capodistria	51/15
16/9	20.00	It ALBARO	Milazzo	Siot
16/9	20.00	Ma ZIM TOKYO	Venezia	VII

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
16/9	9.00	Rs A. KORTUNOV	Ambarli	VI
16/9	10.00	Al KORABI	Durazzo	43
16/9	13.00	It ESPRESSO GRECIA	Durazzo	22
16/9	13.00	Nd DUTCH SKY	Gioia Tauro	51/16
16/9	15.00	Ue MARTIN LATSIS	Bandirma	39
16/9	18.00	Tu KAPTAN B. ISIM	Istanbul	31
16/9	20.00	Rs RUZA 7	ordini	40
16/9	20.00	Rs SORMOVOSKY	Gemlik	Afs
16/9	22.00	Ma SEASCOUT	ordini	Siot 3

ELARGIZIONI

— In memoria di Alida e Luigia Terzoni (13/9 14/9) dalle sorelle Carmela, Nadia e famiglia 100.000 pro Ass. Donatori di sangue.
— In memoria di Mauro Cortese (14/9) dalla moglie e figli 150.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Ziberna in Serafin nel X anniv. (14/9) dalla sorella Dina 30.000 pro Astad, 30.000 pro Enpa.
— In memoria di Anna Benvenuti (16/9) da Luci, Cesare, Luisa, Marino, Franco e Marisa 80.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Argia Cesca Davanzo nell'XI anniv. dal figlio Pietro e famiglia 50.000 pro don Amedeo Vigna (Potenza).
— In memoria del cap. Libero Cescutti per il compleanno (16/9) dalla moglie 50.000 pro Ass. Amici del cuore, 50.000 pro Ass. de Banfield, 50.000 pro fondo cap. Banelli.
— In memoria di Mario e Argia Davanzo nell'XI anniv. dalla fam. Pietro Davanzo 50.000 pro Ass. Daravi.
— In memoria di Cornelia Derossi per l'onomastico (16/9) da Silvana 100.000 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli (per una Santa Messa).
— In memoria di Mario Dolcher a 2 mesi dalla scomparsa dalla figlia Caterina 200.000 pro Comunità missionaria di Valleregia.
— In memoria di Emma Donaggio Scotti per il compleanno (14/9) dalla figlia 50.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Amelia Mallini nel XXV anniv. dalla nipote Elvia De Laurentis 30.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Nevio Spataro nel XXXII anniv. (16/9) dalla cugina Anita 30.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Nevio Spataro per il XXXII anniv. (16/9) e ricordando Maria, Costantino ed Enzo, dalla sorella e figlia Barbara con il marito Pietro Romero 50.000 pro Avl (Ass. Volontari della Libertà).
— In memoria del dott. Edo Trenca nel XXXVII anniv. (16/9) da Bruna Brill 30.000 pro Univ. degli studi (borsa di studio Vinicio Lago).
— In memoria di Lisetta Zago da Nella Nobile 20.000 pro Sogit.
— In memoria di Fernanda Krebs ved. Lussin dai colleghi delle Ass. Generali di Gianni Lussin 100.000 pro Astad.
— In memoria di Jolanda Albich da Elvio e Giuliana 50.000 pro Frati Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Giovanna Arcuria ved. Sancin (Jenni) da Berta Duse 20.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Vincenzo Brancale da Arianna, Iole, Rosanna, Marisa 40.000 pro Aism.
— In memoria di Giovanna Bevilacqua ved. Fornasiero da Lisetta, Mariano Godina e figli 50.000, da Annamaria e Aurelio Amodeo 50.000, da Erminia e Piero De Colombani 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Lisetta Debegnac da Pina Rosada 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Lady Diana da N.N. 100.000 pro Unione italiana ciechi.
— In memoria di Giuseppe Furfaro dal personale scuola Morpurgo 60.000 pro scuola Morpurgo (attività di educazione ambientale).
— In memoria di Giuseppe Galli dai colleghi Direzione regionale sanità e Ufficio legale 190.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ludmilla Grandi dalla sorella Sabina 50.000 pro Astad.
— In memoria di Armando Maraspin da Liliana Cibelli - oreficeria 50.000 pro Centro cardiovascolare dott. Scardi.
— In memoria di Marco Marcon da mamma e Paola 100.000 pro Astad, 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Alessandra Martin in Greco dai colleghi della Circoscrizione e compartimento doganale di Trieste 2.310.000 pro Airc.
— In memoria di Marcella Maurich ved. Facchini da Gilda, Rino, Antonietta ed Alberto 100.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Tullio Medani dalla moglie Lucia 300.000 pro Sistema 118 dell'Azienda ospedaliera, 300.000 pro Centro cardiovascolare, 300.000 pro Astad, 300.000 pro Enpa; dal dott. Erberto Rode 100.000 pro Ass. Zoofila Triestina.
— In memoria di Sergio Meghetz da Wallj Nanut e Lucina de Cristini 50.000 pro Airc.
— In memoria di Eugenio Mezzavia da Anita 100.000 pro Astad.
— In memoria di Edvige Pasinati da Nerina, Elda e Anita 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Alma Prelz da Arianna, Fulvio, Francesca e Giulia 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Alfredo Pucci da Lilly Vidorno 30.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Mario Purinani da Gianfranco Purinani 100.000 pro Fondo ricerca malattie del fegato.
— In memoria di Denis Plisca dai cugini Silvano, Dario, Egidio, Licia 80.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Alfieri Seri da Pietro Covre 50.000 pro Società di Minerva, 50.000 pro Lega Nazionale.
— In memoria di Gina Sbisà da Rita Polidori 50.000 pro Lega Italiana per la lotta contro i tumori - Mestre.
— In memoria di Aurelio Scrobogna da V.G. 50.000 pro Sweet Heart.
— In memoria di Tino Scuderi dalle amiche di Valnea: Anna, Ada, Alma, Francesca, Ginetta, Iole, Loredana, Nives, Ondina, Rossana 100.000 pro Agmen.
— In memoria di Aurelio Scrobogna da Erberto e Vanna Rode 100.000 pro Ass. Zoofila Triestina; da Anita Andreatini e Rudi Culiat 50.000 pro Sweet Heart.
— In memoria di Dalia ved. Silvini da Nora e Silvana Giurin 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giordano Toffoli da Remigia e Giorgio 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Mario Vascotto da Aldo e Susy Giannini 100.000 pro Croce Rossa Italiana.
— In memoria di Bruno Visentini dalla famiglia Corazza 50.000 pro Frati Cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Rinaldo Zorzenon dalla famiglia Carlevaris 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dei propri defunti da N.N. 200.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— Da N.N. 100.000 pro Padre Pio da Pietrelcina.
— Da Anna M. Andreatini 40.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Iolanda Albich da Silvana Rossi 50.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Lucia Eva Bessich da Elena e Tullio Petronio 50.000 pro Anffas.
— In memoria di Edvige Battisti in Pasinati da Marco Bagon e Rudi Ferluga 150.000 pro Comunità S. Martino al Campo.
— In memoria di Lucia Bessich da Mario e Luciano Monticolo 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Vincenzo Brancale dai dipendenti della ditta Holiday 170.000 pro Aism.
— In memoria di Giorgio Ciriani da Dorotea e Claudio Ciriani 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Cuzzi da Uccia Angelini 50.000 pro Sogit.

Nonostante il maltempo un folto pubblico ha partecipato alla manifestazione

Un salotto New Age in Cittavecchia

Sedute di shiatsu, reiki, kinesiologia e gruppi di musica etnica

Fra le iniziative proposte dalle varie associazioni cittadine, l'apertura di una scuola materna steineriana e corsi di pensiero positivo

Dopo aver attratto fin dal primo pomeriggio di sabato la curiosità e l'attenzione di un folto pubblico, «Spazio energia vitale», la manifestazione patrocinata dalla Federazione dei Verdi e organizzata dall'Issu (Istituto per lo sviluppo spirituale e umano) di Trieste è continuata domenica nonostante l'inclemenza del tempo, offrendo – com'era nel programma della due giorni – una nutrita serie di spettacoli etnici.

In mattinana il Coro Echo du Ciel e il Gruppo canoro afro-americano si sono prodotti in canti degli indiani d'America, gospel, canti spirituali dell'India. Nel pomeriggio invece l'associazione Yggdrasil si è esibita in danze irlandesi, bretoni e scozzesi, mentre il Folk Country Club ha proposto balli greci e irlandesi.

Fino al momento in cui, già sabato sera, il maltempo non ha deciso di metterci lo zampino, chi voleva poteca assistere nella suggestiva cornice di piazza Cavana, sede della iniziativa, al dibattito-confronto tenuto sulle tematiche evidenziante nel corso dell'intera manifestazione, o sottoposti a una seduta di kinesiologia, di shiatsu e di reiki.

Ogni trattamento era gratuito in questo «salotto della New Age» a cielo aperto, e molti ne hanno approfittato dimostrando quanto molte persone reputino sempre più attraente il mondo delle cure naturali.

Non c'erano merci esposte sui banchetti di piazza Cavana: solo opuscoli e manifestini che le associazioni coinvolte presentavano illustrando al pubblico le iniziative in atto o in via di realizzazione in città per diffondere le tecniche alternative utili a mantenersi in forma conservando una buona salute psico-fisica.

A questo proposito va ricordata fra l'altro l'apertura, prevista per ottobre a Sgonico, di una scuola materna steineriana e – a Trieste, al Centro studi Miriadi – di una scuola di naturopatia a indirizzo kinesiologico.

Già questo mese invece sono stati organizzati dall'Aneido dei corsi di autoguarigione patrocinati dalla Provincia e ospitati dalla delegazione regionale del Ceaps-Cisal.

Tra settembre e ottobre si svolgeranno infine dei corsi su tecniche di memoria, crescita personale e pernsiero positivo dell'Istituto sviluppo risorse umane. (*Nella foto Lasorte, un momento di «Spazio energia vitale» nella giornata di sabato*)

Conclusa la due giorni

Tatuatori italiani all'opera nelle segrete di San Giusto

Una due giorni dedicata interamente al mondo del tatuaggio. Le segrete del castello di San Giusto sono state visitate lo scorso week end da appassionati e curiosi che hanno voluto vedere all'opera quanto di meglio offre il panorama italiano dei tatuatori. E spesso, la curiosità si è trasformata nell'occasione di un primo approccio con un'arte che da tanti era considera tabù.

Pur avendo delle radici che affondano nelle antichità il tatuaggio per vario tempo è stato relegato a comparsa di motoraduni e meeting di altro tipo. Questa svoltasi in città è la prima «Tattoo convention» organizzata nel Friuli-Venezia Giulia: e gli organizzatori Ennio Dri e Raffaella Marin, visto il successo decretato dal folto pubblico, hanno tutta l'intenzione di proseguire sulla strada tracciata anche il prossimo anno.

Tra l'interesse generale dei curiosi che hanno voluto assistere anche alla prima edizione di Miss Italia Tatoo, i migliori tatuatori italiani e la loro arte hanno dato spettacolo stupendo per la bravura e la complessità delle autentiche opere che hanno eseguito su varie parti del corpo di molti visitatori.

Una tatuatrice all'opera nel corso della «Tattoo convention» tenutasi a San Giusto. (Foto Lasorte)

Sarà presentato venerdì il volume di Paolo Quazzolo

Contrada: vent'anni, un libro

In palcoscenico con il Teatro Incontro: al via il nuovo ciclo di lezioni per aspiranti attori

Anche quest'anno, continuando una tradizione ormai più che ventennale, il Teatro Incontro organizza per la stagione artistico-scolastica dei corsi per allievi attori.

Verranno tenute lezioni di recitazione in prosa e in versi, dizione e impostazione della voce, mimica, tecnica del movimento e pantomima, con particolare approfondimento degli aspetti connessi all'interpretazione, alla comunicazione verbale, all'impostazione mimico-gestuale, al gioco scenico ed elementi di drammatizzazione.

I corsi sono aperti a tutti i giovani che abbiano terminato la scuola media. Quanto agli insegnanti, sono tutti professionisti o ex professionisti del teatro di prosa.

Per iscrizioni e informazioni ci si può rivolgere alla rinnovata sede sociale del Teatro Incontro, in via Molino a Vento 72, dalle 18 alle 20 di ogni giorno feriale escluso il sabato.

Ampia la documentazione sulle centinaia di titoli portati in scena dal '76

Dalla costituzione datata 1976, con l'allestimento del primo spettacolo «A casa tra un poco», all'insediamento al teatro Cristallo fino alle ultime produzioni. È racchiusa nel volume «Vent'anni di Contrada» la storia del teatro stabile privato cittadino: una storia che l'autore del libro, Paolo Quazzolo, ha ricostruito in più di un anno di lavoro e di ricerche offrendo una precisa documentazione sugli oltre 120 spettacoli prodotti dalla Contrada e sulle oltre 250 produzioni ospitate.

«Vent'anni di Contrada» sarà presentato dall'autore stesso venerdì alle 11 nella saletta conferenze del Circolo Generali (piazza Duca degli Abruzzi 1, sesto piano): parteciperanno Orazio Bobbio, presidente della Contrada, Ariella Reggio e gli attori della compagnia, il direttore artistico Francesco Macedonio e il direttore organizzativo Ivaldo Vernelli.

Teatro Cristallo: Ninì Perno e Francesco Macedonio, autori di «Antonio Freno. Quela note in via Crosada»

Fervono i preparativi per l'inaugurazione della nuova stagione

Fervono intanto i preparativi per «Antonio Freno. Quela note in via Crosada», lo spettacolo che il 3 ottobre, in prima nazionale, inaugurerà la stagione '97/98 della Contrada. Procede anche la campagna abbonamenti: sabato scadono i termini per riconfermare i posti dello scorso anno. Gli abbonamenti possono essere sottoscritti alla Biglietteria centrale dell'Utat (galleria Protti 2, tel. 630063 o 638311) o direttamente al Cristallo (tel.391603 o 948471).

Corsi di lingue straniere all'Università popolare

Sono iniziate le iscrizioni ai corsi di lingue straniere che l'Università popolare organizza da più di cinquant'anni. Saranno istituiti corsi di lingua inglese, tedesca, francese, spagnola, slovena, croata, portoghese e russa, diversamente strutturati tenendo conto della preparazione di base dei singoli iscritti: sono previsti inoltre dei corsi di conversazione.

Le lezioni del 52.o anno accademico inizieranno regolarmente lunedì 6 ottobre nella sede del liceo Dante, in via Giustiniano 3; l'8 ottobre partiranno invece i corsi di conversazione.

Questa settimana è riservata esclusivamente all'accoglimento delle conferme di iscrizione, per le quali ci si può rivolgere alla segreteria dell'ente, in piazza Ponterosso 6: a partire da lunedì prossimo invece negli stessi uffici saranno accettate le nuove iscrizioni. L'orario di segreteria è dal lunedì al giovedì dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 17; il venerdì dalle 8.30 alle 13.

MONTAGNA

In gita con la XXX Ottobre

Verso il rifugio Nuvolao, belvedere affacciato sul panorama cortinese

La commissione gite della XXX Ottobre organizza per domenica un'escursione a Cortina e al Passo Giau (2230 m) per salire alla Cima de «La Gusela» o «Ra Gusela»; e al bel Rifugio Nuvolao (2575 m).

La conca di Cortina è tutta circondata da monti importanti. Gruppi imponenti si innalzano da Sud-Est verso Nord-Ovest; il Sòrapiss, il Cristallo, il Pomagagnon e le Tofane. A Sud e a Sud-Ovest invece le montagne si attenuano, lasciando che il sole inondi libero la «Perla delle Dolomiti». Naturalmente non sono monti da poco, poiché superano tutti i 2500 metri: ma di fronte ai colossi delle Dolomiti, sembrano più modesti, anche se le loro pareti sono eleganti e ardite come, ad esempio, quella de «La Gusela» (l'Ago), che saliremo nell'escursione di domenica prossima.

È una meta settembrina, poiché, nonostante il non breve viaggio, si arriva abbastanza presto sulla cima, avendo poi tutto il tempo per sostare al Rifugio Nuvolao, costruito proprio sulla vetta del monte, meraviglioso belvedere su tutto il Cortinese e sulle vicine cime dolomitiche.

Si parte da passo Giau, da dove la massiccia mole de «La Gusela» appare quasi inaccessibile: ma non è così se si segue il sentiero 438, alla destra del monte, il quale – dopo un tratto in quota – comincia a salire con stretti tornanti fino ad una forcelletta, da dove un canalino incassato nella parete, ben attrezzato, porta in breve al pianoro sopra stante, con una piccola ferrata.

Attraversato il breve pianoro, solcato da innumerevoli fessurazioni, si giunge a un bivio da dove si diparte una labile traccia su un una facile lastronata di moderata pendenza, che in una trentina di minuti porta alla bella e panoramica vetta de «La Gusela», posto famoso per lo stupendo panorama su tutto il vicino arco alpino. Discesa per lo stesso itinerario, per poi risalire per facile cresta attrezzata alla cresta sommitale del Nuvolao ed al suo Rifugio. Luogo facile a raggiungersi, anche per altri itinerari, tanto che quassù c'è una lapide che ricorda un «fedele», venuto quassù oltre 800 volte ad ammirare l'ampia visione su tutto il mondo alpino di questa meravigliosa zona.

Anche qui sosta e grande lavoro per i fotografi, poi discesa per facile sentiero alla forcella Nuvolao, dove si trova il Rifugio Averau (2413 m) e discesa ancora per il sentiero 452, che circa in un'ora di marcia, passando sotto le imponenti muraglie del Nuvolao e de «La Gusela»; porta al Passo Giau e al pullman. Per coloro che non volessero impegnarsi nella breve ferrata è previsto un percorso alternativo e cioè la salita e la discesa per il sentiero 452, fino al Rifugio di cresta del Nuvolao.

Capogita: Vito Stefani. Programma: partenza da via Fabio Severo, di fronte alla Rai, alle 6, a Passo Giau alle 10, in vetta alle 12.30, al Rifugio Nuvolao alle 14.30, al pullman alle 17.30, a Trieste circa alle 22. Prenotazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, tel. 635500, tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato. Informazioni dettagliate sull'escursione al lunedì e al martedì dalle 18 alle 20.

Ex tempore internazionale per l'anniversario della società canottieri

Un mare di pittura all'Adria

Le opere in esposizione da giovedì alla Marittima

Massiccia partecipazione degli studenti del Collegio del mondo unito: si svolgeranno sabato le premiazioni delle tele scelte dalla giuria

Nel centoventesimo anniversario della Società Triestina canottieri Adria era presente domenica all'appello, sopra tutto e sopra tutti, la bora. Le regate internazionali di canottaggio sono state rinviate e così anche la regata velica, che avrebbero dovuto far da soggetto alla prima ex tempore internazionale di pittura.

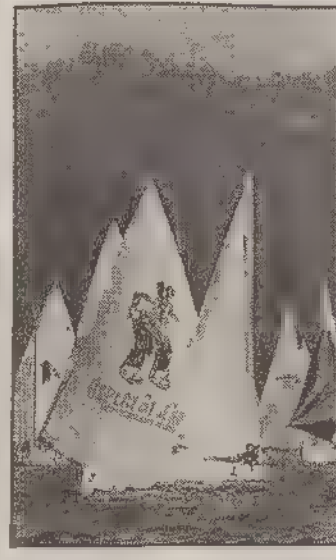
Nonostante il vento e il freddo, anche senza barche a remi o a vela da ritrarre, i pittori triestini si sono presentati all'appuntamento, scegliendo per i loro quadri un soggetto «di scorta»: mare, vento e barche ormeggiate. All'iniziativa, voluta dai canottieri dell'Adria e organizzata dal pittore triestino Marino Cassetti, hanno partecipato in particolare gli studenti del Collegio del mondo unito di Duino. Gli artisti triestini si sono confrontati sul tema «Il mare e il canottaggio»: le opere – stilate con qualsiasi tecnica, ma obbligatoriamente di dimensione inferiore a 70 x 100 centimetri – verranno raccolte dagli organizzatori questa sera entro le 20, per essere esposte a partire da giovedì e fino al 25 settembre nella sala Tiepolo della Stazione marittima.

Sabato si svolgeranno invece le premiazioni dell'ex tempore che vedrà in giuria il presidente della Canottieri Adria Biagio Terrano, l'assessore comunale Franco Degrassi, il direttore dei Civici musei Adriano Dugulin, i critici d'arte Claudio Martelli e Carlo Milic, i pittori Marino Cassetti e Dante Pisani.

Alcune particolari opere, realizzate da artisti italiani e stranieri invitati all'ex tempore, verranno esposte invece nella sede sociale della Canottieri Adria, sul pontile Istria della Sacchetta. Le opere non ritirate a conclusione della mostra verranno messe all'asta: il ricavato sarà devoluto in beneficenza.

fr.c.

«Le strade dell'arte» Barcolana in vetrina

Far sì che nei quindici giorni che precederanno la «Barcolana», un appuntamento ormai non solo sportivo di rilievo europeo, il centro città si trasformi in un salotto invitante e accogliente. E' l'intento con cui è nata l'iniziativa «Le strade dell'arte» che vuole sposare i commercianti con la cultura. Numerosi negozi del centro avranno infatti l'opportunità di ospitare nel loro spazio espositivo altrettanti artisti emergenti che potranno allestire in questo modo una minimostra della loro produzione.

Divertire, sorprendere, ma anche far cultura e dare spazio allo spirito creativo di due mondi che si incontrano, arte e commercio: sono le molle che hanno fatto scattare questa iniziativa dell'associazione «Altamarea». Le iscrizioni, già numerose, proseguiranno fino a sabato 20. Basta telefonare ai numeri 630022 oppure 0338/8047827.

Iscrizioni

Comunicare la scienza Un master della Sissa

Sono aperte fino al 30 settembre le iscrizioni all'anno accademico '97/98 del master in comunicazione della scienza istituito al Laboratorio interdisciplinare della Scuola internazionale superiori di studi avanzati (Sissa, nella foto).

Il master, che avrà durata bienale, offre una preparazione multidisciplinare nel campo della comunicazione scientifica, dal settore giornalistico a quello editoriale. Il programma si svolge secondo moduli di insegnamento di cinque giorni al mese, da novembre a giugno, per un totale di circa 300 ore l'anno, ed è articolato in seminari di argomento scientifico, linguistico, epistemologico e in lezioni di teoria e tecnica dell'informazione, completate da esercitazioni pratiche.

Ogni studente è seguito da un tutor e, al termine del biennio, è tenuto a presentare una tesi. Tra i docenti figurano illustri scienziati italiani e stranieri, nonché giornalisti delle maggiori testate nazionali.

Il master si rivolge ai laureati in discipline scientifiche è umanistiche di età non superiore ai 35 anni. L'ammissione è limitata a un numero massimo di 15 persone, sulla base della valutazione dei titoli presentati e dei risultati di una prova scritta e di un colloquio. È prevista anche l'assegnazione di alcune borse di studio.

Chi intendesse partecipare alla selezione per l'ammissione al master che si terrà alla Sissa può spedire la domanda a questo indirizzo: Laboratorio interdisciplinare della Sissa, via Beirut 2-4, 34013 Trieste. Per ogni ulteriore informazione si può invece telefonare al 3787462, oppure digitare il sito Internet http://www.sissa.it/ilas/msc.html.

Da Picasso agli anni Novanta Parte una serie di incontri

Riprende da ottobre «Impara l'arte», la serie di corsi di arte contemporanea organizzata da Comunicarte e dal gruppo '78 International Contemporary Art. Il progetto, avviato in maggio, intende fornire gli strumenti di base utili a una corretta lettura dell'arte contemporanea e suggerire alcuni momenti di riflessione attorno ad artisti, correnti e problematiche legate al mondo dell'arte dalla fine dell'Ottocento alle più attuali tendenze.

Sono previste due serie di dieci incontri l'una, tenuti da Franca Marri e da Lorenzo Michelli di Comunicarte e da Maria Campitelli del Gruppo '78 International Contemporary Art. Ogni gruppo avrà la durata di un'ora e sarà tenuto a cadenza settimanale. Il corso sarà presentato il 14 ottobre. Nel primo ciclo di incontri si parlerà di impressionismo, espressionismo, futurismo e costruttivismo, dadaismo e metafisica, Novecento e nuova oggettività, gli anni Trenta e i Sessanta a Trieste, arte e tecnologia, body art; nell'altro ciclo si partirà da Picasso per arrivare al concetto di arte pubblica alla fine del millennio, passando attraverso la pop art, l'arte povera e la transavanguardia. Per informazioni tel. e fax 313588 lunedì e venerdì 10-13 e mercoledì 15-18. (*Nella foto: «Vestito» di Gomez Haro*)

Domenica

Orfani di guerra in gita alle colonie

Proseguirà anche quest'anno l'iniziativa avviata nel '96, in occasione dei cinquant'anni dall'apertura delle colonie estive che hanno ospitato gli orfani di guerra. L'omonima Associazione infatti organizza per domenica prossima la gita alle colonie stesse, nelle quali hanno trascorso alcune settimane d'estate migliaia di ragazzi e ragazze. L'itinerario, che prevede anche una sosta a Ovaro, raggiungerà la colonia di Pierabech, vicinissima alla località di Forni Avoltri.

La gita di domenica sarà anche un'occasione di ritrovo fra gli Orfani di guerra e la popolazione del luogo: è previsto, fra l'altro, un incontro dei partecipanti con il sindaco di Forni Avoltri e con gli abitanti del paese carnico. Il programma particolareggiato della gita è disponibile, assieme alla vignetta disegnata da Gigi Cantile, nella sede dell'Associazione, dove si accettano le iscrizioni telefonando al 636098.

Il ruolo dei vigili urbani

Il decreto ministeriale del 27/2/1997 pubblicato sulla Gazzetta ufficiale del 5 marzo (n. 53) prevede per l'anno in corso la novità di accorpare i veicoli immatricolati nel 1987 a quelli del 1986 ai fini della revisione periodica dei mezzi di trasporto.

Il calendario che scagliona i tempi sulla base dell'ultima cifra di targa e non del mese di immatricolazione comporta che veicoli del 1987 devono essere sottoposti a revisione con notevole anticipo su quelli del 1986. La scarsa pubblicità data dagli organi di informazione all'argomento ha comportato per il sottoscritto, oltre al sequestro del libretto di circolazione, anche una contravvenzione di L. 235.000 avvenuta il 29 agosto per non aver provveduto entro il 31 luglio agli obblighi di legge.

Se i quotidiani italiani in genere non hanno dato estesa diffusione alla novità citata, da triestino mi permetto di osservare che l'introduzione del «bollino blu» ha avuto tale risonanza e pubblicità che ben difficilmente può essere sfuggita all'attenzione degli automobilisti. La segnalazione del fatto può essere di aiuto ad altri concittadini, onde evitare di incorrere nel rigore dei tutori dell'ordine.

Tali premesse mi inducono a trarre alcune considerazioni di maggior peso. Nella nostra città l'autodisciplina è scarsa, anche se Trieste ha tradizioni di ordine tali da far supporre che se essa fosse insegnata nelle scuole e inculcata ai cittadini con apposita propaganda si potrebbero avere migliori risultati. Ad ogni modo le nostre autorità ritengono necessario ottenere tale disciplina in modo piuttosto repressivo, con l'istituzione di un Corpo di vigili urbani.

Si ha però la sensazione che esso non svolga in modo ottimale il suo compito. In primo luogo non sembra che i vigili abbiano particolari motivazioni nel loro lavoro, e nemmeno che si sia cercata la loro collaborazione costruttiva e propositiva. Quelli che si vedono sono sempre in coppia: se svolgessero il loro compito da soli sarebbe come se il loro numero raddoppiasse.

La loro principale occupazione sembra quella di multare qualche veicolo in sosta sulle vie di scorrimento. Interi quartieri cittadini, specialmente in periferia, non vedono mai un vigile se non in occasioni eccezionali. Non si capisce poi come i vigili non vedano macchine parcheggiate ogni giorno, in zona proibita, sempre davanti allo stesso negozio o bar.

È chiaro che con questo corpo, pur sempre benemerito anche per quel poco che fa, non si può ottenere lo scopo che ci si era prefissati. E i risultati si vedono ogni giorno.

Il primo punto da cui scende tutta una serie di provvedimenti è di impostare diversamente il Corpo dei vigili urbani, offrendo loro seri corsi di istruzione (come richiesto anche dal difensore civico nella relazione del mese di giugno '97 che ho avuto modo di leggere) e soprattutto motivandoli e rendendoli consapevoli dalla propria responsabilità. Si dovrebbe insegnare loro che sono preposti per offrire servizio e aiuto alla cittadinanza e che da essi dipende in certa misura l'immagine della città, che vuol mostrarsi ordinata e accogliente.

Carlo Emperger

IL CASO

Dal porto nautico alle infrastrutture: sulla realizzazione dei progetti va premuto l'acceleratore

Diamo subito impulso al turismo

Si parla sempre di Trieste come città turistica.

Mi chiedo come può avere vocazione turistica un città dove non esiste un porto nautico da 3000 posti barca, riservato alla clientela non residente, in modo particolare per la nautica da diporto dei Paesi del Nord europeo.

Una città che sulle rive non ha un distributore carburanti per la nautica.

Sulla nautica si sono persi trent'anni: cerchiamo di recuperare il tempo perduto e, accanto a quella in costruzione a Muggia, cerchiamo un sito a Trieste per questa marina da 3000 posti-barca.

Diamo inizio alla costruzione dei parcheggi, della piscina terapeutica, della piscina olimpica e dell'arredo urbano della città.

Con la buona volontà, con la sconfitta delle pastoie burocratiche e con i fondi a disposizione orientati in questa direzione, cerchiamo di dare alla nostra città quelle infrastrutture turistiche necessarie per dare impulso al turismo triestino.

Creeremo così tanti posti di lavoro nel commercio, nel turismo, nei servizi e nell'artigianato che, qui a Trieste, è specializzato nella nautica da diporto.

Avendo vissuto in prima persona il problema della benzina d'oltre-confine, non vorrei che anche con le marine il freno e l'assenteismo di questi trent'anni facciano decidere anche in quest'occasione coloro che, a suo tempo, hanno osteggiato i provvedimenti prima per la benzina agevolata e poi per la benzina a fasce.

Oggi, i protagonisti sono Trieste Futura e i punti franchi. Quelli che vogliono bene alla loro città si mettano attorno ad un tavolo, discutano e trovino la soluzione migliore.

Poi, tutti insieme, diano una accelerazione per portare a compimento quanto deciso e che finisca in questa città il «no se pol».

Altrimenti, senza una sterzata decisa, questa città non avrà futuro né per loro, né per i nostri figli.

Ottorino Millo

Raffaella da bambina

Raffaella con il cappottino in una foto che la ritrae bambina. A Raffaella, che ha da poco compiuto 31 anni, auguri dalla mamma, da Silvio e dai fratelli Tiziana, Gianluca e Carlo.

Accanto alle rose

Questa bella diciottenne sorridente accanto alle rose compie oggi sessant'anni. Alla cara Uccia mille auguri da parte di Adele, Claudio, Uccia, Monica e famiglia.

La piccola Laura con la sua famiglia nel 1912

La mamma con l'abito a gonna lunga, come ancora si usava a quel tempo, i bimbi più piccoli col vestito alla marinara e i pantaloni rigorosamente corti: eccoli tutti in posa davanti all'obiettivo, in questa bella fotografia di famiglia scattata nel lontanissimo 1912. Seduta alla sinistra della sua mamma, e vicina alla sorella Rita, c'è la piccola Laura. Bambina allora, Laura festeggia oggi il suo novantesimo compleanno. In occasione di questa ricorrenza, tantissimi auguri da parte di sua figlia Lauretta.

La società e i suoi valori

È sorprendente! Cosa, direte voi? Da parte mia, direi, lo stupore che ha sollevato a livello locale e anche nazionale la foto del povero corpo del bagnante disteso in mezzo all'indifferenza dei più.

Siamo sorpresi da cosa? Dalla gente che continua, tranquillamente, nelle proprie faccende senza un minimo non dico di raccoglimento, ma almeno di rispetto per la disgrazia? Non prendiamoci in giro! Quotidianamente si assiste a una degenerazione dei comportamenti. Uno ascolta la radio in macchina e un altro lo assale, uccidendolo per il troppo rumore; altri continuano a scalare le montagne nonostante gli avvertimenti, le raccomandazioni. E non tornano più. Forse un tentativo da Guinness?

Ancora, a scuola tutti promossi; tanto, in maniera autonoma, chi sa di essere stato deficitario in qualche maniera recupererà durante i mesi estivi; intanto, però, ci lamentiamo della scarsa preparazione delle persone che affrontano il mondo del lavoro.

Ecco, forse dovremmo riflettere su questo: non è vero, invece, che l'egoismo ci ha portati al soglio dell'ipocrisia?

Il Filo d'Argento ha già segnalato molti anni fa il problema delle fasce di povertà, di emarginazione, facendone un progetto presentato all'Osservatorio del Volontariato, ente della Presidenza del Consiglio dei ministri. Non parlo però delle fasce conosciute, però, che riescono ad avere un minimo di attenzione; ma quelle nascoste, quelle alle quali la dignità come l'ignoranza di diritti fondamentali impediscono di chiedere.

Nelle scorse settimane i giornali hanno dedicato articoli e pagine a questo «fenomeno». Viene da pensare che presi dal vortice della cosiddetta «società progredita» – supermercati pieni, negozi ammiccanti, il «piacere» di portare il cellulare in mano – stiamo perdendo di vista quei valori che dovrebbero essere la base di ogni paese civile. O che almeno pensa di essere tale.

Filo d'Argento Auser

Patti in deroga

Seguiamo con attenzione le vicende riportate dagli organi di informazione improntate sul preoccupante aumento dell'impoverimento del cittadino della nostra penisola e ovviamente della nostra regione e provincia.

Ci sembra indelicato dire «l'avevamo previsto» ma dobbiamo farlo, non fosse altro per ricordare alcuni tra i nostri interventi fatti non appena, nel 1992, venne approvata la legge sui «patti in deroga». Legge che noi, dal suo varo, abbiamo contestato anche con toni accesi, e poteva dare l'impressione che la nostra avversione alle lobby immobiliari e a quelle sindacali – Sunia, Sicet e Uniat – avesse il fine unico della sterile polemica, all'insegna del populismo e della demagogia, disposti a cavalcare «la tigre della casa» per accaparrare fette di spazio «vitale» alla nostra associazione e al Sindacato autonomo inquilini-Cisal.

Niente di più errato e pretestuoso dovuto all'abissale ignoranza, più o meno voluta, sui motivi della nostra nascita e sugli obiettivi che ci eravamo prefissati: salvaguardia dell'equo canone per le famiglie più deboli, lavoratori, disoccupati, cassintegrati, redditi minimi ecc. Ad essi andavano aggiunti la detassazione dei canoni e la riduzione delle tasse sulla casa e dell'Ici. Ciò ha fatto sì che tutti, indistintamente, ci ostacolassero più o meno apertamente, nell'egoistico timore di perdere quote sindacali, obbligatorie per chi doveva firmare i nuovi contratti di locazione, presentandoci o come ciarlatani o come terribili avversari e pericolosi concorrenti agli occhi di tutti, avvalendosi dell'arma della denigrazione.

Nella realtà la nostra intenzione era, ed è, quella di richiamare l'attenzione di politici, amministratori, Governo, Regione, Provincia, Comune e personalità istituzionali – dalla Chiesa al Tribunale internazionale dei diritti dell'uomo – sul fatto che la strada intrapresa era apportatrice di disastri economici per i ceti richiamati e rischiava un impoverimento, generalizzato e concatenato, dalla medio-bassa borghesia alle classi ancora più povere.

Noi contestavamo e contestiamo quella legge perché ritenuta iniqua se non affiancata da provvedimenti correttivi che aiutino soprattutto i monoredditi e le classi disagiate. Spettava agli interpellati, dal Governo in poi, provvedere perché la legge 359/92 non andasse contro gli interessi stessi di un Paese favorendo pochi a danno di molti.

Lo Stato aveva l'obbligo di darsi una legge atta a detassare la casa, cosa tutt'altro che irreale, consentire la detrazione dall'Irpef degli affitti più elevati, anche sino al 100% nei casi più drammatici, contenere i tetti d'aumento sino a un terzo del reddito familiare, dando così la possibilità alle famiglie di vivere e non di sopravvivere. E ancora eliminare l'obbligatorietà dell'assistenza sindacale, unica cosa tangibilmente attuata e che ha portato nelle casse sindacali centinaia di miliardi, per restituire credibilità proprio alle organizzazioni sindacali di categoria, ormai ai minimi storici, apertura di trattative serie con tutte le associazioni rappresentanti i cittadini affittuari, finalizzata a un sereno confronto e al raggiungimento di accordi per tracciare i tetti minimi e massimi degli aumenti locatari.

Avevamo anche detto che la legge sui patti in deroga avrebbe contribuito all'impoverimento dei cittadini non proprietari di alloggio, cosa che si sta verificando e che, aggiunta alla crescente disoccupazione, porterà allo sfascio migliaia di economie familiari nei prossimi anni.

Ora ci sembra che ciò che si sta verificando ci dia ampiamente ragione e crediamo sia giunto il momento di iniziare celermente, prima di una crisi catastrofica, i lavori di rilancio per una concreta politica sulla casa. Versare lacrime di coccodrillo – perché una famiglia si suicida o l'altra è costretta a vivere nelle macchine per la strada, o la povertà incomincia ad attanagliare sempre più cittadini – è fuori luogo ed è, questa sì, demagogia, o al massimo pura e semplice constatazione dei fatti e quindi pura cronaca. Ma non ha certo nulla di sociale. Se nel libero mercato lo Stato non si fa carico di affrontare con decisione e serietà i problemi sociali, casa, lavoro e sanità innanzitutto, si rischia di uscire dalla democrazia ed entrare nella dittatura del dio denaro. Una strada molto pericolosa da percorrere e che, spesso, è stata causa della rovina di intere nazioni.

Vittorio Fegac
presidente Anai
delegato provinciale
Sai-Cisal

Viabilità e inquinamento

Anche di recente vi è stato sul Piccolo un articolo inerente ai provvedimenti per alleviare gli effetti dell'inquinamento atmosferico cui sono sottoposti gli operatori di servizio al confine di Rabuiese.

È giusto provvedere a che un posto di lavoro sia per quanto possibile conforme alle leggi che riguardano la sicurezza e la salute di quanti vi sono impiegati: e più volte i mass media locali si sono prodigati affinché venisse migliorata la vivibilità.

Purtroppo per anni sono corsi fiumi di inchiostro, si sono pronunciati discorsi in varie occasioni, vi sono state assicurazioni da fonti più o meno autorevoli di intervento e di somme stanziate: dai 65 miliardi con i decreti presidenziali 100 e 101 del 1978 in poi, a ogni tornata elettorale, si è avuta la promessa di un'imminente fattibilità del tratto di strada Lacotisce-Rabuiese, con annessi e connessi, provocando anche dimostrazioni spontanee finora inutili e non come quelle di oltre confine, dove sembra abbiano avuto effetto positivo per la soluzione viaria Sermino - Ancarano.

Ora vorrei che si intervenisse per risolvere il problema s.s. 15 o via Flavia (servitù di via coatta, senza pedaggio come a Pirano, possibilmente con divieto di transito a mezzi trainati da motori Diesel) e per dedicare un pensierino anche alle infelici persone che vi abitano, senza possibilità di turni, trasferimento di domicilio o di lavoro o altre alternative ecocompatibili.

Stellio Novello

«Zebre» da ridipingere

In via Campo Marzio al numero civico 26, come via Giulio Cesare, una volta c'erano le strisce pedonali: oggi neanche l'ombra. Ogni mattina ci sono molte macchine di passaggio: Su quell'attraversamento abbiamo avuto già un morto. Ne vogliamo un altro? Quando si deciderà di pitturare le strisce?

In quei due punti di strada occorre che si mettano i semafori prima che succedano altre disgrazie. Paghiamo tasse più del dovuto e abbiamo diritto alla vita.

Francesco Depretis

Trieste mitteleuropea

Sembra che non sia più di moda parlare di Trieste mitteleuropea: invece una città come la nostra è forse l'unica in Italia a essere geneticamente predisposta (e quindi prontissima) a identificarsi nell'Europa e ad accogliere – quando sarà il momento – senza soverchi traumi, e anzi come fosse una liberazione, la nuova moneta dell'Europa.

Non ci si può dimenticare che appena, nel 1735 la città di Trieste contava solo 3865 abitanti, e il suo modesto territorio circostante altri 3386. Se poi in duecento anni Trieste ha raggiunto la misura e il ruolo che l'han portata alla dimensione odierna, lo deve certamente ai fatti dall'Europa. Di quella stessa Europa, la quale oggi parrebbe che sia alla ricerca di valori che le consentano un unico amalgama tra la realtà attuale e le aspettative per il suo domani, al di là delle diversità di storia, di clima e di abitudini che differenziano le sue popolazioni.

Ecco perché Trieste può costituire un esempio, e può trarre gran vanto dalla sua origine mitteleuropea: perché nelle vicende della sua crescita già s'intravede il travaglio esistenziale che probabilmente, pur in tempi diversi, l'Europa si troverà obbligata a superare nel suo prossimo percorso attraverso il riconoscimento di alcuni valori condivisi.

Il primo valore sembrerebbe essere basato sulla tolleranza nei confronti dello straniero da qualsiasi parte egli provenga, sul rispetto della sua diversità e sulla difesa della sua dignità, proprio come ci insegna il comportamento della Trieste ottocentesca, aperta alle influenze della cultura, dello spirito e del lavoro di quanti vi approdavano, disposti ad adottarne i ritmi, e vi venivano integrati.

Il secondo valore verosimilmente si può identificare in una funzione di equilibrio tra le spinte dell'economia industriale che insistono da Occidente e l'oppressione dei diritti umani che in molte zone dell'Oriente ancor oggi permangono (del resto, solo nel 1781 l'Austria abolì la servitù della gleba). Quindi un punto di mediazione tra il consumismo più sfrenato da una parte, e lo sfruttamento indiscriminato dell'uomo da quell'altra. Sono due estremismi che non fan parte della cultura europea né di quella mediterranea, che è improntata alla sobrietà e al reciproco rispetto.

Proprio Trieste è stata antesignana nel comporre nel suo senso questi contrasti secolari, e quindi offre la testimonianza dei buoni valori da seguire.

Furio Finzi

Le spese di Marina Muja

Leggo sulla rubrica «L'intervento» del 15 agosto le perplessità espresse dal signor Giorgio Rossetti, capogruppo dell'Ulivo a Muggia, riguardo i nuovi insediamenti che si verranno a creare nella cittadina rivierasca a seguito della costruzione della tanto attesa Marina Muja. La domanda che egli si pone è chi pagherà le spese dei nuovi residenti di porto San Rocco.

Le spese le pagherà colui che attualmente contribuisce al mantenimento degli immigrati albanesi, dei profughi della ex Jugoslavia, degli extracomunitari che si accoltellano per la spartizione dei traffici illeciti. Le pagherà sempre e comunque colui che consente a un europarlamentare di percepire 36 milioni al mese, a un deputato 20 milioni al mese e a un consigliere regionale 15 milioni al mese, senza peraltro avere alcun ritorno in termini economici da questi esborsi.

Invece l'insediamento della Marina di Muggia porterà un beneficio economico a tutto l'indotto cittadino. Probabilmente è questo il motivo di tante perplessità: che a beneficiare in termini di immagine e di consenso sia una giunta diversa da quella che per cinquant'anni ha amministrato Muggia.

Relativamente all'ultimo capoverso, dove Rossetti asserisce che al suo partito non appartiene la facile demagogia né la logica del «mordi e fuggi», è doveroso ricordare che in anni non lontani questi faceva scioperare il Paese un giorno sì e l'altro pure, secondo la politica del tanto peggio tanto meglio e in anni recenti è riuscito a portare a Roma un milione di manifestanti ripresi in diretta per tre ore dalla televisione di stato, che protestavano contro la manovra finanziaria proposta dal governo del Polo. Invece quando il governo dell'Ulivo dopo essersi insediato, ha imposto due manovre finanziarie più la tassa per l'Europa, definendole giuste e doverose, le grandi masse sono rimaste a casa felici e contente della bontà e dell'equità delle misure economiche approvate. Per la verità una manifestazione c'è stata a Roma al suono di bandiera rossa e con la partecipazione del segretario nazionale del Pds ma era per il lavoro e l'occupazione e non contro il governo dell'Ulivo. Sic transit gloria mundi.

Giorgio Beltrame

Prova di generosità

Sulla base delle risultanze del bilancio consuntivo del 1996, il consiglio d'amministrazione della Fondazione «Berta e Alfredo G. Dorni» di Trieste ha deliberato di erogare, anche quest'anno, un contributo in denaro alla Comunità evangelica di confessione augustana di questa città, perché venga utilizzato a favore di persone anziane e bisognose, membri della comunità medesima.

Esprimo, anche con questo mezzo, la più profonda riconoscenza alla Fondazione menzionata e alla sua presidenza per la nuova prova di generosità fornita, che tanto giova ad alleviare le difficoltà economiche di anziani che versano in precarie condizioni di salute.

Otto Betz-Güttner
curatore
Comunità evangelica
di confessione augustana

Un fratello da ritrovare

Mi chiamo Lucia Cergol e da tanto tempo desidero ritrovare mio fratello che è stato subito abbandonato, purtroppo, da mia madre. So soltanto che si chiama Roberto, è nato il 25 o 26 aprile, subito dopo la guerra, ed è stato adottato da una famiglia di Trieste.

Se qualcuno sa dove sia, oppure se lui stesso può farsi vivo; vorrei conoscerlo. Sono stata abbandonata anch'io, perciò ho tante cose da dirgli.

Lucia Cergol

Sorriso di ragazza

Questa è la nostra bella ragazza che ha da poco festeggiato il compleanno. Tanti auguri di felicità da parte del marito, dei figli e dei nipoti.

Auguri a Eusebio

Al sempre giovane e sorridente Eusebio Guidone, che ha compiuto sessant'anni, tantissimi auguri dalla moglie, dalle figlie, da amici e parenti.

CULTURA & SPETTACOLI

STORIA *Un convegno sui trasferimenti forzati di popolazioni nei dopoguerra*

Esodo, dramma senza confini

Punto di frattura nella storia istriana ma anche europea

Nelle travagliate vicende del Novecento gli spostamenti coatti si verificarono soprattutto in due aree: i Balcani e l'Europa centro-orientale

TRIESTE Negli ultimi giorni un'ondata di revisionismo storiografico a tutto spiano si è abbattuta pressoché su tutte le sedi in cui si è discusso di esodo, foibe, questione di Trieste. Atteggiamento poco costruttivo, questo, perché a spararle grosse si possono sì mietere applausi ma poco si contribuisce al depositarsi del passato nella nostra memoria storica. C'era perciò forte bisogno di ragionamenti pacati, ad ampio raggio; per fortuna non si è mancato all'appuntamento.

L'occasione è stata offerta dal convegno «Trasferimenti forzati di popolazioni nei due dopoguerra: Europa centro-orientale, regione balcanico-egea, regione istro-dalmata». Ne è organizzatore l'Istituto regionale per la cultura istriana, che ha voluto privilegiare in questa occasione il terreno della ricerca storica rispetto a quello, assai più frequentato, della memoria. E inoltre è del tutto inedito il modo in cui il tema dell'esodo viene affrontato. Come afferma il comitato promotore «si parte dall'Istria per arrivare all'Europa e viceversa»: è evidente l'impegno di sprovincializzare la riflessione sul nostro passato, di allargare i confini angusti entro cui si è spesso svolta. In questa direzione non c'è altro che da guadagnare ai fini, ovviamente, di una maturazione del nostro senso storico comune.

Gli spostamenti coatti di popolazione non sono stati affatto una nostra peculiarità. Sono un fenomeno piuttosto frequente nella storia del Novecento, in due aree soprattutto: i Balcani e l'Europa centro-orientale. Nei Balcani, ad esempio, all'epoca del primo dopoguerra esso è stato considerato come «una panacea a vantaggio della pace e della stabilità»;

Caso emblematico la Polonia, dove i movimenti hanno coinvolto prima i polacchi (per iniziativa sovietica e tedesca), poi tedeschi, ucraini ed ebrei, per un totale di vari milioni di uomini e donne

ma l'ottimismo si è rivelato un'illusione.

Quanto all'Europa centro-orientale gli spostamenti coatti di popolazione hanno avuto un andamento particolare: all'onda di andata ha fatto seguito un'onda di ritorno, provocata la prima dal nazismo e la seconda dal comunismo. Ma è anche da aggiungere, come è risultato nella relazione di Detlev Brandes, che in tempo di guerra l'idea di trasferimenti forzati di popolazione ha goduto di benevola attenzione da parte di varie cancellerie occidentali. Se è indubbio che da Hitler proveniva «l'esempio di come si può epurare un territorio da una popolazione indesiderata», da tale esempio sono stati influenzati diversi, quelli in particolare che pensavano di allargare i propri confini.

Così, l'ambiente in cui le due ondate hanno avuto una forza d'urto travolgente è stato la Polonia, lo Stato che ha visto perdere il 46 per cento del territorio precedente e aggiungersi un altro 30 per cento. Com'è apparso dalla relazione di Marek Waldenberg, i movimenti di popolazione hanno coinvolto prima polacchi (più di due milioni) per iniziativa tedesca e sovietica; poi tedeschi, ucraini ed ebrei. A danno di questi ultimi la persecuzione è continuata anche dopo il 1945 e varie ondate migratorie si sono succedute fino al 1960. In tempo di guerra bande nazionaliste ucraine eliminarono fra i 50 e i 70 mila polacchi; la comunità polacca scomparve pressoché del tutto dall'Ucraina occidentale (si ridusse al 6%) e dalla Bielorussia. A sua volta, nel dopoguerra, il governo polacco, onde bonificare il territorio dal movimento nazionalista ucraino, deportò intere comunità ucraine: per togliere i pesci fu necessario togliere l'acqua nella quale nuotavano (principio che, come si sa, è stato poi variamente ripreso). Waldenberg ha precisato che non tutto è rubricabile entro la categoria «spostamento coatto» e si è tenuto alla larga da espressioni quali «pulizia etnica». In ogni caso le cifre restano impressionanti: vari milioni di uomini e donne.

Di fronte a tragedie del genere siamo stati più fortunati? Non è affatto questo il punto, anche se tener presenti le dimensioni dei fenomeni non è cosa inutile. Quanto alle vicende di casa nostra, una qualche precisazione è giunta anche a proposito dei numeri. Sulla base del censimento riservato sull'Istria, compiuto fra il 1937 e il 1939 dal governo fascista, Carlo Donato ha posto in luce come l'italianizzazione della regione (e la parallela snazionalizzazione) siano sostanzialmente fallite (fatto di cui, del resto, la memoria slovena, ha serbato un ricordo indelebile). Sempre su tale base egli ha inteso riportare all'indietro il numero di coloro che se ne andarono: 250 mila anziché 300 o 350 mila, come si è spesso affermato.

A tracciare un bilancio di quanto ormai è acquisito in tema di storia dell'esodo, e a fornire tracce per la ricerca futura, è stato Raoul Pupo, la cui relazione ha fatto da cornice all'intera gamma di interventi che si susseguiranno anche oggi e domani. Innanzitutto sono da distinguere vari esodi dal punto di vista geografico e cronologico, nonché le motivazioni che li determinarono. Egli ha inoltre sottolineato i limiti delle categorie interpretative di stampo politico: non è l'asprezza dei contrasti, politici sociali e nazionali, prima durante e dopo la guerra, l'unica causa dell'esodo. Al contrario il più delle volte la scelta di partire nacque all'interno della società civile, ed è questa società che va analizzata nelle sue dinamiche interne.

Le assise, organizzate dall'Istituto regionale per la cultura istriana, vogliono privilegiare il terreno della ricerca storica, allargando i confini angusti entro i quali la riflessione si è spesso svolta

L'esodo, ha concluso Pupo, è stato «il principale momento di frattura» della storia istriana quanto meno del Novecento: è un invito a non considerare la storia – come vorrebbero ancor oggi alcuni – a mo' di gioco a ping-pong, per cui oggi io faccio qualcosa di male a te e domani, quando i corsi si rovesciano, tu lo fai a me. Nell'esodo è riconoscibile infine «la volontà di potenza della politica contemporanea, capace di mutare radicalmente il volto di un territorio, azzerandone il passato e facendovi iniziare una nuova storia». Si farebbe bene – vien da aggiungere – a tenerlo presente se non altro per capire la psicologia dell'esule. Se chi va esule ha visto fermarsi violentemente l'orologio della propria storia, non è da stupirsi che, appena può, cerchi di rimetterlo in movimento. Il problema – problema arduo perché il privato si lega inestricabilmente al collettivo – è quello di adeguare questo desiderio al movimento della storia che, nel frattempo, è andata avanti.

Giampaolo Valdevit

Qui sopra popolazione in fuga da Berlino, ridotta a un cumulo di macerie dopo la guerra. A sinistra, l'esodo degli italiani, in partenza da Pola nel febbraio del 1947

MOSTRA *Quindici fotografi italiani fissano le possibili trasformazioni dell'area intorno a Venezia*

Clic. E Marghera diventa spazio del futuro

Un paesaggio urbano da ripensare in termini non soltanto industriali

Come osserva Mirko Zardini («Paesaggi ibridi», 1996, Skira) negli ultimi anni sono stati inventati e utilizzati molti termini per descrivere le trasformazioni delle città, «ma tutte queste definizioni non affrontano il problema della trasformazione fisica del territorio, né descrivono i fenomeni di crescita o le modificazioni delle strutture urbane esistenti». Per descrivere e comprendere tutto ciò dobbiamo forse rinunciare al concetto di città, che trascina con sé troppi pregiudizi, e guardare alla realtà con occhi nuovi. Il concetto di «paesaggio» ci può aiutare in questa operazione di liberazione dello sguardo e della mente. Questo nuovo concetto privilegia la molteplicità, l'eterogeneità, il contrasto, l'accostamento di elementi diversi tra loro.

Può sembrare difficile avvicinare l'idea di paesaggio a quella indefinita estensione che si impone nella laguna alle porte di Venezia. Eppure l'idea di Sandro Mescola, dell'assessorato alla Cultura di Mestre, in collaborazione con Paolo Costantini, curatore del dipartimento di fotografia del Centro canadese di architettura di Montreal, è stata proprio quella di affidare alla fotografia il compito di descrivere e comprendere le rapide e radicali trasformazioni di una grande area urbana, come il polo industriale di Porto Marghera. Dall'idea iniziale di costituire un archivio fotografico per osservare le grandi mutazioni della città contemporanea, si è arrivati quest'anno a una mostra fotografica, nell'ambito del Progetto Venezia Contemporaneo, che affianca la Biennale 1997.

Fino al 12 ottobre si potranno vedere al capannone Pilkington-Siv di Marghera, affascinante contenuto-contenitore recuperato a uso espositivo e culturale, la narrazione di luoghi finora inaccessibili allo sguardo. Questa prima «campagna di lettura» del paesaggio contemporaneo è stata affidata a 15 fotografi italiani scegliendo autori già affermati a livello internazionale come Gabriele Basilico, Mimmo Jodice o Olivo Barbieri, accanto alle figure più rappresentative delle nuove tensioni presenti nella giovane fotografia italiana di oggi. Per gli anni successivi l'archivio verrà arricchito dallo studio di nuove aree e da inviti allargati ad osservatori stranieri.

Come è stato a Londra per la riva Sud del Tamigi con i suoi docks, o a New York sul lato Ovest di Manhattan o ancora a Parigi per i canali Nord, quelle grandi aree industriali segnate dalla presenza di capannoni e lofts, fucine e magazzini, hanno avuto nell'intelligenza delle rispettive amministrazioni locali, uno sviluppo e una nuova vita. Così nell'immagine della South Bank londinese c'è ormai la nuova City, nella realtà del West Side di New York ci sono i grandi spazi espositivi, di svago, fitness e cultura del Chelsea Pear, e a Parigi il museo della scienza e la Cité de la musique della Villette. Anche Marghera, con il suo destino di polo industriale, porta le ferite che hanno segnato il suo territorio, ma nella lettura affidata alla fotografia emerge tutto il potenziale di vita e di riscatto che questa porta dell'Est tra Venezia e la terraferma contiene in sé. Il progetto di un archivio per le trasformazioni della città contemporanea è insieme la possibilità di narrazione affidata all'arte fotografica e il documento per pensare alla riorganizzazione di un enorme spazio oggi apparentemente privo di destino.

Sono invece proprio questi luoghi, a Marghera, come a Londra, New York o Parigi, quelli che l'urbanistica definisce «terrains vagues», a contenere le tracce del passato della città nei suoi sviluppi anche convulsi e dirompenti, insieme al potenziale per una diversa e più meditata crescita della città.

La mostra, naturalmente, risulta molto bella e godibile anche senza pensare a tutti questi progetti e investimenti culturali per il futuro. Così ritroviamo nelle stampe in bianco e nero di grande formato la consumata maestria di Gabriele Basilico, già incaricato nel 1984, unico italiano, per la missione della Datar, ritratto del paesaggio francese degli anni '80.

E ancora, nelle fantasmatiche immagini di Mimmo Jodice l'immobilità della realtà industriale di Marghera scossa come un brivido dal mosso di alcuni particolari. Le immagini a colori di Olivo Barbieri, di cui una in copertina al catalogo della mostra edito da Charta; gli uomini e le donne tra le rovine di Giovanni Chiaramonte; gli scorci tagliati e sfuggenti di Gianantonio Battistella; i totem di Guido Guidi; le luci e i colori personalissimi di Alessandra Chemollo, Fulvio Orsenigo, Marco Zanta e Vincenzo Castella. Gli interni di William Guerrieri e Paola De Pietri. I particolari in bianco e nero di Marina Ballo, le vedute di Walter Niedermayr e le affascinanti scenografie notturne di Luigi Campigotto, in cui i brevi lampi delle luci artificiali rendono le masse livide e perfette, e per questo così inquietanti.

Elena Dragan

Un'immagine di Mimmo Jodice, uno dei 15 fotografi che hanno interpretato Marghera.

Dietro i ricordi di un'epoca c'è il segreto di Gabriella

Al di là del sottile fascino che sempre sprigiona da un'autobiografia, **«La luce oltre la collina» (Mgs Press; breve introduzione di Carlo Bo, pagg. 327, lire 28 mila)** dell'esordiente **Gabriella Ligi Albanese**, possiede qualcosa in più. Nelle sue pagine, infatti, così dense, fitte, dettagliate si svela un segreto che da lunghissimi anni l'autrice teneva chiuso dentro di sé, psicologicamente impedita a confessarlo da una molteplicità di stati d'animo. Il libro, così, si fa interprete delle più recondite e intime emozioni, diventa messaggio di coraggio e forza morale, emblematica chiave liberatoria per una donna che, ragazzina ingenua e fiduciosa, cresciuta in un ambiente familiare ovattato, conobbe nel giorno del suo diciottesimo compleanno l'angoscia di una violenza brutale, abuso tanto più bieco perché mascherato da amore, in realtà istigato dall'avidità e dal miraggio di una cospicua dote. Pur se ancora vergine, Gabriella rimase tuttavia incinta per un raro caso di gravidanza per assimilazione. Orgogliosamente, d'accordo con la sua famiglia, decide di tenersi il bambino senza sposarne il padre, cercando in sé stessa la forza di continuare e la volontà di proseguire gli studi universitari.

Ma i ricordi di tutta una vita così intensi e incalzanti si affollano in «La luce oltre la collina», e la penna dell'autrice li dipana con sorprendente freschezza ed estrema puntualizzazione.

La natìa Tivoli, l'amata Urbino, Roma, Firenze, Riccione, e poi Trieste, ultimo approdo; queste le tappe di un'esistenza che hanno visto l'Albanese spettatrice di un periodo storico incandescente – basti pensare che suo padre fu tra l'altro, capo di gabinetto al Ministero degli Esteri presieduto da Dino Grandi. Il libro dunque, vero e proprio specchio di un'epoca, abbraccia un arco di tempo che va dal 1919 al '48.

Grazia Palmisano

PREMI *Al libro «Il testamento francese» di Andreï Makine il riconoscimento internazionale «Ruffino Antico Fattore»*

Charlotte racconta l'anima della Francia

FIRENZE È stato assegnato allo scrittore **Andreï Makine** per il suo libro **«Il testamento francese»** (Mondadori, 1977), il premio letterario internazionale «Ruffino Antico Fattore», giunto alla sua XIV edizione. Uscito nel 1995 in Francia, «Il testamento francese» è stato l'evento letterario dell'anno, vincitore contemporaneamente di due dei premi più prestigiosi d'Oltralpe, il Prix Médicis e il Prix Goncourt. Makine, nato in Siberia nel 1957, ha studiato lettere all'università di Mosca ed ha poi fatto l'insegnante e il giornalista e il collaboratore di una rivista moscovita «Letteratura contemporanea all'estero». Lo scrittore, da una decina d'anni, si è trasferito a Parigi, dove ha insegnato all'Istituto di studi politici. È autore di altri tre romanzi.

«Il testamento francese» è ambientato nella profonda Russia, al confine con la steppa siberiana, dove un'anziana signora, Charlotte, racconta la storia della sua vita al giovane nipote russo. In mille aneddoti, storici e privati, la donna parla al giovane della Francia, la favolosa «Atlantide», e rievoca per lui il forzato esilio dalla Russia, la rivoluzione, la guerra. E' in quei racconti, strappati al gelo della steppa che il giovane compie il suo apprendistato, conciliando due radici, due lingue, due identità.

Il Premio Ruffino per l'enogastronomia è stato invece assegnato a **Giampiero Nigro** per il volume **«Et coquatur ponendo... la cultura della cucina e della tavola in Europa tra medioevo ed età moderna»** (Istituto internazionale di storia economica Francesco Datini 1996), mentre il premio speciale è andato a **Marco Noferi** per il volume **«Pane e companatico»** (Cartaverde editore, 1996). La cerimonia di premiazione si svolgerà il 20 settembre, a Palazzo Vecchio, a Firenze, alla presenza della giuria (composta da Carlo Bo, Massimo Alberini, Giuseppe Bevilacqua, Enrico Bosi, Giorgio Calcagno, Cosimo Ceccuti, Guido Clemente, Mario Luzi, Paolo Marchi, Cesare Medail, Sergio Perosa, Leone Piccioni, Giorgio Saviane, Marcello Vannucci, Bruno Vespa) e del sindaco di Firenze, Mario Primicerio.

CINEMA La retrospettiva della nona edizione sarà dedicata ai film jugoslavi anni '60 e '70

Sopra «Alpe Adria» un'onda nera

A coordinare questa sezione c'è il triestino Sergio Grmek Germani

Tutta da scoprire la «Nouvelle Vague» dei Balcani, che fu capace di raccontare storie «noir» negli anni del potere monolitico di Tito

TRIESTE Sai che titoli se «Alpe Adria» fosse una squadra di calcio. Roboanti frasi a nove colonne: «Grande campagna acquisti per Trieste». Ma stiamo parlando di un Festival cinematografico. Che, con il pudore caro alle manifestazioni culturali più serie, gioisce in silenzio per aver convinto Sergio Grmek Germani a entrare nello staff che sta preparando la nona edizione della rassegna, in programma al Cinema Excelsior dal 21 al 25 gennaio 1998.

Triestino, classe 1950, Germani è uno dei più preparati, e appassionati, esperti di cinema italiani. Autore di monografie (su Mario Camerini e Augusto Genina), di saggi, di programmi televisivi, ha collaborato a lungo con «Fuori orario». Adesso, un po' stanco della tv, ha deciso di concedersi una pausa di riflessione. Accettando di curare, per «Alpe Adria Cinema», la retrospettiva della nona edizione.

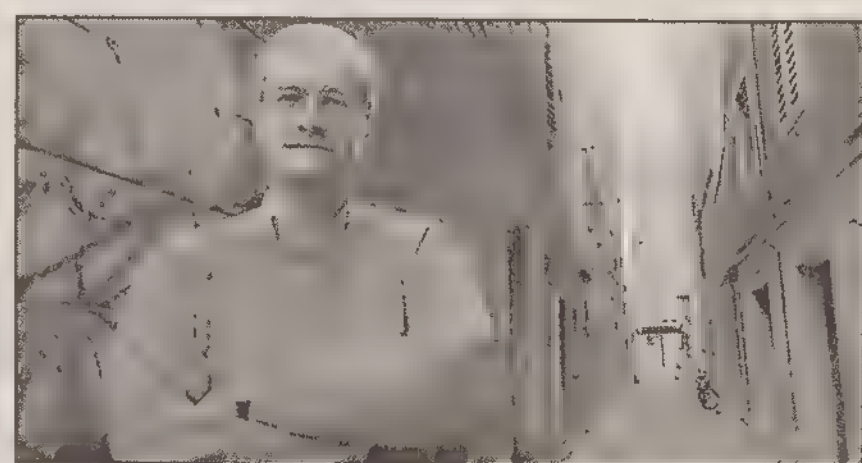
«Ritornare a Trieste, la mia città» dice Sergio Grmek Germani «è senz'altro molto bello. Anche se non vorrei che questa scelta fosse enfatizzata. È vero che in questi ultimi anni ho vissuto soprattutto a Roma, lavorando ad alcuni programmi televisivi di Raitre. Però continuavo a seguire con attenzione tutto quello che si faceva qui».

Quando si è trasferito a Roma?

«Non l'ho fatto all'improvviso, da un giorno all'altro. Ma gradualmente, cominciando a collaborare con la terza rete televisiva Rai fin dalla sua nascita, alla fine degli anni Settanta. Poi il mio coinvolgimento in alcuni programmi, come "Fuori orario", è stato sempre più forte. Eppure, non ho mai considerato queste esperienze definitive».

Perchè?

«La tv ha perso vitalità negli ultimi tempi. Per quanto riguarda il cinema, ad esempio, la programmazione Rai si limita a seguire schemi ormai vecchi, stanchi».

Meglio abbandonare la tv, allora?

«No, bisogna solo aspettare. Il mio non è un atto di sfiducia globale, definitivo, nei confronti della tv. Arriverà anche il tempo dei cambiamenti. Forse i programmi via satellite, i cosiddetti "canali tematici", rappresenteranno una svolta».

E «Fuori orario»?

«È stato senz'altro uno degli esperimenti più radicali fatti in casa Rai. Seppure limitato dal punto di vista dell'"audience". E, nel bene o nel male, marchiato a fuoco dal divismo ghezziano. Però, l'idea dello "sconfinamento", dell'incontro, della fusione tra materiali televisivi e cinematografici, era senz'altro interessante».

Dice «era». Non è più così?

«Ormai, "Fuori orario" propone, prevedibilmente, un certo tipo di autori, un certo tipo di cinema. E non si allontana da quel clichè. Adesso, sembra un'audacia dedicare una notte al regista ungherese André De Toth. Quando, anni fa, si osava molto di più. Andando a scoprire autori del cinema italiano dimenticati, come Giorgio Bianchi. Comunque, il mio rapporto "libero" di collaborazione con la Rai rimane invariato».

Intanto si dedica ad «Alpe Adria Cinema»...

«Sì, ma è stato casuale che queste tre scelte si sovrapponessero. Cioè, mentre decidevo di allontanarmi dalla Rai, per riavvicinarmi a Trieste, si è concretizzata questa possibilità di dedicare la rassegna principale della nona edizione del Festival al cinema jugoslavo degli anni Sessanta e Settanta. Mi hanno proposto di occuparmene e ho accettato con entusiasmo».

Entusiasmo?

«Certo. Quando si parla della Jugoslavia, molti pensano agli anni Sessanta e Settanta come a un periodo di grande conformismo e piattezza creativa. Con qualche isolata eccezione in campo letterario. Ad "Alpe Adria", invece, si potrà scoprire quanto interessante fosse la produzione cinematografica».

Titolo della rassegna?

«Si intitolerà "Onda nera. Jugoslavia 1962-1972, i misteri dell'organismo". E "I misteri dell'organismo" era il sottotitolo del film "W. R.", girato da Dusan Makavejev nel 1971, proibito non solo nella Jugoslavia anni Settanta, ma bloccato anche dalla censura di Paesi come l'Italia. Qui da noi, infatti, non ha mai ottenuto il visto per essere proiettato nelle sale».

Come mai?

«Perchè proponeva una riflessione sul rapporto tra sessualità e politica. Provando a scoprire la carica potenzialmente liberatoria del sesso rispetto alla dimensione politica, secondo la teoria di Wilhelm Reich. Guardando i film di quegli anni ci si accorgerà che sono senz'altro "datati". Ma in senso positivo: sono sì testimonianze dirette, precise, del loro tempo, però arricchite da tutta una serie di "invenzioni" cinematografiche».

Una «Nouvelle Vague» alla jugoslava?

«Dall'inizio degli anni Sessanta fino al 1972, quella jugoslava è stata una delle più vitali tra le "nuove" cinematografie d'Europa. E questa retrospettiva vorrebbe proporre al pubblico di "Alpe Adria" di guardare i film godendo delle soluzioni cinematografiche, delle scelte registiche, piuttosto che soffermarsi sugli aspetti politici, ideologici. Li può vedere, insomma, anche uno che non sa niente di cetnici, ustascia, eccetera».

Da dove arriva il nome «onda nera»?

«Quello di "cinema nero" non è una sigla coniata dagli autori. Ma, incredibilmente, dagli uomini che facevano parte del Potere. Sono stati loro, per primi, a dire che in Jugoslavia c'erano autori di film pessimisti, distruttivi, negativi. Etichettandoli come "onda nera". Hanno inventato, insomma, una definizione appropriata. In effetti, nelle pellicole di quegli anni c'è un senso di sconfitta, un prevalere di atmosfere cupe. Che rispecchia il clima del momento».

Qualcosa a che fare con il «noir»?

«In un certo senso, sì. Perchè spesso i film raccontano vicende poliziesche, o a sfondo criminale. Calandole, però, in un contesto sociale diverso dai "noir" americani o francesi».

Quanti film proietterete?

«Dipendesse da me, si potrebbe fare una retrospettiva veramente bella con una cinquantina di titoli. Però sarebbe scoraggiante per il pubblico. Così, ne ho "scremati" una trentina, più i cortometraggi. Ma è un'ipotesi ottimistica. Perchè credo che, se non arriveranno finanziamenti adeguati, dovremo accontentarci di venti pellicole».

Alessandro Mezzena Lona

Una scena di «W. R. o i misteri dell'organismo» di Dusan Makavejev. A sinistra, Sergio Grmek Germani.

A quattro mesi dall'inizio, previsto per il 21 gennaio 1998, mancano i contributi della Provincia

Ma il Festival naviga ancora a vista

TRIESTE Ma i conti non tornano. Mancano quattro mesi, ormai, al varo della nona edizione di «Alpe Adria Cinema», e lo staff organizzatore non sa ancora su quale budget potrà contare. Il finanziamento della Regione Friuli-Venezia Giulia, infatti, dovrebbe arrivare puntuale. Accanto a un contributo del Fondo Trieste e della Camera di Commercio. Chi latita, però, è uno degli sponsor storici del Festival: la Provincia di Trieste.

«L'anno scorso abbiamo lavorato» dice Cristina Sain, presidente di "Alpe Adria Cinema" «con un budget che si aggirava attorno ai 400 milioni. Quest'anno, finora, ci troviamo a poter contare su 300 milioni. Mancano all'appello, infatti, oltre ai soldi della Provincia, anche quelli della presidenza del Consiglio».

Navigare a vista, anno dopo anno, non giova certo ad «Alpe Adria Cinema». Un Festival che potrebbe diventare, davvero, il punto di riferimento europeo per chi vuole conoscere le produzioni cinematografiche di quell'area geografica compresa tra l'Italia e l'ex Unione Sovietica. Ma senza un «pacchetto» adeguato di milioni, si sa, anche l'organizzatore più bravo non cava un ragno dal buco.

«Lavorare in questa incertezza» spiega Cristina Sain «è davvero pesante. Non possiamo mai programmare quanti ospiti invitare a Trieste. Fino all'ultimo resta in sospeso il numero di film da inserire nelle varie sezioni della rassegna. E, poi, anche chi fa parte della "macchina" del Festival, chi lavora dietro le quinte per offrire al pubblico un programma sempre più ricco e qualificato, è costretto ad affrontare mille piccole difficoltà».

Tanto per dirne una: da un paio d'anni, «Alpe Adria Cinema» pubblica un bellissimo catalogo bilingue. Riuscirà a stamparlo anche per la nona edizione? No, se gli amministratori di Trieste continueranno a regalare al Festival solo promesse. Che poi, puntualmente, non mantengono.

a.m.l.

IN BREVE

Al Festival del film Usa di Deauville

Una storia grama sconfigge le star

PARIGI Il «grand prix» del 23.o Festival del film americano di Deauville, nel nord della Francia, è stato assegnato a «Sunday» di Jonathan Nossiter, una favola sulla miseria sociale ed emotiva, che ha ottenuto anche il premio della critica. La giuria, presieduta dall'attrice francese Sophie Marceau, ha diviso il suo «premio speciale» tra il film di Neil LaBute «In the company of men», e «Uleès Gold» di Victor Nunez, che ha visto il ritorno di Peter Fonda.

Questa edizione della rassegna dei film americani, creata nel 1975, ha proposto una quindicina di produzioni degli «studios» di Hollywood e una ventina di film indipendenti. Fra le grandi star giunte a Deauville con i loro film - Harrison Ford *(nella foto)* e Sylvester Stallone su tutti - ha vinto invece l'indipendente «Sunday», già premiato al festival di Sundance (Usa). Rappresenta il contrario della fierezza economica americana, è ambientato nell'anonimato del Queens, sobborgo difficile di New York, e inquadra la «giornata particolare» di un cinquantenne disoccupato coinvolto in una relazione basata su un equivoco di identità.

Il friulano Aldo Barbina al secondo posto nel «Brera» per la narrativa regionale

MILANO E' un autore di Parma, Bernardo Cinquetti, con il racconto «La Piccola Parigi», il vincitore della prima edizione del Premio letterario «Gianni Brera» per la narrativa regionale, intitolato alla memoria del giornalista- scrittore scomparso cinque anni fa. Al secondo posto si è classificato Aldo Barbina di Torreano (Udine), con il racconto «Stanotte in libertà», e al terzo Roberto Peretto di Busto Arsizio «Il diavolo a Gemistoffo».

I premi, assegnati da una giuria presieduta da Folco Portinari, sono stati consegnati domenica ai vincitori a San Zenone al Po (paese natale dello scrittore e organizzatore del premio assieme alla famiglia Brera) durante la «Sagra di Pianariva», festa dedicata al giornalista-scrittore. Nel castello di San Zenone è stata posata una targa in memoria di Gianni Brera.

E' salito alle stelle il cachet di Kelly Fisher dopo la morte dell'ex fidanzato Dodi Al Fayed

BARCELLONA Un mese fa nessuna conosceva Kelly Fisher. Ma la tragica fine del suo ex fidanzato Dodi Al Fayed nell'incidente con Diana ha trasformato l'oscura modella californiana in una delle più pagate e più richieste sul mercato. E il suo cachet è salito alle stelle. Domenica è sfilata a Barcellona per il Salon Gaudì presentando modelli primavera-estate di Girbaud e Cimarron. L'ingaggio fissato prima dell'incidente era di un milione di pesetas (12 milioni di lire). Dopo la morte dell'ex fidanzato, gli organizzatori hanno dovuto portarlo a 3,5 milioni, circa 45 milioni di lire. Esterefatti i giornalisti, che sono stati liquidati dall'improvvisata diva con due battute: «Niente domande su Dodi, acqua passata. Sono felice di stare in questa meravigliosa città».

MUSICA Concerto dei premiati al Concorso «Lipizer» di Gorizia

Applausi festosi alla Deshkova ma al pubblico piace Levitin

GORIZIA *Il vessillo bulgaro è stato issato sul pennone più alto dal Concorso internazionale di violino «Rodolfo Lipizer». Dopo Romania, Polonia, Ungheria e, naturalmente, Russia, era questo l'unico tassello mancante dell'area confinante che, alternandosi all'oriente estremo, si è fin qui assicurata l'iscrizione negli albi d'oro della competizione goriziana. Per la verità qui nessuno ne fa una questione di bandiera, anche se, e detto fra parentesi, quello degli stendardi costituisce un problema non da poco per la meticolosa organizzazione, costretta, nell'esporre tutte le nazionalità rappresentate, a continui aggiornamenti dai vorticosi cambiamenti politici degli ultimi anni. Le bandiere contribuiscono alla festa, fanno riflettere sul significato dell'incontro e del confronto, senza scadere in fanatismi. Non c'è collettività più aperta alla convivenza di questa, un pubblico abitudinario, ma musicalissimo e ormai competente ed esperto come pochi nelle discipline corali e violinistiche. Il concorso Lipizer, avviato a grandi passi verso il suo ventennale, potrebbe anzi studiarne un coinvolgimento maggiore, affidando magari al suo giudizio un «premio simpatia», sorta di espediente per richiamare ascoltatori a tutte le prove e non soltanto alla parata dei vincitori.*

Per la sfilata conclusiva al teatro Bratuz c'erano sala gremita, microfoni, telecamere e anche palcoscenico affollato: nella prima ora dalle autorità per il conferimento di diplomi e relativi assegni, per le due successive dall'orchestra filarmonica di Ploiesti diretta da Ovidiu Balan.

Da alcuni anni è questo maestro rumeno che si pone quale partner dei concorrenti nelle prove decisive: quale amico e collaboratore musicale ideale, ma anche come implacabile traghettatore verso l'eliminazione. Spesso e troppo facilmente si sente affermare che l'orchestra potrebbe suonare meglio, ma bisogna precisare che questo tipo di cimento costituisce per l'orchestra un banco di prova innaturale, basato com'è sulla fretta della preparazione, sulla fragilità dei candidati e sul desiderio preminente di giovare alla loro prova.

Una volta ancora Balan si è dimostrato utile in questo delicatissimo compito, ferreo e determinato, ma anche di gomma quando il caso lo richiedeva. Nel concerto dei premiati il pubblico cerca una cosa sola, la rispondenza fra le sue sensazioni del momento e la classifica stilata, dopo lunghe prove e ascolti, dalla commissione giudicatrice. E così è stato. Con una tenue propensione per Sergei Levitin, classificato secondo, ma già in grado di dare un'impronta personale al suo Prokofiev, levigato e ricondotto all'alveo romantico, senza inquietudini e isterismi. Il concerto di Mendelssohn, offerto dalla nuova detentrice del premio Lipizer, Iana Deshkova, ne ha messo in luce, oltre al magistero strumentale, più l'intensa concentrazione, il leggibile e godibile senso della forma che l'abbandono all'espansione melodica. Applausi festosi.

Claudio Gherbitz

La bulgara Iana Deshkova e il russo Sergei Levitin, classificatisi rispettivamente prima e secondo al Concorso internazionale di violino «Rodolfo Lipizer».

MUSICA Presentata la stagione autunnale (incompleta) dell'Arena di Verona

Beethoven aprirà al Nuovo

VERONA Un programma tutto beethoveniano inaugurerà sabato 11 ottobre al teatro Nuovo di Verona la stagione autunnale dell'ente lirico Arena.

Ad aprire il cartellone sulle musiche del grande compositore tedesco, sarabbo il violino di Carlo Chiarappa e l'orchestra areniana diretta da Stefan Anton Reck.

La stagione, ridotta per l'indisponibilità del teatro Filarmonico chiuso sino a dicembre per restauri, è stata presentata ieri mattina dal sovrintendente dell'ente lirico Gianfranco De Bosio poche ore dopo essere stata approvata all'unanimità dal consiglio di amministrazione dell'Arena. Si tratta, tuttavia, di un programma incompleto perchè, come ha precisato lo stesso De Bosio, limitato ai soli abbonati.

Il programma completo, comprendente i concerti fuori abbonamento, sarà reso noto successivamente.

L'autunno musicale proseguirà il 2 novembre al Teatro Nuovo con un omaggio verdiano diretto da Maurizio Arena, quindi l'8 novembre con un trittico comprendente «Ritmologica» del compositore veronese Alearco Ambrosi, un concerto per pianoforte di Maurice Ravel e «Le boeuf sur le toit» di Darius Milhaud, tutti diretti da Maurizio Benini.

Sarà dedicato, infine, alla danza l'appuntamento del 18 dicembre: per le coreografie del nuovo direttore del corpo di ballo dell' Arena di Verona Robert North, in scena «Light Fandango», «Annunciazione» e «Entre Dos Aguas».

CD-ROM

Un dischetto di Tecniche Nuove Multimedia per un pubblico senza età

Aerei di carta? Li fai in video

Con un dischetto vi costruite il vostro aereo, con un altro recuperate almeno mezzo metro della vostra biblioteca e con un terzo riordinate una volta per tutte i vostri libri. Una favola? No, tre Cd-Rom che hanno in comune almeno due pregi. Uno senza tempo, quello di imparare divertendosi; l'altro di stagione, perchè con la riapertura delle scuole alle porte anche il libro elettronico si fa largo nello zaino dello studente dell'era digitale.

Si diceva dell'aereo. Chi sui banchi di scuola, o anche in ufficio, non ha mai provato a costruirsi un aereo di carta? Adesso c'è un Cd-Rom che vi aiuta a farlo in maniera scientifica. **Aerei di carta, da costruire, colorare, decorare** (Tecniche Nuove Multimedia, 45 mila lire) si propone con spirito dichiaratamente didattico a un pubblico senza età che vuole mantenere vive le proprie doti di creatività. Quasi un'ora di video esplicativi, dieci modelli da personalizzare con oltre 200 clip (si stampano sul normale foglio A4) e molte spiegazioni audio anche per i più riottosi alla lettura, fanno di questo Cd-Rom una gustosa chicca per apprendere i principi fondamentali dell'aviazione e per divertirsi, in cima a un prato o sulla terrazza di casa, con poca spesa.

Su come guadagnare un metro sullo scaffale dei libri non c'è molto da dire. Oggi una mezza dozzina di volumi stanno tranquillamente in un dischetto di pochi grammi, sottile come una fetta di salame anche se il rischio di imbattersi in prodotti insipidi è sempre in agguato. **Omnia '97** (De Agostini, 199 mila lire) continua a essere una delle opere più complete nel non facile segmento delle enciclopedie multimediali per la famiglia. Organizzata su quattro macroaree tematiche (Uomo e cultura, Scienza e tecnica, Ambiente e natura, Arte e comunicazione) dalle quali via via si scende nelle ricerche particolari, comprensiva di tre grandi atlanti (storico, geografico e del corpo umano) Omnia '97, offre la possibilità di aggiornare personalmente gli argomenti trattati e, con un programma apposito, consente ai ragazzi di creare la propria ricerca multimediale, attingendo a testi, filmati, immagini. Un approccio convincente con le nuove tecniche di comunicazione che diverranno per i nostri figli altrettanto familiari del blocco e penna con i quali siamo invece cresciuti noi.

Super tutti libri (Finson, 49 mila lire) è, invece, l'uovo di Colombo per sistemare la biblioteca di casa una volta per tutte. Una «finestra» molto chiara vi consente di memorizzare autore, titolo, editore, anno, genere, collocazione (scaffale A dello studio, cassapanca di Gigi in corridoio, ecc.). I più esperti, dotati di scanner o macchina fotografica digitale, possono riprendere perfino la copertina del libro ma, attenti, che in questo modo lo schedario rischia di diventare un po' pesante in termini memoria occupata sul pc. Potete ovviamente elaborare varie statistiche sui libri che avete, per scoprire quale sezione della vostra biblioteca è più fornita o più sguarnita. Ma tra le tante caselle, ce n'è una davvero accattivante. È quella che vi ricorda a chi e quando avete imprestato quel tal libro che non avete più rivisto. A questo punto resta solo un dubbio: telefonare subito per farselo riportare oppure ricordare graziosamente al malandrino che è in debito di un regalo?

Roberto Altieri

TEATRO Presentate ieri le stagioni sinfonica e di prosa del Comunale di Monfalcone

Subito a Nozze con il mimo

Poi Fado, Gospel, Euripide, Ovadia e tamburi del Burundi

MONFALCONE Dal teatro dei mimi, ai tamburi sacri del Burundi, dal Fado al Gospel, da Woody Allen a Euripide. Ventidue appuntamenti per un totale di trentadue serate di spettacolo. Sono gli ingredienti principali della stagione di prosa e concerti del teatro Comunale, presentata ufficialmente ieri e che inizierà mercoledì 22 ottobre. "Considero il Comunale di Monfalcone quasi una mia 'creatura', non ho mai pensato di lasciarlo" ha precisato il curatore artistico del cartellone musicale Carlo de Incontrera. Terminata la fase organizzativa della stagione invernale, de Incontrera sta infatti già lavorando al festival di primavera che, dopo il Mediterraneo e le Contaminazioni, sarà dedicato ai molti ospiti di casa Schumann. Ad aprire la stagione concertistica (22 ottobre) sarà forse il maggior mimo vivente, lo slovacco Milan Sladek, che con l'ausilio di burattini proporrà un'affascinante messinscena delle mozartiane "Nozze di Figaro". Il 30 ottobre sarà la volta del duo Troe-Turicchia (violoncello e pianoforte), impegnate in un programma dedicato a Schumann, Chopin e Rachmaninov.

Lo spazio tradizionalmente riservato alle culture musicali extraeuropee avrà per protagonisti (11 novembre) "The Drummers of Burundi". Il 20 novembre sarà la volta del pianista francese Michel Dalberto che si cimenterà con Schubert e Debussy, mentre il pianista canadese Louis Lortie tornerà a Monfalcone affiancato dal violinista Antonio Lysy e dal violoncellista Yehonatan Berick (17 dicembre), in una serata dedicata a Schubert, Mendelssohn e Brahms.

A calare gli spettatori del Comunale nel clima natalizio ci penseranno il 23 dicembre i gospel proposti da i "Sue Conway Victory Singers". Il 15 gennaio toccherà al "Combattimento Consort Amsterdam" e al soprano Claron McFadden, capitanati dal direttore Jan Willem de Vriend. Spesso al fianco del grande clavicemblista Ton Koopman, i musicisti del Consort eseguiranno opere di Purcell, Locatelli e lo Stabat Mater di Boccherini. Il 20 gennaio tornerà il Quartetto Petersen, con una formazione rinnovata dopo l'abbandono di Ulrike Petersen, che proporrà Haydn e Beethoven. Il fascino malinconico del Fado sarà protagonista il 10 febbraio, quando il palcoscenico del Comunale ospiterà la cantante Dulce Pontes, nota anche in Italia dopo la sua partecipazione al film "Sostiene Pereira". Nel suo concerto del 18 febbraio Il Giardino Armonico" interpretarà Locke, Bach e Vivaldi, mentre il concerto del 5 marzo vedrà la pianista Irina Plotnikova cimentarsi con Ciaikovskij e Rachmaninov. La conclusione (31 marzo) è stata affidata al Quartetto Keller, che esguirà tre quartetti di Bartok.

Particolarmente interessante anche il cartellone della prosa (10 spettacoli, replicati la sera successiva), che proporrà tra gli altri "Master class con Maria Callas" (28 e 29 ottobre), "Una bomba all'ambasciata" di Woody Allen, "Irma la dolce" (2 e 3 dicembre), "Medea" diretta da Ronconi (15 e 16 dicembre), Moni Ovadia ne "Il caso Kafka" (13 e 14 gennaio), "Il Milione" di e con Marco Paolini (3 e 4 febbraio) e "Giacomo Casanova Comedien", interpretato da Giorgio Albertazzi e diretto da Maurizio Scaparro.

Per informazioni rivolgersi allo 0481 - 790470.

Elena de Stabile

«Master Class con Maria Callas», interpretato da Rossella Falk (nella foto), inaugurerà il 28 ottobre la stagione di prosa al Teatro Comunale di Monfalcone.

Bologna: «Teatri di vita» proporrà dieci novità

BOLOGNA Dieci prime nazionali con compagnie di altrettanti Paesi europei, alcune delle quali per la prima volta in Italia, dalla Spagna alla Russia, dalla Bulgaria all'Ungheria. E' la stagione '97-'98 dei «Teatri di Vita» di Bologna, che propone un viaggio attraverso culture, linguaggi, generi e tecniche contemporanee.

Il cartellone, presentato alla stampa dal nuovo direttore artistico Stefano Casi, si aprirà il 18 ottobre con «La soiree» di Sartre, della compagnia di Budapest diretta da Yvette Bozsik, e si concluderà il 4 aprile con «Aiguardent» della spagnola Marta Carrasco, autrice anche del testo. Oltre a quest'ultima compagnia, saranno per la prima volta in Italia anche il «Credo Theatre» di Sofia (che presenterà «Le manteau» di Gogol), «Axe» di San Pietroburgo, «The resurrectionist» di Londra, Karin Vyncke di Bruxelles («Winternacht» di Pasternak) e i berlinesi «Le kwatt».

TEATRO S'inaugurerà il 30 ottobre (con Tullio Solenghi) il trentaseiesimo cartellone dell'Associazione per la Prosa

Prosa italiana e spettacoli musicali a Pordenone

Alcuni fra i motivi di richiamo della prossima stagione sono rappresentati dai nomi di Milva, Umberto Orsini, Carlo Giuffrè e Marco Paolini

PORDENONE Prosa italiana e spettacoli musicali, con un occhio di riguardo per la commedia e un'ormai consolidata attenzione alle iniziative speciali. La nuova stagione teatrale di Pordenone si presenta al pubblico schierando un fronte di una ventina di spettacoli.

La data d'avvio è fissata per il prossimo 30 ottobre, quando «**Frankesteinmusical**», lo spettacolo musicale che liberamente si ispira al personaggio creato da Mary Shelley e che ha per protagonista Tullio Solenghi, aprirà il trentaseiesimo cartellone dell'Associazione per la prosa di Pordenone.

I successivi titoli in programma spaziano dalla rivisitazione dei classici – ad esempio «**Medea**» di Euripide interpretata da Franco Branciaroli con la regia di Luca Ronconi (il 17 dicembre) – fino alla mondanità più pettegola di «**Masterclass con Maria Callas**» di Terence McNally (dal 6 novembre), uno spettacolo che lo scorso anno ha registrato uno strepitoso successo di pubblico, grazie anche all'immedesimazione di Rossella Falk nei tormenti professionali e privati del mitico soprano.

Alcuni fra i motivi di richiamo sono rappresentati dai nomi di **Milva** (con il nuovo recital di poesie, canzoni e ballate di Bertolt Brecht e la firma registica di Giorgio Strehler), **Umberto Orsini** (protagonista di «Morte di un commesso viaggiatore» di Arthur Miller), **Carlo Giuffrè** (di nuovo alle prese con il teatro di Eduardo De Filippo in «Non ti pago»). E molto atteso è, tra gli altri, anche il ritorno di **Marco Paolini** (nella foto), con il suo «quaderno veneziano» intitolato «Il Milione».

Ma si è già detto che la stagione pordenonese si caratterizza per le proposte speciali: come quella che a marzo avrà per protagonisti i **Comedians**. Il gruppo catalano, famoso per i suoi animati spettacoli di strada, per le sue rumorose e divertenti parate, per i grandi pupazzi mobili e l'entusiasmo collettivo suscitato nel pubblico, festeggia con una tournée europea i suoi venticinque anni di attività e Pordenone è una delle poche piazze italiane in programma.

Iniziativa speciale è anche «**Dedica**», la rassegna monografica giunta quest'anno alla quarta edizione. Dopo Laboratorio Teatro Settimo, Cesare Lievi e I Magazzini, l'artista scelto quest'anno per lo «special» pordenonese è **Moni Ovadia**. A gennaio il pubblico sarà invitato a ripercorrere l'originale poetica teatrale di Ovadia nei tre spettacoli che formano il pacchetto di «Dedica»: «Kadosh, kadosh kadosh» (il concerto di canti liturgici e paraliturgici ebraici dell'Europa dell'est), «Il caso Kafka» (il nuovo spettacolo scritto da Ovadia assieme a Roberto Andò) e «Perché no?» (tratto dall'inesauribile repertorio della comicità yiddish).

Infine, nel mese di marzo, i riflettori si accenderanno per «**Un cabaret di riso...**». La rassegna (il cui programma è ancora in via di definizione) vuole offrire uno sguardo sulla nuova generazione dei cabarettisti italiani e sui diversi stili: il monologo, il cabaret femminile, lo humor tragicomico...

Particolarmente diversificate, quest'anno, le formule di abbonamento, con prezzi che variano da un minimo di 50 mila lire fino al blocchetto «full-option» da 260 mila lire. Le sottoscrizioni si aprono il 1.o ottobre. Per informazioni il numero telefonico dell'Associazione per la prosa è lo 0434-521217.

Canz.

E a gennaio «Dedica» ripercorrerà la poetica di Moni Ovadia

Arte: lutto

Morto il pittore Martins Gomes, «il Lautrec portoghese»

LISBONA Il pittore e scultore portoghese Martins Gomes è deceduto venerdì scorso in un ospedale di Lisbona all'età di 83 anni.

Soprannominato «il pittore della belle epoque» o «il Lautrec portoghese», Martins Gomes aveva cominciato la sua carriera nel 1975 a 61 anni. Ha esposto a New York, Francoforte e Rio de Janeiro negli anni '70 e '80. Si considerava un espressionista fortemente attratto dal fauvismo. «Sono un pittore espressionista che lascia trasparire il romanticismo e la poesia», amava dire di sè.

Rivela la Simionato

La Callas mi disse «Quell'uomo (Onassis) è stato la mia rovina»

ROMA «Ho incominciato a morire da quando ho lasciato la musica e continuo a morire tutti i giorni. Quell'uomo (Onassis) è stato la mia rovina. Ti prego, non dirlo mai a nessuno, almeno finchè vivrò».

Così Giulietta Simionato ricorda la confessione fattale dall'amica Maria Callas di passaggio a Roma durante gli spostamenti per le riprese del film di Pasolini «Medea». Uno sfogo, che ancora oggi definisce «sconvolgente» e che riproporrà quello sfogo della Callas questa sera durante la maratona che Raidue dedicherà alla cantante morta venti anni fa.

TV Presentato ieri il nuovo palinsesto dell'emittente televisiva triestina

Telequattro, zoom sulla regione

Molte novità nella programmazione del ventennale

TRIESTE *«No zapping» è il simpatico slogan che accompagna e annuncia la «nuova era» di Telequattro non più teen-ager ma splendida ventenne. Che, mantenendo la formula della pubblicità fuori dei film, e dei programmi (e si spiega il venir meno dello zapping) aumenta invece le programmazioni, presentate ieri pomeriggio dalla presidente Donata Hauser, dal direttore responsabile Gianfranco Terlizi e dal direttore editoriale Roberto Morelli.*

«La volontà è quella di soddisfare ancor più le richieste dei cittadini che», ha spiegato Donata Hauser, «sono stati per questo chiamati a rispondere a dei questionari». Sulla base dei quali è stato deciso il nuovo palinsesto presentato appunto ieri.

Molte sono, infatti, le nuove produzioni, che vogliono soddisfare la domanda di approfondimenti sull'attualità, ma anche su temi specifici quali per esempio lo sport e la salute. Ecco, dunque, che, accanto ai notiziari (seguitissimi secondo il sondaggio svolto) e ad alcuni programmi di vecchia data, come «Qua la zampa», condotto da Miranda Rotteri, «Il supplemento», settimanale di cultura, arte, teatro, libri condotto in studio da Caterina Tosoni, Andrea Covre e Alessandro Marteganі (il mercoledì alle 20.30), e «La sfera di cristallo», il «talk-show» ideato e condotto da Maddalena Lubini (il sabato alle ore 20.45) si innestano le novità della stagione 1997-98.

Lunedì 6 ottobre alle 17.30 prenderà così il via la nuova trasmissione sportiva intitolata «Sport Quattro», condotta in diretta da Angelo Baiguera. Il mercoledì Roberto Morelli condurrà invece, alle 22, la trasmissione «Quadrato» che tratterà temi di attualità e politica cittadina e regionale (l'emittente ha infatti ampliato il raggio d'ascolto all'intera regione con particolare riferimento all'Isontino). Il giovedì alle 20.30 Paolo Picchieri risponderà alle domande degli ascoltatori sui problemi della città nella trasmissione «Cittadino in linea... con Telequattro»; seguirà alle 21 la fortunata trasmissione condotta da Roberto Danese «In... Diretta», che aumenterà il numero dei quiz e giochi rivolti al pubblico a casa. Il venerdì alle 18 andrà in onda il settimanale di medicina «Angolo della salute», condotto in diretta da Carla Ciampalini; alle 20.30 Massimiliano Finazzer Flory condurrà lo spazio «Personaggi, opinioni»; dedicato ad attualità, politica e letteratura, mentre alle 21 Angelo Baiguera e Carlo Muscatello condurranno il nuovissimo appuntamento tutto dedicato alla musica: «Musichiamo».

Naturalmente rimane l'appuntamento con il notiziario «Fatti e Commenti» alle 19.30, che sarà preceduto tutta la settimana da alcuni «Zoom» (approfondimenti) dedicati: il lunedì al mondo del lavoro, il martedì ai problemi del Goriziano, il mercoledì alla salute, il giovedì ad arte e cultura, il venerdì ai giovani e il sabato allo sport.

en. cap.

APPUNTAMENTI

Sabato prossimo in concerto a Trieste

Gruppo-rivelazione Sottotono in Fiera

TRIESTE Sabato 20 settembre, alle 21, nel comprensorio fieristico di Montebello, in occasione della manifestazione «Libriamo, multimediamo, giochiamo», si terrà un concerto dei Sottotono, gruppo-rivelazione dell'estate e protagonisti della stagione radiofonica grazie a brani come «Solo lei ha quel che voglio» e «Dimmi di sbagliato che c'è».

Lunedì 22 settembre, alle 20.30, nella basilica di San Silvestro a Trieste, prenderà il via il «Settembre musicale cameristico». Protagonista del concerto inaugurale sarà il Trio Rachmaninof, composto da Stefano Furini violino, Iacopo Francini violoncello e Massimiliano Ferrati pianoforte. In programma musiche di Mendelssohn-Bartholdy e Rachmaninoff e, in prima esecuzione assoluta, l'«Elegia funebre op. 20» e il Trio n. 1 op. 14 di Paolo Pessina. Seguiranno: il 24 settembre il pianista sloveno Igor Vicentic e il 26 il duo formato dalla violinista moscovita Dasha Dubrovina e dalla pianista triestina Cristina Santin.

Lunedì 22 settembre, alle 21, nella chiesa di S. Giovanni in Tuba a Duino Aurisina per il ciclo «Note del Timavo», concerto del pianista John Olaf Laneri, che eseguirà musiche di Bach, Beethoven, Ravel e Brahms.

Lunedì 29 settembre, alle 21, nella chiesa di S. Giovanni in Tuba a Duino Aurisina per il ciclo «Note del Timavo», concerto del duo formato dal violinista Crtomir Siskovic e dall'arpista Simona Mallozzi. Musiche di Donizetti, Tartini, Vivaldi, Rossini, First, De Beriot, Paganini.

PORDENONE Sabato 20 settembre, alle 20.45, nell'ex convento dei Serviti di Valvasone concerto del complesso «La venexiana» (quattro voci e tiorba) sul tema «La fortuna del madrigale». In programma musiche di de Rore, di Lasso, Verdelot, Marenzio, Frescobaldi, Kapsberger, Monteverdi, Strozzi, Cartesio.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica d'autunno 1997. Continua la vendita dei biglietti per i non abbonati per tutti i concerti. Biglietteria del Teatro Verdi. Orario 9-12; 16-19. Tel. 040/6722500.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica d'autunno 1997. Venerdì 19 settembre ore **20.30** (turno A), domenica 21 settembre ore **18** (turno B). Concerto dell'orchestra e del coro del Teatro Verdi. Direttore Woldemar Nelsson. Pianista Grigory Sokolov. Musiche di J. Brahms e L. Van Beethoven. Biglietteria del Teatro Verdi. Orario 9-12; 16-19. Tel. 040/6722500.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1997/'98. Continua la campagna abbonamenti per tutti i turni e Carta Giovani per la Stagione Lirica e di Balletto 1997/'98. Conferme (entro 5/10) e prenotazioni con cartolina postale. Informazioni biglietteria del Teatro Verdi. Orario 9-12; 16-19. Tel. 040/6722500.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Campagna abbonamenti 1997/'98. Biglietteria del Teatro (8.30-13 e 16-19, feriali) e Biglietteria Centrale Gall. Protti (8.30-12.30 e 15-19, feriali). **Ultimi giorni conferma turni fissi.** Per informazioni, in collaborazione con Telecom Italia, numero verde 167-222088.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Campagna abbonamenti Stagione di Prosa 1997/'98: sottoscrizioni presso aziende, associazioni, sindacati, scuole, Utat e Teatro Cristallo. Riconferma posti fino al 20 settembre. Per informazioni: tel. 390613.

PROVINCIASSIEME - Spettacoli di tamburini oggi dalle **18.30** Aurisina; dalle **18.30** Monrupino (Rocca).

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.30, 17.40, 19.55, 22.15: «Il mondo perduto - Jurassic Park» di Steven Spielberg. Dts digital sound. **Oggi a sole L. 8000.**

ARISTON. Ore **16, 18.05, 20.10, 22.15:** «Porzus» di Renzo Martinelli, con Lorenzo Crespi, Gabriele Ferzetti, Lino Capolicchio, Gastone Moschin, Gianni Cavina, Giuseppe Cederna, Giulia Boschi. Ingresso 12.000, ridotti 9.000, anziani 8.000, abbonamenti a 10 ingressi 70.000.

SALA AZZURRA. Solo oggi ingresso L. 8000. Ore **18.20, 20.10, 22:** «Innamorati cronici» con Meg Ryan e Matthew Broderick. Brillante, divertente, romantico. Solo giovedì: «La promesse».

EXCELSIOR. Solo oggi ingresso L. 8000. Ore **18.25, 20.20, 22.15:** «Ovosodo» di Paolo Virzì. Il film rivelazione Gran premio speciale della Giuria alla Mostra di Venezia.

MIGNON. Solo per adulti. **16 ult. 22:** «La moglie a la bestia.

NAZIONALE 1. 16, 18, 20.05, 22.15: «Scream» dal genio creativo di Wes Craven, autore di «Nightmare» il film che metterà a dura prova i vostri nervi. V.m. 14. Dolby digital. **Oggi a sole L. 8000.**

NAZIONALE 2. 16, 18, 20.05, 22.15: «Batman & Robin» con George Clooney, Arnold Schwarzenegger, Chris O'Donnel, Uma Thurman, Alicia Silverstone. Dts digital sound. **Oggi a sole L. 8000.**

NAZIONALE 3. (Aria condizionata) **16, 17.30, 19, 20.30, 22.15:** «Sex and Zen II». Svelati gli ultimi capitoli segreti del più noto libro proibito della letteratura erotica cinese. V. m. 18. Dolby stereo. **Oggi a sole L. 8000.**

NAZIONALE 4. (Aria condizionata) **16.30, 18.20, 20.15, 22.15:** «Twin Town». L'ultima provocazione di fine millennio. Dai realizzatori di «Trainspotting». Dolby stereo. Ult. giorni. **Oggi a sole L. 8000.**

2.a VISIONE

ALCIONE. 20.15, 22: «Cuba libre» di David Riondino, con David Riondino e Sabina Guzzanti. Solo oggi. Da domani: «Il viaggio della sposa».

ALCIONE. - PRIME VISIONI: Dal 19/9: «I vesuviani» di M. Martone, P. Corsicato, A. De Lillo, S. Incerti e A. Capuano. Con Anna Bonaiuto, Iaia Forte...

CAPITOL. 16.45, 18.30, 20.20, 22.10: «L'isola perduta» con Val Kilmer e Marlon Brando. In Dolby stereo (sono in vendita i nuovi abbonamenti). **Oggi solo L. 5000.**

GRADO

CRISTALLO. Ore **20.30, 22.30:** «Primo contatto», continua la saga di Star Trek.

CERVIGNANO

TEATRO PASOLINI. Oggi, ore **17.30, 19.30** e **21.30:** «Swinger» 1.a visione. Pomeridiana a prezzo ridotto.

GORIZIA

CORSO. 15.15, 17.30, 19.50, 22.15: «Il mondo perduto - Jurassic Park». Un film di Steven Spielberg.

VITTORIA. Sala 1. 16.20, 18.20, 20.20, 22.20: «Scream» di Wes Craven.

VITTORIA. Sala 3. 17.50, 20, 22.10: «Porzus» di Renzo Martinelli.

Assegnati a Los Angeles i premi Emmy, gli Oscar televisivi

Frazier ha fatto il bis

Grande sconfitto il superfavorito telefilm «Er»

LOS ANGELES *E' «Frazier» per il secondo anno consecutivo la migliore commedia televisiva d'America, mentre «Law and order» ha strappato a sopresa al superfavorito «Er» il premio televisivo per il miglior telefilm drammatico. Alla cerimonia di premiazione degli Emmys, gli oscar televisivi, Gillian Anderson si è affermata migliore attrice drammatica per «X Files», mentre Dennis Franz ha conquistato per la terza volta l'ambita statuetta per «Nypd blue». Un'altra veterana dei premi televisivi, Helen Hunt, ha vinto come miglior attrice comica per «Mad about you», e John Lithgow si è affermato invece come migliore attore leggero in «Third rock from the sun».*

Alla cerimonia, svoltasi al Pasadena Civic auditorium, erano presenti star del calibro di Demi Moore e Bruce Willis, Glenn Close e Billy Crystal, Candice Berger, Robert Duvall e Michael Fox.

Nessuna serie ha veramente trionfato quest'anno, e i premi sono stati distribuiti tra diversi show. Ma il grande sconfitto della serata è stato «Er», il dramma ospedaliero entrato in competizione con ben 22 nomination e uscito a mani vuote in tutte le principali categorie.

Alcune celebrità hanno colto l'occasione per scagliarsi contro i paparazzi, ritenuti da molti responsabili dell' incidente che il 31 agosto scorso ha provocato la morte della principessa Diana. Davanti a centinaia di fan ammassati all'ingresso del teatro per veder da vicino le loro star preferite, le attrici Tracey Ullman e Bette Midler (nella foto) *hanno sostenuto che bisogna tracciare una linea netta tra il pubblico e il privato.*

L'atmosfera si è scaldata all'arrivo dell'attrice Ellen DeGeneres avvinghiata alla fidanzata, una bellissima ragazza bionda in minigonna. Nonostante i cartelli di gruppi religiosi che gridavano allo scandalo per l'immoralità del suo show, in cui la protagonista confessa di essere gay, l'episodio cruciale della serie ha portato a casa una statuetta per la migliore sceneggiatura.

Rivolgendosi ai teenager omosessuali, la DeGeneres ha implorato, di fronte a un'audience potenziale di 600 milioni di spettatori: «Non vergognatevi».

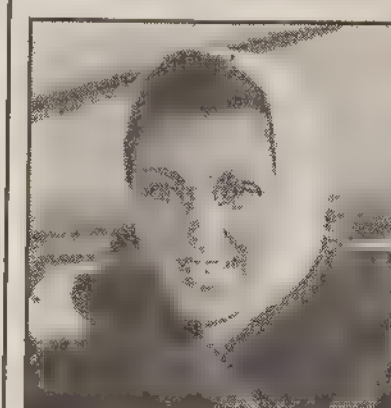
E' stata però Demi Moore, al braccio del marito Bruce Willis, a focalizzare l'attenzione del pubblico con un vestito di lamè blu elettrico aderentissimo.

L'industria televisiva si è compiaciuta quest'anno per l'elevato numero di programmi «impegnati», in particolare il premiatissimo «Miss Ever's Boys», la storia di una serie di esperimenti finanziati dal governo Usa sugli effetti della sifilide su un gruppo di uomini di colore.

Non sono mancati i momenti di commozione, a cominciare da una carrellata di immagini di grandi attori e personaggi famosi scomparsi quest'anno, da James Stewart a Robert Mitchum, da Jacques Cousteau a Carl Sagan.

Christopher Reeves, l'ex-Superman cinematografico paralizzato dopo una caduta da cavallo ha provocato l'ennesima ovazione con un' apparizione a sorpresa per presentare uno dei premi.

Ma è stata l'immagine dei principi Harry e William dietro la bara della loro mamma, la principessa Diana, a strappare qualche lacrima mentre il presidente della Academy Of Television Arts and Science Richard Frank celebrava l'efficacia e l'impatto del mezzo televisivo nell'unire popoli di tutto il mondo nella gioia e nel dolore.

OGGI IN TV

Oggi a «Io le scriverei» su Raitre

La Dama di Coppi e la «mantide»

«Avrei preferito avere una madre normalissima, la famiglia riunita la sera davanti alla Tv e il Natale tutti insieme». Maurizio Locatelli, figlio del primo marito di Giulia Occhini *(nella foto)*, la «Dama Bianca» che abbandonò la famiglia per amore di Fausto Coppi, ha accettato di parlare per la prima volta del rimpianto per una figura materna «assente» a «Io le scriverei», il programma di Raffaella Spaccarelli e Sibilla Damiani che Raitre propone da oggi alle 23.50. Dieci appuntamenti per riprendere il filo della serie trasmessa l'anno scorso, dedicata ai padri, e per raccontare (due per ogni puntata) donne che hanno segnato la storia dell' Italia negli ultimi cinquant'anni.

Oggi i ricordi di Maurizio Locatelli (che oggi ha 45 anni e fa il dentista) si intrecceranno con quelli di Faustino Coppi, figlio del campione e della «Dama», che ha vissuto accanto alla madre fino alla morte, nel 1993. L'altra protagonista della serata sarà Gigliola Guerinoni, la «mantide» di Cairo Montenotte, condannata per omicidio: di lei parlerà la figlia avuta in seconde nozze.

Canale 5, ore 23.15

D'Alema al «Costanzo Show»

Massimo D'Alema, segretario del Pds, presenterà oggi il suo libro, «La grande occasione», al «Maurizio Costanzo Show». Tra gli altri ospiti del programma saranno Adriano Panatta, lo scrittore Andrea Camilleri e lo skipper Giovanni Soldini.

Raidue, ore 21

Maria Callas, schiava e regina

Raidue ricorda oggi Maria Callas a vent'anni dalla morte con un varietà condotto da Paolo Limiti.

I film

«Il colore viola» di Steven Spielberg

Fra le proposte di film oggi in Tv:

«Il colore viola» (1985) di Steven Spielberg (Retequattro, ore 22.40). Dramma antirazzista di livello superiore, diretto con poesia da Spielberg. Tra i protagonisti Alice Glover e Whoopie Goldberg. Il film si guadagnò 11 nomination, ma non vinse neppure un Oscar.

«Insonnia d'amore» (1993) di Nora Ephron (Canale 5, ore 20.45). Deliziosa commedia di cui sono interpreti Tom Hanks, Meg Ryan e Bill Pullman.

«La finestra della camera da letto» (1987) di Curtis Hanson (Italia 1, ore 22.40). Giallo intrigaqnte ed elegante con Isabelle Huppert, Steve Guttenberg (che compare qui in uno dei pochi ruoli «seri» della sua carriera) e Carl Lumbly.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 (7.00 - 7.30 - 8.00 - 9.00)
6.45 UNOMATTINA ESTATE. Con Ilaria Moscato e Amedeo Goria.
8.30 TG1 FLASH L.I.S. (9.30)
10.00 I DUE ORFANELLI. Film (comm. '47). Di M. Mattioli. Con Toto',
11.30 DA NAPOLI TG1
11.35 VERDEMATTINA ESTATE. Con Luca Sardella, Janira Majello.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA. Con Maurizio Beretta.
14.05 MOGLI PERICOLOSE. Film (comm. '58). Di Luigi Comencini. Con Sylvia Koscina, Renato Salvatori.
16.00 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
17.50 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG1
18.10 LA SIGNORA DEL WEST. Tf.
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.40 CALCIO: INTER - NEUCHATEL
22.40 CALCIO: SAMPDORIA - ATLETICO BILBAO
23.25 TG1 (NELL'INTERVALLO DELLA PARTITA)
0.25 TG1 NOTTE
0.50 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.55 RAI EDUCATIONAL: IL TEATRO
1.20 RAI EDUCATIONAL: FILOSOFIA
1.25 SOTTOVOCE: FRANCESCO BACCINI. Con G. Marzullo.
1.55 DUE DONNE IN GARA. Film (drammatico '82). Di R. Towne. Con M. Hemingway, S. Gleen.
4.00 MILVA - NINO FERRER
4.25 ROSANNA FRATELLO - PEPPINO DI CAPRI
4.35 VISITARE I MUSEI (1988). Documenti.
5.00 CANNE AL VENTO. Scenegg.

RAIDUE

7.00 FRAGOLE VERDI. Telefilm.
7.25 GO CART MATTINA
7.25 CASSIC CARTOON
7.35 PINGU
7.40 HEIDI
8.05 L'ALBERO AZZURRO
8.40 ANIMANIACS
9.20 POPEYE
9.35 SYLVESTER AND TWEETY MYSTERIES
10.00 LESSIE. Telefilm.
10.25 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
10.35 QUANDO SI AMA. Telenovela.
11.00 SANTA BARBARA. Telenovela.
11.45 TG2 MATTINA
12.00 CALLAS DAY. Con Roberto Farina.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 CALLAS DAY
16.15 TG2 FLASH
17.15 TG2 FLASH
18.15 TG 2 FLASH L.I.S.
18.25 CALCIO: COPPA UEFA
20.30 TG2
20.50 DICHIARAZIONE DI OSCAR LUIGI SCARFARO
21.00 CI VEDIAMO IN TV. Conducono Paolo Limiti e Paolo Martini.
22.40 CALLAS DAY
23.30 TG2 NOTTE
24.00 NEON CINEMA
0.05 OGGI AL PARLAMENTO
0.15 METEO 2
0.20 RAI SPORT NOTT SPORT
0.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.35 IL SETT DI MEDEA. Documenti.
1.00 MEDEA. Film (drammatico 1969). Regia di Pier Paolo Pasolini. Con Maria Callas, Giuseppe Gentile.
2.45 PROVE TECHICHE DI TRASMISSIONE

RAITRE

6.00 TG3 MORNING NEWS. Con G. Fossà e P. Trombin.
8.30 GEO MAGAZINE. Doc..
9.00 PUBBLICITARIO OFFRESI. Film.
10.30 L'ALBA DELLA REPUBBLICA
11.00 GRAND TOUR - 1.a PARTE. Con Mino Damato.
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 RAI SPORT NOTIZIE
12.20 IN NOME DELLA FAMIGLIA (R). Scenegg.
13.00 GRAND TOUR - 2.a PARTE. Con Mino Damato.
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR PULIAMO IL MONDO
15.05 FORMAT: REPORT
15.30 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
15.40 GOLF: TROFEO LANCIO
16.20 BASEBALL: CAMPIONATO ITALIANO
16.30 PATTINAGGIO A ROTELLE: TROFEO INTERNAZIONALE
16.50 ATLETICA LEGGERA: GRAN PRIX
17.00 GEO MAGAZINE. Doc.
18.20 METEO 3
18.25 IN NOME DELLA FAMIGLIA. Scenegg.
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
19.55 TGR REGIONE ITALIA
20.10 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.30 FRIENDS. Telefilm. Le stranezze di eddie
20.50 PERRY MASON: DIATRO LA FACCIATA. Film tv. Di C. I Nyby II. Con R. Burr, B. Hale, William R. Moses.
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 FORMAT PRESENTA: NUMERO ZERO
23.50 IO LE SCRIVEREI
0.30 TG3 LA NOTTE - IN EDICOLA - NOTTE CULTURA
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.15 QUELL'ESTATE DEL '42. Film.
2.55 CANTI CONTESSE E CONTI
4.25 LA RIVOLUZIONE FRANCESE

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.00 TG5
8.45 IL COMMISSARIO SCALI. Telefilm. "Il sonno dei giusti"
9.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
11.30 CIAO MARA. Con Mara Venier.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
15.45 LE STORIE DI VERISSIMO. Con Marco Liorni.
15.50 TUTTO L'AMORE CHE VI LASCIO. Film tv (drammatico '95). Di Gabrielle Beaumont. Con Jill Eikenberry, Laura Leighton, Lloyd Bridges.
17.50 VERISSIMO. Con Marco Liorni.
18.35 TIRA E MOLLA. Con Paolo Bonolis.
20.00 TG5
20.30 PAPERISSIMA SPRINT. Con Michelle Hunziker e Gabibbo.
20.45 INSONNIA D'AMORE. Film (commedia '93). Di Nora Ephron. Con Tom Hanks, Meg Ryan.
22.50 TG5
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5
1.30 PAPERISSIMA SPRINT (R). Con Michelle Hunziker e Gabibbo.
1.45 TG5
2.15 TARGET (R). Con Gaia De Laurentiis.
2.45 BOLLICINE 96
3.00 TG5
3.30 NONSOLOMODA (R)
4.00 TG5
4.30 CORTO CIRCUITO (R)
5.00 GALAPAGOS (R). Documenti.
5.30 TG5

ITALIA 1

6.10 MURPHY BROWN. Telefilm. 1.a parte
6.40 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.20 MC GYVER. Telefilm.
10.25 LE STRADE DI SAN FRANCISCO. Telefilm.
11.25 CHIPS. Telefilm.
12.20 STUDIO SPORT
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
12.55 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.00 LUPIN L'INCORREGGIBILE LUPIN
13.30 BEETLEBORGS: QUANDO SI SCATENA IL VENTO.... Telefilm.
13.55 CIAO CIAO PARADE
14.00 BAYWATCH. Telefilm.
15.00 BEVERLY HILLS, 90210. Tf.
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.05 NOTIZIE DA PRIMA PAGINA
16.30 DOLCE CANDY
16.55 PROVE SU STRADA DI BIM BUM BAM
17.00 UN INCANTESIMO DISCHIUSO TRA I PETALI...
17.25 SORRIDI C'E' BIM BUM BAM
17.30 SWEET VALLEY HIGH. Tf.
18.00 WILLY IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm.
18.30 STUDIO APERTO
18.55 STUDIO SPORT
19.05 FUEGO!. Con A. Marcuzzi.
19.45 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.40 UNA BAMBINA INNOCENTE. Film tv (thriller '95). Di M. Kitrossen. Con W. Katt, M. Grene.
22.40 LA FINESTRA DELLA CAMERA DA LETTO. Film (thriller '87). Di Curtis Hanson.
0.40 FATTI E MISFATTI.
0.50 ITALIA 1 SPORT
0.55 STUDIO SPORT
1.05 ITALIA 1 SPORT
1.40 STAR TREK - THE NEXT GENERATION. Telefilm.
2.40 AMICI PIU' DI PRIMA. Film (comico '76). Di M. Girolami G. Grimaldi. Con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
4.30 T AND T. Telefilm.
5.00 KUNG FU. Telefilm.
6.00 MISSION TOP SECRET. Telefilm. 2.a parte

RETE 4

6.00 LASCIATI AMARE. Telenovela.
6.50 LA SAGA DEL PADRIMO. Film tv.
8.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.50 VENDETTA D'AMORE. Telenovela.
9.50 PESTE E CORNA
10.00 PERLA NERA. Telenovela.
10.30 I DUE VOLTI DELL'AMORE. Telenovela.
11.00 REGINA. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con P. Perego.
13.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
14.30 SENTIERI. Telenovela.
15.30 IL GRANDE CAPITANO. Film (biografico '59). Di John Farrow. Con Robert Stack, Bette Davis.
17.45 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.30 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.35 CALIMERO
20.00 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
20.05 L'ISOLA DEL TESORO
20.25 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
20.35 TOTOTRUFFA '62. Film (comico '61). Di Camillo Mastrocinque. Con Toto', Nino Taranto.
22.40 IL COLORE VIOLA. Film (drammatico '85). Di Steven Spielberg. Con Woopie Goldberg, Danny Glover.
1.45 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.55 VR TROOPERS. Telefilm. "Il tramutante"
2.15 PESTE E CORNA (R). Con Roberto Gervaso.
2.20 HARDCASTLE AND MC CORMICK. Telefilm.
3.10 SPENSER. Telefilm. "Occhio per occhio"
4.20 MATT HOUSTON. Telefilm. "L'anima gemella"
5.10 KOJAK. Telefilm. "La vita non ha prezzo"

TMC

7.00 LA MIA AMICA SANDY BELL
7.30 ZAP ZAP ESTATE. Con Marta Iacopini e Guido Cavalleri.
9.00 PROFESSIONE PERICOLO. Telefilm.
10.00 FILM. Film.
12.10 PARKER LEWIS. Telefilm.
12.45 TMC NEWS
13.00 TMC SPORT
13.15 IRONSIDE. Telefilm.
14.15 ALLEGRO MA NON TROPPO. Film (commedia 1978). Regia di B. Bozzetto. Con Maurizio Nichetti, M.Micheli.
16.00 LE RAGAZZE DELLA PORTA ACCANTO. Telefilm.
16.30 SWITCH. Telefilm.
17.30 ZAP ZAP ESTATE. Con Marta Iacopini e Guido Cavalleri.
19.25 TMC NEWS
19.55 TMC SPORT
20.10 QUINTO POTERE
20.30 LA BELLA E LA BESTIA. Film (fantastico 1976). Regia di Fielder Cook. Con Geroge C. Scott, Trish Van Devere.
21.55 CALCIO: VITORIA GUIMARAES - LAZIO
22.50 TMC SERA (ALL'INTERNO DELLA PARTITA)
0.05 CALCIO: ATLETICO MADRID - LEICESTER CITY
2.20 TMC DOMANI
2.40 ANNA KARENINA. Film (drammatico '48). Di Julien Duvivier. Con Vivien Leigh, Helen Haye.
4.20 CNN

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

TELEQUATTRO

7.00 CARTONI ANIMATI
7.30 RABDOMANZIA. Doc..
8.00 FBI. Telefilm.
8.45 AMORE ROSSO. Film (comm. '61). Di Aldo Vergano. Con Arnoldo Foà.
10.15 NOTIZIE DAL VATICANO
10.30 I SINTOMI CHE PARLANO
12.00 SALZKAMMERGUT - IN LINGUA TEDESCA. Doc.
12.30 BLACK. Telefilm.
13.00 RABDOMANZIA. Doc.
13.30 FATTI E COMMENTI FLASH
13.40 50. DI GORIZIA ITALIANA
16.45 FATTI E COMMENTI FLASH
17.00 PALLAMANO: CAMPIONATO SERIE A1 MASCHILE
18.30 SUPERDOG BLACK. Tf.
19.00 FIRST TEN. Telefilm.
19.30 FATTI E COMMENTI
20.05 CARTONI ANIMATI
20.30 SOTTO QUESTO SOLE...
21.30 50. DI GORIZIA ITALIANA
23.00 FATTI E COMMENTI
23.30 FIRST TEN. Telefilm.
24.00 COMINCIO' PER GIOCO. Film (comm. '68). Di Elliot Silverstein.
1.30 FATTI E COMMENTI
2.00 L'ATTENZIONE. Film (dramm. '85). Di Giovanni Soldati.

TELEFRIULI

7.15 SPECIALE LA TRAVIATA
8.45 INFORMAZIONE VATICANA
9.00 VIDEONATURA. Documenti.
10.00 VIDEOSHOPPING
12.00 CANZONI ED EMOZIONI
12.30 PERSONAGGI E OPINIONI
13.00 MATCH MUSIC MACHINE
13.40 SHAKER PLANET
14.10 VIDEOSHOPPING
18.05 SHAKER PLANET
19.11 TELEFRIULI SPORT
19.25 TELEFRIULI SERA
20.00 SI! JAZZ
20.30 EIS CAFE'. Con Franca Rizzi.
22.30 TELEFRIULI NOTTE
23.10 KAOS ESTATE
0.13 TELEFRIULI SPORT
0.20 TELEFRIULI NOTTE
1.10 VIDEOSHOPPING
2.00 MATCH MUSIC MACHINE
2.30 UNDERGROUND NATION
3.00 CROCIERA DI LUSSO. Film (musicale '48). Di Richard Whorf. Con George Brent, Jane Powell.
4.30 TELEFRIULI NOTTE
5.00 VIDEOBIT

CAPODISTRIA

15.00 EURONEWS
16.10 VITE PARALLELE
17.00 EL DORADO. Doc..
17.30 TV SCUOLA
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE - PREVISIONI DEL TEMPO
19.25 SUPERBOOK
20.00 FAUNA SELVAGGIA. Documenti.
20.30 MAPPAMONDO
21.15 CALCIO: MARIBOR TEATANIC - AJAX AMSTERDAM
23.00 SERATE MUSICALI PIRANESI

RETE A

6.00 KICKSTART
9.00 SHOPPING CLUB
10.00 MTV MIX
14.00 HIT LIST UK
15.00 NON STOP HITS
17.00 SELECT MTV
18.00 MTV HOT
19.00 NEWS E NEWS
19.30 HIT LIST UK
20.30 MTV LIVE
21.30 ON STAGE
22.00 MTV ALBUMS
22.30 MTV HOT
23.00 FESTIVAL: NEAPOLIS
23.30 NIGHT MIX
24.00 ALTERNATIVE NATION
2.00 NIGHT MIX

TELEPORDENONE

7.00 JUNIOR TV
11.00 TELEFILM
12.00 DOCUMENTARIO
12.30 VIDEOSHOPPING
12.45 VIDEO SHOPPING
13.00 TELEFILM
14.00 JUNIOR TV
18.00 TELEFILM
18.30 VIDEOSHOPPING
18.35 DOCUMENTARIO
18.55 VIDEOSHOPPING
19.00 RUBRICA CINEMATOGRAFICA
19.15 TG REGIONALE PRIMA EDIZIONE
20.10 VIDEOSHOPPING
20.15 PIANETA AUTO
20.20 VIDEOSHOPPING
20.30 FILM
22.15 VIDEOSHOPPING
22.20 VIDEOSHOPPING
22.30 TG REGIONALE SECONDA EDIZIONE
23.35 VIDEOSHOPPING
23.35 VIDEO SHOPPING
23.55 PIANETA AUTO
24.00 VIDEOSHOPPING
0.10 VIDEOSHOPPING
0.15 VIDEOSHOPPING
0.20 SHOW EROTICO NOTTURNO
0.30 VIDEO SHOPPING
0.55 VIDEOSHOPPING
1.00 TG REGIONALE
2.00 SHOW EROTICO NOTTURNO
3.00 PROGRAMMI NOTTURNI

TMC2

10.00 CLIP TO CLIP
12.00 ARRIVANO I NOSTRI
12.40 CLIP TO CLIP
14.00 FLASH - TG
14.05 DISCOTEQUE - MUSICA DANCE
15.00 COLORADIO
17.00 CLIP TO CLIP
18.00 I CAMIONISTI. Telefilm.
18.50 SISTER KATE. Telefilm.
19.30 COVER UP. Telefilm.
20.30 FLASH
20.35 LA RAGAZZA DI MANILA. Film (dramm. '87).
22.10 COLORADIO
23.00 TMC2 SPORT
23.10 TMC2 SPORT MAGAZINE: TMC RACE
0.05 COLORADIO

DIFFUSIONE EUR.

12.00 MUSICA E SPETTACOLO
12.30 I FAVOLOSI EROI
13.00 BATMAN. Telefilm.
13.30 DE NEWS TG
14.00 DALLE 9 ALLE 5. Tf.
15.00 COMMERCIALI
18.00 CARTONI ANIMATI
18.30 CRAZY DANCE
19.00 BATMAN. Telefilm.
19.30 DE NEWS TG
20.00 DALLE 9 ALLE 5. Tf.
20.30 BRUCE LEE, IL COLPO CHE FRANTUMA. Film
22.30 DE NEWS TG
23.00 COMMERCIALI
0.30 ALIBI
1.00 DE NEWS TG
1.30 NOTTURNO NORD EST

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 KEN IL GUERRIERO
8.00 AUTOMODELLI
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE 16/9
11.30 CRISTAL. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 SAMPEI
13.30 KEN IL GUERRIERO
14.00 UOMO TIGRE
14.30 DETECTIVE PER AMORE. Telefilm.
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 AUTOMODELLI
18.00 DIAMONDS. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.35 SAMPEI RAGAZZO PESCATORE
20.05 SUPERAMICI
20.20 CITY HUNTER
20.50 CHANEL SOLITAIRE. Film (drammatico '81). Di George Kaczender. Con Timothy Dalton, Rutger Hauer.
22.40 SEVEN SHOW
23.40 AUTO E AUTO
0.10 NEWS LINE IN 16/9
0.25 ANDIAMO AL CINEMA
0.40 SEVEN SHOW
1.40 SPECIALE SPETTACOLO
1.50 NEWS LINE IN 16/9
2.05 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

10.25 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
11.30 AVVENTURE IN FONDO AL MARE. Telefilm.
12.45 ADAM 12. Telefilm.
13.15 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
14.30 VIDEO ONE
15.50 ATTRAVERSO L'ITALIA.
16.15 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
18.30 NOTIZIARIO
20.00 AVVENTURE IN FONDO AL MARE. Telefilm.
21.00 AZZURRA SPORT
22.35 5 CONTRO 5

TELECHIARA

14.45 NEWS
15.00 BUON POMERIGGIO - ROTOCALCO
15.10 DR. WEDMAN. Telefilm.
15.30 ROSARIO
16.00 CHIESA NEL TRIVENETO
16.30 ALEX, ANY E SPARKY
17.00 YES AUSTRALIA. Doc.
17.30 GIOVANI AVVOCATI. Tf.
18.30 VIDEONATURA. Doc.
19.00 TROFEO SPORT EQUESTRI
19.30 NOTIZIE DA NORDEST - ROTOCALCO
19.45 ECCLESIA
20.00 ALEX, ANY E SPARKY
20.30 IL MONDO E' BELLO PERCHE' VARIO. Documenti.
21.00 GIOVANI AVVOCATI. Tf.
22.00 YES AUSTRALIA. Doc.
22.30 NOTIZIE DA NORDEST
22.45 ECCLESIA

RADIO

Radiouno

6: GR1; 6.09: Radiouno musica; 6.15: Italia istruzioni per l'uso; 6.34: Panorama Parlamentare; 6.42: Bolmare; 7: GR1; 7.20: GR Regione; 7.45: L'oroscopo; 8: GR1; 10: GR1; 10.05: Viva Maria; 12: Come vanno gli affari; 13: GR1; 13.28: Radiocelluloide; 14: GR1; 14.05: Medicina e societa'; 14.11: Ombudsman estate; 14.38: Learning; 15.11: Galassia Gutenberg; 15.23: Bolmare; 15.30: Non solo verde; 16: GR1; 16.05: Speciale Athenaemm; 16.33: L'Italia in diretta; 17.15: Come vanno gli affari; 17.40: Uomini e camion; 18: GR1; 18.07: GR1 - Express; 18.12: I mercati; 18.25: Calcio: Coppa Uefa; 19.15: Rai Giornale Radio; 21.30: Calcio: Coppa Uefa; 22.42: Bolmare, 22.47: Oggi al Parlamento, 23.40: Sognando il giorno; 24: Il giornale della mezzanotte, 0.34 Radio TIR; 1: Solo musica: '40 - '60; 2: GR1; 5.30: Il giornale del mattino.

Radiodue

6: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2; 7.17: Vivere la fede; 7.30: GR2; 8.30: GR2; 8.40: Tandem; 9: Il programma lo fate voi; 11.50: Mezzogiorno con Shel Shapiro e Maurizio Vandelli; 12.10: GR Regione; 12.30: GR2; 12.50: Radioduo; 13.30: GR2; 15.03: Hit parade - Super Super Hit Singoli; 15.35: Radiocontainer; 16.30: GR2 Notizie; 18.30: GR2 Notizie; 19.30: GR2; 20.03: Jimmi e Johnny; 21: Suoni e ultrasuoni; 22.30: GR2; 1: Solo musica.

Radiotre

6: Mattinotre; 6.45: GR3 Anteprima; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.05: Mattino Tre; 10.15: Terza pagina; 10.30: Mattino tre; 11.55: Il piacere del testo 12: Mattino Tre; 12.15: Pagine La natura delle cose; 12.30: Opera senza confini; 13.45: GR3, 13.52: Lampi d'estate; 18.45 GR3; 19.01: Hollywood party, 19.45: Poesia su poesia, 20: Bianco e nero; 20.18: Radiotre Suite Festival; 20.30: Di Callas in Callas; 23.15: Questa terra è la mia terra; 24: Musica classica.

Notturno Italiano

24: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1: Notiziario in italiano (2, 3, 4, 5); 1.03: Notiziario in inglese (2.03, 3.03, 4.03, 5.03); 1.06: Notiziario in francese (2.06, 3.06, 4.06, 5.06); 1.09: Notiziario in tedesco (2.09, 3.09, 4.09, 5.09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Onda verde regione. Giornale radio; 11.30: Aperto per ferie (diretta) + accesso; 12.30 Giornale radio; 14.30: Aperto per ferie (diretta); 15: Giornale radio; 15.15: Leggera è la musica; 18.30: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Lavoro, occupazione: prospettive per il 2000; 16: Chi ha tempo non aspetti tempo.

Programmi in lingua slovena. 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto; 8: Notiziario e cronaca regionale. Almanacco delle vacanze; 8.10: Giostra musicale; 8.30: Apriamo il libro delle fiabe; 8.45: Musica per tutte le età; 9.30: Pagine scelte; indi Musica leggera slovena; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.30: Libro aperto. Katja Kjuder: «La mia Cina». 4.a puntata; indi: Pop music; 12: Tempi brevi; indi: Intervallo in musica; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Genti d'Istria; 15.15: Fermo, Cefizelj! Non sono cose da bambini...; 16: Uomini e dei; 16.45: La canzone del giorno; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Album classico; 18: Marjan Tomsic: «Per la miseria!» romanzo radiofonico in 26 puntate. Sceneggiatura di Dusan Voglar, musiche originali di Tomaz Rauch. Regia di Sergej Verc. XXI-II puntata; 18.15: Evergreen; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero

7.05-13: Good Morning 101, con Leda e Andro Merkù; dalle 7 alle 20 ogni ora il notiziario sulla viabilità dell'A4, A23, A28, realizzato in collaborazione con le Autovie Venete; dalle 7 alle 20 ogni ora «120 secondi: in due minuti tutto il Triveneto», l'informazione dei centouno a cura della redazione locale; dalle 7 alle 20 in collegamento via satellite notiziario nazionale a cura della redazione romana; 7.10: Gazzettino Triveneto; 7.30, 9.05, 19.25 Oroscopo; 7.45: Locandina Triveneta; 8.45: Rassegna Stampa Triveneta; 8.50, 10.50: Meteomar; 7.13, 12.48, 19.48: Punto Meteo; 9.30, 19.30: Tutto Tv; 10.45: La borsa valori, aggiornamenti in tempo reale dai mercati finanziari, a cura dello Studio Vizzini; 13: Tempo di musica, con Giuliano Rebonati; 14.05: Kalor Latino, con Edgar Rosario; 15.05: The Flyers Time, con Mr. Jake; 15.20: 101 G house vibe, con Giuliano Rebonati; 16.05: Dance all day, megamix con la musica di Paolo Barbato, Sandro Orlando, Manè. Alessandra Zara, Gianfranco Amodio, Federico di Leo; 17.05: Hit 101 (classifica ufficiale) con Mad Max; 18.05: Il ritorno de... arrivano i mostri! Risate mostruose con i personaggi più pazzi dei centouno!; 20: Kalor latino, replica; 21: Hit 101, replica; 22: Melody maker, i grandi successi degli anni Sessanta in versione originale! Selezioni a cura di Mauro Petrus; 23: Dance all day, megamix (replica); 0.05: Blue night: the R&B show FM. 01: Tempo di musica; 02: Kalor latino; 03: The flyers time; 03.20 101 G house vibe; 04: Dance all day; 05: Hit 101; 06: Melody maker.

Ogni domenica dalle 14.05 alle 17: Quelli della radio, con A. Merkù e M. Rovati, programma sportivo;

Da lunedì a venerdì: alle 10.15: Piccole confidenze, a cura di Leda Zega; 5.30: Rai Il giornale del mattino.

MEDICINA SPORTIVA

E' stato localizzato un altro dei tre geni la cui mutazione determina una particolare alterazione genetica della muscolatura cardiaca, detta cardiomiopatia aritmogena del ventricolo destro (Arvd), una delle cause delle morti improvvise di giovani atleti. La scoperta è stata effettuata da un gruppo di ricercatori dell'Università di Padova, coordinato dal cardiologo Andrea Nava.

OGGI IN TV

12.15 Raitre: Sport Notizie
12.20 Italia 1: Studio sport
13.00 TMC Sport
15.30 Raitre: Pomeriggio sportivo
15.40 Raitre: Golf
16.20 Raitre: Baseball
16.30 Raitre: Pattinaggio a rotelle
16.50 Raitre: Atletica leggera: Gran Prix
17.00 Telequattro: Pallamano: Campionato Serie A1 Maschile
18.25 Radiouno: Calcio: Coppa Uefa
18.25 Raidue: Coppa Uefa
18.55 Italia 1: Studio sport
19.55 TMC Sport
20.40 Raiuno: Calcio: Inter - Neuchatel
21.30 Radiouno: Calcio: Coppa Uefa
21.55 Telemontecarlo: Calcio: Vitoria Guimaraes - Lazio
22.40 Raiuno: Calcio: Sampdoria - Atletico Bilbao

SI DIMETTE IL PORTIERE

Il portiere dell'Acireale (C1) Fabio Marchioro, ha rescisso il contratto che lo legava alla squadra siciliana fino al 30 giugno del 1998 dopo un battibecco avuto domenica con alcuni tifosi granata al termine dell'incontro con il Gualdo. La rescissione del contratto è stata richiesta dallo stesso giocatore: «Alla luce di quanto accaduto, non ritiene di poter continuare il proprio rapporto con l'Acireale».

SPORT

CALCIO In Coppa Uefa stasera nella partita con il Neuchatel Xamax

Inter, Simoni cala un tris da sogno

Più per necessità che per convinzione schiererà il tridente Ronaldo-Kanu-Djorkaeff

APPIANO GENTILE Ronaldo-Kanu-Djorkaeff: stasera a San Siro contro gli svizzeri del Neuchatel Xamax i tifosi dell'Inter vedranno per la prima volta all'opera in partite ufficiali questo terzetto d'attacco, sperimentato finora solo nel secondo tempo dell'amichevole di mercoledì scorso contro il Fiorenzuola. Ieri alla Pinetina il tecnico dei nerazzurri, Gigi Simoni, si è goduto il suo lunedì da capolista (con la Fiorentina) in campionato parlando delle soluzioni tattiche che adotterà nell'andata dei trentaduesimi di una coppa Uefa che l'anno scorso sfuggì all'Inter solo in finale, quando lo Shalke 04 si impose ai rigori.

Più che un esperimento, stasera il tridente dei sogni, (soprattutto di Moratti), sarà per Gigi Simoni una soluzione obbligata. Infortunati Branca e Zamorano, oltre al secondo portiere Mazzantini, e squalificati Fresi, Ganz, Simeone e Cauet, le scelte per il tecnico sono davvero limitate. E' stato lui stesso a spiegarlo: «Posso sceglière solo fra 17 giocatori, non ci saranno sorprese - ha detto -. Contro il Neuchatel si può ripetere il tentativo di Fiorenzuola. Kanu è motivatissimo, e ci sarà. L'altro giorno ha detto che voleva giocare, e io adesso sono pronto a farlo giocare. Poi sarà il campo a emettere il suo verdetto». Kanu sotto esame, quindi, come il brasiliano Ze Elias, che giocherà davanti alla difesa.

In Coppa Uefa l'Inter può schierare insieme i suoi 5 extracomunitari. Recoba sarà l'unico di loro in panchina. Simoni è tranquillo: «La vittoria di a Bologna ci darà la spinta per lavorare più sereni». Il tecnico nerazzurro è anche felice per i complimenti di Moratti, dopo settimane di freddezza: «Il presidente era scontento, aveva il diritto di dire il suo parere. E' un tifoso, in certi momenti la squadra non rispondeva alle aspettative. Sono felice di leggere le sue dichiarazioni: essere forti significa credere nelle proprie possibilità, dalla società all'ultimo giocatore, e giudicare solo quando ci sono delle cifre. Io non sono allenatore da grande squadra, spero di diventarlo. La gavetta mi ha insegnato però a studiare i giocatori avversari e soprattutto i miei. La natura di questa Inter è concedere qualcosa agli avversari, e poi colpirli in velocità». Sulla tattica anti-Neuchatel Simoni è chiaro: «Non dobbiamo fare calcoli, perchè in casa sua il Neuchatel è fortissimo, e nelle coppe europee non ha mai perso».

Ieri è sembrato caricatissimo Youri Djorkaeff, il migliore a Bologna: «Nel calcio nessuno deve andare in campo con lo smoking, per fare spettacolo fine a sè stesso. Non ho mai avuto dubbi sulla mia posizione, con Simoni adesso è tutto chiaro. Contro la formazione svizzera dovremo attaccare: abbiamo dimostrato che se acceleriamo facciamo gol quando vogliamo».

LA SETTIMANA DI COPPE
CHAMPIONS LEAGUE (Domani)
Juventus-Feyenoord (20.45 Canale 5)
Sparta Praga-Parma (20.45 Tele +)
COPPA UEFA (Oggi)
Widzew Lodz-Udinese (18.30 Rai 2)
Sampdoria-Atletico Bilbao (22.45 diff. Rai 1)
Inter-Neuchatel Xamax (20.45 Rai 1)
Vitoria Guimaraes-Lazio (22 Tmc)
COPPA COPPE (Giovedì)
Vicenza-Legia Varsavia (20.45 Rete 4)

Il nigeriano Kanu.

IL CASO

Mancini: «Il Milan fa rumore per condizionare gli arbitri»

GUIMARAES «E' un problema di abitudine: al Milan non succede spesso di vedersi fischiare contro un rigore al 94'. E così quando accade i rossoneri reagiscono in maniera scomposta. Sono furbi: questo baccano serve anche a condizionare gli arbitri in futuro». Roberto Mancini legge i giornali e sorride, amareggiato: le dichiarazioni di Fabio Capello e Adriano Galliani sull'arbitraggio di Ceccarini («L'arbitro ha sbagliato tre decisioni su quattro, siamo stati gravemente danneggiati») gli sembrano spropositate ma non lo sorprendono. «Da questo punto di vista - aggiunge - il Milan è la peggiore società d'Italia, peggiore pure della Juventus: probabilmente perchè ha le tv».

«Non credo - spiega - alle congiure di Palazzo, non credo che quando giocavo nella Sampdoria qualcuno ci abbia ostegiato impedendoci di vincere di più. Ma devono spiegare perchè ogni volta che in una vicenda c'è di mezzo il Milan si trasforma in caso internazionale». «La verità - sostiene Mancini - è che i milanisti dovrebbero accontentarsi di avere una grande squadra e un grande pubblico. Contro di noi hanno giocato 20 minuti straordinari».

Quanto a Sven Goran Eriksson, interviene nella polemica con il Milan con toni più soft. Ma la sostanza è ugualmente dura sulla questione arbitrale. «Anche dopo avere visto la tv - afferma il tecnico biancoceleste - penso che l'intervento di Maldini su Nedved fosse rigore. Ma al di là del fatto specifico, dico che se cominciamo a ricusare arbitri alla seconda giornata alla quinta dovremo dirigere le gare da soli».

«Mancini ci insulta. Ma che c'entra lui? Mica ce l'avevamo con Mancini o con la Lazio». E' stata questa la prima reazione raccolta ieri pomeriggio al Milan, quando alle sede di via Turati è arrivata la notizia delle durissime parole pronunciate dal fantasista laziale contro il presunto 'furbo vittimismo' della società rossonera. Tant'è vero che in un primo momento il Milan aveva deciso di restare a bocca chiusa. Poi c'è stato un ripensamento. «Visto che Mancini ci insulta, visto che infanga il Milan - ha detto un dirigente a nome di tutta la società - facciamo una puntualizzazione».

«Non ce l'abbiamo con la Lazio, che ha fatto la sua partita, per la quale noi ci riteniamo danneggiati dall'atteggiamento arbitrale. Al signor Mancini, che non contento di essere stato sbugiardato dalle moviole di tutte, proprio tutte, le reti televisive, va avanti insultandoci, diciamo questo: si ricordi che il Milan ha vinto scudetti non prendendo rigori a suo favore per due anni, mentre invece Mancini nella sua carriera di giocatore ha avuto tanti rigori giusti e non giusti».

Il laziale Roberto Mancini polemico con il Milan.

Bianconeri all'esordio in Europa a Lodz con qualche incognita

Allarme Bierhoff per l'Udinese

Recuperano Helveg e Calori, ma è in forse il tedesco

LODZ L'Udinese debutta in Europa affrontando i polacchi del Widzew Lodz, attualmente in testa al campionato nazionale. Archiviata la vittoria di Lecce, che ha dato morale all'intero gruppo, la squadra di Zaccheroni è consapevole di avere i mezzi per uscire vittoriosa dalla doppia sfida e coronare un sogno che solo alcune stagioni fa sembrava impossibile da realizzare.

«Non è servito caricare la squadra in questa occasione - ha rilevato l'allenatore dei friulani - perchè il fatto di giocare in Europa ha stimolato fin dal primo giorno di ritiro i miei calciatori. Ma guai pensare a una passeggiata, a sentirci già qualificati. Il Widzew è una formazione esperta in campo internazionale; quindi dovremo rimanere molto concentrati».

Dopo il Parma, che superò di slancio i polacchi nel turno eliminatorio della Champions League, ecco quindi un'altra italiana sulla strada del Widzew. Zaccheroni non muterà l'assetto tattico dei bianconeri, nonostante l'assenza forzata di Poggi (lussazione ad una spalla), giocheranno con il 3-4-3. Sarà Locatelli a fare da spalla a Bierhoff e Amoroso, sempreché il tedesco sia in grado di giocare. Nell'allenamento di ieri sera, infatti, Oliver ha risentito di un colpo al polpaccio subito nell'anticipo di sabato a Lecce ed è uscito dopo pochi minuti dal campo.

«Nulla di grave - ha detto Zaccheroni, comprensibilmente preoccupato - ma se i sanitari mi diranno che Bierhoff ha dieci probabilità su cento di infortunarsi, non lo farò giocare». L'eventuale forfait di Bierhoff si aggiungerebbe a quello certo di Poggi. «Sarebbe un problema serio - ha spiegato Zaccheroni - perchè in questo modo avrei due dei tre attaccanti titolari fuori».

Il centrocampo dovrebbe essere quello di Lecce, in difesa dovrebbero recuperare Calori ed Helveg. Gli ultimi dubbi saranno sciolti oggi. Il Widzew è, assieme al Legia Varsavia, una delle squadre più blasonate della Polonia. Dopo un avvio di stagione promettente, ha avuto una flessione.

Sabato scorso, nell'anticipo della settima di campionato, i giocatori di Smuda sono stati sconfitti in trasferta a Plock. La settimana precedente erano stati protagonisti di uno scivolone, in coppa di Polonia, contro una squadra di terza divisione, il Polor Wroclawk. Contro l'Udinese, quindi, il Widzew, che pratica un calcio vigoroso, difende a uomo e attacca d'istinto senza badare troppo alle protezioni, è alla ricerca di un riscatto, di una prova d'orgoglio. «Anche per questi motivi - ha detto Zaccheroni - dovremo stare attenti e cercare di non farci sorprendere soprattutto nei primi minuti di gara».

Rispetto alla doppia sfida con il Parma, oggi non ci sarà la stella Dembinski, ceduto all'Amburgo, mentre anche il recupero di Marek Citko, beniamino dei tifosi del Widzew, si è fatto più problematico del previsto. Smuda si affiderà a Zajac e Kobylanski per superare la difesa dell'Udinese. Quanto all'assetto tattico, i polacchi dovrebbero giocare con un 3-5-2 che potrebbe agevolare i friulani, molto abili e veloci nelle «ripartenze».

Il danese Helveg.

Deve vincere senza prendere gol contro l'Atletico Bilbao

La Sampdoria insegue il passato ma con i baschi il rischio è alto

GENOVA La settima recita della Sampdoria in Europa è anche la prima. Almeno in Coppa Uefa, competizione che i blucerchiati non hanno mai disputato nonostante l'assidua frequentazione negli ultimi anni del palcoscenico continentale. Non abbastanza costante, tuttavia, da garantire loro un posto tra le teste di serie, condizione indispensabile per evitare al primo turno un avversario scomodo come l'Atletico Bilbao. «Ma una squadra che vuole pensare in grande - dice Menotti - non deve badare a certe cose». E quanto sia davvero grande questa Samp all'argentina lo dirà la sfida di stasera, attesa con ansia anche dalla tifoseria, tuttora divisa tra i nostalgici di Mancini e i sostenitori del nuovo corso.

Menotti spera di rinverdire i fasti dell'era Boskov, quando la vocazione «copetera» della Samp trovava conferma a ogni stagione: una vittoria in Coppa Coppe nel 1990 contro l'Anderlecht) e due finali perse entrambe col Barcellona (nel 1989 a Berna in Coppa Coppe e nel 1992 a Wembley in Coppa Campioni). Con Eriksson il massimo risultato fu una semifinale di Coppa Coppe, persa con l'Arsenal due anni fa. Ma la squadra aveva ormai cambiato volto e la società ridimensionato le sue ambizioni. Ora la Samp riprende la strada dell'Europa: per arrivare dove? Veron non si nasconde: «Questo obiettivo è importante, perchè la Samp in Uefa non ha mai giocato. Punto alla finale. Superando il primo scoglio, potremo viaggiare sulle ali dell'entusiasmo». «Ho visto l'Atletico in tv - dice Montella - e mi ha impressionato. E' squadra aggressiva che si affiderà soprattutto alla gara di ritorno dove ci attende un ambiente infuocato. Ma sono ottimista».

Menotti può contare sulla formazione al completo poichè anche Mihajlovic ha recuperato dalla contusione alla caviglia subita sabato a Brescia. A centrocampo il tecnico confermerà Franceschetti, mentre Laigle agirà ancora da terzino sinistro. Menotti in questi giorni ha predicato prudenza: «Dovremo avere pazienza e attaccare con calma, prima o poi un gol lo facciamo. Ma l'importante è non subirne». Menotti conosce bene gli avversari: «E' una squadra furba, abile nel fallo tattico. Ci affronterà con difensori molto arcigni e marcature a uomo su Veron e Morales, le fonti del nostro gioco».

Se Menotti è preoccupato, il francese Fernandez, tecnico dell'Atletico, non è tranquillo. Oggi gli mancheranno gente importante: l'attaccante Guerrero, il difensore Ferreira, il centrocampista Josè Mari (infortunati), gli squalificati Alkorta (difensore centrale) e Ziganda (il bomber più prolifico del campionato spagnolo). Dovrà dare fiducia ad Alkiza o a Javi Gonzalez.

L'allenatore Menotti recupera Mihajlovic e schiera Franceschetti in mezzo al campo. Spagnoli rimaneggiati

IN BREVE

Argentina

Maradona pensa al ritiro

BUENOS AIRES Diego Maradona sta esaminando la possibilità di appendere definitivamente le scarpette al chiodo. Lo ha detto ieri in un'intervista radiofonica il suo manager Guillermo Coppola spiegando che l'intenzione di Maradona di ritirarsi è dovuta «alle continue pressioni alle quali è sottoposto e al logorio psichico che ciò gli provoca». Anche Maradona, domenica, al termine della partita disputata nel Boca e dove ha messo a segno un gol su rigore, ha avanzato questa ipotesi.

Il pentimento di Kanchelskis

LONDRA Per Andrei Kanchelskis andare alla Fiorentina è stato un errore. Il suo cuore è rimasto in Inghilterra, in particolare a Manchester. Lo afferma lo stesso giocatore russo. «Il Manchester United mi manca, mi dispiace averlo lasciato». Kanchelskis, 28 anni, è arrivato alla squadra viola all'inizio della scorsa stagione dall'Everton, club al quale era giunto all'inizio del 1996 dai 'Red Devils'. «In Inghilterra ora mia moglie e mio figlio si trovavano meglio».

Calda accoglienza a Eriksson in casa del Vitoria Guimaraes, ma lo svedese non si fida

Lazio alle prese con una mina vagante

L'allenatore Eriksson.

GUIMARAES Ressa di fotografi e operatori tv, lunga fila di tifosi a chiedere l'autografo. Arrivano Roberto Mancini, Beppe Signori e Pierluigi Casiraghi, ma l'attenzione in Portogallo è tutta per Sven Goran Eriksson. Da queste parti il tecnico svedese ha conquistato scudetti alla guida del Benfica e tiene ancora una casa. Anzi, una splendida villa a Cascais. Conosce insomma le insidie di un calcio dal sapore antico, fatto di grande tecnica e pubblico caldissimo.

Non bastasse la disavventura del Parma che proprio dal Vitoria Guimaraes fu eliminato l'anno scorso nel primo turno di Coppa Uefa (2-1 per gli emiliani in Italia, 2-0 per gli aversari al ritorno), è certo dunque che il tecnico spiegherà le difficoltà della gara di stasera ai suoi. Perchè che si tratti di una gara complicata è evidente: primo in classifica a punteggio pieno nel suo campionato dopo tre giornate, il Vitoria allenato da Jaime Pacheco è la classica mina vagante delle Coppe europee. Capacissima di fare fuori chiunque al primo colpo. E però l'ambiziosa Lazio, da questi quest'anno non può permettersi di uscire di scena subito in Uefa.

«Per evitare che accada - spiega Eriksson - dovremo giocare con la massima concentrazione per tutta la gara. E rimanere freddi, evitando di sbilanciarci. Loro infatti punteranno sul contropiede e sulla verticalizzazione del gioco». Da anni infatti i portoghesi sono specializzati anche sul piano tattico.

Tra l'altro il leader dei portoghesi, Vitor Panera, è stato il pupillo di Eriksson ai tempi del Benfica. «Gioca - spiega lo svedese - a centrocampo sulla destra, davanti a una difesa schierata a quattro. Il centrale al fianco di Vitor Panera è Paiva, a sinistra si disimpegna Fredrik Soderstrom. In avanti la punta avanzata è Gilmar, affiancato dal velocissimo Riva e da Edmilson che ha all'occorrenza rientrano». L'annunciato 4-3-3 è allora un 4-5-1 mascherato. «E se la squadra si è formata ad immagine del suo allenatore - spiega ancora Eriksson - saranno guai davvero. Ricordo Pacheco quando giocava: rubava la palla, picchiava, era bravo tecnicamente. Un grande». Eriksson però non cambia lo schieramento laziale: come annunciato, nonostante l'infortunio di Boksic saranno tre le punte con l'innesto di Signori al posto del croato.

BASKET Messina passa il testimone azzurro, e la recente medaglia europea, a Tanjevic

Boscia riparte dall'argento

Il coach montenegrino, da ieri italiano: «Punterò sui giovani»

ROMA Boscia Tanjevic, chi è costui? «Per me assomiglia ad un professore delle belle arti». «No, è uno sportivo sardo, anzi adesso che ci penso bene è quel signore a cavallo che fa lo spot dell' amaro Montenegro». Sarà davvero dura convincere gli italiani che è lui il nuovo tecnico del basket azzurro. Un'inchiesta metropolitana condita con l'ironia e il paradosso da Gianni Ippoliti e proposta ieri al Coni nella festa dell'argento azzurro agli ultimi Europei, manifesta tutta la scarsa popolarità della pallacanestro tricolore e del suo annunciato timoniere venuto dalle montagne scoscese della Bosnia. «Dovrò conquistarmi un nome, non so quanto potrò contribuire alla diffusione del basket». Ma lui sa che l'unica maniera per far girare la voce e il suo volto «sconosciuto» è la vittoria. Solo così si accende la tv e il pubblico dei meno appassionati.

Dunque, un altro italiano recente, come Velasco e Rudic, un altro campione d'esportazione pieno d'estro e disincanto e manovratore di caratteri (portò dalla A2 alla finale scudetto con Caserta ripetendosi a Trieste dove ha allenato dall'86 al '94 e da dove porta, per tenerlo al suo fianco, Matteo Boniciolli), viene chiamato per sposare il desiderio del singolo con quello della squadra e andare alla conquista dell'oro.

Il compito di questo cinquantenne di sangue montenegrino perennemente nascosto dalla nuvola del suo sigaro e che dalla scorsa settimana è ufficialmente cittadino italiano («Lo sono sempre stato, da quando nel '91 il mio Paese si è dissestato miseramente»), sarà «semplice» perchè l'eredità lasciata da Ettore Messina è di quelle da non scialare.

«L'argento di Barcellona mi incoraggia, adesso questa squadra sarà sfruttata al massimo. Puntando al Duemila penso ai giocatori nati dal 71' in poi. Certo, due o tre senatori andranno via ma costruirò il telaio su Fucka e Myers». Boscia non farà rivoluzioni «perchè sarebbe stupido stravolgere un gruppo bene amalgamato», Boscia non chiederà sacrifici al campionato perchè «le stagioni sono così congestionate che sarebbe ingiusto nei confronti degli atleti consumarli e stressarli quando non serve»). Il primo appuntamento della nuova nazionale saranno le qualificazioni agli Europei '99 che inizieranno il 29 novembre contro la Lettonia.

Il nuovo allenatore ha guidato Trieste dall'86 al '94. Al suo fianco avrà Matteo Boniciolli

Cinque squadre italiane (tre in Eurolega, due in Coppa Europa) nelle manifestazioni internazionali di basket che cominciano a fare sul serio questa settimana dopo i turni preliminari. Oggi tocca a Milano (in casa) e Cantù (in trasferta) aprire la stagione. Eurolega: delle tre italiane nella maggiore manifestazione, la Teamsystem è la prima a scendere in campo, domani a Bologna contro l'Alba Berlino. In Coppa Europa: subito un avversario insidioso per la Stefanel che, stasera al Palalido, ospita il Beobanka Belgrado.

Boscia Tanjevic ai tempi in cui siedeva sulla panchina di Trieste.

AUTO

Ricomincia oggi a Imola il processo per la morte di Senna

Su Fisichella vince la Benetton

LONDRA L'Alta corte di Londra ha dato ragione alla Benetton nella causa per il trasferimento del pilota Giancarlo Fisichella dalla Jordan alla scuderia angloveneta. Il pilota dalla stagione prossima guiderà per la Benetton. Il giudice ha comunque dato alla Jordan la possibilità di fare appello nei prossimi tre giorni. Ian Phillips, direttore commerciale della scuderia irlandese, ha sottolineato che il patron Eddie Jordan deciderà entro oggi se continuare la battaglia legale o meno. Secondo quanto stabilito dal tribunale londinese, Fisichella - descritto dal giudice come «un giovane pilota molto promettente» - passerà alla Benetton dopo il pagamento di 1,5 milioni di sterline, circa quattro miliardi di lire. La cifra corrisponde, ha precisato il giudice, a quella fissata dai termini originali del contratto tra Benetton e Jordan sul pilota. E sempre ieri Jean Alesi, attualmente alla Benetton-Renault, è giunto ad un accordo con la Sauber-Petronas. Alesi farà parte della scuderia svizzera per due anni, a partire dalla stagione 1998.

E oggi torna in aula in pretura a Imola, il processo per la morte di Senna.

Il Pm Maurizio Passarini ha citato, per la seconda volta, a testimoniare l'ex pilota di F.1 Michele Alboreto. L'ex ferrarista, la prima volta, aveva deposto sostanzialmente a favore dell'assenza di responsabilità. In particolare, guardando le immagini Vhs della camera car di Senna, non ravvisò particolari movimenti del volante, eventuale sintomo di un cedimento del piantone dello sterzo Williams, considerato la principale causa dell' scita di strada della vettura e della morte di Senna.

TENNIS Al suo posto Bertolucci porta in Svezia Sanguinetti

Altra tegola sull'Italia Martelli resta a casa

ROMA Sull'Italia del tennis è piovuta una nuova tegola. L'infortunio di Marzio Martelli, in predicato di diventare secondo singolarista contro la Svezia, è lento a guarire, e Paolo Bertolucci ha deciso di rinunciare a lui, promuovendo la riserva Davide Sanguinetti. Rimasto a curarsi a Pisa col fisioterapista, Martelli avrebbe dovuto raggiungere il resto della squadra che si trova dall'altra sera a Norrkoeping, ma così non è stato.

«Quando i medici - racconta al telefono il capitano - mi hanno informato che Marzio avrebbe avuto bisogno di altri due giorni di riposo per fare riassorbire l'ultimo centimetro della distrazione di primo grado subita venerdì scorso al muscolo del retto anteriore della coscia sinistra, non ho avuto dubbi. Non posso rischiare di insistere su un giocatore che è stato fermo per quattro giorni».

Paolo Bertolucci

La rinuncia anticipata a Marzio Martelli non modifica la decisione presa da Paolo Bertolucci di scegliere il secondo singolarista (Renzo Furlan è il primo e inamovibile, il doppio sarà composto da Omar Camporese e Diego Nargiso). «Sì - conferma da Norrkoeping il capitano - comunicherò ai giocatori chi sarà il prescelto. Li debbo osservare ancora una volta nei match che ho programmato per vedere come rispondono a questa superficie».

In effetti il «taraflex» di Norrkoeping non è uguale a quello di Bergamo, dove gli azzurri sono stati in ritiro. «Qui il tappeto è del 30 per cento più veloce - osserva il tecnico - poichè sotto c'è l'impianto per l'hockey su ghiaccio, e quindi resta freddo, non si scalda come quello di Bergamo che era posto su un campo di basket, in legno».

Non ha molta scelta, comunque, Paolo Bertolucci: dovrà decidere fra Camporese e Sanguinetti. E, poichè il primo preferisce i fondi veloci, gli ambienti freschi e vanta molta più esperienza della recluta, dovrebbe essere il prescelto. Paradossalmente l'infortunio di Martelli ha tolto qualche problema di scelta a Bertolucci: sarebbe stato più difficile per lui decidere fra il toscano, al 70 per cento delle possibilità, e Camporese che ha collezionato 10 eliminazioni al primo turno nei 13 tornei cui ha partecipato.

A Norrkoeping la temperatura è già autunnale (ieri era di 13 gradi). In mattinata i giocatori italiani hanno preso confidenza col «tappeto» su cui giocheranno la semifinale. Ieri pomeriggio hanno cominciato il minitorneo di due giorni al termine del quale Paolo Bertolucci sceglierà il secondo singolarista: primi due match in programma, Sanguinetti-Camporese e Furlan-Nargiso. Oggi altre due sessioni di allenamento: in quella dalle 12 alle 15 Sanguinetti affronterà Nargiso, nella seconda, dalle 18 alle 21, Furlan esaminerà Camporese.

IN BREVE

Dinamica

Brutto infortunio per Riva

GORIZIA Antonello Riva della Dinamica Gorizia rischia di dover restare fermo per un mese a causa di un infortunio riportato nell' ultima gara del torneo di Imola. L'ex azzurro si è procurato un trauma distorsivo al ginocchio destro con sospetta lesione al menisco e solo ñei prossimi giorni si conosceranno i tempi precisi di recupero.

Ciclismo: impresa di Piccoli nel Vuelta

ALMEDRALEJO Mariano Piccoli, 27 anni, trentino di Villazzano, specialista di lunghe fughe e ragioniere delle maglie verdi. Piccoli vince la decima tappa della Vuelta con 180 chilometri di fuga in compagnia dello spagnolo Juan Vicario.

Traversata dello stretto Record di un messinese

MESSINA Record del messinese Vincenzo Saja che ha attraversato a nuoto con le pinne lo stretto di Messina per 7 volte in 7 giorni consecutivi. Ieri, partito dalla Calabria, Saja è arrivato a Capo Peloro dopo 56'.

EQUITAZIONE

Regionali Dressage

Nella categoria A3 junior in luce Starek dell'Alpe Adria

TRIESTE Campionati regionali di Dressage e Completo d'equitazione a Vivaro, negli impianti sportivi del centro agrituristico Gelindo dei Magredi. I campionati si sono articolati sulle patenti A2-A3-1° grado divisi per juniores e seniores e hanno consacrato 6 campioni regionali di categoria per il Dressage e altrettanti per il Completo. Erano previsti campionati a squadre per entrambe le discipline. Buona la partecipazione: ben 119 i partenti in Dressage e 32 in Completo.

Tra gli atleti impegnati nei campionati da segnalare, nel Dressage, il primo posto nella categoria A3 junior di Andreica Starek su Ulan (del circolo Alpe Adria); nel campionato di Completo, nella categoria 2 junior, primo posto per Valentina Stocca su Ulan (sempre dell'Alpe Adria) e, nella categoria 3 senior, secondo posto di Amanda Biondi su Grandioso (Pietrarossa di Gorizia).

PALLAVOLO

Il terzo posto ottenuto agli Europei in Olanda suggerisce a Bebeto di riorganizzare la squadra

Riflessi di bronzo nel dopo-Velasco

Non improbabile il rientro di alcuni «vecchi» quali Lorenzo Bernardi

AMSTERDAM Il dopo-Velasco vale un terzo posto. Che lascia nello staff dirigenziale e tecnico azzurro soltanto un pizzico di rimpianto perchè c'era in tutti, fin dall'inizio, la consapevolezza che stavolta l'Olanda, davanti al suo pubblico, non avrebbe fallito l'appuntamento con quel titolo europeo mai conquistato prima. Semmai per l'Italia poteva essere argento invece che bronzo, ma la Jugoslavia ha migliorato Atlanta invertendo la classifica olimpica e finendo davanti a Gardini e compagni, che si consolano con i venti milioni a testa che frutterà loro questo piazzamento.

Per il futuro c'è un moderato (e ragionato) ottimismo, perchè il materiale su cui Bebeto dovrà lavorare non manca, e nemmeno la voglia di apprendere totalmente il «verbo» del maestro brasiliano. In sede di bilancio non bisogna dimenticare che Bebeto è alla guida della nazionale soltanto da aprile, e che in cinque mesi, oltre al terzo posto agli Europei ha già ottenuto anche la vittoria nella World League.

Certo l'Italvolley non dà più quella sensazione di superiorità che un tempo l'accompagnava in ogni parte del globo. Adesso bisognerà lavorare per contemperare le esigenze di una selezione iper-attiva e di un campionato che reclama i suoi spazi. In tutti c'è la consapevolezza che la crescita della pallavolo in Italia può continuare solo se ci sarà ancora una nazionale forte, alla cui causa può far bene sapere che le squadre giovanili continuano a farsi onore.

Intanto, a breve, Bebeto avrà un compito importante da svolgere: il Coni ha chiesto alla Fipav un programma dettagliato sulla preparazione olimpica, in vista di Sydney, e spetterà al tecnico prepararlo. «Adesso avrò tempo - dice Bebeto - e tutta la calma necessaria per approfondire certe questioni importanti». Tra queste c'è anche quella del possibile ritorno in azzurro di qualche veterano: il nome che circola con più insistenza in vista dei Mondiali di novembre '98 in Giappone è quello di Lorenzo Bernardi.

ATLETICA LEGGERA

Campionati regionali giovanili Senza rivali la Libertas Udine

GORIZIA La Rolo Libertas Udine Banca del Friuli è la società vincitrice dei Campionati regionali giovanili di atletica leggera. Il verdetto, arrivato dopo due giornate di gare a Trieste e i recuperi svoltisi ieri al «Campagnuzza» di Gorizia, riconferma la squadra friulana al vertice dell'atletica nostrana in campo juniores e allievi. In entrambi i sessi, alle spalle della Libertas Udine si sono piazzate l'Atl. Pordenone e l'Atl. Carigo, mentre in campo femminile il Cus Ts è riuscito a strappare una quarta piazza alla Libertas Udine.

La società friulana ha pure organizzato alla grande il «Memorial Negroni», corsa su strada di 10 km che ha vivacizzato per un giorno le viuzze contornanti il campo sportivo «Dal Dan» della periferia udinese. Il triestino Daniel Trampuz (Carisparmio Gorizia) e la pordenonese Daniela Spilotti (Olindo Piccinato Brugnera) sono riusciti a mettere il naso avanti ai 66 partecipanti della «tirata» corsa. Tenzone resa dura dalla pioggia e, soprattutto in campo maschile, da una lotta all'ultimo metro tra il giovane vincitore Trampuz e l'esperto Carlo Spinelli. La battaglia tra i due consocietari si è conclusa vicino al «palo» con Trampuz che staccava di 10" il rivale. Più indietro gli altri.

Classifica gen. masch.: 1) Trampuz (Atletica Go) 31'14"; 2) Spinelli Barile (idem) 31'24"; 3) Chiabai (Piccinato Brugnera) 32'16"; 4) Innocente (Atletica Go) 32'22"; 5) Gollino (Gemonatletica) 32'32"; 6) Ermacora (Libertas Buia) 33'00"; 7) Vidoni (Gemonatletica) 33'32"; 8) Passalacqua (idem) 34'16"; 9) Tulissi (Libertas Udine) 34'28"; 10) Degano (Atletica San Martino).

Classifica gen. femm.: 1) Daniela Spilotti (Olindo Piccinato) 37'43"; 2) Bonanni (Dlf Udine) 40"03"; 3) Vidoni (Mario Tosi Tarvisio) 40'37".

Bertolin (Atl. Pordenone)

Alessandro Ravalico

SCI NAUTICO

A Castions di Strada

Nel Trofeo Nautica Ostuni Barbara Gattone (Paradiso) ritorna alle gare da regina

TRIESTE Quasi 100 iscritti, 2 trofei e 3 vittorie per gli atleti di casa, sono il segno del successo del 5.o Trofeo Nautica Ostuni di sci nautico discipline classiche (slalom, figure) a omologazione internazionale, disputatosi presso la Cava Scama località Paradiso, in comune di Castions di Strada. Il trofeo, organizzato dallo Sci club Paradiso di Trieste e dallo Sci nautico club Oasi di Pasian di Prato, nonostante l'influenza del maltempo e del vento, ha visto una straordinaria partecipazione di atleti.

Nella competizione riservata alla categoria senior maschile Sirotti (del Ravenna) vola sull'acqua

La vittoria del trofeo nella categoria senior maschile è andata all'atleta Lucio Sirotti, dello W.S. Ravenna, con 1360,1 punti in combinata grazie al 7.o posto in slalom con 1 boa a 58/12 e il 1.o posto in figure con 5350 punti.

Nella competizione femminile l'atleta di casa, dello S.C. Paradiso, Barbara Gattone, rientrata dopo quasi 5 anni di assenza dai campi di gara, ha sbaragliato le rivali ottenendo il primo posto in slalom con 3 boe a 55/16, il primo posto in figure con 2250 punti, e quindi il trofeo.

Nella speciale classifica dei senior, con accorciamento a 55 m, valida anche quale selezione per i prossimi campionati europei che si terranno in Sud Africa, a Johannesburg, il primo posto è stato conquistato da Roberto Mazzola, dello S.C. Omegna con 3 boe a 55/12. Di spicco anche il risultato di Ulisse Ostuni, altro atleta dello S.C. Paradiso, che nella categoria senior, si è aggiudicato il trofeo grazie al 4.o posto in slalom con 4.00/55/18 e il 1.o posto in figure con 1540 punti. Martino Nussdorfer, dello S.C.N. Oasi, si è piazzato al 20.o posto, molto al di sotto delle sue possibilità.

IPPICA

San Siro: tra gli sprinter la favorita è Superpatata

MILANO Ecco una Tris che si presenta bene, quella che oggi San Siro manda in orbita con protagonisti diciotto specialisti dello sprint. Si correrà sui 1400 metri in pista dritta, con arrivo al terzo traguardo. Ad onta del gravoso top weight, Superpatata appare in grado di fare sua la volatona.

Premio Fiume, lire 99.000.000, metri 1400 in pista dritta, corsa Tris. 1) Superpatata (60 F. Jovine); 2) Sabi Groom (58 1/2 M. Esposito); 3) Charlie Firpo (58 W. Gambarota); 4) Babral (58 L. Sorrentino); 5) Strike Out (58 M. Tellini); 6) Miliardaire (57 1/2 M. Latorre); 7) El Dinero (56 1/2 D. Zarroli); 8) Scostes (56 1/2 M. Demuro); 9) Gentle Fan (56 M. Botti); 10) Minarello (55 1/2 S. Dettori); 11) Angel Touch (53 1/2 S. Landi); 12) Jumadil (52 1/2 J. Harcajada); 13) Ambiziosa (52 A. Marcialis); 14) Fairday (51 1/2 L. Panici); 15) Alymand (50 A. Carboni); 16) Fizzy Drink (49 J. Freda); 17) Rivelazione (49 E. Ferrari); 18) Lady Bird (49 1/2 A. Di Nardo). **I nostri favoriti.** Pronostico base: 1) Superpatata. 8) Scostes. 4) Babral. Aggiunte sistemistiche: 11) Angel Touch. 6) Miliardaire. 10) Minarello.

m. g.

Al convegno feriale di trotto all'ippodromo di Montebello tra i velocisti occhio a Senior Effe

Toniatti Lem vuole imitare Parist

TRIESTE Appuntamento con i trottatori questo pomeriggio a Montebello. La feriale, che si inizierà alle 15, propone quale piatto forte il Premio Gastone Umani, un «doppio chilometro» riservato ai 4 anni con al via Tarco, Tagikistan, Toshiba Db, Toniatti Lem e Turboss. Campo snello ma di apprezzabile qualità. Il pronostico è orientato su Toniatti Lem, il figlio di Park Avenue Joe che avrà in sulky Mario Colarich, disimpegnatosi brillantemente domenica scorsa con un altro portacolori della Scuderia Del Cielo, Parist.

Dopo Toniatti Lem, vista anche la distanza, dovrebbe essere Turboss il soggetto più in vista. Anche il figlio di Friendly Face si avvarrà di una guida inedita, quella di Roberto Vecchione che offre comunque buone garanzie. Degli altri, Tarco è apparso in progresso, ma sulla distanza può accusare qualche problemino, mentre sia Tagikistan che Toshiba Db, positivi e dotati di spunto, si proporranno in veste di attendisti per far valere alla distanza la loro prerogativa principale, lo scatto secco, appunto. Quindi Toniatti Lem, poi Turboss, con Toshiba Db a rivestire i panni del terzo incomodo.

I primi a fare capolino in pista saranno i puledri di 2 anni. Qui la scelta cade su Very di Jesolo, un sauro da American Winner con le insegne della Scuderia Hdb. Interpretato da Andrea Orlandi, Very di Jesolo si misurerà con Versok, Vizio, Veh Rl e Verno Vald che rappresenteranno un severo banco di prova per il favorito.

Bella sfida in velocità il Premio Scuderia Belvedere, dove saranno in azione Remidast, Shangai Ok, Ostello, Senior Effe e Pandora Egral. Il più giovane Senior Effe sta correndo su apprezzati livelli e nella circostanza può farsi valere nei confronti dei più smaliziati rivali. Dovrà guardarsi in primis da Remidast e Ostello l'allievo di Jonsson, e specialmente il maschio di Andrea Orlandi potrà rivelarsi oltremodo insidioso.

La «reclamare» per anziani sul miglio punta su un poker di candidati alla vittoria. Piacciono Robur Gas e Sogno Croato, ma anche Paulownia Mn e Shogun Bi. Che sia l'allievo di Vecchione a prevalere? Sulla media distanza la prima delle due corse riservate ai 3 anni. Uhuru Peak, ancorato alla corda, potrebbe rendersi intangibile, occhio però anche a Usai di Sgrei, e a Uomo Jet, con un Mazzuchini in gran forma.

Anche la «gentlemen» si disputerà sui due giri e mezzo di pista. Corsa a vantaggi, con i penalizzati Rusalka, Sausalito Bi e Price Nb che potrebbero avere buon gioco alla distanza, anche se al primo nastro Salice del Pri potrebbe risultare pericoloso. Nella seconda prova riservata ai 3 anni, l'incertezza regna sovrana. Proveremo a indicare Urbss.

Mario Germani

I NOSTRI FAVORITI

Premio Mequo: Very di Jesolo, Verno Vald, Vizio. **Premio Scuderia Belvedere:** Senior Effe, Remidast, Ostello. **Premio «Gastone Umani»:** Toniatti Lem, Turboss, Toshiba Db. **Premio Zuccherino:** Shogun Bi, Robur Gas, Sogno Croato. **Premio Limpopo:** Uhuru Peak, Usai di Sgrei, Uccio Db. **Premio Twinky:** Rusalka, Price Nb, Sausalito Bi. **Premio Faggio:** Urbss, Uxy del Nord, Ulema Vald. **Premio Birilizzi:** Tenebra Bi, Torrance Nb, Taylor Sib. **Premio Fount:** Tilt, Tack Sta, Trinacria Lc.

VELA In libreria un volume che racconta la storia e i personaggi della regata più affollata del mondo

Barcolana, dal mare alla carta

Oggi a Venezia la «vetrina» ufficiale della manifestazione

Nelle pagine curate da Francesco Antonini non ci sono le liste di nomi e barche ma le storie degli uomini che hanno fatto grande la Coppa d'Autunno

TRIESTE Le grandi barche e le grandi regate, prima o poi, approdano in libreria. Fino a ora sulla carta erano arrivate solo le sfide mondiali, come l'America's Cup di Azzurra e del Moro, l'Admiral's Cup e qualche regata di barche d'epoca. Adesso tocca, finalmente, alla Barcolana. Esce domani in libreria «Barcolana, lo spirito di Trieste tra mare e Carso», edito dalla Lint. Il libro sarà proposto oggi a Venezia, nella sede delle Generali, nell'ambito della presentazione della Barcolana.

Diversamente dalle altre storie di vela, quella della Barcolana – la regata nata per caso – non finirà su uno scaffale destinato alla tecnica marinara, tra un libro dei nodi e uno su come affrontare le burrasche in mare. Questo perché non si tratta di un libro per gli amanti dello yachting, ma della storia divertente, semplice, talmente vera da sembrare impossibile, di un circolo velico che, «senza volerlo» e senza minimamente sospettarlo, ha inventato un giorno di ottobre la regata più affollata del Mediterraneo.

La cosa più divertente, per gli appassionati di vela, è che i personaggi di questo libro sono perfettamente noti: sono i presidenti, i direttori sportivi della Barcola Grignano, i grandi velisti locali, i velai, i progettisti di barche. La storia è conosciuta a tutti gli appassionati della Barcolana, ma è vista attraverso gli occhi di un giornalista, Francesco Antonini, che prima di scrivere questo libro non ha mai particolarmente apprezzato la vela, le barche e le regate.

Proprio qui sta il valore del lavoro: al posto di paroloni in gergo marinaro, di liste di regate, di giudizi tecnici sulle barche e sugli equipaggi ci sono le storie degli uomini che hanno costruito, grazie al loro impegno, la regata e che hanno permesso, anno dopo anno, che diventasse un appuntamento per 1400 barche a vela. E Francesco Antonini deve essersi documentato parecchio: oltre ai giornali locali e specializzati che di anno in anno hanno seguito con crescente interesse la regata, ha pazientemente ascoltato tutti quelli che avevano qualcosa da raccontargli.

Una delle fonti più citate è senza dubbio il celebre skipper triestino Sandro Chersi (al quale, è risaputo, non manca la parola), insieme a presidenti, dirigenti e direttori sportivi della Svbg. Accanto alle sfide note a tutti (quelle del Moro di Venezia versione uno e due, di Gaja Legend, del Fanatic), Antonini racconta tutto il resto: la storia del Nibbio di Rossetti e della sua sfida con l'Urania di Spangaro, l'avventura di Livio Lonza che pretese (e ricevette) le scuse dal signor Tiziano Nava, timoniere professionista del Moro di Venezia per una storia di precedenze, la storia del Bucaniere di Gildo De Grassi (ripescatore professionista di naufraghi).

Il Nibbio di Rossetti

Antonini racconta anche dei campioni: quel Checco Battiston vincitore di cinque edizioni della Barcolana che di professione fa l'albergatore, ma che in albergo non si vede mai; quel Mauro Pelaschier che piace tanto alle donne perché è fotogenico e che in Barcolana preferisce regatare con barche che non vedranno mai per prime l'arrivo. La storia della lotteria e degli sponsor, della sicurezza in mare, della coppa del Cicio, l'opinione del progettista Sciarrelli, che ha sempre il dente avvelenato, e la visione semplice e romantica di Elio Parladori, e si chiude con le foto di Stefano Grasso.

Francesca Capodanno

Centomiglia: tra i prototipi volata di Nafta Ecologica

TRIESTE Grande risultato per Nafta Ecologica alla Centomiglia del Garda. Alla più importante regata del lago di Garda, il 10 metri del trevigiano Team Nafta ha vinto nella propria classe con un distacco risicatissimo sull'ungherese Batman Forever. All'arrivo sul porticciolo di Bogliaco, il monfalconese Mauro Fioretto, skipper di Nafta Ecologica, ha preceduto di 5 secondi il rivale Lehockry. Un'inezia, dopo ben 16h41' di navigazione attraverso un Garda che ha offerto poco vento alle 327 barche presenti da 12 nazioni diverse.

Se è mancato il vento non è mancato lo spettacolo che la 47.a edizione della Centomiglia ha saputo offrire a tutti gli appassionati in un magnifica giornata di sole e colori. Ha vinto la classifica assoluta in 10h59' Ita 92 Raffica di Benamati che ha battuto sul filo di lana il Pleasure di Fezzardi, giunto con soli 22" di ritardo, barche della classe Maxilibera. Solo terzo, a 20', Cabo Verde Times con lo skipper sloveno Dusan Puh.

Preceduto soltanto da 10 Classe Libera e 2 Classe Crociera, Nafta Ecologica, 13.o assoluto, ha battuto tutta la numerosa flotta degli Asso 99, barche leggere e maneggevoli costruite apposta per navigare sul Garda. Ben 7 minuti separano l'arrivo di Nafta da Assetto di Spata che ha vinto in 16h48' una categoria Asso con squalifica, quella del Konig Ludwig Dunkel del principe di Baviera.

Nafta Ecologica

TENNIS Primo memorial intitolato a Lorenzo Zorzin

La precisione di Cepile mette nei guai Pacor

TRIESTE Marco Cepile ha sconfitto Massimiliano Pacor nell'ultima delle sfide stagionali con il rivale del Tc Obelisco, aggiudicandosi il primo memorial Lorenzo Zorzin. Terzo incomodo nella finale tra i due protagonisti dell'estate tra i non classificati la bora, che non ha però impedito ai giocatori di dar vita al miglior incontro del torneo organizzato dalla Pol. San Marco. L'avvio del match era tutto per Pacor che sfruttando il suo gioco offensivo conquistava al nono game il primo set. Nelle successive due partite però Cepile rendeva più solido e preciso il suo tennis, sfruttando anche alcuni errori non procurati dal suo avversario che all'ottavo game del set decisivo usciva dal match. Nella finale tutta promesse fra Elisa Cocianni e Roberta Grubelli, si è imposta la giocatrice del Tc Gradisca. Sotto di un set la Cocianni al nono game della seconda partita doveva annullare un match ball alla sua avversaria che subiva un parziale di cinque giochi consecutivi arrendendosi all'ottavo game del terzo set.

Risultati **sing. masch.** quarti di finale: Pacor b. Bedrina 6-3 7-6, Rinaldi b. Franzolini 6-1 7-6, Carminati b. Valvassori 6-2 6-4, M. Cepile b. E. Govoni 6-1 6-0. Semifinali: Pacor b. Rinaldi 6-0 6-0, Cepile b. Carminati 4-6 6-1 6-3. Finale: Cepile b. Pacor 3-6 6-3 6-2. **Sing. femm.** quarti di finale: Zettin b. Maiaroli 6-3 6-4, Cocianni b. Meola 6-2 6-2, Pittoni b. Lonzar 6-2 6-4, Grubelli b. Lopresti 6-3 1-6 7-6. Semifinali: Cocianni b. Zettin 7-5 7-6, Grubelli b. Pittoni 6-2 7-5. Finale: Cocianni b. Grubelli 1-6 7-5 6-2.

Al via sabato i campionati provinciali giovanili che si disputeranno all'At Opicina (211356) mentre al Circolo Ferriera Servola (822203) appuntamento per i non classificati.

Sebastiano Franco

IN BREVE

Calcio amatoriale

Al via la Coppa Venezia Giulia

TRIESTE Oltre alla Coppa Trieste, stanno per ricominciare i più importanti tornei. Ancora aperte le iscrizioni al «Golosone» (telefonare dopo le 18.30 al numero 040-820780), è cominciata ieri la Coppa Venezia Giulia le cui partite si disputeranno sui campi di Montebello, Altura, Giarizzole, San Dorligo, Chiarbola e Fani Olimpia. Sei le serie (A, B, C1, C2, D e Qualificazioni) da 10 squadre ciascuna.

Basket: alla Genertel una leva per bambini

TRIESTE Sulla scia dei propositi di rifondazione del settore giovanile, la Genertel basket ha organizzato per domani e mercoledì una leva giovanile di aspiranti giocatori di pallacanestro. La leva è riservata ai bambini nati nell'85 e nell'86. Gli interessati possono rivolgersi nella palestra di via Locchi a Trieste dalle 15 alle 16.30.

Calcio: torneo al Breg e scuola al Costalunga

TRIESTE Comincia oggi per concludersi venerdì 26 sul campo di San Dorligo il terzo memorial «I nostri ragazzi», organizzato dal Breg. Le partite cominceranno alle 20. Al torneo sono iscritte il Domio (vincitore delle prime due edizioni), il Primorec, il Breg, lo Juricani Galeb, il Chiarbola e il Costalunga. Oggi si affrontano Breg-Primorec.

Il Costalunga sta organizzando una scuola calcio riservata ai ragazzi nati negli anni 89, 90 e 91. Rivolgersi sul campo di via Paisiello o telefonare al numero di Trieste 825925 dalle 18.30 alle 20.

CALCIO

Triestina, cosa è accaduto nel girone A della C2 nella terza giornata

Baggino, da sogno a incubo

Poker di gol dello scatenato Eddy che piaceva all'Alabarda

Boninsegna: «Quel Riccardo lo convocherei subito... »

TRIESTE Il piccolo campo di Sesto San Giovanni è un classico ritrovo del bel mondo del calcio che conta. Osservatori, procuratori e «curiosi» del gran giro approfittano del classico anticipo sabatino per vegliare sui rampolli che si esibiranno in serie C. Non poteva mancare Roberto Boninsegna (selezionatore della nazionale giovanile di serie C) che spiccava con la sua folta chioma e il nasone a «patata» nella sparuta tribunetta d'onore. «Mi interessano tutti i '77 e più – la spiegazione del "Bonimba" nazionale – e le due squadre ne contano tanti». Sul suo taccuino, però, a fine partita risultava «cerchiato» un solo nome, anzi, meglio, un solo numero: il 10 ben stampato sulla maglia del rosso «Riccardino» alabardato. «Soprattutto quel 10, Riccardo, mi ha impressionato – la conferma del citì – per rapidità e tecnica. Quello ha il futuro assicurato. Intanto lo segno, poi, come faccio sempre, dovrò andare a controllare che non sia un prestito. Altrimenti non lo potrei convocare». «È in prestito?», la domanda risparmia fatica. Purtroppo sì. Per Riccardo in quella stringata risposta sfuma in un amen la riconvocazione in una nazionale dopo l'under 19.

a.r.

TRIESTE Eddy batte Roby 4-2: è il risultato sortito dalla domenica calcistica dei fratelli Baggio. Certo, seppure inutile la doppietta realizzata dall'ex codino contro l'Inter ha un altro spessore, ma questa volta i titoloni sono anche per lui, per il fratellino minore che si diverte come un matto a far gol nel ghetto della C2. Poteva almeno salire di una categoria (lo voleva la Ternana) ma alla fine è rimasto a Castelfranco Veneto. E' vicino a casa ed è trattato come un pascià. Dopo aver segnato su rigore il gol del 2-2 contro la Triestina, il terribile Eddy domenica ha macellato la povera Biellese. Nel Baggio's show c'è stato spazio per una ricca quaterna. Un'impresa non da poco dal momento che la matricola Biellese era imbattuta da 47 partite. Su Baggino ci aveva fatto un pensierino più volte anche l'Alabarda. Peccato, sarebbe stato un affare. Oggi comunque arriva Riccardo Zampagna. non ha il pedigree calcistico di Silenzi tuttavia nell'Interregionale era abituato a metterla dentro spesso. Finalmente Marchioro potrà avere un attaccante di ruolo per la panchina, poi si vedrà. La caccia continua.

Una spia fluidificante

A spiare sabato a Sesto San Giovanni la Triestina, il Novara (prossima trasferta dell'Unione) ha mandato un «ex», quel Gualtiero Grandini che a giugno non è stato riconfermato. Dei vecchi compagni di squadra il terzino fluidificante ha trovato solo Benetti, Gubellini, Vinti e Spilli. Il Novara in questo momento è proprio con le gomme a terra (ultimo con zero punti in classifica), ma Taribello probabilmente ha dato un' ottima idea a Grandini mostrandogli come si regolano i vecchi conti.

Giovanni Riccardo

Il trionfo in vetta del made in Nord-Est

Stando al terzo turno di campionato la Triestina ha finora incontrato avversari molto rognosi. Il Giorgione, infatti, si sta riprendendo mentre quel Mantova battuto a fatica al «Rocco» si è subito rifatto andando a far secco il Novara. Cittadella e Mestre che più o meno accidentalmente si sono trovate in testa, le avevamo già scoperte in Coppa Italia. E' un trionfo del made in Nordt-Est.